IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 122 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 2001

Il nostro governo vuol bloccare l'operazione del gruppo pubblico di Parigi

Montedison scalata, scontro Italia-Francia

Nessuno scandalo È soltanto legge del mercato

di Giuliano Da Empoli

Chissà se i protagonisti della vicenda Montedison hanno visto «Il mestiere delle armi», il bel film di Ermanno Olmi che racconta la storia di Giovanni delle bande nere. Chi di loro dovesse averlo fatto, si sarà forse riconosciuto nelle figure dei Gonzaga e degli Estensi, i signori di Mantova e di Ferrara che, attraverso le loro divisioni e le loro rivalità, hanno spianato la strada all'invasione dei lanzichenecchi. Edf, il gigante elettrico francese, in effetti, è entrato in Italia grazie alle divisioni degli azionisti Montedison, incapaci di elaborare una strategia condivisa per affrontare la liberalizzazione del settore, imposta dal decreto Bersani del 1998. Detto ciò, non siamo più nel XVI secolo, e lo sbarco in Italia di un'azienda francese non può essere considerato un'incursione barbarica.

● *Segue a pagina 2*

ROMA E' guerra economica Italia-Francia. Il governo italiano è pronto a bloccare la scalata francese alla Montedison e già oggi il Consiglio dei ministri potrebbe mettere a punto un "decreto dissuasivo" di cui i ministri del Tesoro e dell' Industria Visco e Letta hanno informato anche esponenti della nuova maggioranza. In sostanza si punta, sulla scia di un precedente già studiato in Spagna per un'analoga scalata finanziaria, a inserire un limite di partecipazione alle imprese monopolistiche pubbliche.

Palazzo Chigi prepara un «decreto dissuasivo» che però potrebbe violare le regole Ue sulla concorrenza

Si realizza così una mobilitazione senza precedenti che si configura come una vera e propria battaglia politica tra Roma e Parigi che va al di là dei semplici connotati finanziari dell'operazione. E la concordia tra Governo e Polo nel respingere l'assalto di un'azienda di Stato francese a un pezzo importante dell'industria italiana rischia di trasferirsi anche sul piano dei rapporti italo-francesi.

E sull'operazione si sprecano i commenti. E i sindacati più che di bloccare l'operazione chiedono che venga rilanciato il progetto industriale dell'energia. E i consumatori vedono di buon occhio l'operazione se può servire a far scendere le tariffe.

Della vicenda si sta interessando il commissario Ue alla Concorrenza. E in ogni caso, un eventuale provvedimento del governo italiano volto a bloccare l'acquisizione di Montedison da parte dell'Edf dovrà superare l'esame della Commissione Ue, con la possibilità che Bruxelles apra una procedura d'infrazione contro l'Italia per presunta violazione della libertà di circolazione dei capitali.

Nel frattempo, l'euro va sempre più giù. I dati diffusi ieri su inflazione e Pil di Francia e Germania hanno affossato la moneta unica, così nel timore di nuove tensioni inflattive la Bce non ha toccato i tassi di interesse.

Ancora polemiche, intanto, sullo sforamento dei conti pubblici in Italia.

● *A pagina 2*

Dopo due anni e mezzo di indagini quattro uomini e una donna accusati di essere i mandanti del triplice omicidio

Udine, svelata la strage di Natale

La mafia albanese voleva richiamare all'ordine i poliziotti corrotti

Un'immagine della «strage di Natale» a Udine di due anni e mezzo fa in cui morirono tre agenti.

UDINE Una strage della mafia albanese per affermare il proprio controllo sulla prostituzione a Udine, per intimidire la polizia che stava tentando di contrastarlo, colpire gli agenti corrotti ma che non volevano sottostare alle regole del clan: è così che sono morti, l'antivigilia di Natale di due anni fa, tre poliziotti, dilaniati dallo scoppio di una bomba a mano lasciata sulla saracinesca di un negozio a Udine.

A far luce su quell'attentato rimasto fino a ieri misterioso è stata la Direzione distrettuale antimafia di Trieste che, dopo due anni e mezzo di indagini, oltre 400 interrogatori, 200 perquisizioni e più di 150 intercettazioni telefoniche, ha dato un nome e un volto ai presunti mandanti di quella strage. Sono gli albanesi Ilir Mihasi, 31 anni, e Saimir Keqi Sadria, 28; gli italiani Giuseppe Campese, di 28 anni, di Vibo Valentia, e Nicola Fascicolo, di 42, di Bari; e Tatiana Andreicik, una ragazza ucraina di 21 anni, accusata di aver fatto da «palo» durante la strage. Tutti e cinque si trovano in carcere dallo scorso marzo con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

● *A pagina 3*

Claudio Ernè

A 9 ANNI DA CAPACI

Falcone umiliato da vivo e celebrato da morto

di Gian Carlo Caselli

Nove anni dopo la feroce strage di Capaci, Giovanni Falcone viene ricordato da tutti come un eroe. Ricordarlo così è doveroso. Sacrosanto. E' anche grazie al sacrificio eroico di Falcone, e delle altre, tantissime vittime di mafia che il nostro Paese ha saputo _ orgogliosamente _ rialzare la testa. Per infliggere alla mafia, che dopo le stragi sembrava inarrivabile ed invincibile, colpi non ancora definitivi ma duri. La barbarie della violenza mafiosa, infatti, è stata per tutti una condanna a non cedere e anzi ad impegnarsi sempre di più. Per recuperare legalità e vendicare così tante vittime innocenti. E per difendere _ nello stesso tempo _ la nostra libertà.

Sono in troppi, però, ad aver dimenticato le umiliazioni professionali cui Falcone fu costretto in vita. Quando, con il capolavoro investigativo-giudiziario del maxi processo egli stava dimostrando a tutto il mondo che la mafia si può sconfiggere, invece di essere sostenuto e aiutato, Falcone (con gli altri magistrati del pool di Palermo) fu letteralmente spazzato via.

Alla fine degli anni 80, contro di lui ed i suoi colleghi vi fu un crescendo di attacchi velenosi e vigliacchi. Uso scorretto dei pentiti, strumentalizzazione della funzione giudiziaria a fini politici di parte, trasformazione del pool in centro di potere: ecco un catalogo delle calunnie scagliate a piene mani, sistematicamente, contro quei coraggiosi magistrati. Finché essi furono costretti a gettare la spugna. A subire lo smantellamento del pool e del metodo di lavoro vincente che stavano applicando.

● *Segue a pagina 3*

Su oltre 60.000 abitanti oltre i 65 anni, 41 hanno superato i 100, e di questi 16 vivono da soli

Trieste, una città di centenari

E un'indagine PeopleSwg dice: anziani più ottimisti dei giovani

TRIESTE A sorpresa, i cosiddetti anziani battono i giovani. La classe di età più fresca si dimostra pessimista nei confronti del futuro, scettica e cinica circa le possibilità di cambiamento. Ha meno fiducia nella scienza, crede meno nel valore della scuola e dell'istruzione in genere, e anche nelle riforme dello Stato in senso federalista. I più giovani sono anche più egocentrici. Considerano con sfavore l'idea di fare sacrifici per favorire altre fasce sociali. Gli anziani no. Alla scienza credono, all'Europa credono, il «patto sociale» è per loro un valore. Si vedono sempre più come «un grande aiuto per le famiglie», mentre gli altri li vedono «sempre meno». Sono i risultati di un'indagine realizzata da PeopleSwg per conto dello Spi Cgil, l'attivissimo sindacato dei pensionati. Uno dei risultati più interessanti è che l'anziano gioca ancora un ruolo nella società, è spesso attivo e produttivo, ma viene percepito dalla società quasi solo come un peso, un problema, mai come una risorsa. Lo studio è stato presentato a Trieste, il posto più «giusto»: una città che ha oltre 68 mila cittadini di età superiore ai 65 anni su un totale di 215.722 (dati del maggio 2000), e dove oltre 14 mila persone hanno superato gli 80, oltre 2600 sono oltre i 90, con 41 centenari. Più di 21 mila anziani vivono da soli, e tra questi 16 centenari.

Le persone della «terza età» sono attive e produttive ma sono percepite solo come un peso

● *In Trieste*

Gabriella Ziani

CROAZIA

Furio corteggia Loredana per il «governo» di Pola

POLA Furio fa la corte a Loredana. E se gli va bene governerà la capitale morale dell'Istria. I protagonisti sono Furio Radin, candidato sindaco nelle file della Dieta democratica istriana, e Loredana Stok, capo dell'omonima lista che ha costituito la sorpresa del voto di domenica scorsa a Pola. Loredana Stok si porta dietro cinque seggi nell'assemblea comunale che uniti ai dieci della Dieta potrebbero assicurare una larga maggioranza (15 su 25). L'idea di corteggiare la Stok è stata annunciata dallo stesso Radin, il quale ha aggiunto di aver avuto contatti che lascerebbero intravvedere spiragli per fondare un'alleanza. «Non abbiamo parlato di poltrone – ha spiegato Radin – ma su come governare la città». I contatti proseguiranno, secondo Radin, e già nei prossimi giorni si potrà avere una risposta definitiva sull'esito delle trattative.

Contatti a buon punto tra Radin, esponente della Dieta, e la lista della Stok: ci sarebbe la maggioranza

● *A pagina 7*

Aveva 82 anni

Scomparso Natta, ultimo segretario del Pci. Successe a Berlinguer

IMPERIA L'on. Alessandro Natta è morto a Imperia. Natta aveva 82 anni. Successe a Berlinguer alla guida del Pci, di cui fu l'ultimo segretario prima della svolta impressa da Occhetto che portò alla Quercia. Svolta che Natta osteggiò tenacemente.

● *A pagina 4*

Da Roma al Friuli-Venezia Giulia braccio di ferro Fi-Lega Nord

Tondo e Guerra: volata a due per succedere ad Antonione

TRIESTE Sono due i pretendenti alla poltrona di presidente della giunta regionale lasciata libera dal neosenatore Roberto Antonione. Forza Italia ha puntato sull'attuale assessore alla Sanità Renzo Tondo, la Lega Nord sulla «pasionaria» Alessandra Guerra. Ma l'esito dello scontro politico in atto in Friuli-Venezia Giulia è legato a doppio filo alla trattativa nazionale che Umberto Bossi sta conducendo con l'alleato Silvio Berlusconi per la formazione del nuovo governo. Il *Senatùr*, che reclama soprattutto la presidenza della Camera dei deputati, sembra pronto a mettere in discussione il sostegno dei suoi a tutte le giunte regionali del Nord «targate» Casa delle libertà, compresa quella del Friuli-Venezia Giulia. Dovesse averla vinta, è probabile che chieda al Cavaliere di «risarcire» il sacrificio elettorale leghista anche in sede locale, accontentando la Guerra. Ma di un diktat dall'alto non vogliono sentir parlare i vertici regionali azzurri, ora apparentemente ricompattati sul nome di Tondo.

Il Carroccio utilizza le maggioranze locali come strumenti di pressione a livello di governo centrale

In realtà i due schieramenti in campo in regione sono tutt'altro che compatti: sia Forza Italia che il Carroccio devono fare i conti con malumori e appetiti interni, che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza. E se proprio non bastasse, ecco spuntare anche la tradizionale rivalità di campanile tra il Friuli e Trieste. In sintesi: per giungere al varo della nuova giunta regionale la strada da fare è ancora parecchia.

● *A pagina 10*

Alberto Bollis

Bossi condannato per vilipendio al tricolore italiano

Un anno e quattro mesi la pena inflitta al «Senatur»

● *A pagina 4*

Per la prima volta a Trieste applicata una innovativa metodica impostata sul rapporto affettivo con gli animali

Terapeuti a quattro zampe al Burlo

Pet Therapy: bimba con un gatto in braccio (foto Lasorte).

TRIESTE Si sta affermando con sempre maggiore intensità la «Pet Therapy», cioè quella «terapia del cucciolo» già sperimentata con successo nel trattamento dei bambini autistici, dei piccoli con handicap motori e di adulti affetti da sofferenza psichica. Così, una seduta straordinaria in questa direzione si è tenuta per la prima volta anche a Trieste. E quando i piccoli malati della neuropsichiatria e della Clinica pediatrica del Burlo si sono ritrovati davanti, ieri mattina nel giardino dell'ospedale, il mini-esercito di «terapeuti» a quattro zampe è stata subito una gran festa di carezze. Sotto gli alberi a offrire bella disponibilità di sé criceti e coniglietti, due tartarughe, alcuni cagnotti e un gattone persiano dal pelo rosso cupo. «L'incontro fra il bambini e l'animale – dice Majla Paci, neuropsichiatra infantile – avvia una relazione emotiva che non lascia spazio al timore di venire giudicato o non accettato. Ed è provato che questo tipo di scambio sortisce notevoli effetti benefici a livello fisico».

● *In Trieste*

Daniela Gross

Il governo è pronto a bloccare con un decreto la scalata di Edf: sintonia con il Polo dopo una giornata febbrile di consultazioni a Palazzo Chigi

Montedison: è guerra aperta fra Parigi e Roma

La Commissione di Bruxelles pronta a scendere in campo se vengono violate le regole della concorrenza

DALLA PRIMA PAGINA

Ma non c'è nessuno scandalo È solo la legge del mercato

Certo, è vero che Edf è un colosso pubblico. E che la sua disponibilità a pagare un prezzo per l'ingresso in Montedison che la maggior parte degli analisti giudica eccessivo è direttamente ricollegabile a questa sua caratteristica.

Eppure, non bisogna neppure dimenticare che Edf fa, oggi, il suo ingresso in un mercato, quello elettrico, che da noi è ancora sostanzialmente controllato da un soggetto anch' esso pubblico: l'Enel. E che questo mercato ha proprio un gran bisogno di competizione, dato che il nostro è l'unico paese europeo nel quale, l'anno scorso, i prezzi dell'elettricità sono cresciuti.

Ben venga, quindi, anche il brutale ingresso dei francesi. Che non corrisponde certo ai dogmi della competizione perfetta (dato che Edf è un campione nazionale dopato dal monopolio del quale gode in patria), ma che, se non altro, potrebbe dare uno scossone ad un mercato asfittico, fortemente condizionato da un altro monopolista pubblico, l'Enel, che a sua volta ha utilizzato la propria rendita di posizione in campo elettrico per entrare in altri settori maggiormente aperti alla competizione, come quello delle telecomunicazioni.

In queste condizioni, è perlomeno curioso vedere tanti presunti liberalizzatori indignarsi per il caso Montedison. A chi crede nei benefici della competizione, in effetti, la mancanza di reciprocità nei rapporti con la Francia non dovrebbe importare più di tanto. Chi crede davvero nel mercato dovrebbe spingere perchè si acceleri il processo di liberalizzazione nel nostro Paese, e perchè a questo processo partecipi il maggior numero possibile di soggetti qualificati. Se la Francia, in questo come in molti altri campi, segue una politica differente, è affar suo. Dovrà vedersela con i fattori di inefficienza che si accompagnano inevitabilmente alle strutture burocratiche, sottratte alla pressione della competizione di mercato.

Le polemiche sulla reciprocità e sulla natura pubblica di Edf nascondono, quindi, una profonda insicurezza. In questa ottica, la concorrenza rimane un male necessario, tollerabile solo se tutti dimostrano di assoggettarvisi, anzichè un potente fattore di dinamismo, suscettibile di generare vantaggi per i consumatori e per le aziende.

Si ritorna, così, alle invettive di stampo machiavelliano che, in questi giorni, sarebbe stato meglio lasciare confinate entro le pareti delle sale cinematografiche.

Giuliano Da Empoli

ROMA Il governo italiano è pronto a bloccare la scalata francese alla Montedison. E già oggi il Consiglio dei ministri potrebbe mettere a punto un «decreto dissuasivo» di cui i ministri del Tesoro e dell'Industria Vincenzo Visco ed Enrico Letta hanno informato anche esponenti della nuova maggioranza. In sostanza si punta, sulla scia di un precedente già studiato in Spagna per un'analoga scalata finanziaria, a inserire un limite di partecipazione alle imprese monopolistiche pubbliche, superato il quale scatta il congelamento del diritto di voto. Alla messa a punto di questo intervento si è arrivati al termine di una girandola di contatti che hanno coinvolto oltre ai mnistri interessati anche Giuliano Amato che in mattinata ha visto l'amministratore delegato di Montedison Enrico Bondi. E in serata in un vertice a Palazzo Chigi si sono messi a punto i particolari del provvedimento. Ma da Bruxelles si fa sapere che anche un eventuale provvedimento del governo (sterilizzando, secondo una delle ipotesi, il diritto di voto di Edf) dovrà superare l'esame della Commissione Ue.

Una mobilitazione senza precedenti che si configura come una vera e propria battaglia politica tra Roma e Parigi che va al di là dei semplici connotati finanziari dell'operazione. E la concordia tra governo e Polo nel respingere l'assalto di un' azienda di Stato francese a un pezzo importante dell'industria italiana rischia di trasferirsi anche sul piano dei rapporti italo-francesi. Ufficialmente Parigi anche ieri ha preferito tacere rinviando a un portavoce di Edf la valutazione della situazione. È un'operazione «strettamente in linea con le normative italiane e che finora si prefigura come una semplice partecipazione finanziaria». Per i francesi non ci sarebbero quindi particolari margini per bloccare l'operazione.

Non la pensa così il governo per una volta perfettamente in linea con il Polo. Ieri Enrico Letta ha incontrato Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia e ministro in pectore del prossimo Governo Berlusconi. E tra i due si sarebbe stato pieno accordo sulla necessità di tenere «una linea dura» per condizionare la scalata. Per Marzano «quando si arriva al controllo del 20% siamo di fronte a una vera e propria scalata».

L'Unione Europea per ora si limita ad osservare con preoccupazione gli sviluppi della vicenda. Ieri la portavoce del commissario alla concorrenza Mario Monti ha ripetuto che solo se Edf acquisisse il controllo di Montedison, anche con una quota del 20%, potebbe scattare l'intervento europeo teso a verificare effetti sulla concorrenza. Ma dovrà essere la stessa Edf a comunicare l'avvenuto controllo. Resta comunque la preoccupazione europea derivante dalla scalata di un gruppo pubblico in un settore strategico come quello dell'energia.

Paolo Tavella

Montedison, l'attacco francese

MONTEDISON

Edf

Ha acquistato il **20%** del capitale di Montedison e dichiara che si tratta di una **semplice partecipazione finanziaria**, perchè il gruppo "ha strettamente seguito le leggi italiane e Ue", dalle parole di un portavoce.
Comunque è il **primo azionista di Montedison** e di fatto lo stato francese assume una posizione dominante sul mercato elettrico italiano in una fase di annunciata liberalizzazione

La Commissione europea

Esaminerà se la quota conferisce il **controllo**, anche solo congiunto, di Montedison a Edf

Il ministero del tesoro

"Conferma l'**assoluta contrarietà** ad operazioni di questo genere che provengono da un soggetto pubblico e **monopolista** nel proprio paese. Per questo è determinato ad impedire che l'operazione si concretizzi"

La Casa delle Libertà

Nella persona di **Antonio Marzano**, il più probabile candidato al dicastero delle Attività produttive sostiene che sia urgente armonizzare le politiche industriali sotto il profilo delle **privatizzazioni** e delle **liberalizzazioni**. "Altrimenti - spiega il candidato - avremo **colossi monopolisti pubblici** che partono per andare sui mercati dove i colossi monopolisti non ci sono più"

ANSA-CENTIMETRI

Il colosso transalpino ammette di possedere il 20 per cento. A Piazza Affari riflettori accesi su Fondiaria

I francesi: «Per noi è tutto in regola»

MILANO I francesi ostentano la massima tranquillità. Ammettono di aver acquistato il 20% di Montedison e aggiungono: «Non saliremo oltre». Ma lo avevano detto anche la settimana scorsa, ai tempi del primo acquisto, quando avevano solo il 4%. Avevano detto che si trattava soltanto di «un'operazione finanziaria» e invece hanno rastrellato un altro 16%. Ieri mattina le prime reazioni da Parigi sono state queste: «Non c'è alcun pericolo di indipendenza di Montedison, il 20% di Edf è una presa di partecipazione minoritaria, non una presa di controllo». Poi il portavoce della società continua: «Edf non ha alcuna ambizione al di fuori del settore dell'energia. Vuole solo rafforzare le sue alleanze nei settori della ricerca e dello sviluppo. E poi non ha intenzione di rivendicare posti nel consiglio di amministrazione».

Lo stesso portavoce spiega che «il governo francese deve aver senz'altro avvertito quello italiano sulle intenzioni di Edf in Montedison». E nega di aver agito approfittando del vuoto di potere che si sarebbe determinato, in Italia, nel periodo elettorale.

Un'operazione di queste proporzioni avviene, naturalmente, ben sapendo che potrebbero sorgere ostacoli. «Legalmente - dice lo stesso portavoce di Edf - non si può fare niente contro la nostra partecipazione in Montedison. Tutto è avvenuto nello stretto rispetto delle leggi italiane e delle normative europee in vigore. Nessun decreto del governo italiano può frenare un'operazione perfettamente regolare».

Electricitè de France nega anche l'esistenza di patti segreti con altri azionisti di Montedison. E nega che ci sia un accordo, soprattutto, con il finanziere Romain Zaleski. In Borsa ieri si è scommesso sullo «spezzatino», ossia su un accordo che preveda la vendita di Fondiaria ed Eridania, entrambe controllate da Montedison, e la focalizzazione sul settore dell'energia. Fondiaria (+4,43%), ha chiuso ai massimi da un anno a questa parte. Eridania, quotata a Parigi, ha guadagnato il 3,93%. Ma anche Milano Assicurazioni (+1,11%), controllata da Montedison, ha registrato un passaggio di azioni quasi triplo rispetto alla media dell'ultimo mese. Montedison ha perso il 4,7%. Ma lì la partita si gioca ormai sul mercato dei blocchi. E ieri non ci sono stati passaggi significativi.

L'ANALISI

L'Europa, i grandi monopoli, e un sistema senza regole

di **Alessandra Carini**

A Venezia, capoluogo del Veneto e città simbolo italiana, l'illuminazione pubblica è assicurata dai francesi dell'Edf. E'stata fatta una gara, l'Enel ha partecipato, ma ha perso. A Parigi l'Enel ha preso parte alla gara per illuminare i ponti della capitale. Ha vinto, ma l'Edf ha fatto ricorso perché la società, costituita per l'occasione dall'Enel, non aveva, ovviamente, ancora presentato la denuncia dei redditi. Le autorità francesi le hanno dato ragione e l'Enel ha perso l'appalto e i ponti sulla Senna continuano a essere illuminati dall'Edf.

Nell'Europa dell'euro che scende e delle periodiche invocazioni ad aprire i mercati per migliorare la produttività, molta strada rimane ancora da fare per dire che si è sul cammino delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni. Soprattutto la Francia, teorica da sempre dei «campioni» pubblici nazionali, ha fatto resistenza su tutti i fronti. Il suo mercato è, di fatto, uno dei più impenetrabili, le privatizzazioni stentano a decollare: France Telecon è ancora per gran parte pubblica, l'Edf lo è totalmente e non c'è alcuna intenzione di privatizzarla.

Formalmente il mercato elettrico è, per il 30%, aperto, come comanda una direttiva comunitaria. Ma praticamente la liberalizzazione francese è più monca di quella italiana. E' chiaro dunque che la scalata alla Montedison, cioè a quello che si è candidato con la Edison a essere il primo operatore privato a fare concorrenza all'Enel, desti rabbia in Italia e preoccupazione in Europa. Basta ricordare che cosa accadde ai tempi della scalata di Roberto Colaninno a Telecom, quando Franco Bernabè disegnò l'ipotesi di un accordo tra il monopolio pubblico tedesco e la Telecom stessa. Una valanga di polemiche e di divieti bloccò, di fatto, l'operazione: a che pro privatizzare una società, se poi a conquistarla di fatto è l'operatore pubblico di un altro Paese? Ora il governo sta cercando di correre ai ripari.

Stamattina deciderà come bloccare la strada ai francesi. Se ricorrendo allo stratagemma di abbassare dal 30 al 20% la quota pubblica dei gruppi che partecipano alla gara per le centrali dell'Enel o a quello che hanno già deciso gli spagnoli e cioè di sterilizzare, togliendo il diritto di voto, le quote pubbliche dei gruppi che vogliono partecipare alle privatizzazioni. Quale che sia la strada scelta è certo che questa vicenda mette in luce alcune contraddizioni.

Quelle più visibili sono sul fronte europeo. E indicano che la strada della costituzione di un Europa economica unica è ancora irta di ostacoli. Vi sono infatti non solo differenti visioni sul problema delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni, ma anche una feroce lotta in corso per accaparrarsi, prima che l'euro prenda piede e incida sulle singole economie, quote di mercato e settori importanti per il futuro. Nessuno avrebbe niente da dire: ma se la spartizione avviene usando gruppi pubblici monopolisti, che hanno evidenti vantaggi, tutto il sistema, ovviamente, rischia di essere compromesso e la lotta risulta impari.

Ma anche il capitalismo italiano dovrà rifare i suoi conti. In questi giorni di battaglie sui mercati finanziari tra Mediobanca e i suoi alleati da una parte e Zaleski e oppositori dall'altra, si è sussurato che a chiamare i francesi siano stati questi ultimi. Come nella migliore tradizione della storia italica, che ha visto chiamare gli stranieri per favorire frazioni in lotta interne al Paese. Non si sa se questa accusa sia vera. Ma la lezione che questa vicenda insegna ai gruppi di casa nostra, Mediobanca in testa, è che se si vuole creare dei campioni privati in settori così importanti, bisogna fornirli anche della materia prima e cioè il denaro. Le costruzioni non reggono più: il mercato, almeno in questo, ha vinto.

Il rallentamento delle economie di Francia e Germania provocano un nuovo pesante ribasso della divisa unica a quota 0,85 cents sul dollaro

Il mercoledì nero dell'euro: la Bce non riduce i tassi

I mercati temono un mix esplosivo fra inflazione alta e crescita frenata. Ma Prodi è ottimista

Dopo l'irruzione sulla scena della Lady di Ferro, Margaret Thatcher: «La sterlina non si tocca»

Moneta unica, Blair nella tormenta

LONDRA L'euro irrompe nella campagna elettorale britannica, divide i conservatori di William Hague e offre ai laburisti di Tony Blair l'ennesimo spunto per attaccare l'opposizione. La miccia l'aveva accesa la baronessa Margaret Thatcher martedì sera dichiarando che non abolirebbe «mai» la sterlina: la bomba è scoppiata ieri con una raffica di accuse e controaccuse tra i due partiti su moneta unica e fisco. È stato il Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, a lanciare la prima bordata: «Il partito conservatore è spaccato, è diviso dalla testa ai piedi sull'Europa - ha affermato il numero due del Governo Blair. Molti candidati conservatori dicono adesso che vogliono rinegoziare i trattati o semplicemente uscire dall'Europa».

La spaccatura, secondo i laburisti, è stata provocata proprio dall'intervento della Lady di Ferro: se da una parte la Thatcher non rinuncerebbe mai alla sterlina, infatti, dall' altra Hague garantisce di restare fuori dall' euro solo per la durata di una legislatura. Hague ha risposto che i Tory parlano con una voce sola ed è subito passato al contrattacco affermando che Bruxelles vuole privare la Gran Bretagna del potere di stabilire la propria politica fiscale. A Bruxelles, intanto, il commissario Ue al mercato interno - Frits Bolkestein - ha dichiarato che la Commissione europea è contraria all'armonizzazione delle aliquote fiscali nell' Unione europea. Ma per Hague poco importa: «Non ci faremo ingannare più», ha dichiarato il leader dei Tory commentando l'obiettivo della Commissione di ridurre il carico fiscale complessivo nell'Ue.

Tony Blair

In questo quadro, Blair ha sottolineato che sarebbe «patriottico» aderire all'euro se fosse nell'interesse della Gran Bretagna. Hague, però, non si è fatto sfuggire l'occasione e gli ha risposto per le rime: «Non vedo niente di patriottico nel fatto che i tassi di interesse della Gran Bretagna vengano stabiliti da Francoforte, che sarebbe la conseguenza di un'adesione all' euro», ha detto.

Per Gordon Brown, intanto, ben 80 candidati conservatori si sono già distaccati dalla linea ufficiale del partito a fovore di posizioni più radicali in fatto di Unione europea. Questa sera il Cancelliere incontrerà gli industriali britannici a Londra: «A loro - ha anticipato - dirò che oltre tre milioni di dipendenti, la metà del nostro commercio con l'estero e 750.000 aziende traggono beneficio dalla nostra partecipazione all'Ue».

MILANO Le economie di Francia e Germania rallentano e l'euro va a picco. Ieri sera la moneta unica europea passava di mano a quota 0,8566 cents sul dollaro, circa 2260 lire. La valuta unica europea ha toccato inoltre quota 103,57 yen, che rappresenta il livello più basso dal 22 dicembre scorso. Valori ancora distanti dal minimo assoluto dell'euro sulla divisa Usa, che risale al 26 ottobre scorso e che è di 82,30 cents. I dati sull'andamento dell'inflazione e del Pil in Francia e Germania hanno confermato le preoccupazioni su entrambi questi fronti, con la conseguenza di delineare lo scenario peggiore (inflazione alta e crescita rallentata) per chi deve prendere le decisioni di politica monetaria, cioè la Bce. I dati diffusi a Parigi hanno registrato un incremento dei prezzi al consumo pari all'1,8 per cento, il livello più elevato degli ultimi sette anni e una crescita del Pil (+0,5%), deludente. In Germania l'economia è cresciuta meno del previsto a causa di un rallentamento dell'export. Ma soprattutto preoccupa l'inflazione: a maggio potrebbe toccare il 3,2 per cento.

Romano Prodi

La Banca Centrale Europea, al bivio fra la necessità di non dare adito a rialzi dei prezzi senza però, al tempo stesso, pregiudicare il tasso di sviluppo, ha deciso di lasciare i tassi invariati, cioè al 4,5%. L'euro dopo questa decisione peraltro scontata, si è mosso in lieve recupero, tornando sopra 0,86 dollari e 104 yen. Ma poi ha perso di nuovo quota. Ma va aggiunto che la quotazione attuale è di ben due cents inferiore a quella che giustificò, il 22 settembre dello scorso anno, la decisione delle banche del G7 di intervenire a sostegno della moneta. La previsione degli analisti è per un' ulteriore discesa fino a 85 cents.

Ma secondo il presidente della Commissione europea Romano Prodi, il calo dell'euro non deve preoccupare eccessivamente perchè non corrisponde all'andamento effettivo dell'economia. Quest'ultima, in Europa, pur risentendo del rallentamento d'oltreoceano, secondo le previsioni sarà buona: «L'euro ha raggiunto i suoi obiettivi - ha detto Prodi - l'economia europea non va certo a cento all'ora, ma non va certo peggio di quella americana. La bilancia commerciale e la bilancia dei pagamenti europea e americana dimostrano che il cambio in questo momento non corrisponde all' andamento economico effettivo». «Dobbiamo guardare al futuro e non esasperare il problema del cambio, ma guardare all'andamento dell' economia» ha aggiunto e a proposito di quest'ultima ha ricordato che «abbiamo risentito del calo americano, ma sarà un anno ancora buono, non esaltante ma non cattivo».

Ma i mercati girano al pessimismo convinti che un esagerato differenziale delle attese di crescita per l'Europa e gli Stati Uniti e questo «condanna ulteriormente l'euro, già penalizzato dalle incertezze della Bce e dalla mancanza delle riforme strutturali (fisco e scelte politiche)».

p.c.f.

Wall Street perde quota dopo la diffusione dei dati sugli ordini di microprocessori in forte calo

Giù le Borse europee, Milano -0,32%

ROMA Le principali borse europee chiudono male, soprattutto nel finale, sulla scia del cattivo andamento di Wall Street. A New York prevalgono le prese di beneficio e in serata il Nasdaq cedeva il 2,19%. A trascinare verso il basso le piazze azionarie europee ci pensano soprattutto i titoli delle tlc e i tecnologici. Londra ha perso l'1,33 per cento a 5.897 punti. Parigi ha terminato le contrattazioni sotto dell'1,10% a 5.630,7 punti. Quasi piatto lo Smi di Zurigo in calo dello 0,08% a 7.699 punti. Chiusura in negativo per la borsa di Francoforte. L'indice sul finale si è infatti attestato a 6.215,25 punti segnando un ribasso dello 0,88%. A trascinare in basso il listino sono state soprattutto le infineon (-4,1%), dopo che il presidente della società di semiconduttori ha previsto per l'azienda un terzo trimestre in rosso. Il calo di New York è stato innescato dai nuovi dati sugli ordini per i produttori di équipaggiamenti per microprocessori negli Stati Uniti che sono calati in aprile del 41 per cento rispetto al mese precedente, a quota 711,8 milioni di dollari. Il dato è un' ulteriore conferma della crisi dell'industria dei semiconduttori che sta attraversando la peggiore fase dal 1985.

Chiusura in ribasso per Piazza Affari, che tuttavia riesce a contenere le perdite rispetto alle altre principali Borse europee. L'indice Mibtel ha perso lo 0,32% a 28.012 punti, mentre il Mib30 ha lasciato sul terreno lo 0,48% a 39.791 punti. Il Nuovo Mercato è sceso dell'1,23% a 3.623 punti. Riflettori accesi su Montedison. Per il resto gli altri comparti vedono le Tlc deboli, con Telecom Italia (-0,94%), Olivetti (-0,81%) e Tim (-0,73%). Bene le maggiori banche: Unicredit (+0,82%), IntesaBci (+1,15%), MontePaschi (+1,97%). Frenano San Paolo (-0,69%) e Banca Roma (-0,43%). Tra gli assicurativi, Generali è rimasta al palo (34,03 euro, +0,06%) e Ras ha perso quota (-0,48%), mentre Sai è salita del 5,33%. Le blue chip del listino non hanno brillato: Enel ha perso lo 0,53%, Eni lo 0,15%, e tra gli industriali. Fiat ha chiuso a 27,34 euro (-0,58%).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

In centomila pagine i risultati di due anni e mezzo di indagini. Cinque le persone accusate di un crimine che per gravità riporta a quello di Peteano

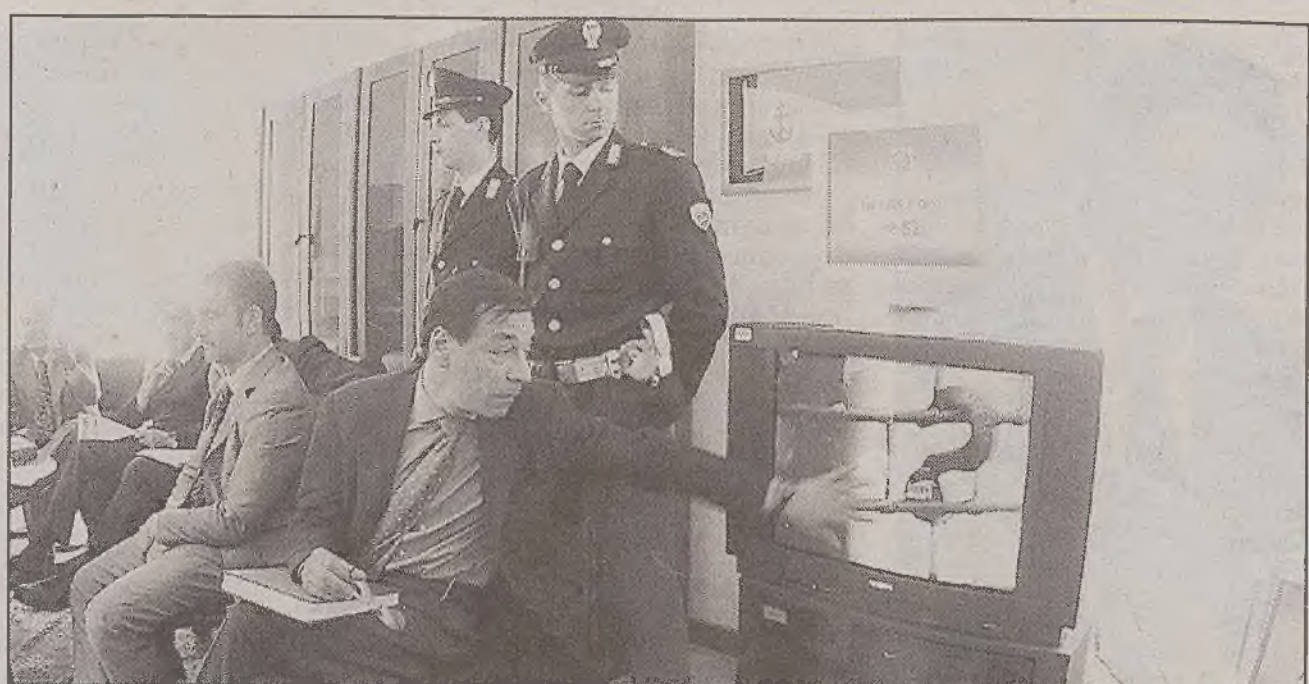
Strage di Udine: mafia albanese e agenti corrotti

Una task force di 35 investigatori coordinati dal pm Tito, dal gip Sarpietro e dal vicequestore Di Ruscio

TRIESTE Ora è certo e provato. C'è un'organizzazione mafiosa italo-albanese alle spalle dell'attentato che dilaniò a Udine tre poliziotti il 23 dicembre del 1998. Ieri sono state arrestate sei persone per questo attentato e cinque devono rispondere dell'accusa di strage. Un reato da ergastolo che non ammette né sconti di pena, né riti abbreviati. Erano trent'anni che nel Friuli- Venezia Giulia non veniva contestato questo reato. L'ultima volta era stato per l'uccisione di tre carabinieri a Peteano. Un'altra bomba, un'altra trappola, prima anni Settanta, strategia della tensione.

Ieri a Nicola Fascicolo, Giuseppe Campese, agli albanesi Saimir Sadria e Ilir Mihasi, e all'ucraina Tatiana Andreicik l'ordine di arresto per strage è stato notificato nelle supercarceri di Vigevano, Busto Arsizio e Vicenza, dove tutti erano già detenuti con l'accusa di far parte di un'associazione a delinquere. Li hanno chiamati all'ufficio matricola e hanno messo loro in mano il documento della Procura. A Irena Shazimani, l'arresto è stato invece notificato in un alberghetto della periferia di Udine poco prima delle sei del mattino, al rientro della ragazza dall'usuale «lavoro». Per lei c'è l'accusa di aver tentato di sviare le indagini, cercando di favorire con un alibi fasullo Giuseppe Campese.

Tutti e sei gli arrestati sono stati chiusi in celle di isolamento e saranno sentiti dai magistrati nelle prossime ore nelle località in cui si trovano.

L'operazione di ieri all'alba chiude due anni e mezzo di indagini promosse dalla Direzione distrettuale antimafia del Friuli- Venezia Giulia. Il compito è stato affidato a un gruppo scelto di investigatori in gran parte attinti dalla Questura di Trieste. Hanno lavorato a Udine in totale segreto, lontani dagli usuali uffici di polizia. C'era infatti la certezza dei legami di alcuni poliziotti con i vertici dell'organizzazione mafiosa italo- albanese. E c'era la prova che un buon numero di uomini in divisa frequentava e talvolta taglieggiava le prostitute dislocate tra il 1996 e il 1999 sui vialoni del capoluogo friulano. Mafia e poliziotti corrotti, una mistura devastante.

Il merito di aver spazzato via questo verminaio e di aver individuato una pista che porta alla strage del 23 dicembre e ai suoi organizzatori-esecutori, è di tre uomini dello Stato. Il pm Raffaele Tito che anche nei momenti più cupi e difficili dell'inchiesta non ha mai mollato e dubitato. Del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha profuso a piene mani la sua profonda conoscenza delle tattiche e delle strategie delle vecchie e nuove mafie. E del vice questore Luigi Di Ruscio che ha diretto, in questi due anni e mezzo i 35 investigatori della «task force» organizzata dalla Procura antimafia.

«Abbiamo preso in esame tutte le possibili ipotesi investigative e siamo riusciti a dimostare che si è trattato di una trappola attentamente predisposta per uccidere due poliziotti che avevano sgarrato» ha spiegato il sostituto procuratore Raffaele Tito ieri nel pomeriggio. Per lui il lavoro non è finito. Anzi entra nella fase più delicata. I difensori dei cinque arrestati che rischiano l'ergastolo ricorerranno al Tribunale del riesame, se non altro per poter conoscere tutte le «carte» che inchiodano i loro clienti. Entro un paio di mesi, probabilmente a luglio, sarà celebrata l'udienza preliminare in cui un giudice terzo deciderà del rinvio a giudizio o meno di tutte le persone coinvolte in questa indagine. I tempi sono strettissimi e le centomila pagine del fascicolo non possono essere smembrate in più tronconi. Ecco perché le prossime settimane saranno difficili e impegnative per Raffaele Tito. Il rappresentante dell'accusa, da solo, dovrà sostenere l'assalto di numerosi avvocati; dovrà fare i conti con la procedura e con i suoi trabocchetti, dovrà dimostrare passo per passo come e perché tre poliziotti sono stati uccisi nel capoluogo friulano da un'organizzazzione mafiosa. Se tutto funzionerà a dovere, tra l'inverno e la primavera prossima, nell'aula della Corte d'assise di Udine si aprirà il processo per strage. A porte aperte, perchè tutti possano sapere e capire.

Claudio Ernè

Procura di Trieste: il pm Raffaele Tito mostra sul video la simulazione dell'attentato.

Le tappe della strage

L'attentato — **23 dicembre 1998**: una bomba a mano, micidiale e sofisticata, esplode a Udine e **uccide tre poliziotti** intervenuti sul posto dopo la segnalazione di un principio d'incendio appiccato all'interno della vetrina del negozio, a settanta centimetri dall' ordigno

Il movente — I poliziotti erano nel mirino dei **clan mafiosi albanesi** che volevano avere campo libero nella gestione della **prostituzione** a Udine. **Zanier** aveva anche un debito in denaro con alcuni mafiosi, **Zamparo** aveva approfittato di rapporti "di favore" con alcune prostitute gestite dagli albanesi

Le vittime — Adriano Ruttar, 31 anni, Giuseppe Guido Zanier, 34 anni, e Paolo Cragnolino, 31 anni. **Si salva Paolo Zamparo**, 43 anni, che doveva fare parte della pattuglia, ma all'ultimo momento si fa sostituire

Gli arrestati e l'accusa — Sono finiti in manette Giuseppe Campese, di Vibo Valentia, Nicola Fascicolo, di Bari, i due albanesi Ilir Mihasi e Saimir Keqi Sadria, un'ucraina, Tatiana Andreicik. Arrestata per favoreggiamento anche un'altra straniera, Irena Shazimani. **L'accusa è di strage**

ANSA-CENTIMETRI

I mandanti della strage di Udine. In alto, da sinistra: Tatiana Andreicik, Saimir Sadria, Giuseppe Campese; sotto, da sinistra: Irena Shazimani, Ilir Mihasi, Nicola Fascicolo.

LE REGOLE DELLA MAFIA

Gioco, debiti, lucciole: «giustiziare gli infami»

TRIESTE I mafiosi italo-albanesi volevano uccidere due poliziotti: Giuseppe Guido Zanier e Paolo Zamparo. Il primo è stato dilaniato dalla bomba posta sulla saracinesca del Centro Autoradio di viale Ungheria. Il secondo è scampato alla strage solo perché poche ore prima di salire sulla «volante» destinata al massacro, una sua stretta parente era finita all'ospedale e lui aveva chiesto e ottenuto di essere rimpiazzato per poterla assistere. Zanier e Zamparo erano entrati per motivi diversi nel mirino dei mafiosi. Il primo aveva avuto in prestito 30 milioni di lire dal clan albanese. Erano debiti di gioco e lui non aveva mai restituto i soldi. Zamparo invece approfittava delle lucciole dislocate nei vialoni. Ne chiedeva i favori ma non disdegnava di partecipare con determinazione e zelo alle retate. «Sembra che Zamparo avesse delle ragazze che lavoravano per suo conto», si legge nell'ordinanza di custodia per strage. I due poliziotti, secondo il codice mafioso, erano degli «infami». Andavano puniti, uccisi. Una bomba usata come gesto di potere.

La svolta nell'inchiesta dopo l'affidamento di una nuova perizia balistica agli esperti dell'attentato di Palermo

Bomba ideata per una doppia esecuzione

Rimasto ucciso uno dei poliziotti nel mirino, l'altro si è salvato cambiando turno

I NUMERI

Questi i numeri più significativi dell'inchiesta:

- 90 Persone indagate
- 57 Persone arrestate delle quali:
  - 25 per associazione mafiosa
  - 6 per strage
  - 26 per altre accuse
- 5 Latitanti
- 1 Indagati liberi
- 1 Irreperibili (associazione mafiosa)
- 96 Misure cautelari
- 200 Perquisizioni
- 400 Verbali di sommarie informazioni
- 10 Rogatorie
- 35 Persone del «gruppo investigativo»
- 102 Tabulati controllati
- 130 Intercettazioni telefoniche
- 29 Intercettazioni ambientali
- 1.500.000 Elaborazioni elettroniche di connessioni telefoniche

La prostituta ucraina ha fatto da palo e assistito con gli altri alla spietata vendetta, progettata in modo che la squadra arrivasse per prima sul posto

TRIESTE Giuseppe Guido Zanier, uno dei tre poliziotti dilaniati dalla bomba dell'antivigilia di Natale, temeva per la propria vita. Dormiva poco, era agitato, gridava nel sonno, diceva che lo avrebbero ucciso con i coltelli. Ma non erano premonizioni. Era paura vera perché il poliziotto sapeva con chi aveva a che fare. Mafia e mafiosi.

Tutte queste circostanze sono state raccontate agli investigatori della Direzione distrettuale antimafia, dalla sua donna. Si chiama Gabriella Scagnetti. «Di notte Guido aveva degli incubi, gridava, si svegliava di soprassalto. Non mi aveva fornito spiegazioni e io non aveva fatto caso a questi incubi. Tuttavia nell'ultimo periodo mi diceva spesso frasi del tipo: «Ho paura che succeda qualcosa». Io gli rispondevo sostenendo che a Udine non poteva capitargli nulla».

«Dopo la sua morte ne parlai con suo fratello e sua mamma. Dissi loro che in qualche maniera sembrava quasi che Guido se l'aspettasse di morire».

Secondo l'inchiesta del pm Raffaele Tito il poliziotto, oberato dai debiti, aveva tentato di parlare con Giuseppe Campese, forse per ottenere una dilazione nei pagamenti. I due si erano incontrati al bar After e ne era nata una discussione piuttosto animata. Alla strage mancavano pochi giorni. Anzi, i preparativi per innescare la bomba era già avviati.

La svolta all'inchiesta con l'individuazione dei mandanti della strage è diretta conseguenza dell'intuizione investigativa del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. E' stato lui a affidare una nuova perizia balistica sull'ordigno usato a Udine ai due esperti che si erano occupati delle stragi mafiose di Capaci e di via D'Amelio.

Nunzio Sarpietro

Fino a pochi mesi fa tutti pensavano che i tre agenti di polizia fossero stati dilaniati da un ordigno scoppiato per caso, sotto l'effetto del fuoco appiccato a due litri di benzina lasciati a poca distanza. Invece la nuova perizia ha detto che si è trattato di una trappola. Solo uno dei due agenti nel mirino si è salvato grazie al fatto di aver cambiato all'ultimo momento turno di servizio (come riferiamo a parte).

La bomba è stata posta all'interno dell'uncino di un grosso gancio lasciato sulle sbarre della serranda del negozio. La stessa bomba a mano di fabbricazione jugoslava, una M52, era stata in parte avvolta nel nastro adesivo. Un camuffamento perché non fosse immediatamente identificata. Inoltre la sicura era stata tolta e un minimo colpo l'avrebbe fatta finire a terra dove sarebbe scoppiata. Per uccidere i mafiosi hanno però assicurato una cordicella all'ordigno perchè deflagrasse a mezz'aria, colpendo gli agenti in parti vitali. E così è accaduto.

Ma non basta. Le fiamme tra le vetrina e la serranda hanno richiamato l'attenzione, la volante si è mossa come preventivato dalla vicina caserma. Gli orari di servizio dei vari poliziotti erano noti agli attentatori perché i turni della volanti seguivano una periodicità più che conosciuta a chi vive, come le lucciole, in strada conosce pattuglie e agenti.

Udine, Natale '98: i rilevamenti sul luogo dell'attentato.

Anche il gancio ha rappresenatto un sorta di «richiamo». All'epoca a Udine molti negozi sono stati aperti e svaligiati con questo metodo. e era quasi certo che la puttaglia richiamata dal fuoco avrebbe guardato più al gancio che alla bomba nascosta nell'uncino.

Un attentato minuziosamenmte preparato, Non più un omicidio plurimo, bensì una strage. Ecco come l'ordinanza di custodia cautelare descrive gli attimi che precedettero lo scoppio. «Gli assasini non solo erano ben sicuri delle circostanze che avrebbero determinato l'intervento delle volanti della polizia con a bordo Zanier e Zamparo e non altri, ma addirittura, per seguire tutto l'andamento del programma stragista, ebbero a presenziare sui luoghi fino all'ultimo momento, al fine di assicurarsi che tutto procedesse come stabilito. Gli stessi attentatori ebbero modo di verificare che le volanti della polizia stazionavano nei pressi del negozio. Poi si allontanarono, rimanendo con molta probabilità nelle vicinanze per assistere anche al crudele spettacolo».

Guido Zanier era tormentato dagli incubi Doveva restituire 30 milioni alla mala e sapeva che quelli non facevano sconti

Secondo l'accusa uno dei «pali» che assistettero alla strarge, è proprio Tatiana Andreicik, la giovane lucciola e poi maitresse ucraina, raggiunta ieri dall'accusa di strage.

Il suo atteggiamento in mesi e mesi di interrogatori è stato altalenante. Ha detto qualcosa, poi ha ritrattato. Ha escluso alcune circostanze per poi ammetterle ma in un diverso contesto. Determinanti per l'inchiesta sono state però alcune intercettazioni telefoniche e ambientali in cui la ragazza, chiusa in carcere da più di un anno, si è sbilanciata. Anche con un'altra detenuta. Tatiana Andricik sa molto della strage, dei mandanti, degli esecutori. Ma ha paura e teme per la propria vita e per quella dei suoi parenti rimasti in Ucraina quasi in ostaggio all'organizzazione mafiosa.

c.e.

Contro corruzione e usura un severo monito anche dal governatore Fazio

Giovanni Falcone

Nove anni dopo commemorato l'agguato di Capaci. Due Nobel al convegno della Fondazione intitolata al magistrato

La Sicilia in piazza ricorda Falcone

PALERMO «Le bombe distruggono vite, ma l'impegno di una vita resta immortale», «Di mafia si muore, di mafia si può guarire», «La Sicilia è nostra, non di Cosa nostra». Sono gli slogan che migliaia di studenti hanno scandito a Palermo per ricordare Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti di scorta uccisi nove anni fa nella strage di Capaci e con loro tutte le altre vittime della mafia. Nell'anniversario, la Fondazione Falcone, presieduta da Maria, la sorella del giudice ucciso, ha promosso un convegno internazionale di studi su «Globalizzazione: etica e valori». Sono intervenuti politici ed economisti, tra i quali i Nobel Amartya Sen (Harvard Cambridge University) e Lawrence Klein (University of Pennsylvania). Il dibattito è stato d'alto profilo etico, il «Pil non è tutto», ci sono valori di solidarietà, di giustizia, di trasparenza che devono valere sul profitto selvaggio.

Al mattino i ragazzi di Palermo, accolti da Rita Borsellino, si sono ritrovati in quella piazza Magione, nel centro storico della città, dove due ragazzini, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ignari dei destini paralleli e terribili, avevano giocato al pallone. La piazza era allora disseminata dai crateri delle bombe, ma al centro era sorto spontaneamente un albero. Nel pomeriggio il dibattito alla Fondazione è ruotato attorno alle analisi dei due premi Nobel. Sen ha respinto la prospettiva di un mondo «confortevole ma triste, di diseguaglianze sbalorditive, dove si contrappongono opulenza e agonie, dove la cecità morale rimanda all'assunto di Thomas Brown di un mondo che non è albergo ma ospedale».

Questo, ha aggiunto, è anche vero nella contrapposizione di aree geografiche interne a uno stesso Paese, per esempio il Nord e il Sud d'Italia. Per riequilibrare, secondo Sen, bisogna pensare a un «equo trattamento dei debiti accumulati» e allo scavalcamento della «scandalosa spesa per gli armamenti» con un obiettivo di fondo, la «globalizazione dell'etica».

Klein ha posto l'accento su quello che ha definito «il flusso di informazione trasparente» e posto l'esigenza di «standard morali come ausilio imprescindibile per l'economia: il Pil non è tutto, bisogna guardare ad altri indicatori per eliminare il bisogno». Ma l'economista ha anche sollecitato ad accostarsi senza preconcetti alle biotecnologie: «C'è da stare attenti agli effetti collaterali, ma è il futuro e qui si vince la scommessa della globalizzazione».

Tanti i messaggi giunti nella nuova sede alla Fondazione, visitata anche dal ministro Enzo Bianco, a partire da quelli del capo dello Stato e di Antonio Fazio. Nell'intervento del presidente di Bankitalia un fermo richiamo contro la corruzione, i fenomeni più strettamente legati alla criminalità come l'usura, e contro l'idea che il mercato possa risolvere da solo i problemi della società moderna. «Il mercato - scrive Fazio - non vive senza regole». Del resto anche la globalizzazione «richiede una grande capacità di governo e di solidarietà». Il presidente del Senato Nicola Mancino ha sottolineato che la strada per battere la mafia passa anche dalla condizione per il rilancio dello sviluppo del Sud, per l'ampliamente del mercato del lavoro. Luciano Violante ha sottolineato che non basta tenere alta la tensione, occorre anche mantenere viva la consapevolezza. Piero Fassino ha ribadito la necessità che il Ministero della giustizia prosegua nella linea tracciata da Falcone per ampliare la cooperazione internazionale a fini di giustizia.

Rino Farneti

DALLA PRIMA

Coloro che vergognosamente hanno contribuito a scrivere questa pagina dolorosa della storia professionale ed umana di Falcone è ben comprensibile che vogliano oggi cancellarla. Ma chi Falcone lo ha sostenuto e difeso, ha il diritto-dovere di celebrarlo anche ricordando gli incredibili ostacoli che furono frapposti alla sua azione. Questo esercizio di memoria, inoltre, può essere utile per cogliere alcune analogie col tempo presente.

Anche oggi, per certi personaggi, a costituire un problema sembra che siano più i magistrati impegnati contro la mafia che non la mafia stessa. Le polemiche hanno gli stessi contenuti e a volte sono portate avanti persino dalle stesse persone che attaccarono e demolirono Falcone e gli altri magistrati del pool. Gli obiettivi di queste campagne, ancorché non confessati, sono facilmente decifrabili. Sapere che c'è una anti-antimafia, che sia nutrita e si nutre anche di questi metodi è un modo per non rendere rituali celebrazioni che devono essere occasione per riflettere, capire e crescere.

Gian Carlo Caselli

Nel totoministri promosso Ruggiero mentre Berlusconi afferma che deciderà lui senza usare il manuale Cencelli

Farnesina, la Lega fa marcia indietro

Il «Carroccio» a questo punto potrebbe avere la presidenza della Camera

ROMA Le tensioni rimangono, ma qualcosa sembra essersi sbloccata nelle difficili trattative per la formazione del governo.

Il candidato della Casa delle libertà a palazzo Chigi, Silvio Berlusconi, ieri mattina lo ha ripetuto: sui ministri deciderò io, senza usare il manuale Cencelli. Ma la vera novità è arrivata poco dopo, quando Umberto Bossi, leader del «Carroccio», in una nota scritta, ha assicurato di non aver mai posto alcun «veto» sulla nomina di Renato Ruggiero a ministro degli Esteri. In sostanza un vero e proprio via libera della Lega alla nomina dell'ex presidente del Wto.

Il numero uno del Carroccio liquida come «un'invenzione strumentale» la sua presunta opposizione a Ruggiero. Una cosa «pubblicizzata dai giornali di sinistra e dalla Rai».

Ma l'Ansa conferma punto per punto il contenuto dell'intervista a Bossi diffusa solo la sera prima. E in particolare il giudizio senza appello: «Renato Ruggiero rappresenta il sistema che vorremmo cambiare».

Dunque fra la sera di martedì e ieri mattina la strada di Ruggiero verso la Farnesina si è improvvisamente spianata. A confermarlo indirettamente è anche l'insolito ermetismo di Pierferdinando Casini, l'altro pretendente agli Esteri: «Non faccio commenti, sono un diplomatico». E la sottolineatura più scopertamente polemica di Rocco Buttiglione: «Abbiamo all'interno della Casa delle libertà uomini in grado di rappresentare l'Italia nel mondo, non abbiamo bisogno di cercare tutele all'esterno».

Superato insomma l'ostacolo Bossi, ci sarà ora da convincere Fini, Casini e Buttiglione.

Intanto c'è da chiedersi che cosa abbia convinto Bossi a fare marcia indietro su Ruggiero. L'ipotesi più probabile è che il Senatur abbia ottenuto almeno in parte quello che chiedeva, ad esempio la presidenza della Camera dei deputati per Roberto Maroni. Un dubbio che verrà comunque sciolto presto.

Berlusconi a Torino con Rosso, candidato della Cdl.

La prima seduta delle nuove assemblee di Camera e Senato è stata infatti fissata ieri formalmente la mattina del 30 maggio e come primo atto le Camere voteranno i rispettivi presidenti.

La situazione per la guida di Montecitorio è tuttavia intricata. I tempi di una decisione sembrerebbero allungarsi dopo l'annuncio di Berlusconi che non ci sarà, almeno lunedì, un vertice della Casa delle libertà. Alla Camera Maroni subisce la concorrenza di Pierferdinando Casini e Beppe Pisanu, due concorrenti davvero temibili. Al Senato il «borsino» dà in netto vantaggio Domenico Fisichella, ideologo di An, su Enrico La Loggia, ex presidente dei senatori di Fi. Tra le novità del «borsino» (oltre al «distacco» di Ruggiero rispetto agli altri pretendenti), la crescita delle quotazioni di Scajola per il Viminale e la new entry di Bossi per il ministero del Welfare (particolarmente affollato di candidati leghisti), nonchè l'ipotesi di un passaggio di Matteoli dall'Ambiente ai Trasporti.

Berlusconi intanto a Torino, dove ha avuto la sua prima uscita pubblica dopo il voto del 13 maggio, ha promesso che sarà «il presidente di tutti», ma è anche tornato ad attaccare nuovamente magistrati, Rai e forze di opposizione, con l'unica eccezione di Fausto Bertinotti.

Sostiene infatti che in Italia non potrà nascere un vero partito socialdemocratico se gli attuali dirigenti «non si faranno da parte», liquida i leader della Margherita come «personaggi della vecchia partitocrazia», ma confida di portare «stima» a Bertinotti. «E lui - assicura - quasi quasi si fida più di me e attribuisce più cultura democratica a me che non ai suoi ex compagni Ds...».

Si lamenta poi di far fatica a far comprendere ai suoi interlocutori stranieri le due cose che «falsano la visione delle cose in Italia».

La prima è che solo se si capisce che ci sono state «delle infiltrazioni politiche in certa parte della magistratura» si comprendono «le calunnie inventate da giudici ostili e fatte rimbalzare in Europa».

La seconda è che mentre «le Tv Mediaset si sono autoemarginate durante la campagna elettorale», la Rai è stata «occupata manu militari dalla sinistra di governo».

Andrea Palombi

IL CASO

La pena è di un anno e quattro mesi

Il Senatur condannato per vilipendio alla bandiera: «È un attacco al governo»

COMO Un anno e quattro mesi di reclusione per vilipendio della bandiera tricolore al leader della Lega Nord Umberto Bossi. Il Senatur è stato condannato dal giudice monocratico di Cantù con la sospensione condizionale della pena. Il pubblico ministero Claudio Galoppi aveva chiesto sei mesi in più. Per Bossi si tratta della ripresa dell'offensiva giudiziaria e di un chiaro attacco al governo: «È incivile che un magistrato perda il tempo, pagato dai contribuenti, per fare un processo basato sui reati di opinione e il codice Rocco», ha detto chiedendo l'abolizione dei reati di opinione. Il leader del Carroccio ha subito la condanna per alcune pesanti frasi pronunciate in un comizio quattro anni fa.

Bossi parlava a Cabiate, nel Comasco, il 26 luglio del 1997. Si stava svolgendo una delle tante feste organizzate dalla Lega per la Padania. Il Senatur prese la parola e nel suo infuocato intervento indicò e si riferì a una bandiera tricolore che sventolava su una scuola vicina. Usò un linguaggio scurrile e pieno di parolacce. Tra le frasi pronunciò anche le seguenti: «Quando vedo il tricolore mi incaz...»; il tricolore lo uso per pulirmi il c...». Poco tempo dopo il caso arrivò sul tavolo del pubblico ministero canturino e, dopo quattro anni e diverse udienze, si è arrivati alla sentenza.

Umberto Bossi

Il legale del Senatur prima della lettura della sentenza aveva eccepito sulla possibilità da parte del Tribunale di procedere nei confronti di Bossi in mancanza dell'autorizzazione del Parlamento europeo, del quale il leader della Lega è membro.

Secondo l'avvocato le dichiarazioni di Bossi dovevano essere ricondotte alla sua attività di parlamentare europeo. L'eccezione è stata invece ritenuta inammissibile dal pm sulla base di un recente pronunciamento della Corte Costituzionale. E il giudice Paola Braggion ha respinto la richiesta della difesa. Per quest'ultima, il linguaggio utilizzato da Bossi era giustificato dal particolare periodo storico e il leader della Lega non aveva altri modi per far capire la sua politica.

Rosario Caiazzo

Prima seduta a Montecitorio condotta da Acquarone (Ppi)

ROMA Sarà Lorenzo Acquarone a presiedere la prima seduta della Camera dei deputati il 30 maggio all'apertura della XIV legislatura. Acquarone, popolare, risulta infatti essere il vicepresidente più anziano (per elezione) e che ha ricevuto più voti nell'elezione alla carica ed è quindi di diritto il presidente provvisorio. Acquarone per prassi rivolgerà un breve saluto ai deputati neoeletti e a quelli confermati.

Il presidente provvisorio comunicherà la composizione della Giunta per le elezioni provvisoria, che sarà particolarmente importante in questa occasione perchè si dovrà molto probabilmente pronunciare sul problema sorto dei quattordici seggi non ancora assegnati per i problemi causati dalle liste civetta.

Dopo questi adempimenti la Camera, convocata come seggio elettorale, procede all'elezione del suo nuovo presidente. La votazione si svolge per appello nominale ed è a scrutinio segreto. Non sono ammesse candidature formali nè dichiarazioni di voto. Per le prime tre votazioni è necessaria la maggioranza dei due terzi dei voti (comprese le schede bianche), dal quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

CONCISTORO

Discorso del Pontefice ai fedeli

Il Papa: «Una Chiesa contro le ingiustizie che parta dalla povertà»

ROMA Si concluderà questa mattina alle 10,30 il Concistoro straordinario più numeroso della storia. Nella basilica di San Pietro il Papa, insieme a 160 cardinali, celebrerà l'eucarestia nel giorno in cui si ricorda l'Ascensione del Signore. «L'intero collegio cardinalizio - si legge nell'ordine di servizio firmato da mons. Piero Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie - unito al Successore di Pietro, riflette sulle prospettive della Chiesa per il terzo millennio alla luce della recente Lettera Apostolica Novo millennio ineunte». E in effetti l'intenso dibattito in corso fra i cardinali della Chiesa di Roma dimostra che - terminato l'anno giubilare - è arrivato il momento delle grandi scelte pastorali e organizzative.

Giovanni Paolo II

Ieri mattina Giovanni Paolo II ha parlato di fronte ai fedeli in piazza San Pietro per la consueta udienza del mercoledì; il Pontefice ha potuto svolgere una riflessione che - a partire dal Salmo 149 («Festa degli amici di Dio») - è diventata spunto per rivolgersi al popolo dei fedeli e alla Chiesa proponendo una visione della fede proiettata nel futuro.

Spiegando il testo biblico il Papa ha descritto la comunità dei credenti avviata «per le strade del mondo, in mezzo al male e all'ingiustizia». Alla lotta contro il male partecipano tutti i fedeli e i giusti «che con la forza dello Spirito conducono a compimento l'opera mirabile che porta il nome di Regno di Dio».

Quindi il Pontefice - continuando nell'interpretazione del Salmo - ha delineato con una forte immagine simbolica il senso di una fede e di una vicinanza con Dio che parte dalla povertà intesa non solo come categoria sociale ma anche quale scelta spirituale.

«Anawin», ha spiegato il Papa, è una delle parole con cui vengono chiamati i fedeli nel Salmo e significa «i poveri, gli umili». «Questa espressione - ha proseguito Giovanni Paolo II - è molto frequente nel Salterio (raccolta dei canti religiosi di Israele, ndr) e indica non solo gli oppressi, i miseri, i perseguitati dalla giustizia, ma anche coloro che, essendo fedeli agli impegni morali dell'alleanza con Dio, vengono emarginati da quanti scelgono la violenza, la ricchezza e la prepotenza. In questa luce si comprende che quella dei poveri non è soltanto una categoria sociale ma anche spirituale. Questo è il senso della celebre prima Beatitudine: Beati i poveri in spirito, perchè di essi è il Regno dei cieli». Una riflessione significativa quella del Papa che sembra riecheggiare le parole pronunciate dal cardinale Etchegary nel primo giorno di Concistoro: «Solo una Chiesa povera sarà una Chiesa missionaria».

Col passare delle ore del resto - a poche centinaia di metri di distanza da piazza San Pietro, nell'aula del Sinodo - il dibattito fra i porporati riuniti in assemblea ha cominciato a toccare alcune questioni di fondo della vita della Chiesa: l'ecumenismo, il problema della collegialità - cioè della «democrazia interna» - e quello del ruolo del Papa.

Francesco Peloso

Avrebbe voluto andarsene in silenzio, ma la notizia si è subito diffusa a Imperia e nel Paese

Morto Natta, comunista ostinato

Subentrò alla guida del Pci dopo la scomparsa di Berlinguer

ROMA Alessandro Natta avrebbe voluto andarsene «in silenzio» e senza nessuna cerimonia. Ad Antonella, sua unica figlia, l'ultimo segretario del Pci, morto ieri mattina a Oneglia, dove si era ritirato da semplice «frate» dopo essere stato sostituito senza troppi complimenti da Achille Occhetto alla segreteria, Natta aveva lasciato le ultime volontà. Voleva che l'annuncio della morte fosse dato dopo la cremazione. Il testamento spirituale di un illuminista giacobino e comunista era comunque chiaro. «Io sono sono fiero di essere un comunista italiano», disse davanti alla «svolta» di Occhetto, lasciando per sempre il partito. «Non posso dire altro, mi è morto tra le braccia». Sono le uniche parole di Adele, moglie di Alessandro Natta, ieri pomeriggio all'uscita della camera mortuaria. Soffriva di enfisema polmonare e la notte scorsa ha avuto una delle sue tante crisi di asma. Le circostanze della morte non hanno permesso di rispettare l'ultimo desiderio. La vedova Adele e la figlia Antonella hanno concesso che la salma sia esposta sino alle 15.30 di oggi nella Società operaia di mutuo soccorso di Imperia.

Alle 10 la notizia della sua scomparsa si era già diffusa in città. Centinaia di persone sono accorse per l'estremo saluto all'ex partigiano che, dopo aver subito la deportazione in Germania, era divenuto comunista. Immediate le reazioni commosse dei vecchi dirigenti del Pci, gli stessi che per via dell'incredibile familiarità che Natta aveva con il greco e con il latino, studiato alla scuola Normale di Pisa con Carlo Azeglio Ciampi, lo chiamavano «il professore».

Natta nel 1988 a una conferenza dei lavoratori del Pci.

Stretto collaboratore di Togliatti, Natta fu con Enrico Berlinguer uno dei protagonisti della stagione della solidarietà nazionale e dei grandi successi elettorali.

Nel giugno dell'84, in seguito all'improvvisa morte del segretario comunista, Natta venne convinto ad accettare la nomina a segretario. L'ala migliorista premeva perchè fosse Lama il successore e Natta, che al congresso dell''83 aveva chiesto a Berlinguer di uscire dalla segreteria per stare vicino alla moglie, Adele, allora sofferente, si piegò per «salvare» l'unità del partito. Quasi un dogma nel Pci del centralismo democratico.

La sua segreteria fu quella del ricambio generazionale.

Folena, Turco, D'Alema e Fassino furono chiamati a Botteghe Oscure. Nell''88, proprio mentre era ricoverato in ospedale per un problema cardiaco, i colonnelli premono per le sue dimissioni. Natta non si fa pregare. Torna ad Oneglia, in esilio. La «svolta» di Occhetto lo vede insieme a Ingrao e Tortorella nel fronte del «no».

All'inizio del'91 il definitivo addio al partito in cui aveva militato 45 anni.

«Prima la linea del partito era di rinnovamento realistico - scrive annunciando le dimissioni da Montecitorio - oggi siamo alla cialtroneria». Uomo di straordinaria umanità e cultura, Natta è ricordato da ex compagni e avversari come protagonista leale e onesto.

Cossiga e Scalfaro hanno scritto commossi messaggi. Ingrao e De Martino sottolineano l'impegno di una vita per la giustizia sociale e l'unità della sinistra. Persino Berlusconi lo ricorda con «simpatia». «Perdiamo un grande italiano - scrive Ciampi alla vedova - la sua vocazione di militante ha contribuito all'affermazione dei diritti dei più deboli e al loro avanzamento: Alessandro ci lascia una lezione di rigore e di coerenza».

Maria Berlinguer

In vista dei ballottaggi di domenica nelle grandi città

Rutelli contesta il Cavaliere: «Svanite quattro promesse»

ROMA Le prime quattro promesse di Berlusconi sono già «svaporate». Alla vigilia dei ballottaggi, Francesco Rutelli difende la candidatura di Walter Veltroni («Roma non ha bisogno di attendenti ma di un sindaco che sia una grande personalità») e prende di mira gli annunci fatti dal presidente del Consiglio in pectore durante la campagna elettorale. Il leader della Margherita fa un elenco delle promesse che il nuovo governo non manterrà: «Avevano detto che l'Irap sarebbe stata abolita e invece sento parlare di riduzioni graduali, avevano assicurato che non ci sarebbero stati problemi con la Lega e invece non è così, avevano annunciato che il presidente della Ferrari sarebbe diventato ministro e invece Montezemolo ha rifiutato. Si erano impegnati per una linea di continuità in politica europea ma sull'argamento dell'Ue c'è stata una frenata impressionante».

La replica all'affondo di Rutelli parte da Torino, dove Silvio Berlusconi ha trascorso tutta la giornata. Giunto nel capoluogo piemontese per sostenere la candidatura di Roberto Rosso («Lui sarà il sindaco di tutti i torinesi, io sarò il presidente di tutti gli italiani»), il Cavaliere ha ricevuto nel suo quartier generale, allestito all'Hotel Principi di Piemonte, imprenditori, manager e rappresentanti delle istituzioni locali. L'unica eccezione ha riguardato Umberto Agnelli. Il presidente dell'Ifil non è stato ricevuto come gli altri ma è stato raggiunto dal Cavaliere nella sede di corso Matteotti. Il faccia a faccia è durato poco più di mezz'ora.

A dare una mano ai candidati del centrodestra anche la Fiamma di Rauti che vuole avere con la Cdl un nuovo dialogo

Ma ieri i riflettori della Cdl non si sono accesi solo su Torino. A Roma è andato in scena l'ennesimo scontro a distanza tra i leader della Cdl e quelli dell'Ulivo. Antonio Tajani, che ha annunciato l'equiparazione di pubblico e privato anche nella sanità, non ha digerito quanto detto due giorni fa da Rutelli («Il Campidoglio può diventare, non solo simbolicamente, uno dei contropoteri più forti del governo del centrodestra») ed ha definito la frase di «inaudita gravità». Nel mirino del candidato della Cdl, che ha scritto una lettera di protesta ad Amato, entra anche l'ultima dichiarazione di Giovanna Melandri, secondo la quale Tajani sindaco «sarebbe un dipendente di Arcore». Chi vincerà i ballottaggi? A dare una mano ai candidati del centrodestra a Roma, Torino, Napoli ma anche Gosseto, Lucca, Belluno e Sulmona sarà la Fiamma di Pino Rauti, che non ha sottoscritto accordi elettorali. «Per il momento - assicura Isabella Rauti - si tratta di atti unilaterali. Noi, comunque, vogliamo avviare un nuovo dialogo con la Cdl». Se son rose...

Gabriele Rizzardi

Operazione dei carabinieri a Anzio: sono sospettati di aver compiuto sanguinose rapine nel Lazio

Catturati tre albanesi superarmati

Nell'assalto a un portavalori morì una guardia giurata. Preparavano altri colpi?

Il furgone del portavalori dopo l'assalto dell'aprile scorso.

ROMA Nel bagagliaio dell'auto avevano un vero e proprio arsenale di armi, munizioni ed esplosivo, tanto da far pensare ai carabinieri di essere arrivati appena in tempo per sventare una rapina, forse un altro assalto sanguinoso come quello compiuto il 24 aprile scorso al centro commerciale I Granai di Roma e costato la vita a una guardia giurata. E che i tre albanesi arrestati martedì dai carabinieri di Anzio e Frascati possano aver fatto parte di quel commando omicida, è più che un semplice sospetto. Sia l'esplosivo, otto panetti di tritolo, che le armi trovate, alcuni kalashnikov e munizioni di fabbricazione cinese, potrebbero essere infatti gli stessi utilizzati per l'assalto al centro commerciale.

Gli albanesi finiti in cella sono Eduart Mato, 22 anni di Fier, Malaj Blert, anche lui di 22 anni, di Mallakstier e Kico Artur, 27 anni di Blore. Tutti clandestini, hanno precedenti per tentato omicidio, rapina e porto d'armi.

Usciti di prigione un anno fa per decorrenza dei termini di carcerazione, vivevano nascosti in un villino all'interno del residence Caracol, nella campagne tra Anzio e Lavinio. I carabinieri sono arrivati a loro al termine di un'operazione di controllo del territorio. Da tempo infatti il residence sperduto nelle campagne del litorale romano è diventato un rifugio per personaggi della malavita locale e straniera.

«Si tratta di un vasto complesso di 180 appartamenti, metà dei quali è stata abbandonata dai proprietari, banche o grandi società», spiega il tenente Alessandro Perrino, comandante della caserma di Anzio. «Qui è molto forte la presenza di pregiudicati, una presenza che preoccupa molto gli abitanti della zona».

E dentro il residence avevano trovato un rifugio sicuro anche i tre albanesi finiti in manette. Le armi erano nascoste nel bagagliaio di un'Alfa Romeo 33 parcheggiata davanti casa. Oltre ai kalashnikov di fabbricazione cinese, con matricola, caricatore e cinghia, i militari hanno trovato due chili di tritolo divisi in otto panetti, 70 cartucce calibro 7,6 sempre di fabbricazione cinese, due serbatoi per caricatori e 10 detonatori a innesco elettronico. Proprio le armi e i detonatori hanno fatto pensare ai carabinieri all'esistenza di un possibile collegamento tra i tre albanesi e una serie di rapine compiute nella regione. In particolare l'assalto all'ufficio postale di Pomezia, a un furgone portavalori nel quartiere Torbellamonaca di Roma e a quello compiuto, per l'appunto, al centro commerciale I Granai. In tutti e tre i casi i malviventi hanno prima utilizzato dell'esplosivo e poi sparato all'impazzata con kalashnikov e munizioni di fabbricazione cinese. Armi uguali a quelle trovare in possesso dei tre albanesi arrestati ma che, secondo gli inquirenti, potrebbero far parte di un «lotto» affittato dalla malavita a bande che poi le impiegherebbero per compiere rapine. «Su tutto il materiale verranno adesso eseguite le perizie balistiche - conclude il tenente Perrino - ma indubbiamente rappresenta una pista sulla quale è utile continuare a lavorare».

Carlo Lania

Nuovi sconcertanti aspetti emergono nell'inchiesta sulla pedofilia nella Capitale. Parlano le vittime dei maniaci

I ragazzini venivano «affittati» per il turismo sessuale

Molti testimoni puntano il dito sull'ex poliziotto considerato l'«ideologo» della banda

ROMA La parola è passata alle vittime. E ai loro dolorosi racconti. I giovani, sentiti ieri e nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sulla pedofilia condotta dal pm romano Maria Monteleone, hanno confermato tempi, luoghi, modalità, incontri, violenze. Contro il muro d'innocenza dietro cui si celano i sei pedofili arrestati tre giorni fa a Roma, ci sono accuse precise, circostanziate. Ieri mattina è stato ascoltato come «persona informata sui fatti» un giovane che conosceva alcuni uomini della banda. Il suo racconto avrebbe fornito ulteriori prove che confermerebbero le accuse. A testimoniare contro gli orchi c'è anche un ragazzino di 13 anni, portato a Londra da un «signore più grande» per cinque milioni di lire. C'è poi la storia di Giorgio - il figlio della donna che ha accusato e mandato in carcerce Roberto Marino, l'ex poliziotto ideologo della banda - un ragazzino affidato ai Servizi sociali che spesso subiva le violenze da Marino. C'è la rabbia di Damiano, uno dei 128 bambini schedati e molestati dai pedofili, amico di Giorgio. C'è anche il figlio di un carabiniere in prima linea nella lotta alla pedofilia, adescato per vendetta.

Nel computer dell'ex poliziotto, l'ideologo del «Fronte di liberazione dei pedofili», ci sono ancora tantissimi nomi. E terribili verità. Come quella dei bambini «affittati» per turismo sessuale: piccoli schiavi venduti per diversi milioni come «compagni» di vacanze per facoltosi clienti. Ma lui, dal carcere si difende: non sono un mostro pedofilo, sono solo un omosessuale. Marino si preoccupa soprattutto per la madre, 75 anni, chiede di spiegarle i fatti: «Avevo un fidanzato, questo sì - argomenta -, ma i bambini non li ho mai violentati».

Nei prossimi giorni intanto verranno chiamati a testimoniare in Procura anche psicologi, medici, gestori di locali notturni, professionisti della Roma bene. Dal carcere di Regina Coeli, non è solo Marino a non darsi pace. Si angoscia, per «quella macchia incancellabile», anche il bidello Franco Scoppetti, della scuola elementare «Don Rinaldi», la cui posizione si starebbe però ridimensionando: il suo coinvolgimento nell'inchiesta riguarderebbe un solo episodio avvenuto lo scorso agosto. L'uomo avrebbe permesso a Roberto Marino di utilizzare uno dei locali dell'istituto per un incontro con un giovane. Scoppetti, che è indagato per favoreggiamento, dovrà chiarire se era al corrente degli scopi di Marino. Intanto sugli elenchi con i nomi di decine di migliaia di studenti, con tanto di fotografie scattate dall'ex poliziotto, il provveditore agli studi Roberto Fedele ha spiegato che non saranno adottate «inchieste interne», perchè «il coinvolgimento della scuola elementare è circoscritto a un unico episodio».

Questa mattina a Regina Coeli proseguiranno gli interrogatori degli altri arrestati. Successivamente, forse domani, verrà sentito a Rebibbia dal gip Fabrizio Gentili e dal pm Maria Monteleone lo stesso Marino.

Mariella Lestingi

Allarme del Garante della privacy: «Non esistono dati innocui»

ROMA Anche il Garante per la Privacy indagherà sulla violazione dei dati contenuti nell'anagrafe scolastico del provveditorato agli studi Roma. Ad annunciare l'iniziativa è stato ieri lo stesso Garante, Stefano Rodotà, che non nasconde la proccupazione per la «gravissima, specifica situazione oggetto d'inchiesta giudiziaria».

Senza interferire con le indagini in corso, al più presto sarà chiesta alla magistratura una dettagliata informativa sui fatti: per capire se e come sia stato possibile violare le protezioni e arrivare ai dati trattati dalle autorità scolastiche. «L'attenzione - ha detto il Garante invitando tutte le pubbliche amministrazioni ad alzare la guardia - deve essere massima per qualsiasi tipo di dato e per tutte le situazioni. Questa vicenda è un campanello di allarme che dovrebbe far crescere in tutti la consapevolezza che non esistono dati personali innocui. Esistono semmai informazioni apparentemente innocue che se finiscono nelle mani sbagliate possono determinare conseguenze drammaticamente negative per noi e i nostri figli». L'Authority, ha aggiunto Rodotà, «ha sempre avvertito i cittadini che si deve essere estremamente cauti nel fornire dati e che è bene non considerare una scocciatura le richieste di autorizzazione al trattamento».

Ma la promessa che «dopo i fatti successi, ci si porrà subito il problema di come proteggere la privacy degli studenti» viene anche dal provveditore agli studi di Roma, Roberto Fedele, che ieri mattina si è recato spontaneamente in procura per un colloquio col Pm. Fedele ha specificato che al provveditorato esistono «gli elenchi nominativi degli alunni così come sono forniti dalle singole scuole per la stesura dei curriculum».

I carabinieri, intanto domattina torneranno al provveditorato per nuovi sopralluoghi. Torneranno anche nella scuola elementare Don Rinaldi per placare l'ansia dei genitori e per incontrare la preside, Rita Caruso, che ieri ha lanciato un appello ai giornalisti: «Restituite la dignità alla nostra scuola».

IN BREVE

Milano, la Procura accusa due dirigenti

Donna morì di fumo passivo: per la prima volta in Italia chiesti due rinvii a giudizio

MILANO Morire di fumo passivo sul posto di lavoro. E' successo, nel settembre del '99, a una donna di 35 anni dipendente di una banca d'affari francese a Milano. Per questa vicenda, che ha consentito alla procura milanese di esplorare per la prima volta in Italia un fenomeno di cui si parla spesso, ma che finora non è mai finito all'esame del giudice, il pm ha, dopo un esposto del marito della donna. chiesto il rinvio a giudizio di un dirigente della sede milanese della banca e del capoufficio della vittima per concorso in omicidio colposo. L'impiegata aveva problemi di salute ed era stata assunta come invalida e destinata al centralino telefonico. Nel suo locale andavano sovente dei colleghi a fumare durante le pause e lei ne soffriva. Più volte, sostenuta anche dai sindacati, aveva chiesto il trasferimento ad altro ufficio, ma l'istanza non fu mai accolta.

Scontro a Bologna: marito e moglie muoiono soffocati dal catrame trasportato da un camion

BOLOGNA Due anziani coniugi sono rimasti uccisi ieri pomeriggio nello scontro tra la loro auto e un camion che, dopo avere praticamente appiattito la vettura ribaltandocisi sopra, l' ha ricoperta del catrame che trasportava. Per liberare le salme ci sono volute ore di lavoro. Le vittime sono Antonio Di Leo, 72 anni, di Pianoro (Bologna), e la moglie Giuliana Briganti, di 68. Il camion pieno di catrame, nel tentativo di evitare uno scontro con un altro veicolo, si è spostato sulla destra, ma le ruote sono finite sul manto erboso. Il conducente ha così perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato sulla vettura che proveniva dal senso opposto. La scena che si è presentata ai soccorritori è stata agghiacciante. La vettura era ridotta quasi a una lastra di metallo, coperta del materiale bituminoso, che ha reso difficile e pietosa la liberazione dei corpi straziati.

Grosso cinghiale aggredisce e manda all'ospedale una coppia di anziani coniugi nel Salernitano

SALERNO Singolare disavventura per due anziani coniugi di Rufoli di Ogliara, una frazione di Salerno, aggrediti mentre passeggiavano nelle vicinanze della loro abitazione da un cinghiale. La coppia si è imbattuta nell'animale, sbucato da una siepe. Il cinghiale, dopo aver colpito ripetutamente marito e moglie, si è dileguato nelle campagne circostanti. Per la coppia, è stato necessario il ricovero nell'ospedale San Leonardo. La donna, che ha 65 anni, ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili dai medici del pronto soccorso in quindici giorni. Il marito, che 70 anni, se la caverà in una settimana. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Salerno e una pattuglia delle guardie forestali, ma del cinghiale nessuna traccia.

Verbania: un ladruncolo deluso per il magro bottino provoca un incendio in uno spogliatoio dell'ospedale

VERBANIA Un incendio doloso, appiccato quasi certamente da un ladro «deluso» di aver trovato un magro bottino, si è sviluppato ieri mattina, verso le 5.30, nella parte seminterrata degli spogliatori del all'Ospedale civile di Verbania. Il fuoco è statp appiccato, in punti diversi, agli armadietti e il fumo che ne è derivato ha consentito il tempestivo allarme e l'altrettanto tempestivo intervento dei vigli del fuoco, che in breve hanno spento le fiamme. Non ci sono feriti. Dagli accertamenti fin qui svolti, sono stati incendiati 5 armadietti, altri 4 sono stati forzati e distrutti prima di essere dati alle fiamme assieme a mucchi di indumenti in quattro aree dell' edificio. Tutto lascia pensare, come detto, a un gesto di vandalismo dettato dalla rabbia.

Nonostante il cessate il fuoco proclamato da Gerusalemme negli scontri scoppiati nei Territori un uomo ha perso la vita

Medio Oriente: sangue sulla tregua

Le parti si accusano reciprocamente. Fitta azione diplomatica di Washington

GERUSALEMME I pressanti appelli americani e l'impegno israeliano per un cessate il fuoco non sono bastati a fermare la violenza sul terreno. Anche ieri agguati e scontri hanno provocato la morte di un israeliano e il ferimento di 20 palestinesi, tra cui un bambino di 18 mesi. In nottata, dopo l'appello a porre fine alle ostilità rivolto dal premier israeliano Ariel Sharon ai palestinesi, l'esercito ha ricevuto l'ordine di cessare il fuoco. Ma l'iniziativa è stata quasi subito bollata di «inganno» sia dai palestinesi sia dai coloni. Nei pressi dell'insediamento di Ariel, in Cisgiordania, un imprenditore edile israeliano di cui non si conoscono le generalità è morto in un agguato attribuito da fonti militari ai palestinesi. L'uomo è stato colpito da una pallottola nel corso di lavori di spianamento di un terreno ed è morto in ospedale. Un suo operaio è stato ferito in modo non grave.

Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha detto che la tregua continuerà anche dopo questo attacco. Ma fonti della sicurezza palestinese e fonti mediche hanno denunciato cinque incursioni dell'esercito in zone della striscia di Gaza sotto il totale controllo palestinese. Nel corso della quarta incursione - secondo le fonti - carri armati hanno aperto il fuoco contro il campo profughi di Yebna, vicino al confine con l'Egitto, ferendo 20 palestinesi, tra cui un bambino di 18 mesi e uno di cinque anni.

Un consigliere di Sharon, Avi Pazner, ha tuttavia smentito che l'esercito abbia compiuto incursioni nelle zone autonome. «Quella che i palestinesi hanno definito un'incursione erano semplicemente lavori in corso lungo la barriera attorno a Gaza», ha sostenuto. Attacchi sono stati denunciati anche da parte israeliana. Il rione ebraico di Ghilo, nella parte meridionale di Gerusalemme occupata da Israele, è stato sottoposto al fuoco di armi leggere partito dalla cittadina palestinese di Bet Jalla. Un israeliano è stato ferito in modo grave da una pallottola.

E in serata un portavoce della polizia israeliana ha riferito che per la prima volta dall'inizio dell'Intifada, palestinesi hanno sparato contro un quartiere di Gerusalemme Ovest, Malha, senza causare feriti. A Washington un portavoce della Casa Bianca ha detto che Sharon e il presidente palestinese Yasser Arafat in separati colloqui telefonici col presidente George W. Bush si sono detti disposti a lavorare con gli Usa per attuare le raccomandazioni della commissione Mitchell.

Ma esponenti dell'Autorità nazionale palestinese hanno reagito al cessate il fuoco israeliano con giudizi duramente negativi. Ahmed Abdel Rahman, collaboratore di Arafat, ha definito «un inganno» la decisione israeliana. Ziad Abu Zayad, membro dell'esecutivo dell' Autorità palestinese, ha detto che l'unico vero modo per arrivare alla fine delle ostilità è un chiaro annuncio di Israele sul totale arresto della sua politica di insediamenti. «La nostra resistenza contro l'occupazione è legittima e durerà», ha dichiarato dal canto suo Ahmed Helles, segretario generale di Al Fatah.

Per una volta anche i coloni israeliani si sono trovati d' accordo con i palestinesi, seppure per opposti motivi. La mossa di Sharon ha affermato un loro esponente, Aharon Domb, è «solo una mossa propagandistica» di breve durata. Sale intanto la tensione al confine Nord, dove le truppe sono state poste in stato di massima allerta nel timore di attacchi degli Hezbollah per «celebrare» il primo anniversario del ritiro israeliano dal sud Libano. La tensione si è accentuata anche per il duro avvertimento alla Siria: in caso di attacchi dei guerriglieri, ha detto Israele, la rappresaglia colpirà anche importanti obiettivi siriani.

Aldo Baquis

E Bush telefona in Israele: colloqui con Sharon e Arafat

NEW YORK Il presidente americano George W. Bush è sceso personalmente in campo per la prima volta nella crisi mediorientale, parlando al telefono con i leader delle parti e ottenendo da loro un impegno a cercare la strada per riavviare i negoziati di pace. L'eco delle violenze della settimana scorsa, stando a funzionari della Casa Bianca, è ancora viva a Washington dove si teme ormai che la portata del conflitto mediorientale sia tale da poter superare i confini e travolgere l'intera regione. Per questo motivo, chiamando il leader palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Ariel Sharon ieri, Bush si è premurato di sollecitarli a seguire le raccomandazioni della commissione d'inchiesta internazionale guidata dall'ex senatore americano George Mitchell. Questa, sulla base di un'immediata cessazione degli atti ostili, ha consigliato una serie di iniziative - tra cui il congelamento degli insediamenti ebraici nei Territori - tese a riportare la fiducia e, in ultima analisi, a favorire la ripresa delle trattative.

Tank israeliani sulla strada Gersualemme-Hebron.

Bush, che ha incontrato una sola volta Sharon, alla Casa Bianca in marzo, e che con Arafat ha parlato una sola volta al telefono, è convinto che il rapporto della commissione - hanno sottolineato i funzionari - rappresenti «un'opportunita» che israeliani e palestinesi non possono lasciarsi scappare. Per questa ragione la proposta americana per la regione, articolata venerdì scorso dal segretario di stato Colin Powell, ricalca nella sostanza i contenuti del rapporto. La discesa in campo di Bush non è stata vana, ha indicato il suo portavoce Ari Fleischer rilevando che al telefono Sharon e Arafat «hanno entrambi concordato di lavorare con noi per creare le condizioni per dar corpo alle raccomandazioni del rapporto della commissione Mitchell».

IL CASO

Il padre «boccia» il principe di Galles

Carlo sarà un cattivo re, parola del duca d'Edimburgo E a corte scoppia la polemica

LONDRA Non c'è pace per il povero Carlo. Pubblico e stampa avevano appena smesso di criticarlo e subito gli è arrivata una coltellata alle spalle. Ed a colpirlo è stato il suo stesso padre, l'arcigno duca d'Edimburgo che lo considera, e non me fa mistero, uno stravagante, schizzinoso, privo della fermezza e dell'autodisciplina necessarie per essere un buon re. Che i rapporti fra l'erede al trono e il padre non fossero dei migliori è cosa nota. Ma i dispregiativi commenti di Filippo sul figlio, riportati in una biografia dell'ottantenne marito della regina Elisabetta pubblicata dall'austero e filo-monarchico quotidiano «Daily Telegraph», vanno ben oltre la normale conflittualità fra due personaggi di carattere opposto. Ieri mattina - appena letti alcuni tabloid che sparavano in prima pagina titoli come «Mio figlio è inadatto ad essere re» - Buckingham Palace ha diffuso la doverosa smentita. «Il principe Filippo non ha mai pronunciato i commenti attribuitigli dal giornalista», ha detto una portavoce dei Windsor. Resta però il fatto che la biografia - pubblicata in due puntate lunedì e martedì dal «Daily Telegraph» - aveva avuto semaforo verde dallo stesso principe il quale aveva autorizzato amici e collaboratori a parlare con l'autore, il giornalista Graham Turner. Le critiche a Carlo erano contenute nella puntata di martedì, ma la smentita è arrivata soltanto ieri quando i tabloid l'hanno fatte diventare un caso.

Carlo d'Inghilterra

Dal racconto di Turner emerge la profonda irritazione del duca di Edimburgo per la relazione di Carlo con Camilla, cominciata quando erano ragazzi e sopravvissuta a due matrimoni, due divorzi ed un trentennio di ostilità. «Negli anni '70 - scrive - Filippo disapprovava fortemente che il figlio andasse a letto con la moglie di un ufficiale». Adesso considera Carlo uno «schizzinoso, stravagante, privo della dedizione e della disciplina necessarie per essere un buon re».

r.e.

L'esponente repubblicano ha preso tempo per la sua scelta di campo

Jeffords, senatore dissidente: i democratici sognano il golpe

WASHINGTON Il senatore repubblicano dissidente James Jeffords tiene in bilico la maggioranza nel Senato degli Stati Uniti, dove repubblicani e democratici sono 50 pari. Jeffords ha informato i leader repubblicani e democratici del Senato che intende lasciare i repubblicani e considerarsi indipendente. Potrebbe, però, «congelare» per qualche giorno la decisione, rendendola effettiva dai primi di giugno, quando il Congresso tornerà a riunirsi dopo una settimana di pausa. Il «cambio di casacca» di Jeffords può dare ai democratici il controllo dell'Assemblea, se il senatore del Vermont voterà con loro sull' organizzazione dei lavori (presidenze delle commissioni e altro), e complicare la vita al presidente George W. Bush e all'Amministrazione repubblicana. Infatti, l'opposizione democratica controllerebbe, a quel punto, l'agenda del Congresso e potrebbe pesantemente condizionare l'operato dell'Amministrazione.

George Bush Jr.

In una giornata convulsa, Jeffords ha prima promesso un annuncio, poi ha rinviato tutto a oggi. «Parlerò da casa, dopo avere parlato con la mia gente», ha fatto sapere, prima di lasciare Washington. Attualmente, i repubblicani, che hanno la maggioranza alla Camera, controllano il Senato perchè il presidente dell'Assemblea, che è il vice di Bush, Dick Cheney, rompe l'equilibrio. Nel susseguirsi di colpi di scena e d'illazioni,la Casa Bianca ha cercato di apparire fredda e tranquilla. «Aspettiamo che Jeffords parli», ha detto a più riprese il portavoce di Bush Ari Fleischer, testimoniando rispetto per il senatore, tradizionalmente uno spirito indipendente.

Martedì, Bush e Cheney avevano separatamente ricevuto Jeffords. «Un incontro di mezz' ora, privato, personale», ha spiegato Fleischer, negando che vi siano state offerte per fare recedere il senatore, che, dal canto suo, non ha dato nessuna garanzia al presidente e al vice. S'è limitato a promettere una telefonata, prima di annunciare la decisione.

Giampiero Gramaglia

In Nuova Zelanda il mare inquinato da veleno per topi

WELLINGTON Un'autocisterna con rimorchio ha riversato ieri in mare in Nuova Zelanda 18 tonnellate di veleno per topi e una quantità minore di vernice verde, inquinando - con conseguenze, in termini di danni ambientali, che per ora è difficile prevedere - una baia che ospita balene, foche, delfini e uccelli marini. L'autocisterna si è ribaltata mentre percorreva una stretta strada costiera presso la località di Kaikoura, nota attrazione turistica, circa 200 km a nordest di Christchurch, nell'isola meridionale della Nuova Zelanda.

«La fuoruscita è potenzialmente molto grave (...) siamo rimasti in osservazione tutto il giorno e resteremo finchè non ci saremo assicurati che gli effetti ambientali siano minimizzati», ha dichiarato alla televisione neozelandese un esperto ambientalista, Bob Simpson.

Per alcune centinaia di metri l'acqua è diventata di colore verde brillante, non si sa in quale misura per effetto del veleno per topi, chiamato bordifacoum, e della vernice. A un certo momento sembrava che la chiazza si dirigesse verso nord, ampliandosi, ma poi i venti l'hanno sospinta per la maggior parte verso una baia.

Secondo responsabili locali, del ricco patrimonio faunistico maggiormente a rischio sono le foche e gli uccelli che popolano quel tratto di costa, dove peraltro sono soliti avvicinarsi a riva delfini e balene, ciò che attrae numerosi turisti da tutto il mondo.

Le autorità neozelandesi hanno vietato la pesca nella zona finchè non si conosceranno appieno, non prima di una settimana, entità e conseguenze dell'inquinamento.

Brasile: 26 naufraghi vivono per 7 giorni bevendo solo pioggia

SAN PAOLO Sono sopravvissuti per sette giorni in un mare in tempesta e infestato dagli squali bevendo solo acqua piovana i 26 naufraghi del peschereccio taiwanese affondato nell'Atlantico a largo delle coste brasiliane. Lo hanno raccontato gli stessi naufraghi ai soccorritori. L'equipaggio, formato da 22 cinesi, tre filippini e un giapponese, aveva abbandonato la nave il 15 maggio dopo che un'esplosione aveva devastato la sala macchine della Ying Jel, ha detto un portavoce della guardia costiera della città portuale di Santos, dove i sopravvissuti sono arrivati lunedì.

Spagna: sventato un attentato nei Paesi baschi

BILBAO La polizia basca ha sventato un attentato a Baracaldo, nella provincia pasca di Biscaglia: alle 14.54 di ieri il proprietario di un' auto parcheggiata in una strada della cittadina ha scoperto un ordigno attaccato sotto il veicolo: la polizia ha transennato la zona e sono intervenuti gli artificieri. L'auto appartiene ad una guardia privata dell' Università del Pais Vasca. All'inzio l'uomo aveva pensato ad uno scherzo ma quando si è accorto che l'oggetto era un ordigno esplosivo, l'ha scaricato in un cassonetto, dove la polizia lo ha fatto esplodere.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Reazioni dopo il via libera della Corte costituzionale all'accordo sul piccolo traffico

Mare più aperto per gli sloveni

Previsto il libero transito fino a Orsera per i pescatori e i diportisti

E da Zagabria il ministro degli Esteri, Tonino Picula, auspica che il Parlamento di Lubiana ratifichi al più presto l'intesa, già accolta dal Sabor croato

CAPODISTRIA Si registra soprattutto in Istria grande soddisfazione per il via libera da parte della Corte costituzionale slovena all'accordo sul piccolo traffico di frontiera. Come abbiamo pubblicato ieri in questa pagina, i supremi giudici hanno rilevato che non vi sono contrasti tra i sessanta articoli dell'accordo e la Costituzione. In particolare esso non inficia la definizione dei confini, che dev'essere ancora concordata tra Lubiana e Zagabria. Come sottolinea Aurelio Juri, deputato del Litorale nelle file della Lista unita, è importante l'apertura per gli sloveni di un vasto spazio di mare fino a Orsera. Ciò significa che i pescatori sloveni, ma anche i diportisti per i quali è previsto un regime di libero transito, non dovrebbero avere più i problemi che li hanno afflitti in questi nove anni dall'indipendenza dei due Paesi. Problemi testimoniati dagli innumerevoli incidenti tra motovedette croate e pescatori.

Per quanto riguarda in generale la popolazione che vive nelle aree di confine l'introduzione dei lasciapassare permetterebbe di snellire i transiti. Non solo con l'accordo si dà il via a forme di collaborazione da individuare tra i Comuni confinanti.

Ma veniamo alle reazioni ufficiali. Da Zagabria il ministro degli Esteri, Tonino Picula, ha auspicato un'immediata ratifica del documento da parte del Parlamento sloveno, ricordando che il Sabor croato lo ha approvato già tre anni fa senza problemi. Ma, stando a quanto emerge a Lubiana, non sarà sicuramente senza scosse la ratifica in Parlamento. Se i socialdemocratici della Lista Unita, il partito al potere, per bocca del deputato Joze Avsic, si dicono certi che il parlamento darà luce verde all'accordo in giugno, dall'altra parte non nascondono le loro perplessità i popolari che già nel '98 sollevarono le prime riserve sul documento, tanto che hanno deciso di sentire il parere di esperti di diritto internazionale sulla decisione della Corte costituzionale.

Ovviamente contrario il partito nazionale guidato da Zmago Jelincic, che contesta l'elenco delle località sotto giurisdizione croata, in particolare i tre villaggi a ridosso della Dragogna di cui la Slovenia rivendica la sovranità. Accettare questo elenco, secondo Jelincic, significherebbe pregiudicare il negoziato sul confine di terra e su quello di mare. Infine, secondo il partito nazionale, l'accordo pregiudicherebbe l'introduzione del severo regime di frontiera previsto da Schengen.

Pierluigi Sabatti

benzi

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,95	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	265,32	Lire
Kuna	1,00	=	0,1370	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	194,80	=	1831,95	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2085,43	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	181,30	=	1704,99	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1928,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA Ci vorranno alcuni mesi perché i supremi giudici croati si pronuncino sul documento rinviato dal governo

Statuto istriano: la sentenza a ottobre

POLA Si conoscerà a ottobre la sentenza della Corte costituzionale croata sullo Statuto istriano. Sono questi i tempi prevedibili, da un punto di vista tecnico, per avere la pronuncia dei supremi giudici sul documento, varato il 9 aprile scorso dall'assemblea regionale istriana. «Ci atterremo al giudizio della Corte, qualcunque esso sia», ha detto martedì il leader della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, dopo la decisione del consiglio dei ministri croato di rinviare alla Consulta lo Statuto istriano. Ieri però Jakovcic ha aggiunto che in caso di rigetto da parte della Corte egli rassegnerà le dimissioni. Come abbiamo pubblicato ieri su questa pagina, Jakovcic, che nel governo è ministro per l'Integrazione Europea, aveva votato contro il rinvio ai giudici costituzionali.

La decisione dell'esecutivo, guidato dal socialdemocrativo Ivica Racan, ha lasciato l'amaro in bocca agli istriani che, con il voto di domenica scorsa, che ha riconfermato in regione la supremazia del partito regionalista, hanno anche avallato lo Statuto regionale, nel quale è prevista la pariteticità delle lingue italiana e croata. In tutto sono tredici gli articoli «sospetti» e tutti riguardano le tutele previste per la minoranza italiana nella Penisola.

Anche se sono cambiati i protagonisti la storia si è ripetuta per quanto riguarda lo Statuto: sei anni fa fu il governo Tudjman a rivolgersi alla Corte costituzionale. Oggi sono i socialdemocratici. Ma la sostanza è la stessa: la difficoltà ad accettare il plurilinguismo e la plurietnicità dell'Istria, principi fondanti della Dieta democratica istriana.

pl.s.

È Loredana Stok l'ago della bilancia per possibili alleanze

Una signora deciderà chi sarà sindaco di Pola

POLA Furio fa la corte a Loredana. E se gli va bene governarà la capitale morale dell'Istria. I protagonisti sono Furio Radin, candidato sindaco nelle file della Dieta democratica istriana, e Loredana Stok, capo dell'omonima lista che ha costituito l'autentica sorpresa del voto di domenica scorsa a Pola. Loredana Stok si porta dietro cinque seggi nell'assemblea comunale che uniti ai dieci della Dieta potrebbero assicurare una larga maggioranza (15 su 25) per assicurare stabilità alla giunta municipale.

Loredana Stok

L'idea di corteggiare la Stok è stata annunciata dallo stesso Radin, il quale ha aggiunto di aver avuto contatti con la Stok che lascierebbero intravvedere spiragli per fondare un'alleanza. «Non abbiamo parlato di poltrone – ha spiegato Radin – ma su come governare la città, su quali sono i suoi bisogni e sui principi generali».

I contatti proseguiranno, secondo Radin, e già nei prossimi giorni si potrà avere una risposta definitiva sull'esito delle trattative.

E se non va bene il corteggiamento, la Dieta democratica istriana, che rivendica il sindaco, passerà all'opposizione. Infatti non è percorribile l'altra alternativa, quella di trattare con Luciano Delbianco, il leader del Foro democratico istriano al quale le urne hanno assegnato sei seggi in consiglio comunale. Delbianco ha categoricamente escluso qualsiasi alleanza con il partito delle tre caprette.

Un'altra ipotesi potrebbe essere invece quella di un'alleanza tra la Stok, Delbianco e i socialdemocratici. I tre insieme conterebbero tredici seggi in consiglio, cioè la maggioranza, però piuttosto risicata.

Se non andasse in porto nessuna delle varie trattative non resterebbe che ricorrere nuovamente alle urne. Ipotesi questa che non incontra però molto seguito perchè l'astensionismo alle recenti elezioni, forte pure in Istria, dimostra che l'elettorato è piuttosto stanco e disincantato dalla politica.

Visita in Istria di una delegazione del Touring Club

FIUME Delegazione del Touring Club Italiano in Istria. Visita oggi nella penisola del direttore generale del Touring, Armando Peres, accompagnato da Annalisa Bianchi e Giancarlo Stavro, console del Touring per il Friuli-Venezia Giulia. Scopo della visita: individuare nuove e proficue forme di promozione e di valorizzazione della Comunità nazionale italiana nell'area istro-quarnerina. La visita comincerà alle 15 a Parenzo per proseguire poi a Rovigno dove la delegazione avrà una nutrita serie di incontri con il sindaco Lido Sosic, con l'assessore alla Cultura della regione istriana, Mladen Dusman, con il direttore della Comunità turistica regionale Marino Precevic e con i vertici dell'Unione Italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, e con il presidente dell'Università popolare di Trieste, Aldo Raimondi.

CAPODISTRIA Massima collaborazione tra le polizie slovena e croata

Pattuglie comuni ai confini, applicando i criteri europei

No degli esperti internazionali all'inceneritore a Capodistria

CAPODISTRIA «L'inceneritore non s'ha da fare»: questo l'autorevole suggerimento di un gruppo di esperti dell'ambiente di fama mondiale, giunti all'inizio di questa settimana nel capoluogo costiero per esaminare l'impatto ambientare della struttura progettata nell'ambito del porto. Gli esperti, il medico americano Paul Connett, il professore olandese Arne Schoevers e il giornalista britannico Ralph Ryder, hanno esposto le loro conclusioni nel corso di un dibattito pubblico.

«E' anacronistico e paradossale – ha esordito Paul Connett – constatare che mentre già da quindici anni negli Usa è stata bloccata la costruzione di oltre 300 inceneritori, si voglia realizzare una struttura del genere nel limitato comprensorio della regione costiera. Basandomi su ricerche scientifiche personali e di centinaia di autorevoli colleghi posso affermare che nel Capodistriano non sussiste alcuna valida motivazione per costruire un simile impianto».

«Per corroborare questa mia tesi vorrei ancora aggiungere, dati statistici alla mano – ha continuato Paul Connett – che in nessun caso l'inceneritore una volta entrato in funzione, potrebbe risolvere a esempio il problema chiave dell'immagazzinamento delle scorie prodotte dalla combustione rapida dei rifiuti. Cercherò di essere ancora più concreto: ad esempio se nel porto di Capodistria venissero bruciate tre tonnellate di rifiuti, questi produrranno mediamente anche una tonnellata di ceneri».

«Se poi il processo di incenerimento sarà difettoso insorgeranno mille pericoli per l'ambiente. Se nel migliore dei casi tutto filerà liscio come l'olio allora i costi dell'incenerimento saranno troppo elevati. Stando alle mie valutazioni e a quelle dei diversi colleghi nel caso del porto di Capodistria – ha concluso Connett – non esiste veramente la necessità di bruciare nell'atmosfera i rifiuti, ma basta riciclarli con i metodi tradizionali, poco costosi e, quello che è più importante, si tratta di processi che non inquinano minimamente l'ambiente».

CAPODISTRIA Si fa strada anche tra sloveni e croati l'ipotesi di creare delle pattuglie di confine comuni. E' il dato più interessante emerso ieri nell'incontro tra i vertici delle forze dell'ordine dei due Paesi svoltosi nel capoluogo costiero. Marko Pogorelc, capo della polizia di Lubiana, e Ranko Osojic, al vertice di quella di Zagabria, hanno concordato tutta una serie di misure e di azioni concrete da svolgere in comune per garantire la massima sicurezza sulle strade e in mare nell'imminente stagione estiva. In particolare hanno deciso di instaurare la massima collaborazione per evitare ogni possibile incidente confinario soprattutto in quelle aree dove la linea di frontiera non è ancora definita ed è oggetto di trattative tra i due Paesi.

Ecco quindi la proposta di pattuglie comuni anche per rispettare al meglio i criteri applicati ai confini tra i Paesi della Comunità europea.

Pogorelc e Osojic hanno comunque sottolineato i successi nella lotta alla criminalità organizzata e soprattutto al traffico dei clandestini, che sta segnando una flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, frutto di una collaborazione sempre più stretta e di uno scambio continuo di informazioni.

Potrebbero essere i soldi il movente dell'efferato delitto ai danni di un'anziana

Albona, uccisa per rapina

ALBONA «Stiamo chiudendo il cerchio»: i responsabili della Questura di Pola hanno concluso così la conferenza stampa, convocata ieri, per dare notizie sul delitto di Albona. Ma, mentre si sono diffusi in particolari sull'agghiacciante fatto di sangue, non hanno detto niente di più sulle indagini. Gli inquirenti polesi sono stati abbottonatissimi sulle piste, o sulla pista, che stanno seguendo per conoscere chi ha ucciso la pensionata di 77 anni Marija Knapic, ovviamente nell'interesse delle indagini.

Come abbiamo pubblicato ieri in questa pagina, la donna è stata assassinata lunedì con trenta coltellate in varie parti del corpo, una delle quali le ha tagliato la gola da parte a parte.

La scoperta del cadavere è stata fatta da un nipote intorno alle 20.30 della stessa giornata. Un delitto di un'efferatezza scolvolgente, tanto che il medico legale, Ilija Kucinar, ha affermato di non aver mai visto in tanti anni di lavoro una scena come quella che si è presentata nell'appartamento di Albona, dove viveva la donna.

In un primo momento era stata esclusa l'ipotesi del delitto a scopo di rapina, ma è poi emerso, però da indiscrezioni, che il portafogli dell'anziana è stato trovato vuoto in un cassonetto non lontano dall'abitazione.

Marija Knapic, sempre secondo indiscrezioni, poteva essere considerata abbastanza benestante. Era stata proprietaria di una pulitura a secco ad Albona e percepiva una pensione italiana. La donna viveva da sola da sei anni, dopo la morte del marito, e condiceva un'esistenza piuttosto ritirata.

Gli industriali riuniti a Roma si rivolgono idealmente a Berlusconi e auspicano un esecutivo stabile

Confindustria: si rispettino gli impegni

L'obiettivo è la produttività. Cofferati assente: difenderemo le conquiste sociali

Antonio D'Amato

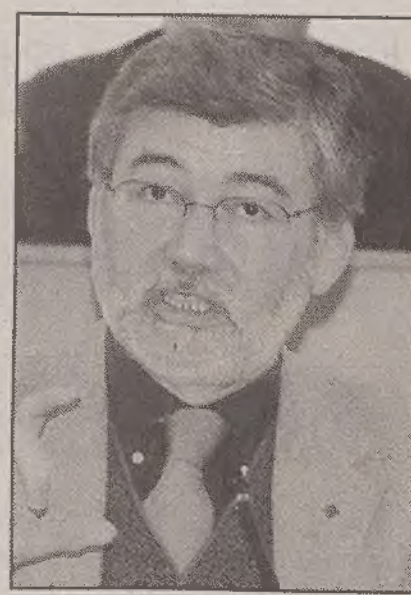
Sergio Cofferati

All'assemblea annuale la delegazione del Friuli-Venezia Giulia è rappresentata dal presidente Andrea Pittini, affiancato da Stefano De Monte

ROMA Il bilancio di un anno, il rilancio del patto di Parma sulla competitività, una sorta di vademecum al nuovo governo per il rispetto degli impegni presi nel corso della campagna elettorale. Stamattina alle 10 il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, aprirà le consuete assise annuali degli industriali, in un clima molto particolare. Ad ascoltare la sua relazione ci saranno Giuliano Amato ed Enrico Letta, ma il vero interlocutore, anche se assente per impegni elettorali, sarà Silvio Berlusconi, cui il presidente di Confindustria tornerà a delineare le grandi sfide che l'Italia sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni.

L'assemblea sarà quindi la continuazione del discorso avviato a Parma nel marzo scorso, quando in piena campagna elettorale D'Amato aveva lanciato la sua sfida per la competitività, mentre Silvio Berlusconi aveva dettato il suo decalogo per la modernizzazione del Paese, accolto con attenzione da molte imprese. Ora, due mesi dopo, Silvio Berlusconi ha vinto le elezioni e si appresta a governare.

Confindustria ha evitato finora giudizi politici sulla vittoria del Polo, cercando di tenere fede all'impegno di giudicare i governi in base ai fatti. Ma è stato comunque sottolineato con favore il fatto che il quadro politico, dopo molti anni, appare godere di prospettive di stabilità e piena governabilità. Una dote che, a giudizio di Confindustria, il prossimo premier non può permettersi di disperdere.

Ma stamane all'assemblea ci sarà un'altra assenza «eccellente», quella di Sergio Cofferati, da mesi in lite con il nuovo vertice di Confindustria. Il segretario del sindacato Cgil ieri ha spiegato che non ci sono motivi particolari dietro la sua defezione, ma solo la coincidenza con altri appuntamenti. Resta il fatto che si tratta di un comportamento inusuale che coincide con la frattura sempre più evidente tra Confindustria e Cgil.

Anche ieri Cofferati ha infatti lanciato segnali espliciti sul futuro comportamento della sua organizzazione dei lavoratori. «Se la Confindustria immagina di poter rimettere in discussione tutto, dalle dinamiche retributive ai diritti delle persone, alle regole del welfare, noi contrasteremo in ogni forza simili propositi» ha affermato il leader sindacale.

Un avvertimento parallelo è indirizzato al prossimo governo di centrodestra e questa volta l'attenzione è mirata in particolare sui settori di scuola e sanità, dove la Cgil chiede che non siano rimesse in discussione le scelte relative alla centralità della scuola pubblica o agli effetti della riforma sanitaria.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia a Roma è guidata dal presidente, Andrea Pittini, accompagnato dal «numero uno» degli industriali udinesi, Adalberto Valduga. Per l'Associazione triestina interviene il vice presidente Stefano De Monte.

Alitalia: i conti sono in rosso Voci su intese con Air France

ROMA Conti in rosso per Alitalia. Ma anche grave ripresa della conflittualità sindacale e necessità di rivedere il ruolo di Malpensa. L'assemblea degli azionisti ieri a Roma ha approvato il progetto di bilancio 2000. La compagnia di bandiera italiana ha chiuso l'esercizio con 495 miliardi di lire di perdite e un risultato operativo negativo di 374 miliardi nel primo trimestre 2001.

Inoltre è stata confermata la nomina nel consiglio d'amministrazione dell'amministratore delegato Francesco Mengozzi e del rappresentante del Ministero del tesoro Carlo Tamburi cooptati nei mesi scorsi. «Il quadro delineato dovrebbe consentire di ottenere, per l'intero esercizio 2001, un risultato gestionale in miglioramento sia pure contenuto, rispetto a quello consuntivato 2000» ha spiegato Mengozzi. Il manager chiamato a risanare e rilanciare la compagnia di bandiera ne ha tracciato un profilo in chiaroscuro. Le perdite di Alitalia non dipenderebbero solo dall'andamento sfavorevole dei cambi e dal caro petrolio, ma anche da lacune nella strategia aziendale. La crisi di produttività inevitabilmente comporterà una revisione della strategia. A cui s'aggiunge la ripresa della conflittualità aziendale che ha causato una perdita di 30 miliardi di lire nel primo quadrimestre dell'anno, che si sommano al venir meno i pilastri fondamentali del progetto di sviluppo: l'alleanza con la Klm e la creazione di un hub di livello europeo a Malpensa».

La cura Mengozzi riparte da due punti fondamentali. Primo: definire la nuova alleanza internazionale prima dell'estate. Secondo: varare il nuovo piano strategico. Una soluzione che piace alla Borsa: ieri il titolo Alitalia ha chiuso a 1,71 euro (+1,36%) dopo aver guadagnato fino al 2%. Infine, per quanto riguarda il partner estero, è arrivata una conferma alle voci di un'intesa con Air France. «Sono in corso trattative ed approfondimenti tecnici, tuttora non conclusi». Sull'operazione, che prevederebbe un accordo commerciale da 350 milioni di euro, ha però espresso forti dubbi l'economista Antonio Marzano (Forza Italia).

Valduga: «L'economia regionale tira, ci servono più immigrati»

UDINE «La quota d'immigrati assegnata al Friuli-Venezia Giulia è di 2500 unità quando, però, a tutt'oggi le conferme che l'Agenzia dell'impiego ha verificato sono oltre 4200. Si registra quindi un deficit importante tra quelle che sono le richieste delle imprese e la disponibilità di manodopera dall'estero». Le imprese friulane, insomma, per il presidente dell'Assindustria di Udine Adalberto Valduga, raggiunto ieri sera al telefono a Roma, alla vigilia dell'assemblea annuale di Confindustria, sono penalizzate dalla recente assegnazione delle quote d'immigrati alle singole regioni. Il problema, poi, per Valduga non è solo di numeri, ma anche di livello di preparazione dei lavoratori, non sempre rispondente alle reali necessità. «Il problema del numero insufficiente di lavoratori stranieri - continua Valduga - s'aggrava se si pensa che dei 2500 posti assegnati circa 1000 siano riservati ad albanesi, tunisini e marocchini. Per noi è un guaio: le nostre aziende cercano personale qualificato, mentre da quei Paesi è più difficile che arrivi manodopera con caratteristiche di scolarizzazione adatte. È più facile trovarlo in Croazia, Serbia o Bosnia».

Esiste una soluzione?

Potremmo chiedere uno scambio di queste quote magari con regioni che hanno necessità di manodopera meno qualificata.

Ma la ricerca di manodopera specializzata è anche un sintomo di buona salute dell'economia regionale.

Certo, l'economia sta andando anche se si registrano alcuni segnali di rallentamento. Il fatto, però, che ci sia ancora richiesta di manodopera è un segnale che allontana i pessimismi.

Parliamo di allargamento a Est dell'Ue: di recente qualcuno è parso tirare il freno.

Riteniamo che l'allargamento dell'unione monetaria rappresenti un'opportunità, ma allo stesso tempo possa portare anche molti problemi. Tuttavia riteniamo prevalenti le opportunità rispetto ai problemi.

Può precisare la posizione degli industriali friulani sulla situazione politica locale? Chi, secondo voi, potrà raccogliere il testimone del neosenatore Antonione alla guida della Regione?

Ci auguriamo che i partiti facciano in fretta a designare una giunta. Poi chiediamo che questo esecutivo sia stabile e che sia retto da una persona capace e in grado di assicurare continuità alle azioni che già Antonione aveva messo in atto.

Friulano o non friulano, non fa differenza?

Noi non abbiamo mai fatto questioni di questo tipo, abbiamo sempre considerato prevalente la capacità della persona.

Antonio Simeoli

Domani l'assemblea degli azionisti: l'addio di Kholaussen

Riflettori accesi su Commerzbank Amb (Generali): balzo dei premi

TRIESTE La Germania è il secondo mercato più importante per le Generali in Europa, dopo la conquista di Amb. Ieri la compagnia di Aquisgrana, controllata al 65 per cento dal gruppo triestino, ha diffuso i risultati del primo trimestre. La prima novità riguarda il cambio di nome: la compagnia tedesca diventa Amb Generali Holding Ag, con il tradizionale logo (una piccola piramide) che scompare per lasciare il posto al Leone. Al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2000, sono stati diffusi i dati sul primo trimestre 2001 che registra un balzo dei premi lordi (+31 per cento) per 3,3 miliardi di euro: il dato include anche Generali Lloyd. Amb, come quota di mercato, è la seconda compagnia tedesca. In crescita il ramo Vita (+25,5 per cento) a quota 1,6 miliardi di euro dove la società di Aquisgrana ha una quota di mercato del 10 per cento.

Intanto si avvicina l'assemblea degli azionisti di Commerzbank, prevista per domani. La quarta banca tedesca, partner delle Generali (Trieste ha una quota del 9,9 per cento), dovrà affrontare un passaggio delicato (una mozione di sfiducia) sullo sfondo delle grandi manovre messe in atto da Cobra, la finanziaria che avrebbe in mano circa il 10 per cento del capitale. L'assemblea della banca sarà guidata per l'ultima volta da Martin Kholaussen, presidente del consiglio di gestione, che lascerà il posto a fine maggio a Klaus-Peter Muller. La Commerz, che ha una quota dell'1,1 per cento delle Generali, cerca così il maggior numero possibile di alleati fra gli investitori istituzionali nazionali e esteri.

Intanto diversi analisti si chiedono se, in considerazione dell'asse che si sta formando fra Unicredit e Generali, Commerz avrà ancora intenzione di restare azionista di Intesa (di cui controlla il il 2,58 per cento) oppure preferirà rafforzare i legami del suo alleato tradizionale.

IN BREVE

Banche: il 2000 anno d'oro La crescita annua è del 28%

ROMA Il sistema bancario italiano archivia un 2000 d'oro e spera che la ripresa dei mercati prevista prosegua nel secondo semestre traducendosi per le banche in un 2001 «allineato» allo scorso anno. L'Abi ha presentato ieri il suo Rapporto sul sistema bancario italiano: mostra per il totale delle banche considerate (100 fra le prime 130) un utile lordo 2000 che passa dai 27mila miliardi del '99 a 34.744 miliardi, segnando un ritmo di crescita su base annua del 28% e un utile netto di 22.415 miliardi contro i 16.882 del '99 con un Roe in crescita di oltre due punti percentuali. I 28 gruppi creditizi censiti, che rappresentano l'80% in termini di attivo dei gruppi creditizi aderenti all'Abi, hanno mostrato un utile complessivo di oltre 14mila miliardi. Favorevoli tutti gli indicatori, con il Roe che cresce per le banche all'11,44% contro il 9,34% del '99 e per i gruppi bancari all'11,3% dall'11% dell'anno precedente.

FriulAdria inaugura la sua filiale di Grado È presente sulla costa da Trieste a Venezia

GRADO Nel centro storico di Grado, in campo Porta Nuova, è operativa dal 14 maggio la nuova filiale dellla Banca popolare FriulAdria, istituto storicamente e capillarmente presente nell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. FriulAdria, attiva da 90 anni, opera da molto sul litorale adriatico dove conta una quindicina di sportelli che coprono l'intera zona costiera da Trieste al Lido di Venezia. Con l'apertura della filiale gradese, l'istituto ha completato la sua presenza in tutte le località balneari della regione e del Veneto. Alla scelta della collocazione della filiale s'accompagna l'ampiezza della nuova sede, con un organico che, oltre al direttore, comprende quattro collaboratori: si presenteranno alla comunità gradese in occasione dell'inaugurazione ufficiale dei locali oggi, alle 18.

Wto: con la crisi Usa commercio estero dal 12 al 7% L'Italia resta il settimo esportatore mondiale

ROMA Gli effetti del rallentamento economico degli Usa colpiranno di sicuro il commercio mondiale che, nel 2001, registrerà uno scambio del 7% contro quello record del 12% del 2000. La previsione è della World Trade Organization, che nel suo rapporto annuale conferma tuttavia la posizione degli Usa, con una quota del 12,3%, come primo Paese esportatore mondiale e mantiene l'Italia al 7.0 posto nella Top-10, con il 3,7%, subito dopo Germania, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Canada e Cina. Sul fronte dell'import l'Italia è ancora 7.a (quota del 3,5%).

Il Tar rinvia a ottobre il giudizio sul ricorso dell'Enel contro il «no» dell'Antitrust all'acquisto di Infostrada

ROMA La 1.a sezione del Tar del Lazio deciderà il 17 ottobre nel merito del ricorso presentato dall'Enel contro la decisione dell'Antitrust per il via libera all'acquisizione di Infostrada. Ieri il Tar avrebbe dovuto decidere l'eventuale sospensiva della decisione dell'Antitrust ma le parti si sono accordate per andare direttamente al giudizio di merito dei giudici amministrativi. Il 28 febbraio, l'Autorità guidata da Tesauro aveva dato via libera all'Enel per l'acquisto di Infostrada condizionandolo però alla cessione di almeno 5.500 Mw della capacità di generazione.

Forza Italia e Lega Nord si contendono la poltrona lasciata libera da Roberto Antonione. Ma lo scenario regionale si intreccia con lo scontro nazionale sul governo

Tondo e Guerra, volata a due per la presidenza

Bossi utilizza le maggioranze locali per premere su Berlusconi, mentre a Udine e Trieste la tensione sale

TRIESTE Chi ce la farà tra Renzo Tondo e Alessandra Guerra? La corsa alla presidenza della giunta regionale è più incerta che mai, sebbene i pretendenti siano solo due: l'attuale assessore alla Sanità e la «pasionaria» di Buia, che quella poltrona l'ha già occupata da giovanissima qualche anno fa.

Tondo e la Guerra sono i «cavalli» messi in pista rispettivamente da Forza Italia e dalla Lega Nord. Che di buoni motivi per pretendere la guida della Regione ne hanno entrambi: gli azzurri rivendicano la continuità dell'azione di governo di Roberto Antonione, la maggioranza relativa all'interno del Consiglio regionale (a patto di conteggiare anche i consiglieri del Ccd-Cdu...) e l'eccellente risultato elettorale conseguito il 13 maggio scorso; i padani, dieci giorni fa crollati al minimo storico, chiedono una sorta di «risarcimento» per essersi sacrificati nelle urne per il bene della coalizione e sottolineano la consistenza numerica dei loro rappresentanti in piazza Oberdan, ben 12 consiglieri, superiore anche a quella di Forza Italia (a patto di sottrarre i seggi del Ccd-Cdu...).

Fin qui le posizioni ufficiali. In verità la questione è ben più articolata e complessa. Le variabili in campo sono molteplici: cercheremo di riassumerle, per dare un quadro complessivo anche a chi di queste beghe di potere si occupa solo di sfuggita.

Lo scenario nazionale

Lo scontro sulla presidenza della giunta del Friuli-Venezia Giulia è solo un'inquadratura particolare di uno scenario più vasto. La partita giocata sul tavolo locale, infatti, si interseca anche con quella disputata a livello nazionale tra i vertici di Forza Italia e della Lega Nord per la formazione del secondo governo Berlusconi. I destini della prima sono ingabbiati nelle delicate e fragilissime architetture politiche della seconda.

Renzo Tondo (Forza Italia)

La candidatura di Alessandra Guerra è una delle carte a disposizione del mazzo che ha in mano Umberto Bossi. Il Senatùr, pur senza esprimersi mai in maniera del tutto esplicita (almeno finora), ha lasciato balenare in almeno un paio di occasioni il sostegno personale e del partito alla Guerra. Lo ha fatto intendere a mezzo stampa, lo ha ribadito di recente al telefono alla diretta interessata. Ma non ha potuto ufficializzare ancora questa sua presa di posizione perché nella trattativa di governo con il Cavaliere le cose stanno mettendosi piuttosto male. A Roma il Carroccio vuole a tutti i costi la presidenza della Camera. Non è disposto a fare sconti: la terza carica dello Stato è considerata strategica e ben più rilevante rispetto alla manciata di ministeri di secondo piano che il «venditore» Berlusconi propone in baratto. Un primo incontro ad Arcore tra Bossi e il premier «in pectore» è già avvenuto lo scorso lunedì e ha avuto esito interlocutorio. Anzi, in apparenza Bossi ne è uscito deluso e spazientito. Ne è seguita una malcelata minaccia: in caso la Lega non venisse accontentata potrebbe essere messo in pericolo anche il sostegno leghista a una serie di giunte delle Regioni del Nord: Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto e, naturalmente, Friuli-Venezia Giulia.

L'avvertimento per ora resta appeso sulla testa degli «amici» forzisti come una spada di Damocle. Pronta però a cadere se si arrivasse alla rottura nazionale. Il commissario straordinario leghista del Friuli-Venezia Giulia Beppino Zoppolato lunedì scorso è rientrato da Milano con istruzioni precise: aspettare, prendere tempo. Prima vediamo come va col «Berlusca», poi decideremo se affondare il colpo. Intanto non perde occasione per ribadire, a nome della sua compagine, la pretesa della presidenza della giunta da affidare ad Alessandra Guerra.

Il Carroccio traballa

Ma la Lega Nord in Regione è tutt'altro che compatta. Alcuni mesi fa cinque consiglieri (Arduini, Fasola, Londero, Vanin e Bortuzzo) avevano dato vita a una sorta di partito nel partito, tanto da meritarsi l'appellativo di «contras»: l'obiettivo erano la maldigerita gestione verticistica del movimento operata da Zoppolato e le ambizioni personali di Alessandra Guerra. Col passare del tempo le frizioni si erano sopite, ma adesso tornano in auge. Se il Consiglio regionale, ora come ora, dovesse esprimersi su una giunta a guida Guerra c'è da giurare che nel segreto dell'urna più di qualche voto padano sparirebbe.

Forza Italia fa quadrato

D'altra parte in Forza Italia i rapporti non sono certo idilliaci. Dopo settimane di discussioni, degenerate anche in lite, nelle ultime ore sembrerebbe raggiunta un'intesa unitaria sul nome di Renzo Tondo. Il «placet» alla successione sarebbe arrivato infine anche dallo stesso Roberto Antonione, ormai più interessato al suo destino romano che a quelli della sua Regione: la presenza del neosenatore triestino all'interno del governo Berlusconi è infatti data per certa. Ministro senza portafoglio agli Affari regionali oppure sottosegretario agli Esteri? A lui piacerebbe di più la seconda ipotesi. Si vedrà.

La ragion di Stato

A volere fortemente Tondo presidente della giunta sono soprattutto il coordinatore regionale di Forza Italia Ettore Romoli e il capogruppo Ferruccio Saro. Ma entrambi il 13 maggio hanno staccato il biglietto per Montecitorio: questo esecutivo, quindi, rappresenterebbe l'ultimo «regalo» dei due al Friuli-Venezia Giulia prima di essere fagocitati dall'attività parlamentare. Romoli e Saro non vogliono nemmeno sentir parlare di indicazioni piovute dall'alto: «La giunta - sostengono - ce la faremo noi, qui in regione. Non accetteremo diktat da Milano». E in questa direzione lavorano. Ma se il Cavaliere chiedesse loro di lasciare il passo alla Lega per salvare la ragion di Stato...

I nemici azzurri di Renzo Tondo

Tanto più che il nome di Tondo fa storcere il naso a molti forzisti locali. Il carnico Tondo, che alla componente «cittadina» udinese non va proprio a genio; il Tondo tanto amico degli ex socialisti Renzulli e Saro (ora in Fi) da essere considerato un loro uomo e quindi compromesso con chi ha militato nella Prima Repubblica; il laico Tondo, inviso alla Curia e agli ambienti cattolici friulani. Senza contare, poi, quanto remi contro il cosiddetto «partito degli assessori», cui appartengono i numerosi forzisti che aspirano appunto a un referato: «Se la presidenza va alla Guerra - è il loro ragionamento -, la Lega non potrà poi chiedere altro. E a noi rimarranno più posti a disposizione in giunta». Un calcolo personalistico, forse miope, ma molto umano.

Alessandra Guerra (Lega)

La «campagna acquisti»

Eccoci dunque ritornare alla Lega, un'incognita che Romoli e Saro vogliono eliminare dai loro orizzonti. Come? Per esempio, rendendo la maggioranza impermeabile alle bizze del Carroccio, molto probabili in caso di esasperazione dello scontro a livello nazionale nella Casa delle libertà. È per centrare tale obiettivo che è partita alla grande la «campagna acquisti» che Forza Italia sta tentando di mettere in atto in questi giorni: contatti ufficiali ed espliciti con le componenti centriste del Consiglio, abboccamenti sotterranei (e da nessuno confermati) con gli anelli deboli del catenaccio padano. Soprattutto il Centro popolare riformatore, che ingloba fautori della Margherita, verdi, socialisti, seguaci di D'Antoni e popolari, è diventato un laghetto ricco di «pesci», in cui calare l'amo innescato. Anche il centrosinistra regionale si è armato di lenza. Ma in questo caso c'è il serio rischio che il pesce più grosso, la Margherita, possa mangiarsi il pescatore.

Intanto An aspetta silente

E Alleanza nazionale? In questo bailamme sta seguendo (per scelta o perché non può fare altro?) una linea sobrio basso profilo. I suoi esponenti non sbraitano, e se lo fanno si sentono pochino. An è uscita grossomodo con un nulla di fatto dal conteggio elettorale: ha più o meno confermato i risultati precedenti, mentre con Forza Italia si è guadagnata i galloni di alleato fedele. Per il governo nazionale e anche per quello del Friuli-Venezia Giulia avrà ciò che si attende, al limite dovrà trangugiare qualche bocconcino amaro, ma nulla che non possa essere mandato giù.

Trieste e Friuli sulla bilancia

C'è poi la «grana» degli equilibri territoriali: nella formazione della nuova giunta avrà un aspetto importante anche la consistenza e la qualità della rappresentanza friulana e triestina, con appetiti collaterali di pordenonesi e isontini. È una questione di primaria importanza per la politica locale, ma è di certo successiva al nodo essenziale: a chi affidare la presidenza? Il resto, cioé la spartizione col bilancino degli assessorati, verrà subito dopo.

Il vertice decisivo?

Dunque, Alessandra Guerra o Renzo Tondo? Dovessimo scommettere, oggi punteremmo (niente più di una cifra simbolica, s'intende) sul secondo. Ma è solo un fugace pensiero, che potrebbe venir spazzato via nel giro di un secondo se Berlusconi si trovasse nelle condizioni di dover accontentare Bossi. La partita sull'asse Milano-Roma è aperta, in Friuli-Venezia Giulia non si può far altro che aspettare la prossima mossa dei due Grandi Capi. Berlusconi e Bossi si rivedranno sabato: quel giorno anche per la Regione potrebbe arrivare la svolta decisiva.

Alberto Bollis

Oggi in Consiglio la presa d'atto delle dimissioni del neosenatore: potrebbe anche non esserci dibattito

La legge elettorale sarà il primo scoglio

TRIESTE Il Consiglio regionale si riunirà stamane per prendere atto delle dimissioni del presidente **Roberto Antonione**, il cui incarico è diventato incompatibile con quello di neosenatore. Se l'interessato si limiterà a ringraziare e salutare tutti, la seduta non durerà più di una decina di minuti. Perché sul tema possa svilupparsi un dibattito il regolamento prevede infatti che esso avvenga solo nel caso in cui il presidente svolga una vera e propria relazione.

Mentre i partiti della maggioranza Polo-Lega stanno elaborando il programma della nuova giunta, Forza italia ha preso l'iniziativa di ampliare la consultazione – in nome della comune appartenenza al Partito popolare europeo – al gruppo consiliare del Cpr. È fin d'ora uno dei principali punti di confronti tra gli azzurri e i popolari appare la nuova legge elettorale regionale. A suo tempo anche il Cpr aveva infatti concorso all'approvazione di un documento che proponeva l'adozione di un sistema proporzionale con l'indicazione del presidente, uno sbarramento al 5 per cento e un premio di maggioranza alla coalizione vincente. E ciò in luogo del sistema vigente nelle regioni ordinarie (un mix di proporzionale e di maggioritario con elezione diretta del presidente) che il Parlamento impone qualora il Friuli-Venezia Giulia non legiferi diversamente.

Già iniziato il braccio di ferro trasversale tra i fautori del maggioritario e i proporzionalisti

Per una riforma «proporzionalistica» si erano pronunciati, oltre a Forza Italia e Cpr, anche la Lega e rifondazione comunista: 36 voti, sulla carta, a fronte di 23 sostenitori del maggioritario (An, Ds, Verdi-socialisti e Pdci). Per il varo di una nuova legge sono necessari i due terzi dei voti consiliari, cioè 40; altrimenti, su richiesta di almeno 12 consiglieri, si renderebbe poi indispensabile un referendum popolare confermativo. Ma a questo punto neanche quei 36 voti ci sono più.

I popolari della Margherita (**Cristiano Degano, Franco Brussa** e **Gianfranco Moretton**) si sono già espressi per il maggioritario; e anche all'interno di Forza Italia si registra una certa tiepidezza per un proporzionale che premierebbe soprattutto i leghisti, anche se altari temono proprio il maggioritario in quanto, con l'elezione diretta del presidente, potrebbe fare il gioco di un'**Alessandra Guerra** forte di ben 13 preferenze personali.

Nè An appare disposta ad assecondare gli alleati della Casa delle libertà cedendo su quel maggioritario e su quel presidenzialismo che sono le proprie bandiere.

Il forzista **Ferruccio Saro** confida comunque in un ricupero di An su «una riforma elettorale che sia l'espresisone della più ampia convergenza possibile». E in effetti il vicecapogruppo finiano, **Paris Lippi**, si dichiara possibilista: «Noi siamo per il maggioritario o quanto meno per il «Tatarellum» in vigore nelle regioni ordinarie; però con qualche limatura e qualche aggiustamento...». E ciò dopo aver rimarcato, come il diessino **Michele Degrassi**, che «gli stessi elettori hanno premiato il bipolarismo, penalizzando il 13 maggio tutti quei partiti che hanno gareggiato da soli senza schierarsi né col centrosinistra né col centrodestra».

g. p.

Anche i rappresentanti dello stabilimento di Porcia bocciano la bozza proposta dall'azienda sui volumi di produzione

La Zanussi: «Assurdo il no del sindacato»

«Hanno rifiutato 400 posti di lavoro e 60 miliardi di investimenti»

PORDENONE La catena si allunga e, come da previsioni, arriva il secco «no» del sindacato all'accordo sui volumi a Porcia. «Il sindacato - dichiara Fulvio Camilli, direttore di stabilimento - ha rifiutato 400 posti di lavoro, uno stanziamento di 60 miliardi di investimenti per confermare Porcia come stabilimento chiave del gruppo, la competitività del gruppo per un lungo periodo».

Un «no» che l'azienda ritiene «sorprendente» (ma le avvisaglie c'erano tutte) e che mina il trend positivo che la fabbrica di lavatrici sta vivendo e sulla base del quale Electrolux aveva definito un progetto di ampliamento della capacità produttiva per far fronte al crescente volume di ordini provenienti dal mercato italiano ed estero. Gli obiettivi 2001 si attestano su un target produttivo di 10 mila lavabiancheria al giorno, +30%, per un totale di due milioni e 300 mila pezzi l'anno. Per raggiungere gli obiettivi, Zanussi ha previsto 60 miliardi di investimenti tecnologici nel 2001 «realizzando uno sforzo straordinario - spiega l'azienda - che eguaglia solo gli anni del rinnovo totale della fabbrica nel quinquennio 1988/1992». Oltre gli investimenti, il piano prevedeva 400 assunzioni a termine, trasformabili a tempo indeterminato con il consolidamento dei volumi.

Nel dettaglio, il progetto cassato dai sindacati prevedeva il potenziamento di due linee produttive con il passaggio da 75 a 85 pezzi l'ora. Un incremento di produttività che «non verrà realizzato con lo spremimento delle risorse umane - aggiunge l'azienda - ma attraverso la saturazione degli impianti con l'inserimento di nuovi addetti». Secondo i calcoli effettuati dalla commissione paritetica, verrebbe altresì ridotto il carico di lavoro del 5% medio pro capite.

Di fronte al naufragio di una trattativa protrattasi per alcuni mesi, Electrolux Zanussi non recederà dai propri obiettivi. «Per quanto non ci piaccia - anticipa infatti Maurizio Castro, responsabile delle risorse umane del Gruppo Zanussi - saremo costretti ad attuare per decreto ciò che avremmo voluto fare con un accordo». Incomprensibile quel no, secondo Castro. O quanto meno «è singolare che dai sindacati venga costantemente richiesto di proteggere l'occupazione dai rischi di delocalizzazione e di severe ristrutturazioni con investimenti negli stabilimenti italiani e quando investimenti, rilancio produttivo e occupazionale sono all'ordine del giorno, la risposta è comunque "no". Forse non è a noi - conclude il manager - che deve essere imputata la volontà di disperdere lo straordinario patrimonio di cultura industriale accumulato in decenni di lavoro, ma a una nuova, e francamente distruttiva, volontà sindacale di conflitto a tutti i costi. E la domanda è: cui prodest?». Domanda, a ora, senza risposta.

Elena Del Giudice

Il segretario Pupulin contesta i trionfalismi dell'assessore Venier Romano

Formazione, siluro della Cgil «La Regione ha perso tempo»

TRIESTE «Qui si annuncia per pronto ciò che ancora non lo è. Anzi, la Regione ha perso un anno e mezzo inutilmente». Sul tema del programma relativo alla formazione, annunciato l'altro ieri dall'assessore Giorgio Venier Romano, interviene, con aspre critiche, il segretario regionale della Cgil Paolo Pupulin. "«a situazione reale - spiega - è ben diversa da quella dipinta dall'assessore, perché il programma avrebbe dovuto abbracciare l'intero 2000, mentre solo adesso si parte. ciò sta a significare che per 18 mesi la Regione è rimasta a guardare». Nello specifico, Pupulin afferma che «se è vero che i bandi sono già disponibili sul sito Internet della Regione, ciò non significa che si tratti di bandi definitivi, sulla base dei quali le agenzie e gli enti formativi possano già concorrere, presentando specifici progetti, alla gestione delle diverse attività di formazione».

E ancora «non sono disponibili i programmi per i lavoratori e per le imprese, quelli destinati ai disabili, alle donne, ai disoccupati, ai lavoratori da ricollocare e quelli successivi alla scuola dell'obbligo: si tratta - accusa Pupulin - di oltre la metà degli interventi previsti dall'obiettivo 3, finanziati dal Fondo sociale europeo».

Il segretario regionale della Cgil fa poi un paragone impietoso con il vicino Veneto: «In quella Regione - afferma - l'intero programma è già a regime dall'inizio di quest'anno. La spiegazione di tutto questo la si può trovare nella mentalità delle istituzioni politiche e delle imprese, che tendono a sottovalutare l'importanza del fattore formazione e degli investimenti sulla risorsa lavoro».

Infine l'invito alla giunta: «È necessario che l'esecutivo acceleri i tempi di avvio di un progetto formativo completo, organico e integrato con il sistema dell'istruzione».

u. sa.

Mazzata del ministero della Sanità sull'allevamento friulano dove lo scorso inverno si verificò un caso di «mucca pazza»

Bicinicco, condannati altri 63 bovini

La famiglia Bolzon: «Quei capi sono sani». La Coldiretti: «Decisione inaccettabile»

Una delle vacche di Bicinicco il giorno dell'abbattimento.

BICINICCO La notizia, attesa da giorni, è arrivata ieri e ha gettato nello sconforto la famiglia Bolzon di Felettis di Bicinicco. Il ministero della Sanità ha negato la richiesta di deroga all'abbattimento dei 63 bovini da carne dell'allevamento dove nel febbraio scorso fu accertato il primo caso di Bse in Friuli-Venezia Giulia. Le bestie, tutte giovani, vivono nella seconda stalla dell'allevamento.

Le 40 mucche da latte della prima stalla, dove si trovava la pezzata rossa risultata malata nel test Bse fatto a Padova, furono abbattute il 26 aprile scorso e nelle loro carni, dopo la macellazione, non fu trovata traccia del prione, responsabile dell'encefalopatia bovina spongiforme. La reazione di Franco Bolzon è stata composta ma ferma: «Capisco tutte le misure di prevenzione, ma qui stanno distruggendo un'azienda. E prima di abbattere altri capi voglio pensarci mille volte». A suo fianco la Coldiretti di Udine che ritiene «inaccettabile» la risposta negativa del ministero della Sanità. « La Coldiretti - ha spiegato il presidente udinese Roberto Rigonat - proprio alla luce delle analisi compiute sulle carcasse delle 40 mucche abbattute, conferma la propria totale opposizione all'abbattimento indiscriminato dei bovini e si dichiara sempre più convinta sostenitrice dell'abbattimento selettivo. Qualsiasi decisione intenderà assumere la famiglia Bolzon la Coldiretti si schiererà come sempre al suo fianco e si batterà in ogni sede per accelerare il più possibile l'iter delle procedure, soprattutto quello relativo al risarcimento». Il sindaco di Bicinicco, Elio di Giusto, rilancia la sua proposta: «Quando i capi sono pronti per la macellazione, si proceda con un test rapido non appena vengono abbattuti. In questo modo si può garantire la sicurezza per la salute pubblica». Intanto la famiglia Bolzon è ancora in attesa di ricevere i rimborsi per i capi abbattuti.

Presentata al presidente del Consiglio regionale la relazione annuale sull'attività del «magistrato di persuasione»

Difensore civico, un 2000 di battaglie

TRIESTE Un «magistrato di persuasione» che sappia interloquire, tramite una fitta corrispondenza, con la Regione e la maggior parte degli enti pubblici, anche quelli statali, per conto e a salvaguardia dei diritti del cittadino. È questa la comune definizione che viene data al Difensore civico regionale, con sede a Trieste in piazza Oberdan 4, al quale tutti possono rivolgersi in caso di irrisolte controversie. Esempi? La richiesta di un cambio alloggio al piano terra in favore di un invalido assegnatario di un appartamento dell'Ater al secondo piano; oppure il quesito di uno studente circa il mancato rilascio del diploma originale di maturità classica da parte della sua scuola. Sono questi due casi riscontrati lo scorso anno, per altro andati a buon fine, che rientrano nella quantità di lavoro svolto dal Difensore civico. Domenico Giavedoni.

Ieri la relazione annuale sull'attività è stata presentata al presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini. Il fascicolo raccoglie, oltre alle considerazioni dello stesso Giavedoni, pure i casi più interessanti trattati e soprattutto l'esito finale. Come quello di un utente della Telecom il quale, pur non avendo aderito a un'offerta della Società in questione, riscontra nella fattura anche l'addebito del servizio rifiutato e ciò avviene perfino dopo una diffida mediante lettera raccomandata. Grazie all'intervento del Difensore Civico la Telecom comunica di aver provveduto a sospendere il servizio, aggiungendo che l'inconveniente era la conseguenza di un malinteso. Segnalazioni e problematiche che farebbero gola alla trasmissione «Mi manda Raitre», ma qui è una figura prevista per legge, come il Difensore civico, a interessarsi del caso. Semplici richieste di spostare la fermata del bus o un cassonetto, ma anche più complicate risoluzioni in materia di lavoro, pensioni, liquidazioni, indennizzi e di espropri. C'è pure la domanda di risarcimento da parte di una cittadina, al Comune di residenza, in quanto percorrendo a piedi un senso unico alternato interdetto al traffico incorreva in un grave infortunio. Dopo un primo intervento del Difensore Civico, non andato a buon fine, si ribatteva al Comune medesimo che il divieto di transito non riguardava i pedoni. Tuttavia l'amministrazione comunale, interpellata la propria Assicurazione, negava il risarcimento ritenendolo evitabile con la semplice e normale diligenza. Tante pratiche concluse, come la richiesta di barriere antirumore sull'autostrada Trieste-Venezia, alla luce degli accertamenti eseguiti dall'Agenzia regionale per l'ambiente. Altre respinte come le proteste di una coppia di coniugi contro una sagra, per inquinamento acustico e ambientale. Tutte le autorizzazioni, infatti, erano in regola e così la pratica è stata archiviata.

Pietro Comelli

Giavedoni polemico con i partiti «Vogliono sostituirmi? Prego...»

TRIESTE Ampliare i poteri del Difensore civico regionale, senza farlo diventare una sorta di «legislazione occulta». È questo lo scopo di Domenico Giavedoni che da più di tre anni ricopre tale incarico. «Sono ormai in prorogatio - spiega - e mi avvio al quarto anno di mandato. Affermano che sono troppo vecchio per fare il Difensore civico e allora, dico io, sostituitemi... Invece sto ancora aspettando». Una sostituzione al centro di polemiche nei mesi scorsi, tanto che «a seguito della bocciatura della nomina proposta dalla maggioranza assembleare - specifica Giavedoni - qualcuno della stessa vorrebbe ora presentare un disegno di legge per l'abolizione dell'istituto del Difensore civico. Una proposta senza fondamento - aggiunge - in quanto si sta parlando di una figura sempre più diffusa. Il Friuli-Venezia Giulia è stato il primo a recepire la legge del 1981 che la istituiva e, inoltre, visto che il Difensore civico nazionale non si farà mai, presto i compiti statali saranno demandati alle regioni». Un'espansione limitata però dai pochi poteri reali. «Dobbiamo dare qualche funzione in più - spiega - ma mi rendo conto che questo è un problema delicato. Anche la nostra Regione non è molto attenta a sostenere il Difensore civico, in quanto l'istituto è organizzato ma andrebbe anche aggiornato. Da altre parti si sono già mossi mentre, anche in tema di strutture, se a Trieste stiamo bene a Udine siamo stati sfrattati da un'associazione di calciatori. Se poi l'istituto viene inserito nell'ambito di un ufficio regionale è logico che i dipendenti, per timore di essere visti, non vengono a sottoporci i loro problemi».

p.c.

IN BREVE

Riguarda 200 addetti pordenonesi

Alla Seleco Formenti raggiunto l'accordo sulla cassa integrazione

PORDENONE Cassa integrazione alla Seleco Formenti: siglato l'accordo tra azienda e sindacati. che prevede il ricorso alla Cig per i 200 addetti alla produzione per 20 giorni lavorativi da oggi fino alla fine di luglio. Lavoratori a casa, quindi, oggi e domani, da lunedì a mercoledì della prossima settimana e a seguire per cinque giorni ogni dieci lavorativi. A monte di tutto la necessità di affrontare l'attuale fase di flessione della domanda e di abbassare i livelli del magazzino. Si tratta - secondo l'azienda - di un momento congiunturale in attesa della ripresa degli ordini, prevista per settembre, e della messa in produzione dei nuovi modelli con marchio Seleco e Brionvega. L'azienda ha deciso di spostare le quote di produzione, e quindi di mercato, dai prodotti di fascia medio bassa, che soffrono soprattutto la concorrenza turca, su quelli di fascia medio-alta.

Antonaz (Rc): «La base di Aviano ci prende in giro Nega di avere armi nucleari, poi però si contraddice»

TRIESTE La giunta regionale deve farsi promotrice di una immediata denuclearizzazione della base Usaf di Aviano: lo ha chiesto con un'interrogazione il capogruppo del Prc, Roberto Antonaz. «La denuclearizzazione - ha spiegato Antonaz - deve avvenire nella prospettiva di rivedere gli accordi internazionali per arrivare a una riconversione a usi civili della base. Da tempo Rc denuncia lo scandalo rappresentato dalla base militare Usaf di Aviano, territorio del Friuli-Venezia Giulia sottratto alla giurisdizione italiana in base ad accordi segreti. È di questi giorni la notizia di un riconoscimento assegnato al personale di Aviano per attestare la "garanzia nucleare" della base. Ciò è incredibile perchè mentre la presenza di ordigni nucleari sul territorio regionale viene negata in sede ufficiale viene poi rivendicata con orgoglio sulla stampa».

Insediato da ieri a Monfalcone il direttivo del Centro di formazione in medicina generale

MONFALCONE È stato insediato a Monfalcone, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Tondo, il consiglio direttivo del Centro regionale di formazione in medicina generale, struttura operativa della Direzione regionale della sanità. Il Consiglio direttivo del Centro dura in carica tre anni e vi fanno parte oltre a medici di medicina generale in rappresentanza dei sindacati maggiormente rappresentativi, la Federazione regionale degli ordini dei medici, Cesare De Simone, direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, Giancarlo Miglio dell'Agenzia regionale della Sanità e Giulio De Antoni per le aziende per i servizi sanitari della regione. Il Centro ha un ruolo strategico nella gestione degli interventi di formazione per l'area della medicina generale e della pediatria di libera scelta.

---

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giorgio Frausin

Ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, la moglie MAMI, la figlia SUSANNA e i parenti tutti.
La Ss Messa in memoria verrà celebrata il giorno 31 maggio alle ore 17.30 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita.
Con gratitudine si ringrazia la dottoressa M. DEMSAR, il personale medico e paramedico della Clinica medica dell'Università di Trieste, e in particolare il professor G. GUARNIERI, il professor C. GIANSANTE e il dottor B. CIOCCHI.

Trieste, 24 maggio 2001

Avremo sempre nel cuore il nostro adorato fratello.
- LAURA e CLARA

Venezia, 24 maggio 2001

Ciao

nonno Giorgio

Trieste, 24 maggio 2001

AUGUSTA, LUCA e DIEGO si uniscono al dolore di SUSANNA e MAMI per la scomparsa dell'amato

Giorgio

Trieste, 24 maggio 2001

Giorgino

con infinito rimpianto.
- FRANCESCA e RICCARDO
- FEDERICA e GIUSEPPE

Trieste, 24 maggio 2001

Con profondo affetto sono vicini a MAMI e SUSANNA: ROMANA con i figli ANDREA e VALENTINA.

Trieste, 24 maggio 2001

Sono vicini a MAMI e SUSANNA: GIANFRANCO e FULVIA.

Trieste, 24 maggio 2001

Le nipoti SYLVIA col marito MARTIN e GIULIA con STEFANO piangono il loro caro zio.

Cannes-Roma,
24 maggio 2001

MANUELA e BRUNO sono vicini a MAMI e SUSI con affetto.

Trieste, 24 maggio 2001

NICOLE, LORENA e JAIME ricorderanno

Giorgio

sempre con tanto affetto.

Roma, 24 maggio 2001

Il vicepresidente della Forniture Industriali Frausin & Morassutti Srl EMANUELE MORASSUTTI VITALE, il personale ELISABETTA e GIANLUCA, la signora ELENA e il signor MARIO partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente

Giorgio Frausin

Ne ricordano la grande professionalità e l'impegno nella guida della Società.

Trieste, 24 maggio 2001

Il personale medico e i collaboratori tutti di S.I.S.Me.R. si uniscono al dolore della dottoressa SUSANNA GIANAROLI per la scomparsa del padre

Giorgio Frausin

Trieste, 24 maggio 2001

EMANUELE e MARINA ricordano con affetto e stima

Giorgio Frausin

Trieste, 24 maggio 2001

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti del Golf Club Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita del socio

Giorgio Frausin

Trieste, 24 maggio 2001

ETTA e GUIDO CARIGNANI profondamente commossi, nel ricordo dell'amicizia di tutta una vita si stringono con grande affetto a SUSI e MAMI e partecipano al loro immenso dolore per la scomparsa di

Giorgio Frausin

Trieste, 24 maggio 2001

NANNI, FERNANDA, CAROLINA e GIOVANNA sono affettuosamente vicini a SUSI e MAMI.

Trieste, 24 maggio 2001

In questo momento di grande dolore siamo affettuosamente vicini a MAMI, a SUSI e alla famiglia tutta: ROBERTO e ROSSELLA, GIORGIO; NADIA.

Trieste, 24 maggio 2001

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Giorgio

SILVIO e MARIUCCIA.

Trieste, 24 maggio 2001

Vi siamo vicini con tanta tristezza: PIA, SANDRA e famiglia, TULLIO ed ELSA.

Trieste, 24 maggio 2001

Vicini a SUSANNA: DAVIDE e BENEDETTA BORDON.

Trieste, 24 maggio 2001

Il presidente PAOLO AMOS e il consiglio di amministrazione della Società Fratelli AMOS Utensili ABC partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia FRAUSIN per la perdita del signor

Giorgio Frausin

che ricordano con grande stima.

Cologno Monzese,
24 maggio 2001

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Giorgio

partecipano GIORGIO e DOLI PREDOVIC.

Trieste, 24 maggio 2001

Si uniscono al dolore della famiglia RINO e LUCIANA.

Trieste, 24 maggio 2001

†

Si è spento

Mario Braico,

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2001

Il 24 maggio 1941, negli 8 minuti drammatici dell'affondamento del «CONTE ROSSO», scompariva in mare il mio papà

Carlo Beovich

sposo adorato di FRANCESCA.

Per tutta una vita dolore, rimpianto, rabbia e orgoglio per il Suo eroismo.

La figlia BIANCA

Trieste, 24 maggio 2001

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il

CAPITANO

Guido Feriani

(Paolo)

Lo annunciano la moglie INGRID, la figlia TIZIANA con GABRIELE, il fratello ANDREA, la cugina LILIANA, il cognato ALLAN.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 25 maggio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2001

Ora sarai tu il mio angelo.
Ciao

nonno

- GABRIELE

Trieste, 24 maggio 2001

Ciao

Hasi

Con amore.
- INGRID

Trieste, 24 maggio 2001

Continua a essere la mia guida.
Baci.
- TIZIANA

Trieste, 24 maggio 2001

Sono vicini a INGRID gli amici: ALDO, GIGLIOLA, LINO, LUCILLA, BRUNO, NELLY, DINO, TITI e MARIA.

Trieste, 24 maggio 2001

Si uniscono al dolore ARVIO e FLAVIA.

Trieste, 24 maggio 2001

Sono vicine con affetto famiglie: BELLANI, DOBRIGNA, MONTIGLIA, VISENTIN, ZANGRANDO.

Trieste, 24 maggio 2001

Partecipano al dolore della famiglia di

Paolo Feriani

BERNABICH MARIO e famiglia.

Trieste, 24 maggio 2001

Resterai per sempre nel nostro cuore: FRANCA e PINO.

Trieste, 24 maggio 2001

Partecipano al lutto i dipendenti della SHELL di via D'Alviano e via dell'Istria.

Trieste, 24 maggio 2001

Si uniscono al dolore di INGRID e TIZIANA: NORETTA, BRUNO, CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 24 maggio 2001

Ricordano l'amico

Paolo

i consoci: ABATE, BASILE, BERTOLINI, CAVALLINI, GRANDI, GREGORI, LEUZZI, MOCELLIN, PASQUADIBISCEGLIE, STEGU, VIDOLI.

Trieste, 24 maggio 2001

Vicini a TIZIANA nel suo dolore: CATERINA e BORIS con i colleghi della Veca.

Trieste, 24 maggio 2001

Riccardo Monaro

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro adorato nipote

Riccardo

Lo ricorderanno per sempre gli zii GABRIELLA, GIGLIOLA, EDI, CARMELO, i cugini LUCA, CHRISTIAN, DENIS.

Trieste, 24 maggio 2001

Il 26 maggio ricorre il X anniversario della scomparsa di

Danilo Dobrina

La sua famiglia lo ricorda con immutato amore e infinito rimpianto.
La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa Madonna del mare di piazzale Rosmini domani, venerdì 25 maggio, alle ore 19.

Trieste, 24 maggio 2001

1999 2001

Paolina Penco Covra

Sei sempre con noi.

ALFREDO, LUCIO

Trieste, 24 maggio 2001

†

Dopo lunga sofferenza si è spento nel Signore il nostro caro

PROFESSOR

Tullio Zaghet

Ne danno il triste annuncio la moglie NAĐA, i figlie NEVA e ANDREA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amica pneumologa dottoressa JASNA JELENC-MIKULUS, al dottor SIMON ŠPACAPAN, al professor LUIGI ROSSI e a tutta l'équipe medica e chirurgica del CRO di Aviano, al dottor CLAUDIO PANDULLO del Centro Cardiologico di Trieste, al medico curante dottor LORENZO ANTONINI e al personale della Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, venerdì 25 maggio, alle ore 11, con la Santa Messa presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 maggio 2001

ANDREA, ti siamo affettuosamente vicini: i colleghi dell'U.O.B.A., del Consultorio familiare e assistenti sociali U.O.T.3.

Trieste, 24 maggio 2001

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ex-collega la Direzione e il Personale di BANCA INTESABCI-RETE COMIT TRIESTE.

Trieste, 24 maggio 2001

Romano Culot

Gli amici di GIANNA: MIKY, CRIS, PAOLA, CATE, SILVIA, ELI, VIGJ, NIK, FRA, ALE, MAX, ALESSANDRA, DIEGO, MARCO, SANDRONE, GIOVANNA, MASSIMO, ELISA, ILENIA, BARBARA, MARIA, SABRI, CLARE, ILENIA, MARA, TAMARA, DANIELA, CARMELO, DANIELE, BARBARA, SALVATORE; ci stringiamo in un abbraccio insieme a te.

Gorizia, 24 maggio 2001

Sette anni dalla scomparsa della cara

Teresa Colaussi ved. Dominese

I figli la ricordano a coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 maggio 2001

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Paolo Deveglia

Lo piangono e lo ricordano la moglie SILVANA, nonna ANNA, GIULI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 25 maggio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 maggio 2001

Partecipano all'improvvisa scomparsa del carissimo amico

Paolo

le famiglie APUZZO, BRUNO, BONDI, CILIA, COLOSIMO, DE LUGNANI, FERRARA, GOVONI, MARANGON, MUNI, ZENTILOMO.

Trieste, 24 maggio 2001

Si associano con dolore per la perdita del carissimo amico

Paolo

ELIGIO e SAVINA.

Trieste; 24 maggio 2001

Caro

Paolo

sarai sempre con noi.
GUIDO, MIDIA, FEDERICA, ANDREA.

Trieste, 24 maggio 2001

Renato Seibold

Partecipiamo commossi al vostro dolore: famiglie STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 24 maggio 2001

Vicina a RICCARDO nel suo grande dolore ROBERTA RUSTIA.

Trieste, 24 maggio 2001

Si è spento serenamente

Vladimiro Sodnich

Lo annunciano la moglie DALIA, i figli CLAUDIO e SILVIO e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale del reparto della Medicina clinica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, venerdì 25 maggio, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cristofaro Pernice

Lo annunciano la moglie ONDINA, le figlie OSANNA, MANUELA, il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2001

MARIUCCIA, PINO e famiglia partecipano al dolore per la perdita di

Cristofaro

Trieste, 24 maggio 2001

Partecipano le famiglie BATTAGLINI, CASTAGNARO, COCEVER, GIAMBA, GRANTE, MANGANO, MILANI, PETRONIO, PISCHETOLA, SIGOVINI, TOMAZ, TOMÈ.

Trieste, 24 maggio 2001

Gli Amici del presepio triestini ricorderanno sempre il loro grande amico.

Trieste, 24 maggio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fides Curto ved. Castellana

Ne danno il triste annuncio i nipoti FABIO e CRISTIANA, i pronipoti PAOLO, LUCA, ANNA.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 11.15, nella chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 24 maggio 2001

Partecipano al lutto ANITA e ANDREA BULGARELLI.

Trieste, 24 maggio 2001

Piangono assieme ai familiari la tua scomparsa: GIORGIO, CLAUDIA e FRANCA COMISSO.

Trieste, 24 maggio 2001

24.5.1997 24.5.2001

Sergio Dobran

sei sempre nel nostro cuore.

RUTILIA, ADELMO, MARIUCCIA

Trieste, 24 maggio 2001

FANTASIA

Dieci nuove «scatole» ispirate alla storia del mitico navigatore

Ulisse, dimenticato per decenni ora torna nei giochi-avventura

Per decenni non se ne è mai parlato e il mondo del gioco ha bellamente ignorato il viaggio di Ulisse e le sue avventure, che tutto sommato ben si prestano a una traduzione ludica. In un colpo solo, ora, sono poco meno di una decina le «scatole» ispirate al navigatore involontario. Il bello è che tutti gli autori hanno lavorato per anni in gran segreto.

Tra le novità, comunque, il gioco «Ulysses» di Andrea Angiolino e Pier Giorgio Paglian sembra aver convinto anche i difficili gusti tedeschi e in particolare quelli della casa editrice Winning Moves, che fornisce pure la traduzione italiana. Ulisse salpa da Troia dopo la conquista e la distruzione della città. Spera di giungere rapidamente a Itaca, ove l'attende la fedele moglie ma gli dei capricciosi lo sballottano di qua e di là per il Mediterraneo, tra isole assolate e luoghi remoti abitati da pericolose creature.

Fin qui la storia-leggenda e l'introduzione al gioco, pensato per un gruppo massimo di cinque giocatori. In «Ulysses» i giocatori diventano gli dei dell'Olimpo, mentre l'unica pedina che si muove sul tabellone rappresenta la nave di Ulisse. Ciascuno dei partecipanti al gioco riceve quattro carte corrispondenti ai luoghi-obiettivo; un altro mazzo di carte serve a governare il gioco. Al proprio turno, ciascuno può erigere templi che gli consentiranno di pescare più carte, far scoppiare pestilenze che rendono intransitabili certe caselle o sedare le pesti in corso. Può inoltre cambiare uno degli obiettivi con uno nuovo.

Dopo di ciò, il giocatore in turno muove la nave da una casella all'altra lungo le rotte che le collegano. Ma gli avversari possono tentare di dirottarla in un altro posto: prevale la meta su cui tutti i giocatori piazzano più carte «Sfida». Se Ulisse non viene dirottato, il giocatore cui spetta il turno può usare una carta «Vento» per muovere la nave di un'altra casella: ma anche in questo caso gli avversari possono tentare di trascinarla altrove. Ogni volte che Ulisse raggiunge l'obiettivo di uno dei giocatori, questi lo rivela.

Il primo che scopre tutti e quattro i propri obiettivi ha vinto la partita. «Ulysses» è un gioco originale e avvincente, in cui i giocatori partecipano a ogni istante della partita. IL Fato ha il suo ruolo – come nell'Odissea – ma l'astuzia dei giocatori e la loro capacità diplomatica può facilmente ovviare a una mano di carte un po' meno fortunata.

La realizzazione grafica è elegante: i materiali includono un tabellone e due mazzi di carte a colori, nonché una pedina «nave», tre contrassegni per le mete, sei segnalini peste e alcune decine di segnalini «tempio» in legno. Appuntamenti: da segnare in calendario il 9 e 10 giugno la quarta edizione di Acquicon, rassegna ludica organizzata ad Acqui Terme nello stabilimento ex Caimano all'insegna del gioco, modellismo, fumetto, collezionismo e hobbistica (informazioni acquicon@iperlibri.com oppure www.iperlibri.com/acquicon). Per segnalare manifestazioni su questa rubrica raffaele-cadamuro@libero.it.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Siete sempre più convinti di aver preso le decisioni giuste nel lavoro e i risultati lo confermeranno. Le amicizie vi danno grande allegria.

Toro 21/4 20/5
Cercate di allargare la cerchia delle vostre amicizie, nel lavoro possono risultare quasi decisive. Un partner poco affettuoso ha comunque i suoi pregi.

Gemelli 21/5 20/6
Non è ancora il momento di rilanciare nella professione, e poi i piani non sono ancora completati. Incertezza negli affetti.

Cancro 21/6 22/7
Siete molto motivati e anche bene informati: potete prendere le decisioni più appropriate nel lavoro. In amore siete un po' troppo discontinui.

Leone 23/7 22/8
Dopo un periodo difficile e incerto ora potete dare avvio a nuovi progetti di lavoro. In amore nulla è ancora perduto, malgrado i vostri errori.

Vergine 23/8 22/9
Siate cauti nelle decisioni importanti: nel lavoro state vivendo un periodo complesso e delicato. In amore siete piuttosto battaglieri.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro c'è ancora molto da fare prima di vedere arrivare qualche risultato. La gelosia in qualche caso può essere stimolante.

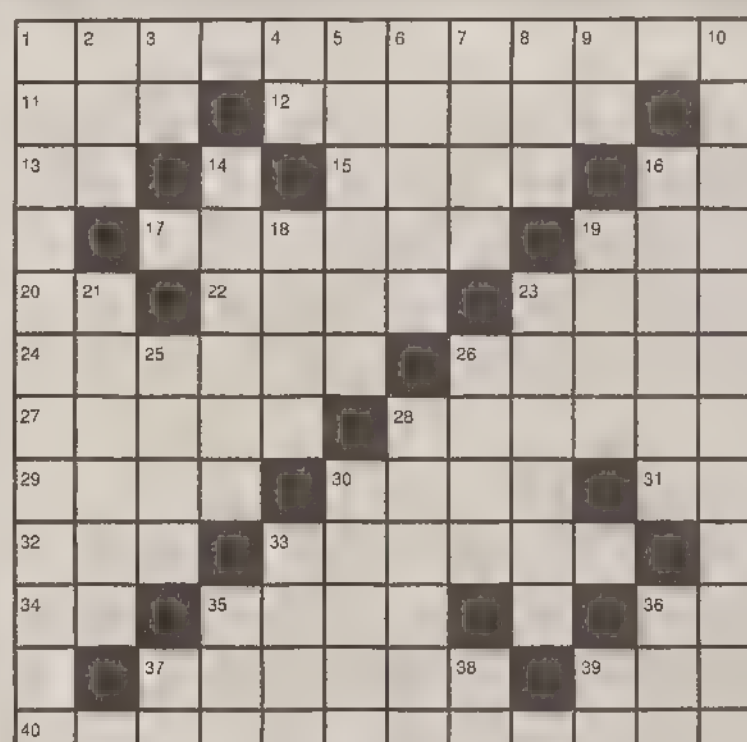
Scorpione 23/10 21/11
Siete un pò stressati e sotto tono: non è il momento giusto per fare passi avanti nel lavoro. In amore avete solo l'imbarazzo della scelta.

Sagittario 22/11 21/12
Le difficoltà non vi spaventano: anzi per voi sono uno stimolo in più per migliorare il lavoro. Perfetta sintonia sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Presto arriveranno gli attestati e i miglioramenti economici, ma vi sono costati parecchio. Avete anche trascurato gli affetti e dovete recuperare.

Aquario 20/1 18/2
Il cammino è lungo e faticoso nella professione, ma voi non vi tirerete indietro. Il partner vale qualsiasi sacrificio.

Pesci 19/2 20/3
Avete abbastanza esperienza e fiuto per prendere le iniziative di lavoro più appropriate. Qualche nuvoletta nel settore sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si tiene in anticamera - **11** Il cantone svizzero con Altdorf - **12** Una sede parlamentare - **13** Ci seguono nel recital -**15** Le monete che circolano nel nostro Paese - **16** Il centro di Bergen - **17** Lo Stato con Toronto - **19** Preposizione che moltiplica - **20** Rosa senza pari - **22** Un bel fiore simile alla ninfea - **23** Insenatura per l'ancoraggio - **24** È meta dei turisti di ogni parte del mondo - **26** Il Bul'ba di un famoso romanzo - **27** Cadde dopo un assedio durato dieci anni - **28** Charles, insigne filosofo americano - **29** Ha figli girini - **30** Monete che avevano corso in Sicilia e nel Napoletano - **31** Costa meno cotta - **32** Cuculide rampicante del Brasile - **33** Dispositivo sulla canna del fucile - **34** Teo è senza cuore - **36** Iniziali dell'attore Giannini - **37** Esposto a benefici venti - **39** Quelle degli aerei sono rigide - **40** Edificio con la specola.

VERTICALI: 1 Può farselo un pittore - **2** In mezzo a - **3** Molti finiscono così - **4** Iniziali della Cardinale - **5** Discesa dei barbari - **6** Un comune polisaccaride - **7** Un frutto vagamente conico - **8** Lo erano le timele - **9** In coda alla carovana - **10** Riduce l'attrito - **14** Fu sottomessa a Cesare - **16** Una specie di interruttore - **18** Se ci assale cerchiamo di ammazzarla - **19** Catherine, ultima moglie di Enrico VIII - **21** Curioso, anomalo - **23** Bellina, graziosa - **25** I più antichi abitanti della Beozia - **26** Li aizzano i «picadores» - **28** Il nome della Laurito - **30** Cosmonauta russo - **33** Golda che fu premier israeliano - **36** Articolo plurale - **37** Iniziali di Savinio - **38** All'inizio di ottobre - **39** Sigla di Arezzo.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *emetico, eretico*

ANAGRAMMA (10)
La massaia si lamenta dei galli...
Voi siete degli inetti fannulloni,
mentre qui occorron so riproduzioni!
Il Duca Borso

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/8)
L'artificiere e gli aiutanti maldestri
Con quei cretini ha fatto un bel casino!
Infatti ne: totale smarrimento
ci fu lo scoppio, e poi
il rischio pure del soffocamento
Lui

LOTTO

BARI	55	22	62	76	3
CAGLIARI	27	68	28	26	89
FIRENZE	8	50	20	47	86
GENOVA	65	24	85	18	83
MILANO	39	5	81	89	55
NAPOLI	63	15	70	54	5
PALERMO	57	7	69	29	22
ROMA	56	2	21	20	67
TORINO	68	30	54	21	41
VENEZIA	45	32	77	79	62

SuperEnalotto (Concorso n. 41 del 23/5/01)

8 39 55 56 57 63 Jolly **45**

Montepremi lire	13.447.659.795
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot L.	34.359.895.836
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot L.	5.767.219.857
Ai 26 vincitori con 5 punti lire	103.443.600
Ai 3407 vincitori con 4 punti lire	789.400
Ai 129.554 vincitori con 3 punti lire	20.700

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.25
	tramonta alle	20.39
La Luna:	si leva alle	6.30
	cala alle	22.18

21.a settimana dell'anno, 144 giorni trascorsi, ne rimangono 221.

IL SANTO

Santa Maria Ausiliatrice

IL PROVERBIO

L'intelletto cerca, ma chi trova è il cuore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d' carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,19
Via Battisti	mg/mc	3,02
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,62
Via Carpineto	mg/mc	0,99
Monte Pantaleone	mg/mc	1,56

TEMPO

Temperatura:	18,2 minima
	22,9 massima
Umidità:	48 per cento
Pressione:	1021 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	38,5 km/h da E-N-E
Mare:	16,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	11.35	+31	cm
	ore	22.45	+52	cm
Bassa:	ore	5.06	-64	cm
	ore	16.48	-17	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.21	+29	cm
Bassa:	ore	5.42	-63	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Da un'indagine della Swg risulta che sono più fiduciosi e aperti al nuovo della classe giovane, che si rivela cinica, pessimista ed egocentrica

Gli anziani sono un problema? Solo per gli altri

A Trieste sono 68 mila gli over 65. E 41 hanno più di cento anni: 16 vivono addirittura da soli

L'indagine è stata commissionata dallo Spi-Cgil, l'attivissimo sindacato dei pensionati. Presenti in città un centinaio di dirigenti nazionali per il convegno

A sorpresa, i cosiddetti anziani battono i giovani. La classe di età più fresca si dimostra pessimista nei confronti del futuro, scettica e cinica circa le possibilità di cambiamento. Ha meno fiducia nella scienza, crede meno nel valore della scuola e dell'istruzione in genere, e anche nelle riforme dello Stato in senso federalista.

I più giovani sono anche più egocentrici. Considerano con sfavore l'idea di fare sacrifici per favorire altre fasce sociali. Gli anziani no. Alla scienza credono, all'Europa credono, il «patto sociale» è per loro un valore. Si vedono sempre più come «un grande aiuto per le famiglie», mentre gli altri li vedono «sempre meno». Naturalmente, gli anziani hanno anche paura: temono l'immigrazione più dei loro figli, hanno meno voglia di rischiare (forse perché hanno già rischiato la loro parte); e difendono il «welfare», perché sanno che cosa significa.

Ecco i risultati di un'indagine realizzata da People-Swg per conto dello Spi Cgil, l'attivissimo sindacato dei pensionati (tre milioni di iscritti, di cui 70 mila nel Friuli-Venezia Giulia), ieri e oggi a Trieste coi suoi vertici e con un centinaio di dirigenti nazionali per un convegno sui problemi della «comunicazione e dell'informazione». Maurizio Pessato della Swg ha illustrato i risultati dell'indagine, svolta su un campione di 600 italiani calibrati secondo età e categoria produttiva. Lo schema poi è stato sdoppiato per mettere a confronto opinioni e percezioni di chi ha meno di 64 anni e di chi ha superato questa soglia, convenzionalmente usata dalla statistica per dare avvio alla fascia di età detta «anziana».

Uno dei risultati più interessanti - anche ai fini della «comunicazione» - è questo: «Tutto il campione - ha detto Pessato - ritiene che l'età anziana cominci ben dopo l'età pensionabile. Quindi "il pensionato" non è automaticamente "l'anziano", e gioca ancora un ruolo nella società. Ma non è percepito. Si parla di anziani solo in senso previdenziale e socio-assistenziale, sempre come un problema, mai come una risorsa». Succede al massimo che essi siano considerati (e si considerino) portatori di aiuto e di affetto, depositari di esperienza e di memoria, ma poco utili socialmente e come forza produttiva: «La percezione - dice il sociologo - è di passività». La sfasatura è ormai di abbagliante evidenza in epoca di prepensionamenti assai agevolati e di nuova disoccupazione nei settori delle carriere dirigenziali. Ma gli schemi sono fermi e si sovrappongono alla realtà.

Parole e statistiche cadono tuttavia nel posto giusto, in una Trieste che ha oltre 68 mila cittadini di età superiore ai 65 anni su un totale di 215.722 (dati del maggio 2000), e dove oltre 14 mila persone hanno superato gli 80, oltre 2600 sono oltre i 90, con 41 centenari. Più di 21 mila anziani vivono da soli, tra questi 16 centenari. Questa è la città che ha progetti specifici per diminuire i ricoveri degli «over 75», che ha elaborato un «Progetto obiettivo anziani» firmato da Azienda sanitaria e Comune, che ha lanciato il programma «Amalia» per raggiungere col telefono le solitudini più gravi (Azienda sanitaria, Comune, Televita). E' anche la città con più case di riposo, che ospitano oltre 3000 «clienti», dove la stessa medicina s'interroga sui nuovi traguardi della geriatria (un convegno, l'altra settimana, a Cattinara) e dove si elaborano banche-dati in partecipazione con importanti istituti di ricerca americani che considerano Trieste la «vecchierella» da studiare come modello delle società future, sempre più coi capelli grigi (o tinti).

Qui dunque si percepisce nettamente il «problema». Il resto sfuma, e forse questo succede anche in generale. Alla domanda della Swg se in futuro il fatto che gli ultrasessantacinquenni diventeranno sempre più numerosi sembra un problema «molto, poco o per niente grave», il campione italiano si è equamente diviso a metà: il 28 per cento ha risposto «molto grave», il 17 «abbastanza»; il 27 per cento ha detto «poco grave» e il 23 «per niente». Pessato ha colto soprattutto il primo aspetto: prevale, ha detto, la preoccupazione.

Maurizio Pessato

Così i 600 interpellati ritengono che in futuro gli anziani saranno assai più marginali nell'esperienza comune. Oggi sono ritenuti un aiuto alla famiglia dal 52 per cento dei giovani e dal 58 per cento dei diretti interessati (il campione complessivo li vede tali in futuro solo al 34 per cento); resteranno «una fonte di esperienza» (36 per cento; attualmente per il 50 per cento dei giovani e per il 39 degli «over»). Sono una fonte di affetto (36 e 30 per cento), lo saranno per il 26 per cento.

Naturalmente è difficile parlare di se stessi come di coloro che diventeranno per gli altri «sempre più un problema». Infatti qui il campione va per strade diverse: il 10 per cento dei giovani prevede che sarà così, ma solo il 5 per cento degli anziani concorda. Brutto segnale, in fondo, questo pessimismo preoccupato: o i giovani intendono defilarsi, oppure hanno colto un messaggio unico, un poco distorto.

Gabriella Ziani

Calano, nelle statistiche, le illusioni di essere in futuro considerati «produttivi»

«Saremo sempre meno utili»

La statistica è una bella scienza, anche quando attribuisce mezzo pollo a testa «in media» senza specificare chi fra due se lo mangia per intero. Tenendo conto di questo, ecco alcune curiosità di dettaglio dall'indagine svolta dall'istituto triestino PeopleSwg per conto dello Spi Cgil nazionale su «Anziani oggi e domani».

Su 600 persone interpellate, il 13 per cento ha detto che si diventa anziani «tra i 50 e i 60 anni». Meno male che la nostra epoca è definita «giovanilistica». Solo il 2 per cento, per fortuna, ha avuto la sfrontatezza di scegliere come definizione per questa fascia di età la seguente: «Persone che non contano più nulla».

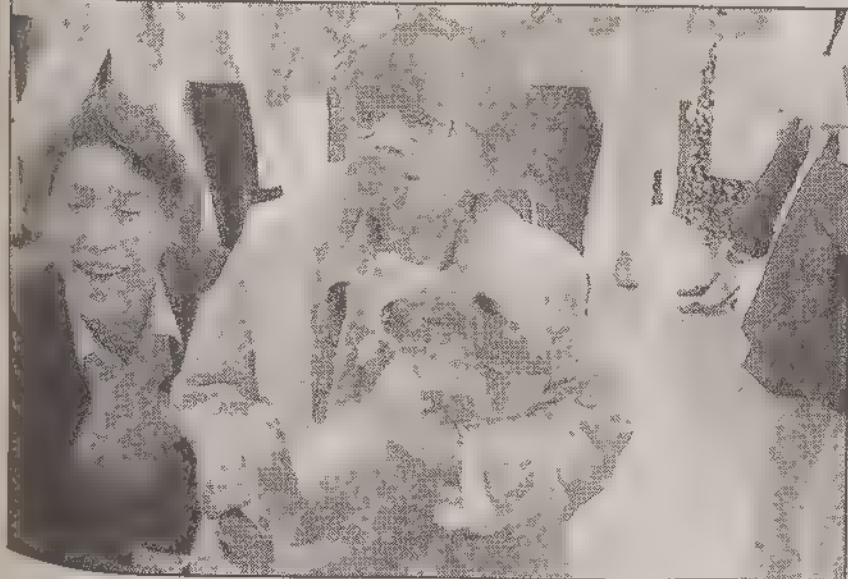
Paradossale, forse, un dato: il problema sociale è percepito come sempre più gravoso, ma per contrasto gli interpellati prevedono che gli ultrasessantacinquenni in futuro saranno meno utili socialmente di oggi (dal 22 al 18 per cento). I cosiddetti anziani hanno maggiore autostima, ma nessuna speranzosa illusione: oggi è il 29 per cento a considerarsi impegnato, ma solo il 18 pensa che lo sarà un domani. Indice al ribasso anche alla voce «sono una forza produttiva»: si va dal 22-23 per cento come fotografia del presente al 18-16 della proiezione.

Malissimo anche la voce «memoria storica». Ora il 24 per cento degli anziani pensa di essere una cassaforte di esperienze, solo il 13 (la metà) ritiene che col passar del tempo conserverà il ruolo. Dunque in un certo senso vien da chiedersi: come si stanno accompagnando per strada le generazioni? E verso dove? E che cosa vogliono l'una dall'altra? Quante delusioni si stanno mettendo in tasca? E perché? Forse la statistica non dice tutto, però vien da pensare.

g. z.

Amore a prima vista tra cuccioli e piccoli pazienti del «Burlo» nella prima seduta di «pet therapy»

«Accarezza il coniglietto, starai meglio»

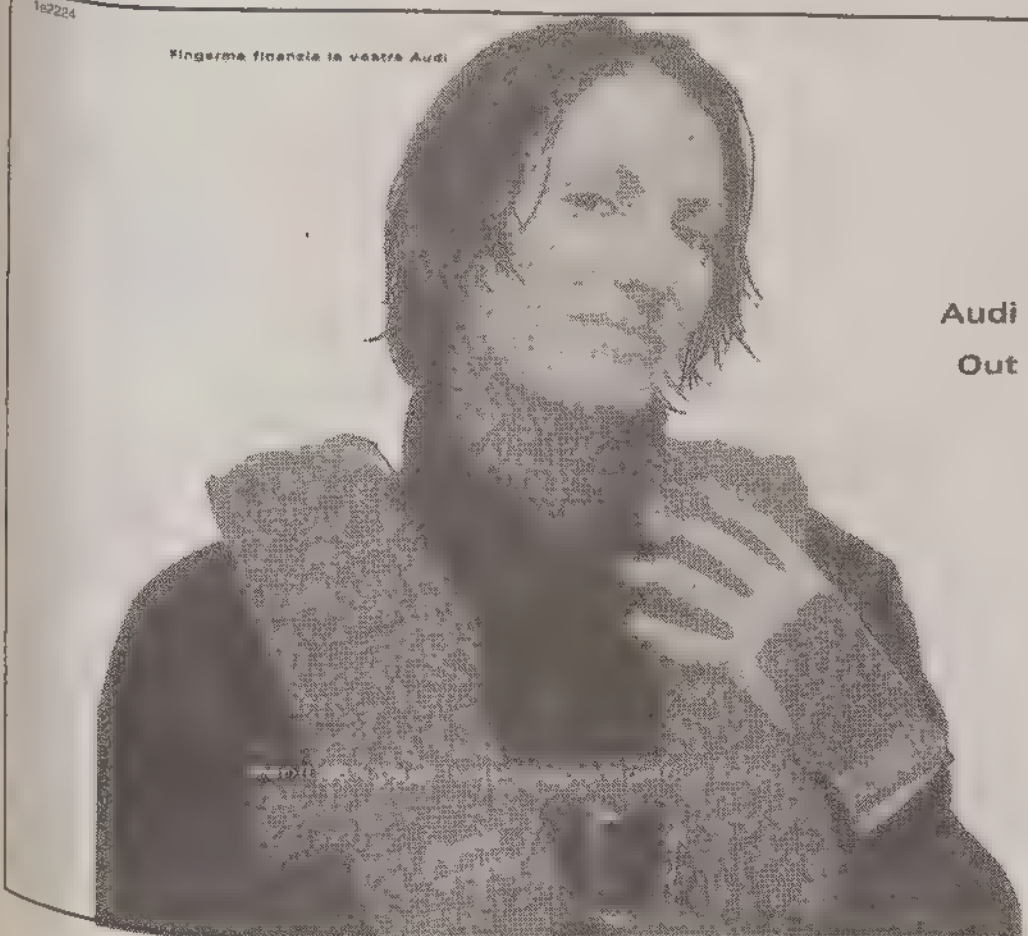
Un mini-esercito di quattrozampe ha invaso l'ospedale per questa forma di cura

Il cuccioletto sta a pancia in su: si è arreso.

L'amore è scattato a prima vista. Quando i piccoli malati della neuropsichiatria e della Clinica pediatrica del Burlo si sono ritrovati davanti, ieri mattina nel giardino dell'ospedale, il mini-esercito a quattro zampe della *pet therapy* è stata subito una gran festa di carezze. Sotto gli alberi fanno bella mostra di sè, tre gabbie con criceti e coniglietti (le vere star della giornata); due tartarughe e poi una manciata di cani: Willy, sontuoso pastore tedesco nero fumo; il meticcio Blinki, un Labrador biondo e un gattone persiano dal pelo rosso cupo. L'incontro è festoso (e non poteva essere altrimenti). Ma qui non siamo nel campo delle fantasiose animazioni che di tanto in tanto vanno a rallegrare i bimbi ricoverati.

Nel giardino del Burlo va invece in scena, per la prima volta, una seduta di *pet therapy*: quella terapia del cucciolo già sperimentata con successo nel trattamento dei bambini autistici, dei piccoli con handicap motorio e di adulti affetti da sofferenza psichica. Ed è dunque una festa. Ma guidata con cura dall'équipe dell'associazione di volontariato Petra, promotrice dell'iniziativa insieme al Burlo e all'assessorato regionale alla sanità, che sta promuovendo questo genere d'intervento a livello nazionale. Fulvia Ada Rossi, veterinaria ed etologa; Barbara Toros, psicologa e psicoterapeuta e le due cooterapiste Romina Ruffini e Laura Zancola rassicurano i più piccoli. Spiegano come si prende in braccio il coniglietto e come reagisce il cane se lo tocchi sulla testa. E soprattutto verificano le reazioni e gli atteggiamenti dei bambini. «Le degenze – spiega Alessandro Ventura, responsabile della Clinica pediatrica – sono ormai molto brevi. Non si tratta dunque di migliorare il comfort di una lunga ospedalizzazione. Questi bimbi sono invece caratterizzati da una complessità di problemi di salute e da un'elevata densità d'indagini diagnostiche che possono innescare stati d'ansia o cattive fantasie. E' dunque quanto mai positivo costruire dei momenti, come l'incontro con gli animali, che offrono una situazione di relax e di scarico affettivo».

Una piccola paziente simpatizza con un cagnolino: tra cuccioli ci si intende sempre.

Non solo. «L'incontro fra il bambini e l'animale – dice Majla Paci, neuropsichiatra infantile – avvia una relazione emotiva che non lascia spazio al timore di venire giudicato o non accettato. E questo scambio, come già è stato dimostrato a livello scientifico, sortisce dei notevoli effetti a livello fisico: il contatto con il corpo del cucciolo influisce infatti sul sistema cardiovascolare e sul ritmo respiratorio, condizionando i ritmi biologici». «Proprio alla luce di questi studi – spiega Alda Paoletti, presidente di Petra – la nostra associazione ha fatto richiesta di avviare quanto prima un progetto di ricerca nazionale di durata annuale o biennale incentrato su questa tipologia d'approccio. L'ipotesi è quella di coinvolgere, oltre al Burlo, gli altri due Istituti italiani di ricovero e cura a carattere scientifico, così da verificare sulla base di un'accurata analisi l'efficacia della pet therapy sui bambini affetti da patologie neuropsichiatriche».

Daniela Gross

L'aspirante sindaco del centrosinistra visita strutture onlus, imprese, associazioni e un caffè-ritrovo cittadino

Pacorini: «Una città per i giovani»

«Farò un campus universitario che richiami le nuove generazioni a Trieste»

Annunciate le prossime mosse dello schieramento: convegni, incontri e «pedalate»

Illy & Co., una squadra in bicicletta

Per gli aspiranti sindaco e presidente della Provincia del centrosinistra questa non sarà «solamente» un'articolata campagna elettorale. Per dare ai cittadini la possibilità di conoscere, approfondire e valutare nel dettaglio i programmi e le caratteristiche dei candidati, verranno proposte quotidianamente diverse iniziative sui temi e le questioni caratterizzanti il comprensorio triestino. Il primo di questi appuntamenti, come ha annunciato ieri il neodeputato Riccardo Illy è previsto per le 15 e 30 di questo pomeriggio al Circolo della Stampa. L'assessore comunale all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto e il direttore dei servizi formativi dell'Enaip Danilo Farinelli esamineranno da vicino le problematiche e i servizi dedicati agli anziani. «Più che relazionare sui risultati raggiunti e sulle esperienze maturate - ha spiegato Illy, candidato sia per il Consiglio Comunale che per il X Collegio di quello Provinciale - questi appuntamenti serviranno a puntualizzare gli obiettivi e i progetti che la nostra coalizione intende realizzare attraverso i propri candidati. Programmi di contenuto e pochi slogan, all'insegna della concretezza». Alcune delle iniziative previste verranno organizzate nel gazebo di via delle Torri. Come quella, per esempio, di venerdì pomeriggio che prevede l'intervento dello scrittore Pino Rovereto sul tema «Dall'assistenza all'integrazione sociale».

«Nei prossimi giorni - ha continuato l'ex sindaco - renderemo noti i partecipanti e gli orari dei prossimi appuntamenti». Sarà lo stesso Illy, tra l'altro, a occuparsi assieme all'assessore Mauro Tommasini e al prof. Inchingolo di «new economy» e i suoi riflessi sull'economia locale. Altri episodi saranno dedicati ai temi industriali (con la presenza di Carlo Sigliano e Max Fabian) a quelli della ricerca, della cultura e del teatro. Giacomo Borruso e un assessore competente indagheranno invece le prospettive sull'Expò, mentre Marina Luzzato Fegiz e l'assessore Tommasini condurranno un'analisi sull'andamento demografico cittadino. Non mancheranno le indagini sullo sport, sul turismo, su quei Ricreatori che il Comune intende rilanciare prepotentemente. I triestini potranno conoscere da vicino e condividere con Federico Pacorini e Ettore Rosato dei percorsi cittadini in sella a una bici. «Un tanto - per stare assieme, sgranchirsi le gambe e scambiare qualche battuta con i candidati sostando alle previste postazioni «rinfresco», ma pure per verificare di persona come sia possibile spostarsi in città senza auto.

m.l.

Illy e Chicco durante la presentazione ai Duchi.

Rosato con Illy alla Ferriera: «Grazie al Comune l'acqua industriale viene recuperata, con grandi benefici soprattutto ecologici, prima che economici»

Ha parlato con gli operatori, ha ascoltato i genitori, si è commosso nel vedere «i casi tristissimi della vita». Federico Pacorini ha iniziato così ieri mattina la sua giornata del candidato, da una struttura assistenziale che segue ragazzi con gravi handicap. La prima tappa di un vero e proprio *tour de force* che lo ha portato a riunioni, bagni di folla nelle piazzette rionali, sopralluoghi alle strutture produttive e incontri con i giovani. Domanda: è stanco presidente? «No, stiamo appena andando a regime» risponde con flemma inglese.

Alle 10 del mattino Pacorini è già al Cest (Centro educazione speciale Trieste) di via Petracco, una struttura *onlus* che segue casi di disabili giovani e meno giovani. Si tratta di 7 operatori che si occupano di 13 ragazzi. Pacorini partecipa all'assemblea dei genitori, interviene e confessa: «Questa è una Trieste che nessuno immagina neppure, per l'angoscia che viene vissuta da questi genitori, dove si vedono casi tristissimi della vita, ma anche dove operano bellissime persone». «Vorrei ritornarci da sindaco – ammette – e esprimere atti concreti per aiutarli. Il loro problema non è comunque di muri, ma di spazi attrezzati. E qui intendo intervenire».

La mattinata dell'aspirante sindaco prosegue al mercatino rionale di Borgo San Sergio dove alle 11 stringe mani e affronta con i passanti i problemi del quartiere, affiancato dal candidato alla Provincia Ettore Rosato.

Alle 12,30 è già tempo di spostarsi alla Sertubi, l'azienda che produce condutture con la ghisa fusa fornita dall'altoforno della Ferriera. E' un'attività recente, con un processo di produzione praticamente automatizzato, che conterà quasi 250 occupati nel 2002. Ma si trova in una situazione paradossale: in una fase di crescente domanda del mercato, con la necessità di introdurre il terzo turno, non riesce a trovare personale. Una quarantina i profili richiesti fra elettricisti, periti meccanici e operai non qualificati. «E' un impianto nuovissimo – ricorda Rosato – che ha beneficiato di grossi investimenti specie sul piano della sicurezza e sotto l'aspetto estetico. Tanto che verrà costruita persino una barriera per celare le strutture produttive». «E qui c'è il merito della passata amministrazione comunale che ha avviato il recupero dell'area, dando slancio a tutto il comparto industriale».

Nel pomeriggio le strade di Pacorini e Rosato si dividono: il primo incontra i rappresentanti dell'Unione italiana ciechi, il secondo raggiunge il neodeputato Illy alla Ferriera. «Sono 910 occupati più 400 di indotto» ricorda il presidente uscente del consiglio comunale. E sfata uno dei miti ricorrenti in questa campagna elettorale: che alla Ferriera ormai ci vadano a lavorare solo gli extracomunitari. «Non è così – sottolinea – in quanto gli immigrati sono appena 80, meno di un decimo». E rimarca che, a fronte di investimenti per 350 miliardi stanziati per la centrale di cogenerazione (che produce l'80 per cento del fabbisogno energetico di una città come Trieste) ci sono stati anche da parte del Comune, attraverso l'Acegas, interventi sul lato della tutela ambientale. Come l'impianto di acqua industriale (4,5 milioni di metro cubi) che viene depurata e recuperata, con un risparmio soprattutto in termini ecologici, prima che economici. «Sono impressionato – commenta Rosato – dal grande senso di appartenenza dei dipendenti dello stabilimento siderurgico. Sono orgogliosi del loro posto di lavoro, e non capiscono la demagogia che viene fatta attorno alla Ferriera». La giornata elettorale dei candidati si conclude per Rosato con il faccia a faccia con il suo competitore Scoccimarro, organizzato da Luxa tv, poi sospeso. Mentre Pacorini si reca al Naima Jazz Cafè di via Rossetti, dove incontra i giovani nell'ambito di una manifestazione organizzata dall'associazione Tempi moderni. E dove parla del suo programma. «Credo che il mio progetto dovrebbe piacere moltissimo ai giovani – pronostica Pacorini – in quanto voglio fare di Trieste una città per le nuove generazioni». E il punto cardine è rappresentato da un campus universitario che richiami giovani a Trieste.

a.r.

Drossi Fortuna, Rosato e Pacorini a Borgo San Sergio.

Federico Pacorini incontra i giovani in un ritrovo di via Rossetti. (Foto Sterle)

Il candidato sindaco del centrodestra se la prende soprattutto con i due nuovi parcheggi sotterranei: «I cittadini possono bloccare tutto. E il commercio come vivrà?»

Dipiazza: «Qui non è tutto pronto. Trieste è da rifare»

Sulli (An): «Udine non ci può scippare la facoltà di medicina. Bisogna fare accordi con Slovenia e Croazia»

Dipiazza e Scoccimarro al comizio in piazza della Borsa.

Il commercio triestino rischia di subire nuovi disagi dall'imminente costruzione di due parcheggi sotterranei: in piazza Vittorio Veneto (i cui cantieri sono già aperti) e in piazza Ponterosso (i cui lavori sono imminenti). Lo afferma l'aspirante sindaco Roberto Dipiazza dopo che l'altra sera ha incontrato i rappresentanti di Confcommercio e Confartigianato.

«Ci sono i comitati di cittadini - ricorda Dipiazza - che possono bloccare tutto in piazza Vittorio Veneto e a Ponterosso. I cittadini contano, a adesso possono fare una denuncia per danno temuto». «Può succedere - avverte - che il cantiere si fermi anche per cinque anni. E il commercio, come vive nel frattempo? Mi pare che stiamo andando in cerca di disgrazie perché non si è consultata la gente». Da qui nasce, secondo il candidato sindaco del centrodestra, lo stato d'animo e il disagio segnalato dai rappresentanti dei commercianti. Ancora peggiore sarebbe la situazione degli artigiani «dove mi sono state segnalate delle perplessità incredibili sulla gestione della passata amministrazione».

Inevitabile la conclusione di Dipiazza: «Pensavo di trovare una città programmata, dove vengo solo a realizzare. E invece no». L'errore maggiore della passata amministrazione, ripete l'ex sindaco di Muggia, è stata l'assenza di confronto fra Comune e popolazione. E mette le mani avanti nel caso venisse eletto: «Qualsiasi nuova amministrazione si troverebbe in difficoltà. Sono preoccupato in quanto credevo di venire qui a gestire una città che già si muove, e che invece bisogna rifare. Altro che piani strategici, del traffico e dei parcheggi».

Anche se ammette che «Illy è Illy: Riccardo è efficiente, abbiamo collaborato in questi anni. Il problema sono i suoi uomini nella giunta che non si sono confrontati con la gente». «Insomma quando governeremo il Comune - annuncia sicuro Dipiazza - dovremo tenere conto di ritardi e problemi che non avevamo in preventivo».

Sulla necessità di eliminare le sovrapposizioni fra enti locali, specie in tema di eventi artistici e sportivi, si sofferma il candidato alla Provincia Fabio Scoccimarro in un incontro all'Azienda di promozione e turismo, dove ha parlato con il presidente Franco Bandelli e il direttore Paolo de Gavardo. La proposta emersa è quella di creare un tavolo permanente fra il municipio, Palazzo Galatti, la Regione e la Camera di commercio, onde evitare doppioni in tema di spettacoli e altri eventi, anche sportivi in sinergia con il Coni. «L'istituzione di un centro operativo - spiega Scoccimarro - non potrebbe che incentivare ulteriormente lo sviluppo del turismo di nicchia, un turismo stanziale che punta su weekend e brevi soggiorni, sul quale ritengo sia indispensabile puntare». «Mi riferisco soprattutto al turismo ambientale e enogastronomico, oltre a quello scientifico legato all'Area di ricerca e al Sincrotrone».

E infine il consigliere comunale di Alleanza nazionale Bruno Sulli il quale ribadisce l'importanza dell'Università a Trieste, e in particolare della facoltà di medicina che Udine ci vorrebbe scippare. «Bisogna sviluppare - sostiene - accordi con Slovenia e Croazia in quanto anche questi paesi divengano il nostro bacino di utenza naturale». Inoltre critica l'attuale gestione della Fondazione del teatro Verdi che «non può più essere un ripetitore di compagnie di giro (anche se degnissime), ma deve promuovere una scuola di danza classica e di canto».

a.r.

Candidato leghista

Ferone (Lisipo): «Poliziotti di quartiere modello Gma»

«Trieste città sicura? Non è vero!» tuona Luigi Ferone presidente nazionale del Lisipo, il libero sindacato di polizia in riferimento alla malavita che arriva dall'Est. «E' l'inizio di un'*escalation* che non avrà fine». E lo fa in veste di candidato al consiglio comunale per la Lega Nord. Il partito di Bossi, che corre nell'ambito della Casa delle libertà, ieri ha affrontato il problema della sicurezza con il segretario Fabrizio Belloni, con il capolista al Comune Massimiliano Fedriga e con quello alla Provincia Andrea Debelli, appartenente al Corpo della polizia municipale. «Abbiamo candidato forze di polizia e vigili urbani - rileva Belloni - proprio per sottolineare la necessità di sicurezza che ha questa città di confine. Il che non vuol dire repressione, ma consentire alla gente di uscire la sera in strada». «Ci sono poi dei poliziotti, dei vigili o dei finanzieri che hanno la memoria storica dei farabutti. E questo va preservato».

«La delinquenza giovanile è preoccupante: troppi reati commessi dai minori, segno sì di un'incidenza della malavita della vicina ex Jugoslavia, ma anche dello sgretolamento di tante famiglie».

Per quanto riguarda il trasferimento da Udine a Duino della Zona polizia di frontiera, Ferone afferma: «Non serve a nulla il quasi certo trasferimento. Ben altri devono essere i provvedimenti per combattere l'immigrazione clandestina». In merito poi al cosiddetto poliziotto di quartiere, Ferone sostiene che «Trieste deve diventare campo di sperimentazione, una città che ha già conosciuto l'organizzazione anglosassone di quella che fu la polizia civile del Governo militare alleato».

Fronte giuliano sotto accusa

L'Ulivo: «Ci coprono i manifesti elettorali»

E' battaglia continua sui manifesti elettorali fra alcune forze politiche. L'Ulivo, la Lista Illy e i Verdi denunciano che il Fronte giuliano avrebbe ricoperto sistematicamente in più zone della città i manifesti del candidato sindaco al comune di Trieste Federico Pacorini, e del candidato presidente della Provincia Ettore Rosato. «Si tratta di una grave scorrettezza - si legge in una nota diffusa da Fulvio Camerini, coordinatore provinciale dell'Ulivo - che non può che squalificare gli esecutori di tali azioni. Si invitano gli organi competenti a far sì che tali fatti non abbiano più a ripetersi».

● Rifondazione comunista segnala invece che «un sottufficiale della Guardia di finanza, in servizio a Trieste, oltre a indicare nel materiale elettorale esplicitamente il suo grado, distribuisce senza ostacoli il materiale elettorale dentro le caserme».

● Serata sfortunata ieri sera per Luxa tv, la televisione interattiva. Il previsto faccia a faccia fra i candidati alla Provincia Ettore Rosato e Fabio Scoccimarro non ha avuto luogo per un guasto alla linea ad alta velocità della Telecom, occorso poco prima dell'inizio del dibattito. L'inconveniente era circoscritto al rione del Teatro Miela, e di gli internauti che si sono collegati al sito non hanno potuto seguire l'avvenimento. Il rammarico degli organizzatori è stato ancora più grande, vista la ottima affluenza di pubblico che la manifestazione aveva richiamato. Tutto è rimandato al 6 giugno.

GLI APPUNTAMENTI

Tour de force dei politici per parlare con i cittadini

● Il Coped-Camminatrieste promuove un incontro con il candidato sindaco di Trieste Federico Pacorini: l'appuntamento è per questa mattina alle 10.30 nella sede di via Foscolo 7. Si parlerà, tra l'altro, di vivibilità, di tutela del pedone di potenziamento del trasporto pubblico. Soci e cittadini potranno inoltre rivolgere domande a Pacorini anche su altre problematiche.

● Oggi alle 11 al Caffè degli Specchi presentazione dei candidati e del programma per le prossime elezioni amministrative: Alberto Russignan, Silvia Zezlina candidati al Comune di Trieste nella Lista «Con Illy per Trieste», Gaetano Santangelo candidato al Comune di Muggia nella Lista Degrassi e Marco Di Donato candidato alla Provincia di Trieste nella Lista con Illy per Trieste.

● Nell'ambito della campagna elettorale del Partito umanista per l'elezione del Consiglio circoscrizionale Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio i candidati Gaetano Selvaggia, Davide Bertok e Dino Mancarella incontreranno gli abitanti del quartiere in via Paisiello davanti al supermercato dalle 9 alle 13.

● Oggi alle 12 in via Caravaggio, vicino alla scuola, elementare, conferenza stampa di Lorenzo Lorusso e di Peter Behrens di Rifondazione comunista - entrambi candidati alle prossime amministrative - per evidenziare l'inopportunità di costruire un parcheggio sotterraneo quasi al di sotto del cortile della scuola.

● Nel pomeriggio, alle 18.45 al Circolo della stampa in corso Italia 13 si terrà un incontro di presentazione dei candidati dei Cristiano sociali. Sarà presente Mimmo Lucà, presidente nazionale dei cristiano sociali. Parteciperanno Tarcisio Barbo, candidato al Consiglio comunale e Caterina Dolcher, candidata al Consiglio provinciale.

● Ettore Rosato, candidato presidente della Provincia ha in programma i seguenti appuntamenti per oggi: dalle 10.30 sarà presente con un banchetto elettorale a San Giacomo. Alle 11.30, al Caffè San Marco parteciperà a una conferenza stampa su Provincia e riutilizzo del teatro dell'ex Opp, con la partecipazione del candidato della Lista Illy, Pino Roveredo.

● Federico Pacorini, candidato a sindaco di Trieste dalle 9.30 incontrerà i cittadini al mercatino rionale di piazza Foraggi. Alle 10.30 incontrerà «Camminatrieste» nella loro sede di via Foscolo. Alle 17.30 sarà presente al convegno «Il bilancio sociale» alla sala le Baroncini delle Generali. Alle 20.30 incontrerà gli abitanti di Basovizza.

● Il candidato alla presidenza della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro e il candidato a sindaco per il Comune di Trieste, Roberto Dipiazza faranno visita oggi alle 16 alla struttura dell'Itis in via Pascoli 31.

● Oggi alle 10.30 all'ingresso del Porto Vecchio in largo Città di Santos conferenza stampa del Fronte giuliano sul tema: «La candidata a sindaco Laura Tamburini propone di rilanciare il Porto franco di Trieste come previsto dal Trattato di pace di Parigi del 1947».

● Questa mattina alle 11.30 al Caffè San Marco di via Battisti conferenza stampa organizzata dal candidato alla Provincia di Trieste per l'Ulivo Alessandro Capuzzo sui temi della Provincia e sul riutilizzo del teatro dell'ex Opp quale primo spazio dedicato alla cultura giovanile a Trieste. Parteciperanno il candidato presidente Ettore Rosato e il candidato della Lista Illy, Pino Roveredo.

● Oggi pomeriggio dalle 15.30 alle 18 nella sala del Consiglio comunale in piazza dell'Unità incontro-dibattito su: «Abbattimento delle barriere sensoriali». Previsti interventi di Ettore Rosato presidente del consiglio comunale, degli assessori Gianni Pecol Cominotto e Ondina Barduzzi e di Hubert Perfler presidente dell'Unione italiana ciechi.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LOCALE d'affari S. Giacomo in posizione strategica 50 mq ristrutturato a nuovo con bagno canna fumaria 60x40 termoautonomo privato vende L. 129.000.000 tel. 040/823465.
(A6181)

BARRIERA appartamento 380 mq ristrutturato ingresso indipendente ascensore privato aria condizionata antifurto impianti a norma, possibilità frazionamento. Tempocasa S. Vito 040300577.
(A6195)

CENTRALE in casa epoca ristrutturato con rifiniture interne di lusso ingresso soggiorno angolo cucina matrimoniale bagno termoautonomo L. 168.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento su due livelli, tutti vani molto ampi, soggiorno caminetto, terrazzo, taverna, giardino proprio. Cod. 22/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Sistiana Villaggio del Pescatore casa accostata vicino al porto. Completamente ristrutturata, due livelli, 290.000.000. Cod. 23/P. 040/2908343.

GALLERY Visogliano villa singola sull'altopiano triestino, in posizione tranquilla, rifiniture in pietra e legno, giardini propri. Cod. 31/32/P. 040/2908343.
(A009

GIULIA appartamento termoautonomo 65 mq: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina L. 125.000.000. Tempocasa S. Vito 040300577.
(A6195)

L'IGLOO 040/661777 Geppa in bel palazzo d'epoca appartamento con tranquillissimo balcone interno rimesso a nuovo composto da atrio, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile e servizi. Lit. 185.000.000. Possibilità box.

L'IGLOO 040/661777 paraggi Monte San Gabriele prossima costruzione appartamenti con terrazzoni abitabili e giardinetti di circa 70 mq interni più cantina e doppio posto auto, prenotazioni. Lit. 250.000.000 e parziale detrazione 36%.

L'IGLOO 040/661777 piazza San Giovanni grandissima abitazione da rappresentanza dotata di doppio ingresso in signorile palazzo d'epoca rimesso a nuovo. Lit. 595.000.000.

L'IGLOO 040/7600243 paraggi «Beatitudini» grande appartamento perfetto con giardino, terrazze box e posti macchina panoramico e soleggiatissimo. Lit. 550.000.000.
(A00)

L'IGLOO 040/7600243 via Negrelli palazzo d'epoca ottimo appartamento saloncino doppio, matrimoniale, singola, cucina abitabile, arredata su misura e bagno. Lit. 210.000.000.

L'IGLOO 040/7600243 viale XX Settembre bellissimo primo ingresso in palazzo d'epoca, grande atrio, salone, quattro stanze, cucina abitabile e doppi servizi. Lit. 340.000.000.
(A00)

MUGGIA centrale in villa alloggio di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, salone, due bagni, salone, due ampie camere, possibilità terza, poggiolo, terrazza; posto auto privato, giardino di proprietà. Casamania tel. 040/330400.
(A00)

MUGGIA S. Barbara terreno edificabile, pianeggiante, vista mare, lottizzato, con progetto predisposto per villa unifamiliare, edificazione diretta. Casamania tel. 040/330400.
(A00)

PROGETTOCASA locale/magazzino zona servitissima primingresso, 400 mq c.ca, adattissimo a vari usi. Prezzo interessante. Cod. 452/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA via Udine appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. 160.000.000. Cod. 71/P 040/368283.
(A00)

S. VITO (Combi) 110 mq piano alto: 3 camere saloncino cucina bagno wc ripostiglio 2 poggioli, possibilità box, ottima vista mare L. 320.000.000. Tempocasa S. Vito 040300577.
(A6195)

S. VITO (Franca) ottimo appartamento 80 mq: ampio atrio soggiorno cucina 2 camere bagno (idromassaggio) ripostiglio 2 poggioli cantina, ristrutturato L. 260.000.000. Tempocasa S. Vito 040300577.
(A6195)

Continua

Decisi alcuni accorpamenti per cercare di far fronte alla cronica mancanza di personale infermieristico

Cattinara «restringe» i suoi reparti

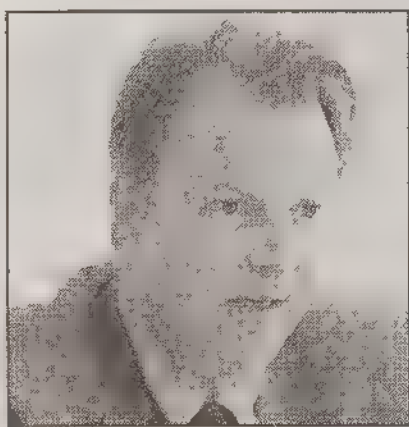
Un provvedimento previsto solo per giugno-agosto ma che rischia di durare di più

Chirurgia generale e Otorino costrette a coabitare nello stesso piano.

Solo ieri i responsabili dei reparti interessati di Cattinara hanno ricevuto ufficiale comunicazione del piano di «aggregazione di reparti» che partirà nel primo week end di giugno e che per ora viene stabilito fino ad agosto, con una mano però messa avanti: «Se lo stillicidio di personale infermieristico continua, ci vorranno manovre aggiuntive».

E' stato il direttore sanitario, Lucio Petronio, ad annunciare ieri mattina in una conferenza stampa i dettagli dell'operazione che svuoterà due piani della torre chirurgica per asserita mancanza di operatori dell'assistenza, «ai quali vanno anche garantite le ferie». Tramontata l'ipotesi (impercorribile e già contestata sulla base della semplice ipotesi) di fondere Neurochirurgia e Otorinolaringoiatria, questo è lo schema degli accorpamenti. Estivi sì, ma anche prova generale per soluzioni più definitive.

La Chirurgia generale (tredicesimo piano) dividerà lo spazio con Otorino, che lascia libero il sesto piano. La Clinica urologica scende dal dodicesimo piano al nono, e si aggrega alla Divisione urologica, che di recente è rimasta senza primario, causa trasferimento del titolare. Otto posti letto di Urologia vengono poi dirottati all'ottavo piano, dove ha sede il servizio di Dialisi. La Nefrologia resta al nono.

Scendendo ancora le scale, si arriva al settimo piano della torre: Neurochirurgia. A questa si aggrega la Stroke unit, il reparto intensivo

Lucio Petronio

per i pazienti colpiti da ictus (che deve spostarsi dal Maggiore a Cattinara). Questo trasferimento, si dice, crea però alcuni problemi sia per l'assistenza sia per il trasloco degli impianti.

Restano intatti i due piani più alti, con la Clinica chirurgica che assomma in sè la dismessa Chirurgia toracica e la Chirurgia vascolare, entrambe oggetto in città di forti pressioni: contro la chiusura, e in favore di un ufficiale ripristino, anche in funzione «antiudinese». Ferme stanno Ortopedia e il day hospital. «La riorganizzazione - ha detto Petronio - ci consentirà di rafforzare il Pronto soccorso e le Mediche, sempre in difficoltà».

La crisi d'infermieri viene ormai descritta come una incessante fuga senza sostituzioni possibili, nonostante una «caccia all'infermiere» che contempla concorsi a tamburo battente, accordi con altre Aziende - non molto funzionanti, visto che si parla anche di grande esodo verso il «territorio», verso Gorizia e perfino Palmanova - per non portarsi via il pane di bocca, di studi alchemici per riuscire ad assumere infermieri extracomunitari (cosa finora impossibile), di revisione del folto gruppo che, non idoneo alle mansioni (400 unità su poco più di 1000), è impiegato in ambulatori - ormai sovrabbondanti - e in ruoli amministrativi, di creazione di foresterie per trattenere chi viene da fuori Trieste, e di ricerca di «pensionati a ora».

Se nel '98 se ne sono andati 177 infermieri, nel 2000 sono partiti in 251. Se al concorso del '97 ci furono 2374 domande e 975 operatori entrati in graduatoria, nel settembre 2000 l'Azienda ha avuto 28 domande e otto infermieri in graduatoria. Aumentano i «part time» e i permessi per maternità, dal Sud arrivano meno richieste di lavoro, e anzi chi è del Sud vuol tornarci, e spesso si vede negato l'assenso (Petronio ha citato «famiglie spaccate»).

Dunque, è noto, l'emergenza c'è, i due milioni di paga non bastano a rendere attrattiva la professione. Ma verso dove si va, di questo passo? E' solo il «caso infermieri» a stravolgere i reparti, a far coabitare primari, o a non sostituirli? Lo stesso direttore sanitario afferma: «L'Urologia è da un anno che si prepara per questa aggregazione». E l'impegnativo trasloco della Stroke unit, con i suoi macchinari, forse non è cosa che si possa organizzare per il breve spazio di tre mesi, con altro pesante trambusto a settembre.

Conclude Petronio: «Le emergenze ci consentono di fare delle prove, come è successo al Maggiore (dove pure stiamo studiando cambiamenti) negli scorsi week end. Sono sperimentazioni, si sa che in un non lontano futuro verranno perfezionati i dipartimenti, e prenderà forma l'Azienda mista ospedali-università. Ma l'accorpamento non è detto che faccia star male i pazienti: anzi, migliora l'assistenza. Un piano vuoto che cosa vuol dire? Se in casa c'è una stanza non occupata, la si spolvera ogni tanto, ma si vive bene ugualmente».

g. z.

L'ospedale di Cattinara costretto a operare accorpamenti.

E' ufficiale: il giudice Porreca trasferito d'ufficio dal Csm

Il Consiglio superiore della magistratura ha giudicato il presidente della Corte di Appello, Bruno Porreca, inidoneo a dirigere l'ufficio, e lo ha trasferito d'autorità in Cassazione, dove andrà a far parte di un collegio.

Il nuovo incarico è stato conferito ieri, all'unanimità, dall'Assemblea plenaria del Csm, che ha così reso operativo il provvedimento adottato lo scorso 12 aprile con il quale deliberò il trasferimento d'ufficio del magistrato per incompatibilità ambientale e funzionale.

In altre parole al giudice Porreca era stato contestato di aver perduto la necessaria credibilità sia nella città che nelle funzioni dirigenziali proprie del suo ufficio. È questa la prima volta che la procedura che fa riferimento all'ex articolo 2 della legge sulle Guarentigie viene applicata nei confronti di un così alto magistrato. Non solo: i comportamenti del giudice Porreca verranno valutati anche dal ministro di Grazia e Giustizia e dal procuratore generale della Cassazione (nella loro qualità di titolari dell'azione disciplinare), ai quali il Consiglio ha trasmesso gli atti.

Era «accusato» di aver perduto la credibilità nelle funzioni dirigenziali

A Bruno Porreca il Consiglio superiore della magistratura ha contestato numerose e prolungate assenze dall'ufficio, atteggiamenti di «grave conflittualità» nei confronti dei presidenti del Tribunali del distretto, l'omissione o il ritardo di provvedimenti attinenti l'organico e le infrastrutture giudiziarie. I comportamenti tenuti - veniva detto nella delibera consiliare che disponeva il trasferimento d'autorità - hanno determinato il «grave appannamento» della sua immagine e il fatto che tutti i magistrati dirigenti del distretto abbiano inteso sottoporre al Csm le proprie doglianze - veniva ancora sottolineato - suscita un notevole allarme e dimostra l'irreversibilità della ritenuta lesione del prestigio della funzione».

E i sindacati puntano il dito: «Così si danneggiano i malati»

«Tali aggregazioni sono assolutamente negative e intaccano sicuramente la qualità dell'assistenza ai malati. Come si può definire temporaneo un progetto che viene attuato a causa dell'emergenza infermieristica, se tale emergenza non sembra avere alcuna via di uscita, anzi sembra peggiorare di giorno in giorno?». Lo scrive in una nota Alessandro Delbello, responsabile della Cisl medici dell'Azienda ospedaliera. Immediate le reazioni sindacali al piano di «accorpamenti» annunciato ieri per alcuni reparti di Cattinara.

«Pur comprendendo i motivi di emergenza infermieristica che hanno dettato il provvedimento - aggiunge Alessandro Melatini della Cgil medici -, siamo molto preoccupati per i risvolti che esso avrà sull'assistenza sanitaria. Se si vuole salvaguardare un ospedale per acuti, non bisogna agire sui suoi reparti, ma casomai accorpare le Mediche. Certo che lì sono ricoverati soprattutto i malati cronici, che non si sa dove ospitare: dovrebbero andare sul territorio, nelle Rsa...».

Dice poi Sergio Parco, della Cisl medici regionale: «Concordo con Delbello, ma aggiungo: bisogna investire anche in tecnologie e professionisti, fare "attrazione", altrimenti si trasforma Cattinara in un ospedale "di rete". A forza di calare i letti, finirà per chiudere anche la facoltà di Medicina». Delbello cita le difficoltà che si aprono per studenti e specializzandi, e teme «una vera e propria strategia di disinvestimento delle risorse umane e materiali destinate alla qualità dell'assistenza», dichiarando «mancanza di spazio anche per l'"intramoenia"». Infine, si chiede: «Come si può addossare la responsabilità di creare grossi disagi all'utenza e agli operatori sanitari solo a una fantomatica emergenza, per la quale però non si fa assolutamente nulla?».

I sindacati: «Saranno i malati a farne le spese».

Finto inglese e socio raggirano una donna avvicinata in largo Roiano

Anziana ci rimette sette milioni con la truffa dell'eredità fasulla

Il trucco dell'eredità è vecchio ma i truffatori trovano sempre qualcuno che ci casca e ci rimette svariati milioni. Ieri la vittima è stata signora Liliana T., 79 anni che ha perso 7 milioni.

Alle 10 nei pressi di largo Roiano è stata avvicinata dal solito uomo dall'aspetto distinto che parlando con un accènto marcatamente inglese le ha chiesto se conosceva un certo medico triestino che durante la guerra aveva salvato suo papà. Liliana T. ha risposto di no ma nel frattempo ai due si è avvicinato un altro uomo che offrendosi di fare da interprete ha suggerito di andare a informarsi all'ordine dei medici. L'«inglese» nel frattempo ha spiegato all'anziana che era venuto a Trieste per consegnare a quel medico una grossa somma di denaro perché - appunto, durante la guerra, aveva salvato suo papà.

I tre così sono andati fino all'ordine dei medici. Dall'auto è sceso solo l'interprete che poi è andato negli uffici. Poi è tornato e dispiaciuto ha raccontato che quel medico era morto proprio pochi mesi fa.

Ed ecco la truffa. L'inglese per sdebitarsi verso l'anziana e l'interprete ha offerto loro la somma di 20 milioni. L'altro in un primo momento ha rifiutato. Poi ha accettato solo dopo la stipula di un regolare atto dal notaio. «Ma ci vuole una somma in garanzia», ha detto. Così la signora Liliana T. è andata in banca, alla filiale della Crt di via Carducci dove ha ritirato la somma di 7 milioni dal suo conto corrente. Poi ha consegnato i soldi all'inglese. «Ci serve la marca da bollo», si è ricordato l'«interprete». «Signora può andare a prenderla lei». La donna è scesa dall'auto, è entrata in una tabaccheria. Quando è uscita, dell'inglese e dell'altro, nessuna traccia. E nemmeno dei 7 milioni. Così a Liliana T. non è rimasto altro che rivolgersi disperata alla polizia.

c.b.

Da un giovane in Vespa

Donna scippata in via Curiel

Stava camminando lungo via Curiel ed è stata scippata. Vittima dell'ennesimo episodio di microcriminalità è stata P.L., 65 anni. E' successo ieri pomeriggio. Alla donna un giovane in sella a una Vespa ha strappato la borsetta contenente 50 mila lire. Fortunatamente ha lasciato la presa evitando così di cadere a terra.

Il giovane indossava un giubbotto e aveva un casco di colore bianco. P.L. si è subito rivolta ai carabinieri di Borgo San Sergio. Ma le ricerche dello scippatore fino a ieri sera non hanno portato a nessun risultato.

Pezzi da 50 e 100 mila stampati in Campania sono destinati alla Slovenia e alla Croazia. Poi «rimbalzano» a Trieste

In arrivo un fiume di banconote false

Arrestati al casinò di Lipizza due calciatori del Turris che li riciclavano

Un fiume di banconote false sta per inondare Trieste, ma anche buona parte della regione. Pezzi da 100 e da 50 mila stampati nelle tipografie clandestine in Campania e poi «esportati» e venduti a un terzo del valore nominale in Slovenia e in Croazia. Miliardi contraffatti da spendere prima dell'entrata in circolazione dell'Euro prima che finiscano fuori corso.

«Raccomandiamo ai commercianti ma anche alle banche di stare molto attenti», ha detto Sergio Bonifacio, direttore della sede triestina della Banca d'Italia. Poi ha gettato acqua sul fuoco: «Per ora il fenomeno si mantiene nei limiti fisiologici. Ma questa ipotesi non ci stupisce».

E intanto a Lipizza sono stati arrestati (e rilasciati in serata) due calciatori della Turris, squadra di Torre del Greco militante in C2: il portiere Enzo Marinacci e il centrocampista Giuliano Camporese. Erano stati notati dagli addetti dell'ufficio cambi perché continuamente compravano *fiches* per poi riconvertirle in lire. Un comportamento strano, tant'è che i poliziotti sloveni hanno poi scoperto nel bagagliaio della loro auto una borsa con moltissime mazzette da 50 e da 100 mila lire.

Pochi mesi fa gli investigatori delle Fiamme gialle avevano fatto un'irruzione in una tipografia a Casalnuovo in provincia di Napoli ed erano state sequestrate banconote per l'ammontare complessivo di 8 miliardi.

Ma come mai proprio adesso il pericolo delle banconote false è cresciuto oltre il livello di guardia? Con l'imminente entrata in circolazione dell'Euro le organizzazioni devono disfarsi delle banconote e delle matrici. Per questo — secondo quanto risulta agli investigatori della polizia — hanno scelto la Slovenia e la Croazia per spacciare il denaro. Cento mila lire false vengono vendute a 30 mila lire.

Solo l'anno scorso la Banca d'Italia aveva ritirato dalla circolazione quasi 1200 banconote da 100 mila lire contraffatte. Ma almeno tre, quattro volte tanto sono in circolazione in città, secondo una stima per difetto. Insomma: in un anno circa 6-700 milioni fasulli arrivano nelle casse dei negozianti e di questi solo pochi vanno alla Banca d'Italia. E ora con le notizie sulla «svendita» delle banconote tutto lascia pensare che nei prossimi mesi ne giungano molte di più.

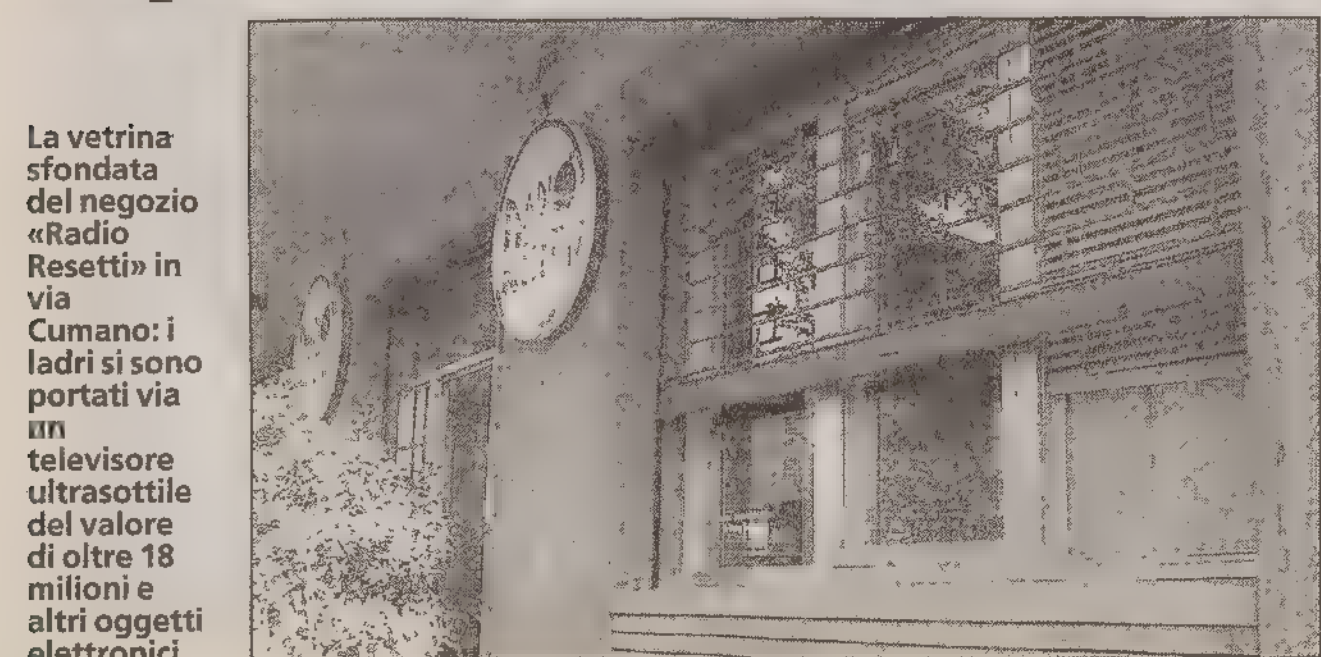
Quella delle banconote false da 100 mila lire è una vera e propria psicosi. Tant'è che in alcuni negozi della zona di Borgo Teresiano in certi casi non sarebbero nemmeno accettate soprattutto da parte di acquirenti provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia. E in passato addirittura è capitato che un Bancomat abbia spacciato una banconota contraffatta.

Ma non ci sono solo lire contraffatte. Anche marchi. Pochi mesi fa i finanzieri hanno sequestrato circa 29 mila marchi falsi, 29 milioni. Li aveva in una borsa uno jugoslavo. Aveva tentato di spacciare alcuni pezzi da 100 marchi in un negozio, ma se n'erano accorti.

Corrado Barbacini

E' allarme banconote false a Trieste: in arrivo pezzi da 100 e da 50 mila stampati nelle tipografie clandestine campane e poi «esportati» e venduti a un terzo del valore nominale in Slovenia e in Croazia.

Raid notturno a colpi di mazza contro le vetrine del negozio «Radio Resetti» in via Cumano. Lunedì un analogo colpo andato a vuoto in via Geppa

«Spaccata» e via con apparecchi hi-fi per 38 milioni

La vetrina sfondata del negozio «Radio Resetti» in via Cumano: i ladri si sono portati via un televisore ultrasottile del valore di oltre 18 milioni e altri oggetti elettronici.

In due giorni altrettante «spaccate». Due episodi che destano non poca preoccupazione e che riportano di attualità l'emergenza criminalità.

Il primo colpo non riuscito è stato messo a segno nella notte tra lunedì e martedì in via Geppa. I soliti ignoti hanno preso di mira il negozio «Trieste Car Auto», ma questa volta sono stati sfortunati. La vetrina contro la quale avevano lanciato una pietra del peso di una decina di chili ha resistito. E così i ladri non hanno potuto portare via nulla. Sono scappati lasciando sul marciapiede la pietra.

L'altra notte invece il colpo messo a segno nel negozio «Radio Resetti» in via Cumano è riuscito. I ladri si sono portati via un televisore ultrasottile del valore di oltre 18 milioni e altri oggetti elettronici per una ventina di milioni. In totale il bottino ammonta a merce del valore complessivo di 38 milioni.

Come detto anche in questo caso i ladri hanno sfondato la vetrina che non ha resistito ai colpi di una mazza. Poi hanno razziato solamente gli oggetti che si trovavano in una zona dell'esposizione non coperta dai sensori dell'antifurto. E' stata insomma un'azione chirurgica.

Ad accorgersi del raid è stato ieri mattina al momento dell'apertura del negozio, il titolare che, per entrare, ha paradossalmente dovuto disattivare il sistema d'allarme. Sul posto dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti della squadra mobile e della scientifica. Ma le indagini non sono facili. Pare che il fragore dei colpi di mazza contro la vetrina non sia stato udito da nessuno.

Firmata la convenzione tra il «118» e la Provincia

Sarà il «118», il sistema di soccorso urgente dell'Azienda per i servizi sanitari, a coordinare d'ora in poi il servizio di pronto soccorso sanitario, nel corso degli eventi organizzati dalla Provincia. E' stata firmata infatti ieri mattina, nella sala della giunta del palazzo di via Galatti, una convenzione in tal senso da parte dei rappresentanti dei due enti, il vicepresidente della Provincia, Fulvio Sluga e il responsabile del servizio, Walter Zalukar. Nell'ambito delle pubbliche iniziative promosse dall'amministrazione provinciale, quando il rischio di interventi d'emergenza diventa maggiore in conseguenza della presenza di un massiccio afflusso di persone, l'organizzazione del servizio di soccorso assume una particolare rilevanza «per questo - ha sottolineato Sluga - allo scopo di evitare duplicazioni o ritardi, come talvolta è accaduto in passato, abbiamo pensato a formalizzare questa collaborazione». Sluga ha poi invitato anche altri enti locali a seguire l'esempio della Provincia. Zalukar ha affermato che «il 118 è l'unico soggetto capace di assumere quest'onere».

Dal 1987 ad oggi la popolazione cittadina dei «cocai» è aumentata di ben 15 volte, con un incremento annuo che raggiunge il 29 per cento

Gabbiani, bianchi e belli ma portano malattie

La salmonellosi può contagiare chi si trovasse a contatto con sostanze masticate o solo toccate dai pennuti

Un esemplare di gabbiano reale sul tetto di una macchina

Belli all'apparenza, nel loro candore. Pericolosissimi per la salute delle persone e traghettatori di malattie e infezioni nella realtà delle cose. Per giunta estremamente prolifici, al punto che il loro numero in città, dall'87 a oggi, è cresciuto di 15 volte.

Sono i gabbiani reali, a Trieste storicamente noti con il termine di «cocai». Nell'ultimo decennio, la loro presenza si è radicalmente trasformata: negli anni '80 erano ancora capaci di suscitare simpatia. Oggi sono diventati invadenti, rumorosi, tanti, probabilmente troppi. Al punto che il Comune si è preso il compito di provvedere. «Dal 1987, anno del primo rilevamento, a oggi - spiega Enrico Benussi, esperto della materia e incaricato dall'amministrazione di studiare il fenomeno - l'incremento medio annuo del numero di gabbiani reali in città è stato del 29%. Un dato inquietante - aggiunge - provocato dal fatto che i cosiddetti "cocai" sono animali furbi, bravi ad adattarsi, che hanno scoperto che è più facile soggiornare sopra le case per andare a beccare nei bottini dei rifiuti, nelle discariche e negli inceneritori, piuttosto che andare a caccia di pesce al largo. Siccome i cittadini sono produttori sempre più copiosi di rifiuti di ogni genere - prosegue - spesso commestibili per animali come questi, oggi ci troviamo davanti a una situazione di emergenza».

Uno degli incubi, sotto questo aspetto, è la salmonellosi, malattia che può contagiare chi dovesse trovarsi a contatto con sostanze masticate o semplicemente toccate dai «cocai». «Non a caso - sottolinea Benussi - una delle città che soffre di un fenomeno giunto al parossismo, sotto questo aspetto, è Istanbul, dove vivono abitualmente 5 mila coppie di gabbiani reali».

Per contenerne la crescita da un anno il Comune sta facendo bucare le uova: si inizia a vedere un'inversione di tendenza

Insomma bisogna intervenire perché Trieste non assuma, sotto questo profilo, una connotazione da città del Terzo mondo: «Molti dei tetti di Trieste - precisa Benussi - sono piatti e hanno ciottoli e ciuffi d'erba, che spesso i gabbiani reali scambiano per isole andando a nidificare in pieno centro, e aumentando così la pericolosità della situazione».

Ma, come si diceva, il Comune non è rimasto a guardare. «Da tempo riserviamo un occhio di riguardo al problema dei "cocai" – dichiara l'assessore Mauro Tommasini -. Abbiamo avviato, proprio lo scorso anno, una campagna di contenimento del fenomeno, mandando un gruppo di tecnici a bucare le uova. In questa maniera i gabbiani reali, che non si accorgono di quanto accaduto, continuano a covare, ma dall'uovo non esce nulla. Dopo 12 mesi di questi interventi abbiamo registrato un'inversione di tendenza, e il 2001 dovrebbe veder calare il numero delle coppie presenti sul territorio».

Bisogna però fare un'altra considerazione: i numeri tengono conto delle coppie capaci di procreare, ma il mondo dei «cocai», alla pari di quello dell'uomo, presenta una nutrita schiera di «single», che non si accoppiano. «Per quanto concerne questo lato del problema - conclude Benussi - invitiamo la popolazione innanzitutto a non dar da mangiare ai gabbiani reali, che altrimenti prosperano sempre più, ma anche a segnalare i nidi o i pulcini, chiamando il numero 347.2245817, al mattino».

Ma la guerra ai «cocai» non è l'unica su questo fronte per il Comune: «Abbiamo ultimato proprio in questi giorni l'analisi dei dati rilevati con i questionari sui colombi - dice ancora l'assessore Tommasini - e abbiamo riscontrato una decisa volontà dei triestini a veder ridotta la loro presenza in centro. Il 26% degli intervistati non li vorrebbe vedere neppure dipinti - precisa - il 52% li accetterebbe soltanto a condizione che fossero pochi e controllati, mentre solo il 12% è disponibile a sopportarli. Anche in questo caso sollecitiamo la popolazione a non dar da mangiare ai colombi, garantendo che l'amministrazione assumerà tutti i correttivi efficaci per contenere anche questo problema".

Ugo Salvini

«Tcd», il portale Internet al servizio del volontariato

Tcd (www.tcd.it) è il portale che nasce dalla rete civica con l'idea di fornire all'utenza triestina informazioni e servizi. Si può dire infatti che abbia due anime: quella istituzionale e quella territoriale che concorre nell'individuare i bisogni del cittadino. Intanto ieri pomeriggio è stato presentato alle associazioni del volontariato che collaborano con il Comune e che, come ha sottolineato l'assessore Mauro Tomasini, sono ben 270 delle circa 400 che un recente studio ha fotografato in città.

Il portale, che si giova anche di una redazione giornalistica con sede in via Silvio Pellico, offre gratuitamente, oltre che al singolo cittadino, anche una particolare attenzione alle imprese locali, fornendo spazi per pagine Web e Wap, collettività, strumenti di comunicazione gratuiti e servizi di consulenza, nonché un sostegno e informazioni alle associazioni. Queste ultime, ha spiegato la responsabile di Tcd, Presotto, potranno creare tramite il nuovo portale un gruppo di interesse che, una volta attivato, consentirà di disporre di uno scadenziario, di disporre della posta elettronica, di attivare dei forum per stimolare il dibattito di gruppo e nel contempo far conoscere l'attività dell'associazione di volontariato all'esterno.

Tcd consente anche di creare un sito personale e di realizzare pagine Web (questo servizio però non è gratuito). Per iscriversi il gruppo si dovrà prima di tutto registrare tra le associazioni aderenti al Tcd. Per informazioni ci si può rivolgere alla redazione di via Silvio Pellico (numero verde 800.901679) o all'indirizzo www.tcd.it.

da.cam.

Documento dei pescatori: quei pontili vanno sostituiti

«Noi non ci muoviamo dal mercato ittico della pescheria, che non è vero che non sia agibile in quanto ha il bollino Cee a dimostrare la sua idoneità, sino a quando il Comune non avrà accettato le nostre proposte di adeguamento della struttura galleggiante adibita allo sbarco del pescato, posta nell'ex Gaslini».

Così, Guido Doz, che fa parte del direttivo nazionale della pesca, nonché candidato di An alle comunali, che ieri in una conferenza stampa ha presentato una petizione di 1700 firme e un documento che verrà esaminato oggi dalla giunta, in cui si spiegano le motivazioni della contrarietà dei pescatori alla nuova collocazione del mercato.

«Noi non neghiamo – ha sostenuto Doz – che la nuova struttura galleggiante del Gaslini sia in regola con tutti i permessi di legge. Il punto è un altro. Riguarda la sua scarsa funzionalità, che mette a repentaglio la sicurezza del nostro lavoro al momento dello scarico con mezzi meccanici che, per esempio, con il mare mosso, rischierebbero di "ballare". Il pericolo per i pescatori è lampante. Purtroppo in Comune non si vogliono ascoltare le nostre proposte».

Nel documento allegato alla petizione si legge che la struttura del Gaslini non è ritenuta agibile, né dai pescatori, né dai tecnici dell'Agci pesca. Ancora, che scaricare il pescato nell'attuale sito del molo Pescheria per poi portarlo al Gaslini è una soluzione da scartare perché significherebbe un aumento dei tempi di consegna del pesce e costi per l'acquisto di camion frigoriferi per il trasporto da una zona all'altra. Si chiede perciò di prorogare il trasferimento del mercato, sino a quando non si sarà sostituita la struttura galleggiante con una adatta allo scarico dei pescherecci e creata un'adeguata protezione per i punti di attracco e sbarco.

Daria Camillucci

Confermata l'agitazione del 29 maggio se non verranno rese note le graduatorie del concorso interno per gli avanzamenti di carriera

Autorità portuale, personale sul piede di guerra

La Uiltrasporti interpella il ministero su eventuali esuberi e i rapporti con la Portovecchio srl

Acque agitate fra sindacati e Autorità portuale. E' confermato lo sciopero del personale dell'Authority indetto per martedì prossimo da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unionquadri. L'agitazione sarà revocabile solo se entro il giorno prima l'Autorità renderà note le graduatorie del concorso interno per gli avanzamenti di carriera.

Ieri, intanto, la Uiltrasporti ha avanzato una serie di dubbi sui rapporti fra Portovecchio srl e Authority, dettagliati in una lettera inviata al ministro dei Trasporti, al direttore ministeriale del Demanio e infrastrutture marittime, al collegio dei revisori dei conti e, per conoscenza, al presidente Maresca, al segretario generale Caroli, ai componenti del Comitato portuale e alla segreteria nazionale di Uiltrasporti. Dubbi che la Uiltrasporti chiede di sciogliere ai destinatari del documento.

«Si tratta innanzitutto di un problema di esuberi – ha affermato il segretario regionale di Uiltrasporti, Fanigliulo – e cioè dei 19 dipendenti dell'Authority che potrebbero rientrare dal distacco al Molo Settimo, e fra i quali il presidente della Portovecchio, Novacco, ha dichiarato di volerne selezionare alcuni per funzioni commerciali e di marketing. L'Autorità portuale – ha aggiunto – ci ha risposto che queste persone non possono essere utilizzate nella segreteria tecnico-operativa. Se dovessere rientrare dal distacco diverrebbero automaticamente esuberi».

La Uiltrasporti avanza quindi alcuni interrogativi sulla nascita della Portovecchio srl. «E' lecito chiedersi — si legge nel documento – la ragione per la quale si sia creata la Portovecchio se, come parrebbe, tra il personale dipendente dell'Autorità portuale potevano essere reperite risorse umane adeguate a svolgere compiti commerciali e di marketing».

La lettera si sofferma poi sulla convenzione che regola i rapporti tra Porto Vecchio srl e Autorità, datata 5 settembre 2000. Nell'articolo 2 l'Authorithy si impegna a mettere a disposizione della Portovecchio il necessario personale, rileva la Uiltrasporti, ma «non viene previsto un corrispettivo o una diminuzione del compenso, anzi viene previsto che la spesa per la retribuzione di questo personale resta a carico dell'Autorità».

Con l'articolo 2 bis l'Authority mette a disposizione della Portovecchio, gratuitamente, i locali già sede della presidenza (la palazzina in Porto Vecchio, ndr) e le consente di utilizzare la rete informatica. L'articolo 3 prevede poi che la Portovecchio può avvalersi di propri dipendenti, purché autorizzata dall'Authority, e qualora adeguate professionalità non esistano nell'organico dell'Autorità stessa.

L'articolo 5 stabilisce infine che la Portovecchio può fornire servizi a pagamento a soggetti e imprese terze. «Potrebbe verificarsi — afferma il documento della Uiltrasporti – che il personale e i beni strumentali dell'Autorità portuale vengano utilizzati dalla società, senza alcun costo per la stessa e con evidente depauperamento per l'ente pubblico, che in tal caso subirebbe un danno certo».

La palazzina della direzione ospita la «Portovecchio srl»

Continuazione

S. VITO 80 mq: atrio soggiorno cucina 2 matrimoniai bagno ripostiglio 2 poggioli cantina posto auto condominiale L. 185.000.000 Tempocasa S. Vito 040300577. (A6195)

S. VITO appartamento termoautonomo 80 mq: atrio soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina, buone condizioni L. 240.000.000. Tempocasa S. Vito 040300577.
(A6195)

SAN Vito epoca alloggio vista mare ingresso soggiorno cucina abitabile due camere stanzino servizio, da ristrutturare Lire 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

SIT Navali anche vista mare 75 mq buonissime condizioni: ampio atrio zona giorno con cottura e poggiolo due matrimoniali bagno ripostiglio. 040/636618. (A00)

SIT Ruggero Manna elegante e particolare appartamento 170 mq con grandissimo terrazzo: ampio salone cucina abitabile 4 camere tripli servizi ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT vera occasione! Adiacenze viale XX Settembre lit. 270.000.000 155 mq ottime condizioni soleggiatissimo appartamento II piano senza ascensore. 040/636222.
(A00)

TOR S. Lorenzo libero, piano alto, ingresso, cucina, soggiorno, camera, servizio, in stabile d'epoca buono, alloggio luminoso. Casamania L. 85.000.000. Tel. 040/768222.
(A009

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente casetta con giardino anche se da rimodernare. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente soggiorno due camere cucina bagno. Luminoso e facilità parcheggio. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Università appartamento arredato, ottimo stato, soggiorno, balcone, camera, camerino, bagno, cucina, ripostiglio. Lit. 1.000.000 al mese comprese le spese. Cod. 58. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX-Settembre appartamento ottime condizioni, adattissimo come studio legale, cucina, due servizi e cinque camere. Lit. 1.400.000 mensili. Cod. 97. Tel. 040/7600250.
(A009

GALLERY viale XX Settembre bellissimo studio/ambulatorio, condizioni perfette, sala d'attesa, due stanze per quattro postazioni-lavoro. Lit. 1.200.000. Cod. 402. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY zona centrale affittasi prestigioso appartamento, composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi, vista panoramica. Lit. 1.600.000 mensili. Cod. 314. Tel. 040/7600250.
(A00)

PROGETTOCASA ufficio Canal Grande ingresso, sala d'attesa, segreteria, sala riunioni, tre stanze, bagno, balcone interno, 2.200.000 mensili. Cod. 340/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA zona Rossetti appartamento arredato, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, termoautonomo, 750.000 comprese le spese. Cod. 450/P 040/368283.
(A00)

UFFICIO centralissimo 7 stanze arredato primingresso cedesi contratto affittanza cell. 3356413616.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. SOCIETA' operante nell'ambito della formazione seleziona personale per consulenza telefonica part-time si richiedono ottime capacità dialettiche flessibilità e motivazione telefonare allo 040/634787 12-14 e 17-19.
(A6030/4)

A Trieste centro nota azienda servizi interbancari e telecomunicazioni, per apertura nuova divisione, valuta ambosessi per marketing, servizio clienti, segreteria, magazzino. Disponibilità immediata, tempo pieno. Tel. 040/3483007.
(A00)

AGENZIA Telecom Italia cerca addetti per telemarketing contratto collaborazione più incentivi inviare fax 040/3475342.
(A00)

AGENZIA Tim cerca venditori per servizi telefonia 2.900.000 mensili più incentivi inviare fax 040/3475342.
(A5890/4)

AZIENDA macchine per ufficio cerca tecnico per assistenza su fotocopiatori e fax per proprio parco clienti. Si valuta anche primo impiego quindi sarà prevista un'adeguata formazione. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AB7650920. (A5752/4)

BANCONIERE/A cercasi telefonare dalle 12 alle 18 allo 040/364449 escluso domenica.
(A6603)

BIOPRANOTERAPEUTA scoprire di esserlo sarebbe stupendo. Sottoponiti test gratuito capacità radiante. Potresti dopo seminari preparatori diventare operatore professionale. Telefona numero verde 800-900897.
(Fil17)

CENTRO dimagrimento femminile cerca telefoniste/i part-time zona lavoro Monfalcone, offresi fisso più incentivi 0481/414085.
(C00)

CERCASI personale con patente B max 23 anni nel settore carburantisti tel. 040/369688 dopo le 18.
(A00)

CERCASI signora/e capace per pulizie in pasticceria 3 ore al giorno tutti i giorni no domenica. Telefonare 19-20 040/635973.
(A00/4)

CERCO parrucchiera/e apprendista con minima esperienza età non superiore a 20 anni. Bella presenza, possibilmente diploma di scuola m. superiore. Crescita professionale velocissima, stipendio contrattuale, stipendio contrattuale + premi proporzionali alla produzione. Sede di lavoro Ts. 0335-5484773.
(A5901)

CROAZIA Trieste azienda commerciale americana cerca persone bilingue 2.000-10.000 dollari mese. 347/1645714 Velicogna.
(A00)

IMMOBILIARE cerca persona esperta nel settore con perfetta conoscenza lingua croata e tedesca. Telefonare 040/367128. (A6020)

IMPORTANTE gruppo assicurativo internazionale con sede a Trieste cerca impiegata/o età minima 25 anni. Richiedesi provata esperienza nel settore conoscenze informatiche su Windows 98 e Internet spiccata predisposizione al contatto con il pubblico aspetto curato e presenza. Manoscrivere dettagliando il curriculum a fermo posta Trieste centrale pat. TS5019386B. (A5786/4)

LA Vorwerk Folletto, la maggiore azienda europea nel settore ambiente, cerca due persone da avviare all'attività commerciale. Non richiesta esperienza, offresi formazione professionale trattamento economico di sicuro interesse con contribuzione Inps e continuità di lavoro. Per appuntamento telefonare 040/418821 o presentarsi Scala Belvedere 1 Trieste, orario ufficio.

LAVORO da casa. Tel. 0230330279.
(A5384)

MANPOWER Monfalcone organizza a partire dalla fine di maggio, un corso di formazione gratuito per la figura professionale di addetto saldo-brasatura. Gli interessati sono pregati di contattarci urgentemente al numero 0481/791686.
(C00)

PARRUCCHIERE/A apprendista e lavorante solo seriamente motivato/a cerca salone centrale telefonare allo 0347/1057741.
(A5920/4)

PERITO termotecnico con predisposizione alla vendita ditta locale cerca inviare curriculum vitae tramite fermo posta Trieste agenzia 17 c.i. AD4758566.

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per la propria agenzia di Trieste un impiegato/a da assumere con c.f.l. della durata di dodici mesi. Si richiede: diploma di scuola media superiore, conoscenza del personal computer, disponibilità ad operare in altre agenzie dell'area. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum-vitae, autorizzando espressamente il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96 tramite fax al n. 040/371366 o a mezzo posta al seguente indirizzo: spett.le Alleanza assicurazioni spa via Cesare Battisti 14 - 34125 Trieste - tel. 040/660219 - 040/371366. (A5768/4)

SERIA azienda bresciana affida ovunque lavoro confezione collane. Telefonare 15-20 030/9197581.

**SOCIETÀ realizzatrice di impianti termoidraulici ed elettrici assume operai specializzati e capaci max serietà gradito curriculum tel. ore ufficio 040/8333013.
(A6031)**

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

S. PIETRO di Cadore, vicino Sappada, albergo Stella Alpina, camere con bagno e televisione. Offerta speciale: una settimana pensione completa L. 500.000 nella prima quindicina di luglio affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON PAGARE inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000 040/634025.
(A6015/9)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.)
(Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ARCAFIN servizi finanziari propone mutui 100% leasing finanziamenti ad autonomi dipendenti tasso agevolato. aperture c/c Italia esito garantito tel. 0423/760621. (Fil46/9)

CONSULENZA gratuita società svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo tassi dal 3%, 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.
(A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.
(FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. UDINE Viviana stupenda bionda giovane riceve tutti giorni. 03395243025. (A00)

A. GRADO studio massaggi terapeutici cinesi dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (Fil47)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.
(A6202)

A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24. 0328-3768312.
(A6107)

A TRIESTE Samantha 21.enne riceve tutti giorni 10-22. Chiamami 03293506665.
(Fil47)

AFFASCINANTE donna ammaliante e sexi ti vuole conoscere. Tel. 340/5330094. (Fil7027)

BAGNI caldi, massaggi orientali momenti indimenticabili. Ti aspetto tel. 360/666729. (7027)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0347/0953192.
(A6064)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 0338/1659511. (A6110)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 0338/4799104. (A6062)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni tutti giorni 0338-1281839. (A00)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513.
(A6128)

RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 0349/6352389. (A6199)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A6183)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340/5238467. (A6142)

SIGNORA benestante accetta proposte da uomini capaci. Tel. 330/212133.
(Fil52)

STUDIO massaggi riceve dal lunedì - sabato solo su appuntamento. Max serietà 0333/2809017. (C00)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0338-1162115. (A00)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21. Tel. 0347/4545958.
(A6108)

TRIESTE biondona esuberante dolce molto disponibile appena arrivata. Tel. 0338/5405309. (A6077)

TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni. Tel. 0333/3924401. (A6080)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038656527047.
(A5256)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario ufficio.
(A6042)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili mobili, interi arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343.
(A4911)

OCCASIONISSIMA vendesi troncatrice banco falegname combinatina legno sega nastro. Bevilacqua v. Conti 9/1.
(A6182)

MUGGIA E' finita in mano ai carabinieri e all'autorità giudiziaria la querelle sull'impianto fognario

Castelletto, case «fuorilegge»

Sette famiglie rischiano i sigilli per inabitabilità e inquinamento

Saranno i carabinieri ad occuparsi della vicenda relativa alla rete fognaria del «Castelletto», il villaggio sorto come struttura turistica ma di fatto diventato residenziale, lungo la costa muggesana, mentre sette famiglie rischiano di vedersi sigillare l'abitazione di proprietà.

È finita in mano all'autorità giudiziaria, infatti, la «mediazione» che il Comune di Muggia ha tentato di porre in atto per risolvere uno degli annosi problemi che affliggono il villaggio situato tra Punta Sottile e la frazione di San Bartolomeo, un classico esempio di come, una ventina d'anni fa, quello che era stato realizzato come insediamento turistico si sia trasformato – forte di una sentenza del Tribunale di Trieste – in residenza, con tutti i problemi di servizi che ciò può comportare. Il guasto di un impianto di depurazione della fognatura aveva scatenato nei mesi scorsi una serie di accuse reciproche tra i proprietari, nelle quali il Comune è intervenuto per tentare un'opera di mediazione. Opera che continuerà con l'incontro di stamattina, nel quale si dovrebbe decidere la sorte di alcune abitazioni che rischiano di vedersi privare dell'abitabilità. Sono infatti sette i nuclei familiari che non hanno trovato un accordo sulle proposte del Comune e degli altri residenti per la realizzazione di un nuovo depuratore e che potrebbero essere considerate fuorilegge dai carabinieri del Noe, il nucleo ecologico dell'Arma che si occupa di inquinamento ambientale. Nei prossimi giorni partiranno infatti le indagini dopo una richiesta di documentazione giunta agli uffici comunali competenti. Se si dovessero riscontrare irregolarità e quindi gli estremi di un inquinamento ambientale (per il quale sono previste severe sanzioni) si potrebbe addirittura arrivare alla chiusura delle abitazioni che non rispettano la legge.

Altri sette proprietari hanno invece raggiunto un accordo che consentirà loro di riattivare la depurazione e di rientrare quindi nei parametri della normativa, finora rispettata attraverso l'utilizzo di vasche di raccolta delle acque nere, che periodicamente venivano svuotate da operatori del settore. La verifica di eventuali irregolarità – oltre alle indagini dei carabinieri – e la conseguente presentazione di sanzioni, spetterebbe comunque alla Provincia, ente preposto al controllo. La vicenda del «Castelletto» non è che l'ultima in ordine di tempo per quel che riguarda il pericolo, sempre presente, che strutture realizzate per il turismo si trasformino in residenze, senza i servizi adeguati da parte del Comune. È proprio per sventare questo pericolo non sono mai stati portati avanti i numerosi progetti che prevedevano simili insediamenti lungo la costa muggesana.

r.c.

Lavori in centro a Rupinpiccolo l'autobus 46 è stato sostituito

Lavori in corso a Rupinpiccolo, l'autobus della linea 46 cambia percorso da stamane. L'annuncio arriva da una nota della Trieste Trasporti che informa che a partire da oggi a seguito della chiusura al traffico per lavori della strada interna all'abitato di Rupinpiccolo, e per tutta la durata degli stessi, i mezzi in servizio sulla linea 46 non passeranno per quest'ultima località.

Il collegamento Prosecco-Rupinpiccolo e viceversa sarà comunque garantito con un servizio navetta (si tratta di un autobus 46 barrato) che avrà il seguente percorso: Prosecco, strada provinciale del Carso, bivio Lanza, Statale 2020, stazione ferroviaria di Prosecco, Rupinpiccolo.

Il tragitto sarà eseguito in entrambi i sensi di marcia. Per maggiori informazioni comunque la Trieste Trasporti comunica che è a disposizione il numero verde 800-016675 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30, venerdì dalle 8.30 alle 13). Per chi lo desiderasse c'è anche il sito Internet al seguente indirizzo web: WWW.Triestetrasporti.it.

MUGGIA Grande soddisfazione dello Spi-Cgil per il via libera all'estensione dei benefici della legge sull'esposizione all'agente cancerogeno: sabato assemblea generale

Cantieri Alto Adriatico, ok al riconoscimento per l'amianto

Anche ai lavoratori dei cantieri Alto Adriatico di Muggia verrà esteso il diritto ad ottenere i benefici della legge sull'esposizione dell'amianto. A darne la notizia con sollievo e soddisfazione è il sindacato dei pensionati Cgil (Spi). Era un anno praticamente che il sindacato stava lavorando dopo aver presentato la documentazione necessaria.

La richiesta, in base alla documentazione presentata, è stata accettata annuncia lo Spi «grazie anche al contributo di coloro che nel passato hanno ricoperto incarichi di responsabilità nel cantiere di Muggia. Una realtà che un tempo contava almeno 500 operai.

Purtroppo il cantiere è fallito e il riconoscimento si presentava assai difficile vista la difficoltà nel ricercare documenti, prove e dichiarazioni per poter applicare la normativa.

Via libera dunque ora e la segreteria dello Spi-Cgil ha convocato per sabato prossimo, 26 maggio, alle 9.30 nella sede dello Spi di viale Campi Elisi 38/b un'assemblea. Un vertice aperto a tutti per chiarire due punti fondamentali: innanzitutto dare l'avvio burocratico per ottenere la congiunzione dei diversi periodi contributivi.

Poi per fare le opportune verifiche, attraverso vie legali, per dare una risposta a chi non ha ottenuto il riconoscimento dell'esposizione all'amianto.

«Il riconoscimento deve essere dato a tutti quelli che hanno lavorato nei cantieri e per tutte le categorie che hanno dovuto sopportare questi rischi – aveva spiegato un anno fa Gianni Menegazzi dello Spi – un problema che riguarda tutti i lavoratori che, fino al 1981 erano all'Alto Adriatico, e successivamente si sono dispersi in diverse aziende comprese Fincantieri e Grandi Motori».

MUGGIA Botta e risposta sui depositi costieri

Gpl, Grizon (Polo) ribadisce il suo no e Presot (Ulivo) rincara la dose: «Escluso»

Polemiche e botta e risposta a non finire sul tema del Gpl a Muggia. Dopo Gasperini, Vascotto e Scrocco ecco Claudio Grizon, candidato alla Provincia per la Casa delle Libertà e Luca Presot, candidato dell'Ulivo alla Provincia, entrambi nel collegio di Muggia 5 e contrari all'ipotesi del deposito costiero di gas.

«Quando in consiglio comunale a Muggia ho proposto di promuovere una consultazione popolare in occasione delle elezioni comunali e provinciali sul problema del Gpl nell'area ex Aquila, in accordo con il Comitato Montedoro – spiega Grizon in una nota – mi rendevo perfettamente conto che il tema dopo molti anni è purtroppo ancora attuale». Su questo tema sono state fatte parecchie campagne elettorali e secondo Grizon se la consultazione non fosse stata «bloccata dalla burocrazia e da una norma restrittiva, probabilmente avremmo potuto mettere la parola fine su questa eterna vicenda».

Il candidato della Casa delle Libertà appoggia il Comitato: «È stato utile al Comune per definire le scelte»

«Desidero tranquillizzare gli elettori di Muggia e Aquilinia – scrive il candidato – ribadisco ancora una volta la netta contrarietà dell'amministrazione Dipiazza, di quella provinciale guidata da Codarin e quella mia personale. Questo al contrario della coalizione di Illy, Pacorini, Rosato e Degrassi favorevoli al progetto».

Grizon continua affermando che «bisogna riconoscere al Comitato Montedoro e in particolare ad Arnaldo Scrocco e a Giorgio Jercog l'impegno che hanno sempre manifestato sulla vicenda dei depositi di Gpl e che in diverse occasioni è stato utile anche a definire le scelte del Comune di Muggia».

Con il Comitato, ricorda il candidato della casa delle Libertà, c'è stata battaglia anche per bloccare la realizzazione del deposito di amianto a Domio «che invece il Comune di San Dorligo aveva autorizzato» perciò «Credo che non si possa criticare il Comitato per la sua attività che non deve essere funzionale a questa o quella amministrazione, ma ai problemi della gente».

Grizon infine «pur non potendo aderire al Comitato per questioni di opportunità» dichiara di «condividere i suoi obiettivi se tesi a risolvere i problemi del territorio. «Quanto prima però – conclude la nota – si dovrà inoltre risolvere il problema del traffico a Zaule accelerando all'Ezit i progetti di bonifica e riconversione dell'area dell'ex raffineria al fine di poter realizzare la nuova strada per creare un bypass al centro di Aquilinia verso Muggia».

Infine il comunicato di Luca Presot, candidato dell'Ulivo in Provincia che si dichiara «fermamente contrario all'insediamento del Gpl nella zona ex Aquila e in altre zone. La battaglia contro il Gpl sarà un punto fermo qualora il sottoscritto venisse eletto in Provincia». Presot infine ribadisce che «per lo sviluppo della zona di Muggia sia da escludere qualsiasi intervento nocivo e pericoloso per la salute dei cittadini».

Progetto sull'educazione per i bambini tra i 3 e i 5 anni promosso dalla Borgo Felice e il Gentilli

Servola, alleanza tra scuola e ricreatorio

A Muggia intanto è festa per il primo premio al concorso Forestalegno

«Corri, salta, lancia, esperienze motorie della scuola dell'infanzia comunale in ricreatorio» è il frutto di una collaborazione tra agenzie educative che operano sullo stesso territorio ovvero tra la sezione D della scuola dell'infanzia comunale Borgo Felice e il ricreatorio Gentilli di Servola.

In seguito a una serie di incontri tra le educatrici dei due servizi è stato elaborato un progetto di attività ludico-motoria accompagnato da suoni e musica rivolto a bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni, per la durata dell'anno scolastico 2000-2001. Per venire incontro alle esigenze della fascia d'età dei bambini che hanno preso parte al progetto, le educatrici del ricreatorio, Martina Billia e Anna Maria Iacovone, hanno considerato gli obiettivi generali di quanto già detto per gli orientamenti scuola dell'infanzia comunale nel campo d'esperienza «Il corpo e il movimento».

I traguardi di sviluppo da perseguire consistevano, sotto il profilo psicomotorio, nell'acquistare la capacità di controllare schemi dinamici e particolari di base come camminare, strisciare, rotolare. «I giochi e le esperienze – spiegano le maestre della sezione D della scuola dell'infanzia comunale Borgo Felice Tiziana Scheriani e Manuela Bubnic – che i bambini hanno avuto modo di sperimentare non hanno presentato alcuna forma di competitività. Solo in una fase successiva sono stati proposti giochi cooperativi per consolidare la conoscenza di sé e per incrementare il processo di socializzazione e autostima». Inoltre i giochi sono stati quasi sempre associati a una base musicale e gli stessi sono stati regolati da norme flessibili che hanno lasciato spazio alla creatività dei bambini.

L'esperienza si è conclusa con un saggio lunedì 21 alla presenza di un folto pubblico presso il ricreatorio Gentilli che ha coinvolto bimbi e genitori. Per l'occasione è stata prodotta dagli adolescenti del corso multimediale Manuel Armenia, Pietro Simcic, Jaqueline Toscano una pubblicazione intitolata «Corri... salta... lancia...». Il progetto «Corri, salta e lancia» è stato redatto dagli istruttori educativi del ricreatorio Gentilli Anna Maria Iacovone e Paolo Puissa.

Da sinistra, la sezione D della scuola d'infanzia comunale Borgo Felice e la seconda D della scuola media di Muggia.

Da registrare intanto, sempre sul fronte educativo la vincita da parte della II D della Scuola media dell'Istituto comprensivo di Muggia del primo concorso Filiera Forestalegno, promosso dalla Direzione regionale delle foreste.. La premiazione si svolgerà domani, 25 maggio, a Villanova delle grotte (Lusevera). La stessa classe ha anche meritato un premio al Concorso «La Venezia Giulia e i giovani» indetto dall'Istituto giuliano di Storia, Cultura e documentazione.

Cristina Sirca

Appuntamenti

Rifondazione oggi presenta la lista Gasperini intanto continua il tour

Campagna elettorale ogni giorno più effervescente a Muggia sul fronte degli incontri e gli appuntamenti. Oggi pomeriggio, alle 16.30 si svolgerà nella sede del partito della **Rifondazione Comunista in via Roma 2**, la presentazione dei candidati per Comune di Muggia e la Provincia. Saranno presenti il canidato per la presidenza, Dennus Visioli, il capolista di Rifondazione per il Comune di Muggia, Diego Apostoli e tutti gli altri candidati.

Il candidato sindaco della **Lista civica La Tua Muggia** invece assieme agli altri candidati per il Comune incontrerà gli elettori di Muggia centro alla stazione autocorriere sempre oggi, 24 maggio, alle 11. Si discuterà di viabilità cittadina e delle reciproche proposte in merito alla futura collocazione del mercatino del giovedì.

E sempre oggi, infine, il candidato sindaco della **Casa delle Libertà a Muggia**, Lorenzo Gasperini, sarà al mercato cittadino dalle 10 alle 12 per incontrare i cittadini e confrontarsi con i problemi e le esigenze del luogo. Dalle 18 alle 20 invece, dialogherà con i muggesani al banchetto di propaganda allestito in piazza Marconi.

Il candidato sindaco Gasperini, informa una nota, ha incontrato ieri pomeriggio i genitori degli alunni della scuola di Zindis all'uscita delle lezioni. «Sono contento della soddisfazione dei genitori per i lavori fatti in cinque anni dal Comune – ha detto Gasperini – ci sono comunque richieste per il futuro relative in particolare alla realizzazione di una palestra, visto che attualmente gli studenti devono trasferirsi alla scuola di Muggia per le lezioni di educazione fisica».

Inedita iniziativa di beneficenza sul Carso organizzata dall'Associazione de Banfield

Caccia al tesoro... a piedi nudi

Un modo diverso per fare beneficenza e per divertirsi allo stesso tempo: è l'obiettivo della caccia al tesoro «A piedi Nudi nel Carso», organizzata dalla Associazione de Banfield , che si svolge a Borgo Grotta Gigante, in collaborazione con il centro benessere Avalon.

L'inedita caccia al tesoro - realizzata per gruppi da 3 a 5 persone, (iscrizione 15mila lire, interamente devoluta in beneficenza) - si svolge domenica 27 maggio, con partenza da Borgo Grotta Gigante alle 10.

Si tratta di un evento che permetterà di conoscere il Carso, e focalizzare l'attenzione verso l'opera svolta dall'Associazione che, dal 1988, offre servizi di consulenza socio sanitaria, prestiti di ausilii, assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

La caccia al Tesoro «A piedi nudi nel Carso» si svilupperà in una serie di tappe a Borgo Grotta Gigante, proponendo alle squadre una serie di quesiti culturali, sportivi e informativi e prove di abilità di vario genere, tutto ovviamente nel rispetto della natura carsica. Tutti i partecipanti, alla fine della Caccia, potranno accedere gratuitamente ad Avalon, partner principale dell'iniziativa.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede dell'Associazione de banfield in via Caprin, 7 dalle 8.30 alle 14.00 (tel. 040362766).

ORE DELLA CITTÀ

Sala polifunzionale

La Fondazione CrTrieste ha finanziato la costruzione di una sala polifunzionale ricavata dalla copertura di un terrazzo di centoventi metri quadrati dell'oratorio Maria Ausiliatrice delle suore salesiane di Don Bosco. L'inaugurazione avrà luogo oggi, alle 17, in via dell'Istria 55. Saranno presenti la direttrice suor Mafalda Diana e il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini.

Inner Wheel Club

Oggi le socie effettueranno una gita ad Aquileia per la visita a mosaici e monumenti poco noti. Colazione in interclub con il club di Udine. Partenza da Trieste alle 9 da piazza Oberdan.

Alimentazione naturale

Questa sera alle 19.30 a «L'arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione su «I vantaggi di una alimentazione naturale: oggi parliamo della proprietà del riso biologico integrale e i mille modi per prepararlo».

Attività pro Senectute

Ultimi posti disponibili per Grado e Ziano di Fiemme. Per informazioni telefonare allo 040/365110 oppure 040/364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio poetico musicale con lo scrittore Duilio Buzzi, la poetessa Caterina Perlain. Intermezzi musicali con la cantante Maria Gastol. Presenta: Marcello di Bin. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Circolo ufficiali

Da oggi sino a domenica 27 maggio al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, si terrà la mostra di pittura di Valdea Ravalico, intitolata: «Un sogno a colori», la cui inaugurazione avrà luogo domani alle 18.30. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si ritrovano oggi alle 12 allo stadio «Nereo Rocco» (ingresso e parcheggio in via dei Macelli) per una visita agli impianti sportivi su invito del presidente regionale del Coni Emilio Felluga. Seguirà una colazione a buffet.

Round Table 9

I soci della Rt9 di Trieste si riuniranno in conviviale questa sera alle 20 all'Antica trattoria «da Suban». Nel corso della serata verrà accolto il nuovo «tabler» Antonio De Paolo.

Incontro a Sales

Oggi lo scrittore Luciano Comida ed il disegnatore Michele Colucci incontreranno i bambini della scuola elementare di Sales.

Esodo dei croati

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia di piazza Goldoni 9 organizza oggi la conferenza «L'esodo dei croati dall'Istria 1918-1943», con Petar Strcic, Miroslav Bertosa, Nevio Setic, Marino Manin.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, relazione su «Radici 2001» dell'Esercito della salvezza per il rinnovamento spirituale con gli argomenti del recente Congresso europeo in Belgio. Ingresso libero.

Circolo buiese

Oggi il Circolo buiese «Donato Ragosa» organizza l'incontro annuale per la ricorrenza del patrono di Buie d'Istria e compatrono di Trieste, S. Servolo. Alle 16 don Antonio Dessanti, parroco e curatore della Beata Vergine del Rosario, celebrerà una santa messa dall'altare di S. Servolo nella cattedrale di S. Giusto.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 26 maggio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Orientamento degli studenti

L'Università di Trieste avvia un ciclo denominato «Porte aperte» nell'ambito del quale si organizzeranno incontri dedicati all'orientamento degli studenti delle scuole superiori. Il primo di questi appuntamenti sarà tenuto da Gabriella Sandri oggi alle 16.

Oggetti matematici

Corso di aggiornamento per insegnanti di matematica su «Didattica, storia ed epistemologia della matematica», oggi alle 16.15 nell'aula 3B, edificio H2 (dipartimento di Scienze matematiche), Enrico Giusti parla su «La nascita degli oggetti matematici».

Gestione aziendale

L'Unione regionale Cida organizza un convegno sulla gestione aziendale oggi nella sala Baroncini di via Trento alle 17.30.

La via dello sciamano

Conferenza sullo sciamanismo, di Lorenza Menegoni, antropologa e sciamana, oggi alle 20 alla Bottega del Mondo dell'associazione Senza confini di via Torrebianca, 29/b.

Decadenza dell'Occidente

Heliopolis organizza la conferenza «La decadenza dell'Occidente e la rinascita dell'Europa», relatori Claudio Bonvecchio e Paolo Bellini, oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica.

L'impiccione viaggiatore

Domani alle 11.10 (repliche alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 FM Mhz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Si parlerà della Cfs (Chronic fatigue syndrome) con Umberto Tirelli analizzandone le similitudini con la «sindrome del Golfo».

Bandi di concorso

Presso la sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi di concorso del Comune di Lignano Sabbiadoro (scade il 25/6), dell'Itis di Trieste (scadono il 7/6), dell'Ater di Trieste (scade il 31/5), dell'Az. Osp. «Ospedali Riuniti» di Trieste (scade il 4/6), della Sissa di Trieste (scade il 7/6). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367800 il lunedì 9-12, il martedì e il giovedì 16-18 o passare personalmente.

Assistenza agli anziani

Corso di formazione, per volontari ed aspiranti proposto dall'Associazione de Banfield, tutti i sabati mattina del mese di giugno in via Caprin 7. Per informazioni ed iscrizioni telefonare allo 040/362766 dalle 9 alle 12, da lunedì a venerdì.

Borse di studio

Si informa che l'Erdisu di Trieste bandisce per l'anno accademico 2000/01 il bando di concorso per la concessione di 20 borse di studio di stage in impresa all'estero destinate a studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste, scadenza 31 maggio, informazioni, ai numeri 040/3595205, fax 040/3595352, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione Progetto Continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano, stanza 201, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

Centro d'ascolto

È attivo il «Centro d'ascolto per genitori, familiari e cittadini con problemi di tossicodipendenza ed alcolismo» nella sede della Comunità di San Martino al Campo, in via Gregorutti 2 (zona piazza Perugino), tel. 040/774186 dalle 10 alle 12 lunedì, mercoledì e venerdì.

Libretti d'opera

La mostra «Prima di Verdi. Libretti d'opera» è allestita nella sala esposizioni di via del Teatro Romano 7 con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Ingresso gratuito.

Amirbar caffè

Oggi alle 21, nella sala mostra del caffè Amirbar, in via Madonizza 4, si terrà l'inaugurazione-spettacolo della personale dell'artista Loretta Berdini. Parteciperanno Giorgi Battisti e alcuni artisti del «Movimento Arte Intuitiva».

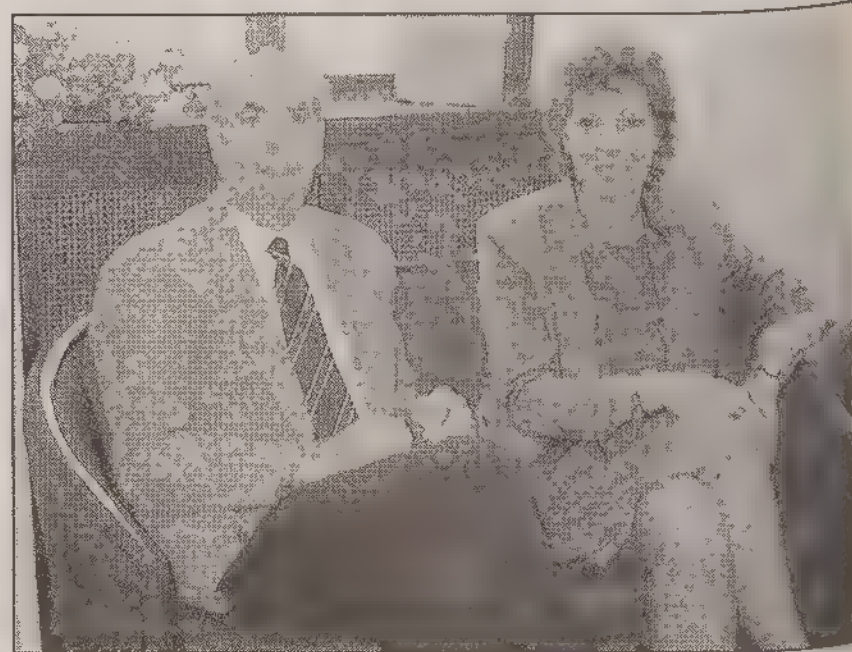
PICCOLO ALBO

Smarrito (sul Carso a Prepotto) mercoledì 16 maggio cane di media pezzatura (40 kg circa) con pelo lungo color miele pura razza golden-retriver, risponde al nome «Kiko». Telefonare allo 040/200857 o 040/201104. Ricompensa!

Smarrita agenda colore verde, in data 19 maggio, tarda mattinata, zona piazza Goldoni o autobus linea 29. Pregasi telefonare al numero 040/814319.

Il poeta ospite dell'Associazione mogli dei medici

Biografia di una vita in versi Incontro con Claudio Grisancich

Noi vegnaremo / co' le braghe / sporche de tera / e co' l'odor de erba / in tei maioni... 1957, «Noi vegnaremo», prima poesia «responsabile» di Claudio Grisancich, una sorta di passaggio del testimone se pensiamo che nello stesso anno scompare Virgilio Giotti. Amore per i versi, certo, ma anche l'impegno di continuare un lavoro, quello sulla parola in dialetto, sulle potenzialità della parola poetica che l'autore ha ben indicato in composizioni più recenti, come «La gran cometa», che compare nell'ultima raccolta «Scarpe zale e altre cose». Questo racconta Claudio Grisancich, ospite dell'Associazione mogli medici italiani presieduta da Marina Giannotta. E quella data, 1957, fa quasi da spartiacque tra l'età giovanile e gli anni della maturità. Ne esce una biografia suggestiva, fatta di passioni e fatiche, dove non può mancare una figura come quella di Anita Pittoni, talent scout straordinaria degli artisti giuliani.

Claudio Grisancich e la presidente Marina Giannotta.

Ma Grisancich parla anche dei suoi amori, felici e infelici, il martirio di un abbandono, da cui uscirà «Donna de pugnai», la curiosità raffinata di una madre, la tenerezza verso il padre, fino a giungere a tutte quelle «Creature del pianzer creature del rider» che riempiono i ricordi (e i fogli) del poeta. Se dal 1973 al 1985 non ha scritto un verso in dialetto, l'attività si è concentrata su molti racconti e sceneggiature radiofoniche. E tra la lettura di una poesia e l'altra, Grisancich non suggerisce trattati di poetica, quanto stili di vita che, precisa: «Molti hanno a che fare con la poesia se è vero, come diceva Borges, che la poesia è la vita stessa». Non c'è, allora, più poesia di Trieste e il poeta ce la racconta nel «Viagio», tratto dal recente volumetto di «Bora zeleste», dove forte è il sentimento e l'emozione verso una città da cui si vuol fuggire, ma dove infine è più forte il restare.

Mary B. Tolusso

BENEFICENZA

«I '60 ruggenti»: dalla musica 15 milioni all'Agmen

Era già stato un successo, con svariate migliaia di persone ad accalcarsi al «Paradiso» nelle due serate consacrate ai «'60 ruggenti», e cioè alla scena beat e post-beat triestina degli anni a cavallo tra il 1960 e il 1970. Tutti i partecipanti, in gran parte musicisti dell'epoca che non hanno perso niente della grinta originaria, sapevano però che dietro a quella riuscita rimpatriata c'era dell'altro, un intento benefico. Puntualmente concretizzatosi l'altra sera quando Guido Bonat, Silvio Vanys, Pino Rigotti e Roby Cerne (da sinistra verso destra nella Foto Molinari) hanno versato all'Agmen i 15 milioni raccolti.

FARMACIE

Dal 21 al 26 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.39-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
24/5	8.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
24/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
24/5	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
24/5	15.00	Da REGULUS	Capodistria	VII
24/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/5	21.00	Ma SEAFAITH II	Banias	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	
24/5	9.00	SVETI DUJE	Da orm. 14 a orm. 15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	8.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot 4
24/5	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
24/5	18.00	Po MANGO	ordini	44
24/5	18.00	Sv SVETI DUJE	Capodistria	22
24/5	18.00	Ma MELITA	ordini	13
24/5	18.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
24/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
24/5	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31

Conferenza

È la giornata della Dante

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri in via Giustiniano 3, sarà celebrata la giornata della Dante.

Nell'occasione il maggiore generale Silvio Mazzaroli, comandante militare della regione Friuli-Venezia Giulia, parlerà sul tema «Il nuovo esercito italiano: un esercito per l'Europa». In chiusura, dopo la conferenza del generale Mazzaroli, saranno consegnati i diplomi di frequenza ai partecipanti ai corsi di lingua e cultura italiana.

L'incontro è aperto a tutti.

La giornata della Dante è l'ultimo appuntamento e segna il termine delle inizitive culturali.

Liceo Galilei

Storia di Trieste tutta in un Cd

Oggi, alle 16.30, nell'aula magna del liceo Galilei in via Mameli 4, verrà presentato ai docenti di storia della scuole cittadine di ogni ordine e grado il Cd multimediale «Storia di Trieste - dalle origini al Memorandum d'intesa», dei professori Fabio Francescato e Bruno Pizzamei, pubblicato a cura dell'assessorato all'Educazione del Comune. saranno presenti gli autori, che illustreranno l'uso didattico del lavoro, nato dall'esperienza dell'insegnamento e che prevede anche un utilizzo didattico, tenendo conto dell'importanza ormai acquisita della storia locale nell'insegnamento della storia. Ai partecipanti verranno date alcune copie in omaggio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rudy (18/5) da Lotty 100.000 pro Domus Lusic Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Natti nel V anniversario (23/5) dalla moglie Luciana 50.000 pro Cri.
— In memoria di Consolata Surace (zia Tata) da tutti i nipoti 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Wally Bernetti ved. Mingotti nel XVIII anniv. dalla figlia Luciana e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Duilio Bonacci per il compleanno (24/5) dagli amici Claudio e Leda 30.000 pro Avo.
— In memoria del capitano Dante de Polo nel LX anniv. (24/5) dalla figlia Nives Sbisà 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Fabbri nel XIV anniv. dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Marino nel 43° anniv. (23/5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lodovico Placer nel VII anniv. (24/5) dalla moglie 50.000, da Maria e Gianna Messina 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dr. Virgilio Rizzotti-Vlach (24/5) dalla moglie e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Scotti nell'anniv. (24/5) dalla sorella e fam. 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 500.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria del com. Rodolfo Bartole da Renata Raggi 30.000 pro Casa accoglienza «La madre».
— In memoria di Mario Bonifacio da Giorgio e Mariucci Geri, Franco e Anna Geri, Bruno e Laura Actis-Perinetti 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lia De Vetta 50.000 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici); da Bruna, Italia e famiglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto cerebrolesi).
— In memoria di Iolanda Bronzi da Mariuccia e famiglia 30.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Antonietta Cultrera Audoli dai condomini di via dei Leo 15 120.000 pro Associazione amici hospice Pineta.
— In memoria di Giordana Paladin Giacca dagli amici e colleghi di Patrizia 150.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Onorio Gubertini da Malvina Palazzi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carmina Maffione da Adelfina Martin 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Miotti dalla figlia Orietta 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria del dott. Silvio Movia da Teresa e Marisa Godena 10.000, da Edera Cecchelin 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nino Storici 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Elda e Silvio Palazzi da Malvina e Cristina Palazzi 50.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.
— In memoria di Luigi Pecorari da Rino e Lidia Daneu 50.000, da Ida, Sergio, Eleonora Perisutti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Irma Razza da Elena e Adriana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomina Rusich Mandich da Liliana, Marina, Alida, Nerina, Renata, Nadia, Loredana 140.000 pro Aism.
— In memoria di Francesco Scapin dalla famiglia 250.000 pro Agmen, 250.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Mario Sencich da Marina e Alida 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Sferza da Arnaldo Sferza 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nino Storici 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Antonio Tauceri da Clara e Lyle Patton (Gresham - Usa) 50.000 pro Caritas (chiesa di San Luca).
— In memoria di Dina ved. Terzon da Lidia Ollipitsch 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Elisabetta Visintin-Bidoggia da Marta Crismani 100.000 pro Comitato allestimento scient. tecnol. ospedale Monfalcone.
— In memoria dei propri cari da U.F. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Per la salute di Sergio (una preghiera) da Bruno Zani 100.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Ninetta Audoli da Wanda e Mariagrazia de Maurizio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del com.te Rodolfo Bartole da Giovanni e Luisa Gabrielli e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Piero e Marisa Napp 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Baver Hans da Giorgio e Serena Delbello 50.000 pro Comunità israelitica.
— In memoria di Mario Bonifacio da Nerina e Renzo De Vittor 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Maria Zacchigna 30.000 pro La Voce di San Giorgio (giornalino), 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Sergio Dodi da Bruno e Stellia Blasina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Domio da Erminia Padovan e famiglia 50.000 pro Astad; da Ofelia Renzi e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Fabbo dalla fam. Suplina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olimpia Fedele ved. Furlan da figlia, genero, nipote Massimo e pronipotino Gianmarco 25.000 pro Associazione Azzurra malattie rare, 25.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Aldo Francisco e di Eugenio Minichelli dalla fam. Francisco Gerbelli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Alda Giorgi ved. Vizzi da Titti e Giorgio 300.000, da Maida Crizmancic e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Iannis dalla sorella Mimi e dai figli Carmen, Claudia, Anna, Giorgio 100.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Jolanda Lazzarini ved. Magi dal figlio Gianfranco e dalla nuora Daniela 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Marchi da Loriana 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Oda Cattelani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Ricco il programma per l'edizione 2001, che si svolge sabato e domenica in Piazza Sant'Antonio con oltre cento espositori

Torna Bioest, la grande fiera dei prodotti naturali

Musica, spettacoli, e conferenze nel nome del commercio equo e della cultura interetnica

Ritorna nella sua nona edizione Bioest, il mercatino dei prodotti naturali che, con incontri, dibattiti, giochi di strada, ricercando la tradizione vuole rifarsi alle antiche fiere di paese, anche per quanto riguarda gli aspetti aggregativi e del divertimento.

L'appuntamento è per i prossimi sabato e domenica in piazza Sant'Antonio e in via Ponchielli, con la presenza di 110 espositori provenienti da tutta l'Italia settentrionale, che metteranno in vetrina prodotti alimentari biologici, prodotti per la casa e dell'abbigliamento di derivazione naturale e tanto altro ancora. La fiera osserverà sabato l'orario 10-21 e domenica 9-21. In programma, come ha anche spiegato ieri in una conferenza stampa Edoardo Pernici di Bioest (alla presenza dell'artista di strada Gianluca Bottai e del responsabile dell'azienda agricola Aluna, Gianni Zudaric), anche delle conferenze, degli spettacoli musicali e di animazione.

Ma vediamo nel dettaglio il programma culturale e di intrattenimento della due giorni che, per quanto riguarda le conferenze, si aprirà sabato alle 16.30 con l'illustrazione del progetto «Banane eque», presentato da Danilo Salerno del Ctm (commercio equo). Alle 17.30, si dibatterà sulle terapie alternative per curare i nostri amici: cani e gatti. Seguirà alle 19.30 il dibattito proposto dall'Anfaa, sull'affido oggi in aiuto alle famiglie in difficoltà. Nella stessa giornata gli spettacoli inizieranno alle 17.30 con le danze delle ragazze rom e il violino di Alessandro Simonetto che proporrà musiche tzigane. Alle 19, giochi d'animazione, danze balcaniche e mediterranee con l'Associazione «Mediterraneo folk club». Alle 21 concerto di musica africana con «Africa Chiosbane del Senegal».

Ci saranno anche i giocolieri di strada e la presentazione del progetto sulla lotta all'Aids

Le conferenze di domenica si apriranno alle 10.30 (esperienze di lavoro in rete) e alle 17.30 con la presentazione del progetto Electiv 2 sulla lotta non convenzionale all'Hiv, a cura della Lila, Seguirà un incontro sulle politiche dell'immigrazione. Per gli spettacoli si inizierà alle 18 con delle danze celtiche e popolari.

Alle 19 incontro con la «Capoeira»: una danza-gioco che deriva da un'antica arte marziale. Nei pomeriggi sarà anche possibile godere degli spettacoli dei giocolieri da strada e di frequentare (per i più piccini) un corso base gratuito per apprendere qualche nozione su questo antico mestiere. In piazza a fare animazione ci sarà, oltre a saltimbanchi e mangiafuoco, anche l'Arci ragazzi e la ludoteca dei popoli.

Daria Camillucci

Torna sabato e domenica la fiera dei prodotti naturali.

Convegno organizzato dal Centro per la pace

I veleni lasciati dalla guerra Dall'uranio impoverito ai corsi d'acqua contaminati

La situazione ecologica in Jugoslavia, come si può ben immaginare, dopo l'attacco Nato in Kosovo protrattosi per ben 78 giorni è davvero disastrosa. Basti pensare che nella città di Pancevo, che dista solo venti chilometri da Belgrado, e dove erano state bombardate industrie chimiche e petrolchimiche, oltre 130 mila persone sono a rischio per aver bevuto acqua contaminata.

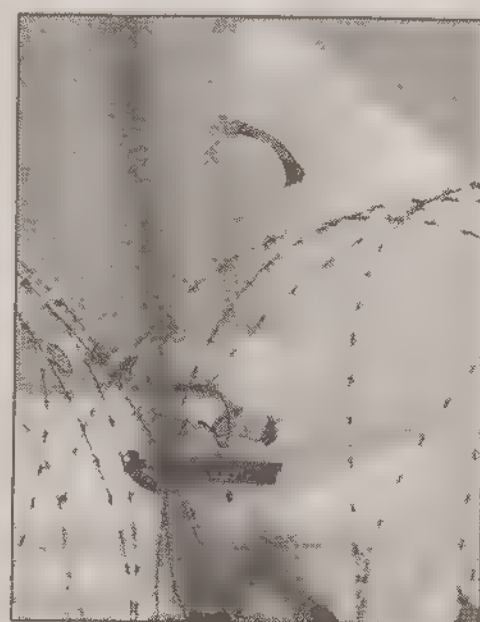
Dell'allarmante situazione ha parlato ieri Ivan Grzetic dell'Università di Belgrado, nel corso della giornata di studi su «Ambiente e guerra», organizzata dal Centro studi e ricerche per la pace e dall'Università di Trieste, con il contributo della Fondazione CrT e il patrocinio del Comune di Trieste.

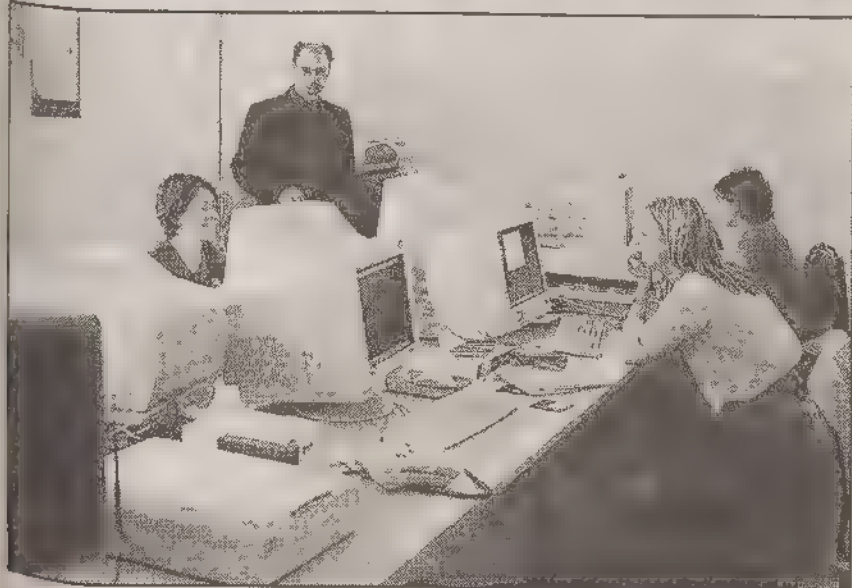
Nel corso del seminario si sono avvicendati diversi esperti e studiosi di fama nazionale e internazionale. Angelo Baracca dell'Università di Firenze è intervenuto sulla nuova corsa agli armamenti e rischio di distruzione di massa.

Giorgio Cortellessa, del Tribunale Clark per i crimini di guerra, ha parlato del rischio uranio impoverito: un problema di aggressione all'ambiente e alla salute.

«Ma l'uranio impoverito è anche un grosso affare per l'industria bellica», ha sottolineato. Le cause dei tumori hanno delle derivazioni anche incontrollabili infatti, come lo smog, l'inquinamento, ma certamente l'uranio impoverito è una concausa assai importante nei paesi in guerra dove si è fatto uso di proiettili all'uranio. Alberto De Magistris di Emergency, ha illustrato il grande lavoro che sta svolgendo la sua associazione a livello internazionale, che con i suoi medici e ospedali aiuta i bambini e gli adulti colpiti dalla guerra e dalle mine anti-uomo.

Dopo i conflitti che hanno infierito su Bosnia e Croazia, si calcola che in questi territori ci siano ancora ben cinque-sei milioni di mine antiuomo inesplose. Come ha spiegato De Magistris, fino al 1997 l'Italia era il terzo produttore al mondo di queste mine, dopo l'Unione Sovietica e la Cina. Queste mine, costruite per mutilare e non uccidere, la produzione di queste mine è però fuorilegge in Italia dal 1997. Tra gli altri argomenti affrontati: il nulceare, lo sterminio del popolo curdo, conseguenze ambientali nella guerra in Somalia.

da.cam.

Inaugurato all'Università un sistema informatico che permetterà di realizzare corsi di formazione a distanza, videoconferenze, lezioni «in diretta»

Comunicazione a tutto campo con il nuovo polo tecnologico

L'aula con il nuovo polo informatico (Foto Lasorte).

È la Facoltà più numerosa dell'Università di Trieste, in quanto accoglie, con i suoi 8500 iscritti, più di un terzo del totale della popolazione studentesca che frequenta l'ateneo giuliano. Da ieri dispone di un polo tecnologico, dotato delle più moderne apparecchiature multimediali, indispensabili soprattutto a coloro che partecipano ai corsi di Scienza della comunicazione. Parliamo della Facoltà di Scienza della comunicazione, insegnamento dell'ultima generazione, che ha raccolto subito moltissime simpatie fra coloro che hanno completato il ciclo di studi a livello di istituto superiore e che devono individuare una strada per la propria vita professionale. «Questo polo tecnologico - ha detto il preside della Facoltà di Scienza della comunicazione, professor Luciano Lago - è incentrato sulla funzionalità della comunicazione, in particolare da adesso in poi sarà possibile effettuare corsi di formazione a distanza e organizzare videoconferenze. Sarà possibile trasformare questo polo - ha proseguito - in una stazione ricevente di interscambio».

Al di là delle potenzialità nell'insegnamento, il nuovo polo tecnologico favorirà anche la comunicazione degli studenti fra loro e con la Facoltà: «Era fondamentale arrivare a questo appuntamento - ha aggiunto il professor Luciano Lago - soprattutto in chiave di future collaborazione con le Università e le istituzioni scientifiche di altri Paesi».

In un'epoca di trionfo della comunicazione veloce, l'Università di Trieste assume così un connotato decisamente moderno e proiettato in un futuro nel quale non è difficile immaginare una sorta di internazionalizzazione dei corsi e della formazione: sarà possibile, a breve, un dialogo in contemporanea fra studenti lontani migliaia di chilometri e appartenenti ad atenei diversi, ma tutti in grado di assistere, nello stesso istante, a una lezione e di intervenire con domande e proposte.

Nel corso del suo discorso, il professor Lago ha avuto parole di grande apprezzamento per i sistemi informativi territoriali.

u. sa.

BALLANDO IN CITTÀ · 7 Oggi e domani spettacolo alla Tripcovich

Flashdance alla Ginnastica È la scuola di danza veloce

Anche se «Flashdance», il nome della sezione di danza moderna della Società Ginnastica Triestina, può richiamare alla mente l'omonimo film con Jennifer Beals, in realtà non ha un legame preciso con esso. «Il termine "Flashdance" – spiega Maria Bruna Raimondi, che da tredici anni dirige la sezione – si riferisce alla "danza veloce", che negli Stati Uniti non è solo una forma tecnica, ma una serie di forme tecniche messe assieme». Gli stili che vengono appresi in questa scuola sono, sostanzialmente, tre: il funky-jazz e la disco dance per le giovani allieve e il musical per chi ha già acquisito una certa maturità artistica. Proprio il musical è al centro degli interessi pedagogici di Maria Bruna Raimondi, che ha diretto anche il «Centro danza» di Lignano Sabbiadoro e ha approfondito sin dagli inizi le nuove tendenze e le tecniche teatrali, studiando con gli insegnanti delle accademie europee più all'avanguardia. E per questo ogni anno il saggio conclusivo delle allieve di «Flashdance» consiste in uno spettacolo completo in ogni sua forma: quest'anno la scelta è caduta sul **«Gobbo di Notre Dame»**, che si terrà **alla Sala Tripcovich oggi e domani alle 21**. La prima parte conterrà il balletto «puro», su musiche moderne (Madonna, Queen), la seconda è riservata al musical ispirato a «Notre Dame de Paris» di Victor Hugo.

«Si tratta di un'attualizzazione – racconta la coreografa e insegnante –: gli zingari ribelli del romanzo, che premono alle porte della Cattedrale, saranno in realtà i «sans papier» che premono alle porte delle nostre città.

La stessa Maria Bruna Raimondi si occuperà della regia, delle coreografie e della supervisione organizzativa, le scenografie verranno curate da Anna Cirino, i testi da Alex Vincenti, le luci da Paolo Giovannazzi. «Flashdance» non è nuova ad allestimenti di questa portata, che di solito riscuotono una grande affluenza di pubblico: nel settembre scorso ha avuto il compito di inaugurare la stagione del Rossetti, mentre l'anno scorso ha proposto allo stabile sloveno «Jellicle's night», tratto dal celebre «Cats». Una tradizione che ha visto le allieve di «Flashdance» confrontarsi con i musical più famosi. Per informazioni sui corsi, che si tengono alla Ginnastica Triestina, si può telefonare allo 040/360546.

Stefano Crisafulli

Sarà scoperto un bassorilievo in bronzo alla Capitaneria di porto

Monumento agli arditi del mare Leggendari Schergat e Marceglia

Una leggendaria impresa bellica, l'affondamento della corazzata inglese «Queen Elizabeth», della quale furono protagonisti due incursori istriani, Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, troverà sabato, al termine di una solenne cerimonia che si svolgerà nella Capitaneria di porto, testimonianza definitiva. Sarà scoperto un bassorilievo bronzeo, dedicato ai due valorosi combattenti, opera dello scultore Giovanni Patat d'Artegna e tenacemente voluto dal gruppo triestino dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, dedicato alla memoria di Antonio Zotti. La mattinata si articolerà su un programma particolarmente suggestivo, che prenderà il via alle 10.30 con gli onori delle bandiere e il saluto delle autorità, metre successivamente saranno pronunciate le allocuzioni. Alle 11 ci sarà lo scoprimento del bassorilievo e la sua benedizione. Nell'occasione sarà operativo un ufficio postale per la timbratura della cartolina raffigurante l'opera in bronzo.

«Il bassorilievo - ha voluto sottolineare il presidente dell' Associazione nazionale marinai d'Italia, Bruno Bressi, anticipando i contenuti del discorso che terrà sabato - vuole essere anche un sentito e fraterno omaggio a tutti i protagonisti dei mezzi d'assalto della Marina militare italiana, sul cui Libro d'oro sono incisi i loro nomi e le loro imprese». «E' stata infatti - ha aggiunto - l'epopea di uomini che, incuranti del pericolo, strettamente uniti da una straordinaria tensione ideale e dalla fredda determinazione di conseguire i risultati che si erano posti, violarono da vittoriosi le più munite basi navali nemiche».

Bressi ha anche voluto ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione dell'opera, attraverso le diverse forme di sostegno e di condivisione dell'iniziativa».

Uno dei significati più importanti dell'incursione fatta da Marceglia e Schergat va individuato nella capacità di affondare tonnellate d'acciaio, senza mietere vittime umane. Del loro valore e di quello di altri marinai italiani che parteciparono all'impresa dell'attacco alle unità inglesi si parla diffusamente nel libro di Ranieri Ponis, intitolato «Gli arditi del mare», testo sponsorizzato dall'Anmi di Trieste ed edito dall'Università.

u. sa.

Marceglia e Schergat in azione in un disegno di Vittorio Pisani (dal libro di Ranieri Ponis «Gli Arditi del mare»)

Con la storia di Bertoldo giovani attori crescono

Divertire e insegnare assieme, avvicinare i giovanissimi al teatro in modo lieve, piacevole, ma anche profondo e intelligente, offrendo loro la possibilità di conoscere la complessità dell'arte teatrale, l'armoniosa ricchezza di codici e linguaggi che convergono in ogni spettacolo, la fatica e l'impegno che precedono ogni effimero evento scenico: è questa l'idea che guida – ormai da cinque anni – il progetto didattico dello Stabile regionale, intitolato Teatro Stabile dei Ragazzi. È questo lo scopo che si pone Maurizio Soldà (da sempre responsabile artistico dell'iniziativa, nonché regista dello spettacolo finale), quando, assieme a ragazzi di età e aspettative diverse, ma pieno di uguale entusiasmo, costruisce un vero e proprio spettacolo teatrale: quest'anno «La storia di Bertoldo» di Tomizza.

Non una semplicistica «recita scolastica» ma un'esperienza di «vero teatro», di cui i ragazzi vivono tutte le fasi, dai provini alla messinscena. «Nel tempo questa nostra esperienza – ha commentato Maurizio Soldà, durante la conferenza stampa di presentazione che si è tenuta ieri al Politeama Rossetti – è diventata anche una piccola scuola di teatro, dove sono "cresciuti" ragazzi promettenti e appassionati al palcoscenico: perciò in quest'edizione abbiamo deciso di far recitare allievi nuovi e altri che si sono già distinti in spettacoli passati: dopo cinque anni abbiamo raggiunto qualche interessante risultato...».

In municipio

Settimana euro per le scuole

Mancano pochi mesi all'introduzione dell'euro, moneta unica europea che sostituirà la lira e le altre monete nazionali, si tratta di una «innovazione storica» nella vita quotidiana e di tutti i cittadini, oltre che per le istituzioni e le imprese. Per preparare tale passaggio, a partire dal mondo della scuola, la Federazione Aiccre nell'ambito della «Settimana dell'euro per le scuole», ha promosso oggi alla sala consigliare del Municipio alle 8.45 un seminario di approfondimento rivolto ai dirigenti scolastici.

Diritti dell'infanzia

Raccolta di firme in aiuto all'Unicef

Domani e sabato, in via delle Torri, dietro la chiesa di Sant'Antonio, sarà attivata una raccolta di firme a sostegno di un manifesto in dieci punti, in favore della campagna Unicef «Yes for Children» per dire sì ai diritti dell'infanzia. L'iniziativa avviene a dieci anni dalla ratifica da parte dell'Italia della Convenzione Onu e in vista della sessione speciale dell'Assemblea generale che l'Onu dedicherà all'infanzia il prossimo settembre.

Secondo il biologo Massimo Avian è impossibile prevedere cosa accadrà questa estate lungo le coste dall'Adriatico

Un mistero l'invasione delle meduse

La prossima estate potremo fare il bagno tranquilli o dovremo stare attenti alle meduse? Ci si potrà tuffare senza patemi nelle acque del golfo e senza il rischio di quelle fastidiose bruciature che lasciano un «ricordino» sulla pelle che dura anche qualche settimana? Allarga le braccia, Massimo Avian, ricercatore dell'Università di Trieste che studia da anni questi animali che si presentano come una macchia gelatinosa sotto il pelo dell'acqua, per dire che non si sa, che è impossibile azzardare una qualsiasi previsione.

Infatti le meduse, creature marine di antichissima origine, fragilissime e semitrasparenti, dalla forma a ombrello e dai lunghi tentacoli, sfuggono a ogni tipo di studio che possa permettere di scoprirne le mosse. Nessuno sa, ad esempio, perché un tipo di medusa diffusissimo nell'alto Adriatico tra gli anni Settanta e Ottanta ed estremamente temuto dai bagnanti, sia ad un tratto completamente sparito. Si suppone che le cause siano legate alla sopravvivenza delle larve, ma sono fenomeni dovuti alla casualità: basta che le larve vengano mangiate da qualche pesce predatore per incidere sulla diffusione delle meduse e di conseguenza sulla nostra tranquillità di nuotatori estivi.

Ma in confronto con le meduse che vivono in altri mari, quelle del Mediterraneo e in particolare dell'alto Adriatico sono quasi inoffensive. Sulle coste della Florida e dell'Australia invece, ha detto Avian nel corso della conferenza che ha tenuto per il Circolo della cultura e delle arti martedì scorso, vivono delle meduse davvero pericolose per l'uomo, il cui tocco può provocare anche la morte, come la australiana Vespa di mare. E infatti in Australia c'è in commercio un siero antimedusa che, come quello antivipera, serve a ridurre la tossicità del veleno. Il veleno lacera il derma e penetra nel tessuto sottocutaneo, dove attraverso i capillari entra nel circolo sanguigno. Per fortuna nei nostri mari questo tipo di meduse non c'è, anche se un incontro con loro non è comunque un piacere. E se proprio mentre facciamo il bagno dovessimo sentire il caratteristico morso? In questo caso, ha detto Avian, bisogna togliere con un coltellino ogni residuo della medusa ancora attaccato sulla pelle, quindi lavare la parte colpita con acqua di mare e poi applicarvi una pomata antiinfiammatoria.

Paolo Marcolin

Aumenti di stipendio

La notizia non poteva passare del tutto inosservata. Del resto, con tutti i contratti collettivi di lavoro ancora sospesi, meraviglia e rallegra che, almeno un paio di categorie, riescano a vincere nella dura battaglia sindacale per il mantenimento del potere d'acquisto dello stipendio. Sto parlando di parlamentari e consiglieri regionali che hanno ottenuto dei lievi riconoscimenti economici per i loro sforzi, con effetto arretrato dal gennaio 2000. L'importo è – tutto sommato – leggero, solo circa lire 400.000 lorde al mese, che non fa nemmeno 207 euro e che va a incrementare degli stipendi di sole lire 8.500.000 mensili (nette, ma senza considerare le indennità varie tipo capogruppo, commissioni, residenza fuori Trieste, ecc.).

Per fortuna, tale riconoscimento varrà anche per il calcolo della liquidazione di fine servizio (cosiddetto assegno di reinserimento, perché è veramente difficile tornare alla società civile dopo anni di impegno politico nelle austere sale del Parlamento o dei consigli regionali) e per calcolare la rendita vitalizia spettante, nonché per il ricalcolo della rendita vitalizia di coloro che sono già cessati dal servizio (maturata, perlatro, dopo ben 30 mesi di assiduo lavoro in condizioni disagiate).

Spero ardentemente che ci saranno aumenti idonei anche per quelle categorie di lavoratori che ancora attendono il contratto collettivo di lavoro 1998-2001, i quali hanno ottenuto quasi senza sforzo a titolo di vacanza contrattuale, ben lire 30.000 lorde mensili a difesa del potere d'acquisto dei loro ricchi stipendi da lire 1.600.000 (nette!) al mese (inflazione programmata al 1,7% reale al 3,1%).

E che servano anche a mettere a posto la strana situazione dei dipendenti degli enti locali e della Regione del comparto Friuli-Venezia Giulia, che non si sa come risolvere dopo che i consiglieri regionali (di minoranza e di maggioranza) hanno – con svariate leggi – cercato di risolvere, senza peraltro riuscirci (non sempre il risultato è proporzionale allo sforzo immesso nel lavoro). E che pertanto rimangono in attesa del contratto collettivo di lavoro 1998-2001. Insomma, i politici hanno proprio ragione a dire che il contratto collettivo è un sistema superato. Infatti loro riescono benissimo a fare tutto senza quello strumento che, invece, ed è ampiamente dimostrato dai fatti, non riesce a risolvere alcun problema (anzi, ne crea!) a tutte le altre categorie sociali (politici compresi).

Fulvio Rizzotti-Vlach

Centro desertificato

La battaglia per la desertificazione del centro storico «è vinta».

Turbe di guardie municipali hanno battuto palmo a palmo ogni strada, ogni piccolo anfratto di posteggio selvaggio, ogni ruota di motorino fuori le righe e, con azione concentrica, godendo della vicinanza della loro sede, hanno espugnato l'ultima roccaforte: il posteggio di piazza Ponterosso al lunedì.

Al grido «tolleranza zero» hanno invertito la scaletta della procedura che, secondo logica e buon senso, doveva trovare attuazione con la seguente scaletta: 1. viabilità di penetrazione accettabile; 2. parcheggi pertinenziali per residenti; 3. parcheggi per visitatori, operatori economici, turisti, acquirenti e frontalieri; 4. arredo urbano e pedonalizzazione; 5. tolleranza zero.

Si è attuato alla lettera il 5.o punto «tolleranza zero» mentre rimane irrisolta la viabilità al di là del timido accenno di corso Cavour, miglioria che non risolve l'annoso problema dell'ingresso da Nord vincolato al riutilizzo del Porto Vecchio, ferma da decenni la grande viabilità, resta l'utopia di un piano del traffico con l'idea balzana di spostare tutta la viabilità cittadina lungo le rive con l'altrettanto utopico tubone da 400 miliardi finalizzato unicamente alla logica perversa del mantenimento dell'Adria Terminal, uno dei più irrazionali investimenti della nostra amabile Autorità portuale.

Parcheggi pertinenziali per ora zero – forse piazza Vittorio Veneto potrà essere agibile tra un paio d'anni -. Parcheggi pertinenziali per visitatori, turisti, operatori economici non previsti. Il consigliere Omero, della maggioranza, afferma con «sinistro» sarcasmo che a Venezia si vive benissimo anche senza macchine.

Abbiamo pedonalizzato la via S. Nicolò, ma nelle altre vie deserte del Borgo Teresiano spuntano a decine i palloncini rossi della nuova Chinatown triestina. Le bancarelle di piazza Ponterosso sono dimezzate e quelle tradizionali delle verdure ridotte a tre o quattro: a breve Trieste, città multietnica, potrà avere le «venderigole» cinesi.

Auguri da questa landa desolata di quello che avrebbe dovuto essere il centro pulsante del terziario avanzato, auguri e buon fine mandato alla nostra bionda e amabile assessore all'urbanistica, auguri dai disabili e dagli anziani che non possono più raggiungere con qualche mezzo il portone di casa, auguri dal 118, con dottori robusti per spostare colonnine di ghisa, auguri dagli artigiani e da tutti quelli che lavorano, tutti, felici e braccati, ma lieti di avere dall'assessore notizie del tubone in mezzo al mare o di un altro fantomatico «tubone»: il parcheggio in galleria sotto S. Giusto, costo, finanziamento e tempi faraonici permettendo, il tutto, per le prossime generazioni, a babbo morto.

Sergio Venuti

Comportamento scorretto

Vorrei portare a conoscenza un fatto accaduto la sera di giovedì 17 maggio. Erano circa le 22. Con un gruppo di amici, dopo avere discusso di problematiche inerenti alla nostra attività, decidemmo di concludere la serata recandoci in un locale per bere una birretta ed eventualmente mangiare un boccone. La scelta cadde su una pizzeria situata nei pressi del giardino di piazza Libertà. Entrammo nel locale (eravamo in dodici) e chiedemmo di prepararci una tavolata. Alla nostra richiesta seguì la risposta che la cucina era chiusa e pertanto ci saremmo dovuti accontentare del servizio di pizzeria.

La cosa non ci dispiacque e il personale addetto preparò una tavolata per dodici persone. Ci sedemmo, quindi venne al nostro tavolo una gentile cameriera per prendere l'ordine. Ordinammo tre pizze e dodici bevande. Non appena la signora della cassa, presumo la responsabile del locale, sentì che non tutti avrebbero mangiato ci disse che nel locale non si faceva «servizio bar», quindi se avessimo voluto restare nel locale avremmo dovuto mangiare e bere... in quel locale l'arsura in gola non può essere spenta.

Ci guardammo increduli e decidemmo di abbandonare il locale seppure con la gola secca. La nostra serata si concluse comunque in un'altra pizzeria più ospitale dove questo problema del «servizio bar» non esisteva.

Domanda: «È lecito questo comportamento da parte del gestore di un locale pubblico?». E se lo è, perché non si espone sull'entrata un cartello con la scritta: «Se non avete fame... potete anche morire di sete!».

Attendo fiducioso la risposta da parte di qualche rappresentante dell'associazione dei gestori dei locali pubblici.

Igor Poljsak

IL CASO

In attesa del tagliando da applicare al documento è vietato circolare fuori dei confini nazionali

Limitazioni al rinnovo della patente

Ritengo doveroso rendere nòto quanto a me accaduto in occasione del rinnovo della mia patente di guida. Con un congruo anticipo, il ministero dei Trasporti e della navigazione Mctc-Motorizzazione civile, mi avvertiva che la mia patente di guida stava per scadere e mi dava le istruzioni per il «rinnovo facile» della stessa, precisando che, allegando il certificato medico alla medesima, io avrei potuto circolare liberamente (e mi sembra che ciò voglia dire senza restrizioni) sino al recapito, al mio indirizzo, del tagliando autoadesivo attestante l'avvenuto rinnovo. Semplificazioni burocratiche, queste, molto apprezzabili, senonché esse nascondono un «trabocchetto».

All'atto della consegna del certificato medico, infatti, ti forniscono un promemoria che ribadisce quanto contenuto nella lettera del succitato ministero, con la precisazione però molto restrittiva che nel frattempo (cioè, prima del ricevimento del tagliando autoadesivo) l'utente può circolare solamente in Italia. Questo, a mio avviso, costituisce un grave danno, anche economico, per coloro che vengono a trovarsi in tale situazione: si rifletta sul fatto dell'impossibilità di guidare all'estero anche per quelle persone che hanno rapporti d'affari con altri paesi, financo con quelli dell'Unione europea.

Se io fossi stato a conoscenza di queste restrizioni, sin dal ricevimento della lettera ministeriale, che invece non ne aveva fatto cenno, mi sarei sottoposto alla visita medica almeno con 40 giorni di anticipo sulla scadenza della patente per non incorrere in questo periodo di transizione.

Ricordo ancora che prima dell'adozione di queste «semplificazioni» bastava recarsi in prefettura esibendo il certificato medico e, se portavi la patente alle 8 del mattino, dopo le ore 11 dello stesso giorno potevi ritirarla regolarmente rinnovata.

Aldo Zorzet

Scuole non presidiate

Egregio comandante della Polizia municipale di Trieste, le scrivo per chiederle un chiarimento. Come mai negli orari di entrata e uscita dalle scuole materne, elementari e medie del rione di Gretta c'è disparità di trattamento tra le une e le altre?

Mi spiego. Prima situazione: passaggio pedonale in salita di Gretta in prossimità di vicolo S. Fortunato (scuola materna) presidiato da uno e, a volte, due vigili urbani. Risultato: pedoni sicuri, nessuna vettura in sosta selvaggia e traffico scorrevole.

Seconda situazione: passaggio pedonale in salita di Gretta in prossimità della scuola elementare U. Saba e media P. Addobbati, nessun presidio di vigili urbani, unica presenza i nonni volontari. Risultato: pedoni a rischio perché attraversano sia sulle strisce sia prima che dopo le stesse, vetture in sosta selvaggia (doppia fila) su entrambi i lati della via e traffico bloccato dall'incrocio con via Cisternone all'incrocio con via Tolmezzo. Tengo a precisare che salita di Gretta è percorsa da quattro linee d'autobus (e poi ci lamentiamo che accumulano ritardi)?

Tempo medio per percorrere circa un chilometro venti/trenta minuti, vi sembra regolare? Se non mi crede venga sul posto a constatare di persona. Certo di averle fatto cosa gradita segnalandole questa situazione di pericolo, porgo distinti saluti.

Maurizio Calabrese

Scempi da fermare

Leggo su «Il Piccolo» di qualche settimana fa, che è stato deciso di costruire un convento per le suore di clausura a Prosecco, nei pressi del Santuario di Monte Grisa. 15 mila metri quadrati di bosco/pineta verrebbero distrutti e cementificato il tutto.

Leggo anche che nella zona di San Vito verrà costruito un parcheggio, a scapito di alberi con nidi di uccelli e tutto il bello che può esserci in un posto pieno di alberi e verde (13 firme).

Leggo ancora che si vuole costruire un parcheggio nella parte alta del viale XX Settembre e via Pindemonte; anche qui alberi secolari, zona verde molto godibile. Perché distruggere questo, visto che in zona (via Cologna, centro Giulia) si possono trovare le alternative?

Eppoi bisogna rispettare la volontà dei cittadini residenti (vero assessore Barduzzi?). Detto questo, desidero chiedere alle varie associazioni e partiti come Amici della terra, Verdi, Wwf, circoscrizioni cittadine, ecc., farete qualcosa per fermare questi scempi? Un grazie anticipato se qualcuno volesse darmi una risposta.

Francesco Murgolo

Caterina e Mario sempre insieme

Caterina e Mario Parovel festeggiano oggi 60 anni di vita assieme. Tanti affettuosi auguri dai figli Marisa e Marino, dai nipoti Giorgio, Massimo e Fulvia, da Silvia e Roberto assieme a tutti i parenti e gli amici.

ALLE URNE

Certificato da precetto

Sento il dovere di esprimere la mia perplessità sulla consegna dei nuovi certificati elettorali. Mi sono sentito costretto moralmente a partecipare il 13 maggio alle elezioni, molto importanti sia per il bene del nostro Paese in generale sia per la nostra città in particolare. Malgrado l'importanza devo dire che mi sono recato al seggio elettorale molto dubbioso e perplesso a causa del nuovo certificato elettorale con sopra stampate ben 18 caselle attestanti la partecipazione dei cittadini alle votazioni presenti e future. Per rispetto dei cittadini tutti e per non suscitare un vespaio prima delle elezioni ho atteso che le stesse si svolgessero regolarmente prima di esprimere le mie perplessità. Quando ho ricevuto questo certificato nella forma attuale mi è parso di ricevere una «cartolina precetto» che permetterà a chiunque di controllare oggi, domani e per 18 volte la mia partecipazione alle elezioni.

Mentre oggi, in base alle leggi sulla privacy che permettono o meno la diffusione dei propri dati, in qualsiasi banca, ufficio, società, ditta o ente a cui ci si rivolge, vengono richiesti i dati personali e poi viene chiesto di firmare per confermare la diffusione o meno dei propri dati; in occasione delle votazioni chiunque fra gli scrutatori in sede elettorale potrà verificare se nel passato si è votato nelle elezioni precedenti e magari fare un richiamo su insindacabili diritti e doveri di ogni singolo cittadino.

Ritengo che questa «cartolina precetto» sia molto pericolosa (mi ricorda certe tessere...) in quanto un domani chiunque potrà chiedere di esibire il certificato elettorale per stabilire se un cittadino ha diritto o meno a certe prestazioni.

Questo sistema, come tutti sanno, era in uso in un non lontano passato quando per essere assunti bisognava esibire la tessera del partito.

Non oso neanche pensare quale effetto potrebbe causare questo certificato elettorale se, come avvenuto in altri Paesi, passassimo da un regime democratico a un regime... meno democratico, il quale potrebbe così controllare come ti sei comportato nel passato.

Pregherei pertanto tutti i partiti di attivarsi per sostituire l'attuale certificato, lesivo della privacy personale, con quello vecchio.

Zoltan Kornfeind

Essere politici

«Essere o avere», come si chiede Erich Fromm; «essere o parere», come invece si chiede Niccolò Machiavelli? Scelgo, fra i due, il verbo «essere», ed è proprio codesta scelta che, costringendomi a scivolare dal campo delle parole a quello dei fatti, mi porta a preferire, fra i politici – m'è venuta all'improvviso voglia di farlo – Emilio Colombo (nato 1920) rispetto ad Antonio Di Pietro (nato 1950) e a Vittorio Sgarbi (1952). Si tratta indubitabilmente di tre vip che, ovunque passino, lasciano certo il segno della loro presenza, presenza che scuote e stimola, ma mentre Colombo è un politico, Di Pietro e Sgarbi fanno i politici, hanno cioè una carica politica e appaiono sul palcoscenico della storia in tale veste. So che in quella carica e su quel palcoscenico possono operare bene, ma Di Pietro per me è un magistrato, e Sgarbi per me è un uomo di cultura. Mi ripeto e, con rispetto parlando, preferisco il verbo «essere», nello stesso spirito con cui preferisco Emilio Colombo.

Gianfranco Mortoni

Manca la data

Il caso che segnalo, certo meno clamoroso del ritrovamento delle 10 schede votate, è comunque di indubbia rilevanza. Uscito dalla sezione 39 (via dei Cunicoli, 8) dove avevo appena votato il 13 scorso, mi sono accorto che nello spazio n.1 della mia tessera elettorale era stato apposto il bollo numerato assegnato alla sezione ma non la data della votazione, espressamente e distintamente prevista dalla dicitura della tessera.

Rientrato subito nella sezione ho quindi chiesto alla scrutatrice di completare la certificazione del mio voto apponendo la data dello stesso. È intervenuto il presidente della sezione affermando che alla sezione era stato fornito solo il consueto bollo numerato del ministero dell'Interno - Servizio elettorale e nessun altro strumento per la certificazione della data. Alle mie obiezioni lo stesso presidente non ha saputo che ripetermi più volte «non si preoccupi». Sapendo, per mia diretta esperienza in precedenti tornate, quanto sia delicata la funzione di presidente sezione, non ho voluto «piantare la grana» ma sono rimasto «preoccupato» e non senza ragione.

Infatti è improbabile ma non impossibile che, in una prossima tornata elettorale, alla sezione 39 venga assegnato il bollo con lo stesso numero identificativo; in tal caso, per tutti gli iscritti alla sezione 39 e forse ad altre, si potrebbe obiettare di aver disertato la precedente tornata e di avere già esercitato il diritto di voto nella tornata in corso. Come controprova rimarrebbe il registro sezionale delle votazioni ma sarebbe prova parziale e opinabile; non è quindi un capriccio o un optional il fatto che la tessera elettorale preveda anche la certificazione della data.

In conclusione chiedo alla Prefettura o al Tribunale un chiarimento in merito che, nell'interesse generale, potrebbe influire sul più regolare svolgimento delle prossime elezioni. Faccio notare che, in almeno una delle trasmissioni Tv dedicate alla notte delle elezioni, sullo sfondo della scenografia era ben visibile l'immagine di una tessera elettorale «regolare» che, allo spazio n.1, recava il bollo della sezione e anche la data della votazione apposta con un normale datario.

Corrado Bonfanti

Portoghesi sui bus

Sono tantissimi i portoghesi a Trieste. Sono quelli che, come dice il vocabolario Devoto-Oli, si introducono tra il pubblico senza pagare, ecc. da un episodio verificatosi nella Roma del sec. XVIII, di una recita indetta dall'ambasciata del Portogallo e per la quale non erano stati distribuiti biglietti d'invito, bastando presentarsi come portoghesi. Sui nostri bus, certamente non usati dai dirigenti della Trieste Trasporti, non si vedono più controllori dall'estate dell'anno scorso. Un esempio per la linea 9, dove prima delle 9.30 l'uso è impossibile per l'incredibile incontrollato affollamento. Provate voler salirvi alla fermata del defunto Giardino pubblico! Impossibile. La corsa è gratuita per tutti, in barba ai possessori della tessera da 40.000 lire. Persino il libretto allegato giorni fa al nostro quotidiano, sorprende alla voce «sanzioni», dove si deduce che i minorenni ne sono esenti. Gradirei leggere una risposta al riguardo dalla direzione della Trieste Trasporti. Un utente disgustato.

Edoardo Marini

Smaltimento rifiuti

Tutti i rifiuti solidi urbani portati a bassissime temperature diventano estremamente fragili. Basta la pressione di una mano e si riducono in polvere come la farina. Ora, questa polvere con l'aggiunta di un po' d'acqua non è altro che il famoso «humus», ricercatissimo da agricoltori, floricoltori, orticoltori, eccetera. Anzi, anche migliore se possibile. Esso, infatti, presenta tutti gli elementi che compongono i nostri rifiuti di casa e i nostri avanzi di cucina. Non sempre l'humus è così completo. Ma in più la sua componente organica, cioè di origine vegetale o animale, più minuta, è pronta a trasformarsi in minerali quali potassio, fosforo, azoto, calcio, ferro, eccetera per essere alfine succhiati dai vegetali, mentre la parte più grossolana (si fa per dire, siamo sempre a meno di mezzo millimetro di diametro) è a più lento rilascio. Questa parte «grossolana» è un pronto ed eccellente mangime per lombrichi terrestri, instancabili aratori, che rendono i terreni fertilissimi. Il nonno diceva sempre: più vermi, più terra buona, mus!

Ora, se pensiamo che il prezzo dello smaltimento dei rifiuti potrebbe dimezzarsi per il cittadino, che non ci sarebbero più mefitiche discariche o pestilenziali inceneritori sul nostro territorio, che lentamente si potrebbe allontanare la chimica dalle nostre campagne, non si capisce il completo disinteresse da parte di quelli che potrebbero.

Gino Ghermi (Ronchi)

Paziente ben curato

È stata pubblicata lo scorso 27 aprile una segnalazione relativa al trattamento subito al Pronto soccorso di Cattinara da un giovane australiano residente negli Usa. L'accertamento effettuato dalla Direzione ospedaliera ha permesso di accertare quanto segue.

Il giovane, dell'età di 23 anni, e quindi non un bambino, è stato accompagnato da diverse persone al Pronto soccorso per la presenza di schegge di vetro nel palmo della mano. Il paziente è stato preso in consegna dal medico di turno che ha voluto gestire il rapporto direttamente con il paziente, il quale prima, durante e dopo l'intervento ha comunicato in italiano, anche se stentato, e in inglese. Gli è stato pertanto ben chiarito che, per cercare la scheggia, bisognava incidere il palmo della mano. In ogni caso, durante il piccolo intervento chirurgico, il paziente ha più volte insistito con il medico di cercare meglio, trattandosi di pezzi di vetro minuti.

Nell'ambulatorio dove si eseguono interventi di piccola chirurgia, per motivi sanitari e di privacy, non è opportuna la presenza di estranei e di accompagnatori. L'affermazione poi, che siano stati allontanati dal medico con «modi altamente inurbani» è quantomeno discutibile: vista la loro insistenza nel volere rimanere nell'ambulatorio, l'invito a uscire è stato certamente fermo, ma il personale riferisce soprattutto di un atteggiamento francamente aggressivo e polemico degli accompagnatori.

Per quanto riguarda invece il consenso scritto, va ribadito che per interventi di piccola chirurgia d'urgenza in Pronto soccorso è sufficiente il consenso esplicito del paziente, che nel caso è stato ripetutamente dato direttamente dal giovane al medico. Per capire se vi siano frammenti di vetro in un tessuto molle che presenta vivo dolore alla palpazione e possibile rischio di infezione non vi è, allo stato delle cose, alternativa all'esplorazione chirurgica. Una piccola incisione alla mano può anche provocare le reazioni segnalate ma non si tratta di un'emergenza medica. Francamente, parlare di un «ragazzo distrutto» sembra eccessivo, ma le reazioni possono essere molto diverse da soggetto a soggetto e vengono anche influenzate da chi lo assiste.

Va infine rilevato che gli accompagnatori, dopo l'intervento, si sono preoccupati non tanto delle condizioni del giovane, quanto di problemi assicurativi. Il giovane potrà comunque riferire, una volta rientrato negli Usa, che è stato visitato e trattato, a differenza del suo Paese, senza che gli venisse richiesto alcun pagamento e che se i suoi accompagnatori avessero mantenuto un atteggiamento meno polemico e più costruttivo, sarebbe stato visitato per un controllo altrettanto gratuito.

Gino Tosolini
Direttore generale
Azienda ospedaliera
Ospedali Riuniti di Trieste

Le maestranze dell'antica ditta Beltrame

Questa foto ricorda il gruppo di maestranze con i titolari dell'antica ditta di confezioni «Giovanni Beltrame», ed è stata ripresa negli anni Venti sulla gradinata del piazzale allora esistente alla Ginnastica Triestina.
(Collezione Guido Placido)

50 ANNI FA

24 maggio 1951

Per celebrare il cinquantesimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Verdi, nel Teatro a lui dedicato, è stata eseguita ieri sera la Messa di Requiem che il Maestro compose in morte di Alessandro Manzoni. L'esecuzione è stata concertata e diretta dal m.o Vittorio Gui con la partecipazione dei solisti Adriana Guerrini, Ebe Stignani, Giacinto Prandelli, Ivan Sardi.

● Con lo stesso intento celebrativo ha avuto luogo, alla Scuola commerciale femminile «G. Corsi», lo scoprimento di un busto di Giuseppe Verdi, opera del prof. Romano Zumin. Presenti il preside, prof. Antonio Palin, e numerose autorità cittadine.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Viene presentato oggi a Trieste il volume «Un esilio che non ha pari»*

Popoli, come pedine di un gioco

La vicenda di profughi, internati ed emigrati durante la Grande Guerra

Una ricerca pluriennale, compiuta da un'équipe di insegnanti ricercatori, presenta altri aspetti inediti della Grande Guerra, nei suoi effetti devastanti contro la popolazione civile. Un'imponente massa di documenti d'archivio e una vasta bibliografia aggiornata, consentono agli autori di aprire un'ampia comparazione in termini analogici, intorno all'impatto della guerra totale sui civili, nell'Europa occidentale e orientale, al fronte franco-germanico a quello balcanico e galiziano. Le deprimenti condizioni di vita imposte dai rigidi regolamenti ai marittimi delle navi del Lloyd sequestrate dagli inglesi, e internati, ad esempio in India nel campo di Ahmednagar, poi tristemente famoso negli anni del secondo conflitto mondiale, non risultano per nulla diverse da quelle patite da migliaia di triestini confinati nei lager dell'interno dell'Austria o dispersi nei vari campi di lavoro in terra russa. Così come simile è il trattamento riservato dall'Austria e dalla Russia ai profughi e agli sfollati provenienti dalle due zone della Galizia occupata.

Ma v'è di più: come sottolinea Franco Cecotti nell'introduzione a «Un esilio che non ha pari», in sintonia con altri autorevoli studiosi, nel corso della prima guerra totale furono sperimentate delle tecniche poi largamente in uso nei conflitti successivi, al di là delle diversità del contesto; si pensi allo spostamento forzato di milioni di uomini, al trasporto dei medesimi con dei carri bestiame verso i campi di concentramento. La conclusione della seconda guerra mondiale provocò altri imponenti flussi migratori: milioni di tedeschi lasciarono la Polonia e i Sudeti, gran parte degli ebrei emigrarono dall'Europa allo Stato d'Israele, decine di migliaia di cittadini italiani abbandonarono l'Istria, Fiume e Zara, centinaia di migliaia di profughi fuggirono dall'Ungheria, dalla Germania orientale, dalla Cecoslovacchia rette da governi comunisti.

Nelle guerre odierne la figura del profugo, abilmente strumentalizzata dai media, oggetto di pressioni e di ricatti politici, conferma tutta la sua importanza. La lunga rimozione di cui tale identità è stata oggetto negli anni 1914-'18 è dovuta al cliché eroico o patriottico attribuito all'evento bellico negli anni '20 e '30. Lo storico friulano Giuseppe Del Bianco scrisse, infatti, a questo proposito: «Intorno a essi (i profughi, n.d.a.) non alitava quel senso eroico che rende ammirevole la sofferenza, luminoso il sacrificio, onorevole e invidiata la morte». Accanto agli austro-italiani volontari o caduti nelle file dell'esercito italiano, gli unici civili ricordati in epoca fascista furono gli irredentisti internati in Austria.

TRIESTE Viene presentato oggi alle 18, alla Libreria Minerva di Trieste, in via San Nicolò 20, il libro «Un esilio che non ha pari. 1914-1918: profughi, internati ed emigrati di Trieste, dell'Isontino e dell'Istria» pubblicato dall'Editrice Goriziana. A parlare del volume (con contributi di Franco Cecotti, Neva Biondi, Paolo Malni, Paolo Puissa, Sandra Demenech e Marina Leghissa Santin) sarà Angelo Visintin.

Campo di internamento per civili «regnicoli» a Katzenau.

Agli autori di questa nuova ricerca va riconosciuto il merito di una trattazione sistematica del problema nella molteplicità e complessità dei suoi aspetti, da quello normativo, nell'ambito dei trattati internazionali, a quello quantitativo oltre che sul versante della storia sociale, con un'estrema varietà di inedite testimonianze. Franco Cecotti individua e definisce le diverse categorie dei civili presi in esame. Se è più semplice oggi, egli osserva, cogliere la distinzione tra internato e profugo, appare invece molto differenziata la casistica all'interno dei due gruppi, giacché vi furono profughi assistiti dallo stato e non assistiti, profughi concentrati in alcuni campi e quelli dispersi in centinaia di località; in Italia lo stesso termine si riferiva sia agli emigranti italiani rientrati in patria, sia ai sudditi italiani, veneti e friulani, fuggiti dopo Caporetto, che ai sudditi austriaci di nazionalità italiana e slovena provenienti dai territori del Litorale occupati dal regio esercito.

Una categoria particolare era, invece, quella dei fuoriusciti, in gran parte profughi politici tra cui molti disertori austro-italiani. La complessa identità politica degli internati civili provenienti dal Friuli austriaco, dall'Istria e Trieste è analizzata da Franco Cecotti, autore di un altro saggio riguardante gli emigranti e marinai nel Litorale. Per molti versi complementare l'approfondimento di Paolo Malni, dedicato ai profughi della Grande Guerra in Austria e in Italia provenienti dall'Isontino. Frutto di uno scavo inedito la ricerca di Neva Biondi, che affronta la questione dell'emigrazione italiana nel Litorale austriaco, dalla fase del decollo dell'industria, tra '800 e '900, alla controemigrazione nel Regno provocata dalla guerra, e infine al ritorno a Trieste nel periodo del governo militare eccezionale. Rare testimonianze e fonti d'archivio supportano le argomentazioni della studiosa, che dimostra come il Fascio triestino di combattimento, più sensibile di altre forze politiche alla tutela di questi cittadini, fosse riuscito a inquadrarli nel movimento fascista della Venezia Giulia.

Agosto 1916: profughi goriziani, diretti ad Aidussina, incrociano convogli militari.

Di una Trieste stremata dalla guerra, travolta dalla massa dei reduci del regio esercito italiano liberati dai campi di prigionia dell'Austria e diretti in patria, in mezzo a problemi di ordine pubblico e sanitari aggravati dallo sbandamento dei prigionieri ex a.u. di varia nazionalità in fuga dagli hangar del porto, si occupa Paolo Puissa, a completamento del quadro suggestivo delineato da Franco Cecotti nel saggio «Trieste 1914-1919: la città spopolata, la città rifugio.

Una profuganza ante litteram dalla penisola istriana è indagata, invece, da Sandra Demenech e Marina Leghissa Santin, concentrate sulle conseguenze derivanti dalla guerra a Pola e a Rovigno, sugli sconvolgimenti traumatici che hanno costretto la popolazione alla fuga, sui disastri che hanno azzerato l'economia industriale e agricola in un'area già disomogenea e arretrata dell'impero. Ma se gran parte degli istriani trovò rifugio in regioni lontane, molti di essi ripararono nell'Istria stessa. La presenza di profughi è documentata a Capodistria, Parenzo, Pisino, Volosca, Abbazia, Lussino, nonché a Fiume e a Trieste. Il loro difficile ritorno sarebbe avvenuto in un'altra Europa, in un altro stato, in mezzo alle macerie e ai lutti provocati dalla guerra, le prime avvisaglie dello squadrismo fascista e dello scontro nazionale.

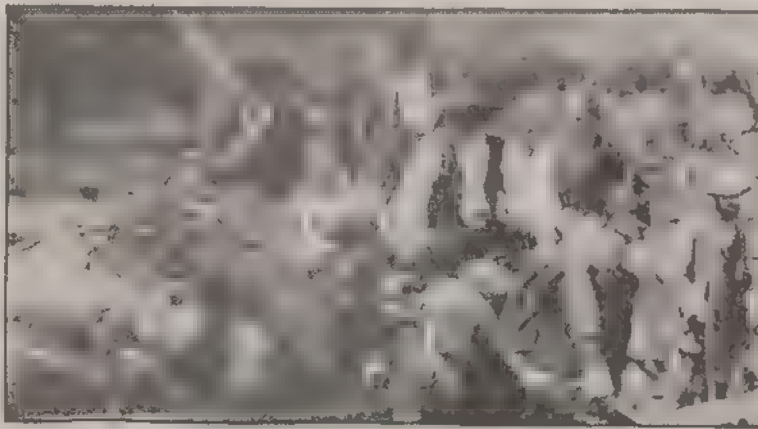
Un altro importante tassello integra una ricerca di lungo periodo, che ci aiuta a capire la dimensione di tragedie più recenti.

Marina Rossi

Movimento di civili evacuati da una località alla periferia di Gorizia, nell'agosto 1916.

Migliaia di sudditi austro-ungarici finirono nei campi di internamento

Non credi nell'Impero? Sparisci

Migliaia di sudditi dell'Impero austro-ungarico, sospetti di attività politica contro gli Asburgo, e, quindi, accusati di irredentismo, vennero arrestati, soprattutto nel maggio del 1915 da impassibili gendarmi e segregati in sperdute località all'interno dell'ex monarchia danubiana. Erano sudditi che appartenevano alle varie nazionalità che formavano il popolo di quel vasto Impero, e che, da tempo, aspiravano all'indipendenza e all'autonomia.

Famiglia trentina verso il campo d'internamento.

Tra di loro erano numerosi quelli di lingua italiana, originari del Trentino, di Pedemonte, dell'Ampezzano, del Friuli Orientale, di Trieste e dintorni, dell'Istria e della Dalmazia, che furono internati o confinati in località austriache come Katzenau, Hollabrunn, Wiener-Neudorf e altre.

Gli arrestati erano operai, contadini, artigiani, insegnanti, dirigenti di varie associazioni, sindaci, deputati, nobili, religiosi, tra cui il vescovo di Trento, monsignor Celestino Endrici.

Per ricordare questa massa di persone perseguitate, e molto spesso dimenticate, domenica 27 maggio si terrà una cerimonia di commemorazione nel cimitero comunale di Santa barbara, a Linz.

ARTE *Un volume dell'Editoriale Lloyd, coordinato da Nadia Bassanese, racconta il '900 tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia*

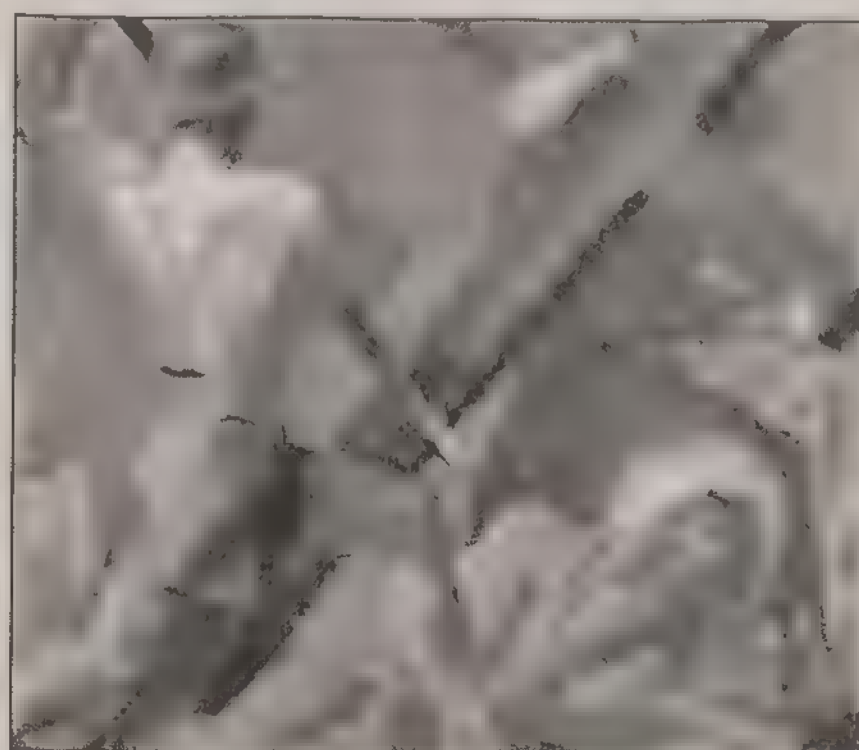
Quattro itinerari per scoprire la pittura di confine

Illuminanti affreschi, quadri e bassorilievi riscoperti nelle fotografie di Elio e Stefano Ciol

Una guida d'arte e d'amore per la propria terra – intesa nel senso lato di appartenenza alla zona di confine che separa il Friuli-Venezia Giulia dalla Slovenia – è l'elegante volume dal titolo «Arte e natura a colloquio», uscito di recente per i tipi dell'Editoriale Lloyd, ideato e coordinato da Nadia Bassanese. La pubblicazione racconta, attraverso un percorso denso e affascinante, corredato di fotografie di paesaggi prevalentemente in bianco e nero, baciati dal sole o avvolti in un'atmosfera coerente con certi rimandi allo «Sturm und Drang», i sorprendenti e nobili intrecci linguistici che hanno connotato, nel Novecento, soprattutto nel periodo tra le due guerre mondiali, le opere dei pittori e degli scultori più eminenti, nati o approdati nei pressi di questo «limes» discreto, ubertoso d'arte e travagliato.

Tra gli autori del libro – che per l'originalità del tema tracciato e la competenza dimostrata dagli stessi, offre un nuovo composito quadro della specificità delle espressioni artistiche delle terre a cavallo del confine italo-sloveno e notevoli spunti di riflessione sull'argomento – sono i fotografi Elio e Stefano Ciol. Introdotti da un interessante intervento del giornalista triestino Fabio Amodeo, i Ciol sono gli autori delle succitate immagini fotografiche, che c'invitano nelle affascinanti atmosfere dell'estremo Nord-Est e ci fanno conoscere insperati e illuminanti affreschi, pitture e bassorilievi, che la grande competenza e sensibilità del critico Giulio Montenero disvela, in un ampio saggio, al lettore. Il quale, attraverso le pagine del volume, ricco di riproduzioni a colori delle opere individuate lungo quattro itinerari, viene accompagnato con accuratezza e dovizia di particolari, ma anche con una certa gioiosa levità attraverso il piacere dell'arte, a volte altamente eclettica di confine, che molto spesso, tange inevitabilmente i drammi ricorrenti, che ne hanno insanguinato la storia, aprendo degli squarci, tetri ma chiarificatori, anche sulla più ampia tragedia europea del secondo conflitto mondiale.

«Figurazione delle stagioni» di Mario Lannes e la «IX Stazione della Via Crucis» di Gino de Finetti, nelle foto di Elio Ciol.

Così Montenero ricorda l'arioso intervento pittorico di Gino de Finetti (nato a Pisino d'Istria nel 1877 e morto a Corona, nei pressi di Gradisca, nel '55) per i quadri della Via Crucis nella chiesetta del paese dove l'artista trascorse gli ultimi anni nella villa di famiglia. Con una luminosità e una leggerezza di tiepolesca memoria, de Finetti, formatosi nel fascinoso crogiuolo dell'Accademia di Monaco e successivamente attivo a Parigi e a Berlino, dove aveva acquisito una certa notorietà per la collaborazione grafica alle riviste «Simplicissimus» e «Jugend», impone nella Via Crucis di Corona l'elmetto nazista ai soldati romani che accompagnano Cristo al martirio, ma nel contempo, in un quadro della stessa epoca intitolato «Gli infoibati», racconta la tragedia delle vittime colpite dalla mitragliatrice mentre precipitano nel vuoto.

Lungo i quattro itinerari proposti dal libro, situati grosso modo nell'area prealpina che va dall'Isonzo al corso superiore del Timavo, a ridosso della Bainsizza e delle selve di Ternova e di Piro, incontriamo per esempio delle liaison inusitate, come quella tra il quarantaquattrenne pittore triestino Augusto Cernigoj, incaricato di decorare il Santuario del Sacro Cuore di Dreznica (sotto il monte Nero), e il suo giovane e promettente aiuto, il goriziano Zoran Music. Annota Montenero che in questa frazione i due, nonostante la natura conflittuale del loro rapporto, lasciarono uno dei più imponenti cicli di arte sacra del Novecento.

Più a Sud, nel corso del quarto itinerario proposto dal volume, ci attende un appuntamento di livello davvero internazionale: nel castello di Dobrovo, edificato nel primo Seicento dai Colloredo, è raccolta per capisaldi l'opera matura dello stesso Music che, artista di fama europea e più che novantenne, opera oggi tra Venezia e Parigi: 140 grafiche, donate dall'autore, testimoniano i cicli fondamentali dei cavallini, dei paesaggi e delle donne dalmate e quello, sconvolgente, di Dachau. A breve distanza dal castello/museo di Dobrovo, sempre nel Collio sloveno, Music ricompare nel villaggio di Gradana (o Gradno), dove la chiesetta di San Giorgio racchiude una Via Crucis dipinta con grande immediatezza ad olio su tavola dal maestro goriziano.

Allo stile espressionista di Music fa da contrappunto la «linea finita», visibile nella stessa chiesa, delle pitture murali di Luigi Spacal, che racconta storie di semplice religiosità secondo un luminoso taglio naïve.

Altra incantevole sorpresa è il pot-pourri di opere di artisti triestini presenti, nell'ambito dei più bei nomi italiani degli anni Cinquanta, nella Via Crucis della parrocchiale di Avilla, a una ventina di chilometri da Udine. Grazie all'interessamento del pittore Cesare Sofianopulo, vi compaiono, tra gli altri, i bassorilievi bronzei di Ugo Carà, di Marcello Mascherini e del muggesano Giuseppe Negrisin, il tondo in ceramica della nuova maniera di Carlo Sbisà successiva al secondo conflitto mondiale, un'opera di Attilio Selva e un intenso olio dello stesso Sofianopulo. La splendida storia di San Martino nella chiesa dell'omonimo paese del Collio, dipinta con grande efficacia nel '61 da Tone Kralj assieme a scene della Passione e a un'intensa Via Crucis monocroma, dichiara la maniera più recente del maestro sloveno in rapporto al pur efficace ciclo delle sue pitture visibili nella parrocchiale di San Silvestro a Piuma, poco lontano da Gorizia; mentre il dolce novecentismo di Lannes è presente a Primano (Prem), nel primo itinerario.

Marianna Accerboni

ANNIVERSARI *Amici ed estimatori hanno ricordato ieri il grande regista a cento anni dalla nascita*

Festa per Blasetti, papà del cinema italiano

Nell'occasione restaurata la copia del suo film più famoso, «Fabiola»

ROMA Diverse personalità del cinema italiano, fra le quali Suso Cecchi d'Amico e Lina Wertmüller, oltre a numerosi amici ed estimatori, hanno ricordato Alessandro Blasetti, «papà del cinema italiano» a cento anni dalla nascita. La riunione è stata promossa in occasione del restauro di «Fabiola», uno dei film più famosi del regista. «Fabiola », che sara presentato oggi, completamente rimesso a nuovo, in un cinematografo romano, è un film del 1948, uno dei più spettacolari del cinema italiano di tutti i tempi. Ambientato nel IV secolo, ha come interpreti principali Michele Morgan, Henry Vidal, Michel Simon, Gino Cervi.

L'omaggio a Blasetti è stato accompagnato dalla presentazione di un volume curato da Stefano Masi, che esamina l'attività artistica a tutto campo, da quella cinematografica a quella teatrale e televisiva. Si tratta del percorso di un cineasta che nella sua carriera ha affrontato tutti i generi, dal film storico (1860) al film a episodi (Altri tempi), dal Neorealismo (Quattro passi fra le nuvole) alla commedia (La fortuna di essere donna).

Alessandro Blasetti

La Wertmuller, parlando di Blasetti, ha invitato i giovani «a dare un'occhiata all' opera di un regista che ha insegnato a tutti qualcosa. Se si vuol capire cos'è il cinema - ha detto - bisogna inevitabilmente fare i conti con lui. Sapeva fare tutto, e lo faceva bene».

Rosanna Rummo, a nome della direzione generale dello Spettacolo presso il Ministero dei Beni Culturali, ha annunciato un piano triennale, con la collaborazione delle principali cineteche, per il restauro di tutti i film di Blasetti. A questo proposito, ha auspicato la creazione a Bruxelles di «una Federazione europea del restauro, organismo diventato ormai necessario per la salvezza del patrimonio cinematografico».

Il critico Callisto Cosulich ha rilevato che Blasetti costituisce un caso a se, unico, per le opere sempre singolari che ha realizzato, da «Sole» a «Un giorno nella vita», da «Un'avventura di Salvator Rosa» a «La corona di ferro». «Una sorta di monolite - ha spiegato - tanto che se esistono film rosselliniani, viscontiani, antonioniani, desichiani, non esistono, nonostante l'importanza della sua opera, film blasettiani. Una cosa molto strana, da studiare a fondo».

Per l'omaggio a Blasetti sono arrivate testimonianze affettuose, piene di ammirazione, da Sofia Loren e Massimo Girotti, due degli attori da lui diretti.

«Pearl Harbor» sforbiciato per il mercato giapponese

WASHINGTON «Pearl Harbor», il megafilm dell'estate, dura quasi tre ore. Ma la versione che sarà presentata in Giappone e Germania sarà più breve di qualche secondo. La Disney ha deciso, infatti, di effettuare alcuni tagli alla versione estera del film, costato 140 milioni di dollari, per non urtare la sensibilità degli spettatori giapponesi e tedeschi.

Nel mirino degli sforbiciatori sono finite in particolare due scene. Nella prima la infermierina Kate Beckinsale, protagonista del film insieme a Ben Affleck (*insieme nella foto*), pronuncia un discorso patriottico e trascinante, dopo la vittoria americana nella guerra, contenente espressioni sprezzanti verso le nazioni sconfitte. Un'altra scena vede l'attore Alec Baldwin, nei panni del maggiore James Doolittle (l'aviatore che organizzò un contro- raid sul Giappone per rispondere all'attacco di Pearl Harbor), manifestare la sua intenzione, in caso di abbattimento del suo aereo, di massacrare con l'impatto civili nipponici.

Inoltre i trailer preparati per i mercati giapponese e tedesco danno più enfasi alla storia d'amore tra Affleck e la infermiera lasciando in secondo piano le immagini del massacro inferto dai giapponesi agli americani a Pearl Harbor.

Ma gli spettatori che al cinema fremeranno di rabbia rivivendo l'attacco a tradimento dei Giapponesi a Pearl Harbor, dovrebbero leggere il libro dello storico statunitense Robert B.Stinnett (Il Saggiatore, pagg.479; lire 36 mila) che iniste su una tesi che fa discutere l'America: quello degli odiati «jap» era tutt'altro che un attacco a sorpresa. Non solo Roosevelt sapeva, ma aveva fatto di tutto perchè i Giapponesi attaccassero e l'America potesse finalmente entrare in guerra. Per questo Stinnett ha intitolato il suo libro «Il giorno dell'inganno».

Per 17 anni, l'autore ha effettuato ricerche negli archivi militari scontrandosi contro un muro di gomma finchè il Freedom Information Act gli ha consentito di accedere a circa 200 mila documenti riservati. E, a giudizio di Stinnett, il responso è inequivocabile: Roosevelt e i vertici militari misero in pratica otto fasi per provocare la reazione giapponese che, infine, venne.

PERSONAGGI

La Cucinotta in dolce attesa

ROMA Maria Grazia Cucinotta aspetta un figlio e non vuole sapere quale sarà il sesso del bebé. «Sono incinta di tre mesi, mio figlio nascerà a Montecarlo tra la fine di ottobre e la prima metà di novembre», ha detto l'attrice in una intervista rilasciata a «Chi». La Cucinotta è accanto al marito, Giulio Violati. «Il sesso non ci importa - afferma - vogliamo vedere come riesce il primo e poi averne altri.

TEATRO *«La bottiglia vuota»: monologo avvincente con chitarra e clarinetto*

Ovadia le suona all'arroganza

Il suo nuovo spettacolo presentato a Tricesimo in anteprima regionale

Moni Ovadia in scena a Tricesimo con «La bottiglia vuota»

UDINE Via dalla pazza folla e dal chiacchiericcio non-sense così diffuso a livello mediatico e non solo in questi tempi d'impoverimento linguistico e d'imbarbarimento di quel po' di lessico che ancora è rimasto nei contenitori della cultura massificata. Moni Ovadia, amante fedele della parola che si fa canto e inno alla diversità contro ogni forma d'omologazione, ha chiesto al pubblico di seguirlo nei meandri più inesplorati di una civiltà poco nota ai più, ossia la temperie mistica del mondo khassidico, una delle correnti più vitali e creative all'interno della cultura ebraica. Una «chicca» per addetti ai lavori, si potrebbe pensare, ma il grande Moni è riuscito a tenere incollati gli spettatori alle sedie dell'auditorium delle scuole medie di Tricesimo per due filate di monologo interrotto solo da brani musicali eseguiti con chitarra e clarinetto.

L'atmosfera e i contenuti del suo nuovo spettacolo, «La bottiglia vuota», presentato in anteprima regionale nell'ambito della locale stagione di prosa promossa dal Comune e dall'Ert, esercitano una forte presa anche su chi lo ascolti per la prima volta oppure sia a digiuno di conoscenze circa la complessa e articolata realtà ebraica. A fare il miracolo è, come al solito, la sua straordinaria comunicatività, mediante la quale fa breccia in chiunque si lasci trasportare da una verve affabulatoria che è sì comica e trascinante, ma anche capace di concedere pause riflessive e momenti d'intenso lirismo.

Così, seduto sul palco con la chitarra in grembo e affiancato dal bravissimo Patrick Novera al clarinetto, Moni si è mosso lungo i filoni portanti della cultura ebraica dispiegata nelle suggestioni delle sue storie argute e meravigliose, e nelle note scritte da uno dei massimi cantori ebrei del secolo scorso, il rabbino ortodosso Shlomo Carlebach di New York.

Al centro dello «stream of consciousness» che Ovadia ama rappresentare, alcuni temi forti dell'ebraismo, riletti attraverso gli occhi della tradizione khassidica, venata di saggezza, ma anche d'ironia: la santità, che impone di svuotare lo spirito dall'arroganza; il messianismo, inteso come anelito alla giustizia sociale; il sabato, aspirazione a un mondo pacificato di liberi e uguali; l'etica, sintetizzabile nel comandamento «ama lo straniero». Il tutto raccontato attraverso storielle gustose e divertenti, con la variopinta e irresistibile galleria di personaggi usciti dalla tradizione orale e dalla grande letteratura ebraica. In chiusura, l'anticipazione del prossimo spettacolo, che s'intitolerà «Finanzieri e mendicanti» e sarà dedicato al tema della relazione tra dare e avere, e una bella canzone d'amore arabo-andalusa accompagnata da calorosi applausi.

Alberto Rochira

MUSICA *Ieri, dopo una chiusura per restauri che durava dai primi anni '80*

Il «Malibran» restituito a Venezia

Il Capo dello Stato e 900 invitati alla serata di gala

VENEZIA Chiuso dai primi anni Ottanta per restauri (autore del progetto l'architetto Antonio Foscari) e finalmente riportato al suo meritato splendore, il seicentesco Teatro Malibran (che è il più antico teatro tra quelli attivi a Venezia) è stato restituito ieri alla città di Venezia alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La serata prevedeva un concerto dell'Orchestra e del coro della Fenice diretti da Isaac Karabtchevsky, con il soprano Angela Gheorgiu, e una cena di gala nel cortile di Palazzo Ducale.

L'interno del Teatro Malibran dopo il lungo restauro.

Fra i quasi 900 invitati, il presidente della Camera Luciano Violante, i ministri Nerio Nesi e Umberto Veronesi, il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, l'on. Vittorio Sgarbi e altri parlamentari uscenti e neoeletti. Nutrita la rappresentanza, in una lista ritoccata fino all'ultimo, del mondo economico e di quello culturale: dai fratelli Benetton a Cesare Romiti, da Ornella Vanoni a Pino Donaggio e Nuria Schoemberg, dal pittore Emilio Vedova a tutti gli ex sovrintendenti della Fenice, dal ristoratore Arrigo Cipriani agli attori Ricky Tognazzi e Deborah Caprioglio.

Invitati anche tutti gli ex sindaci della città (mancava però Massimo Cacciari, in Germania per motivi di studio), il presidente della Regione Giancarlo Galan, l'ex ministro Augusto Fantozzi e il capo dell'opposizione in Comune, Renato Brunetta.

Il concerto è incominciato con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, cui sono seguiti brani da Verdi, Wagner e Bellini. Il presidente Ciampi, al quale è stato offerto in dono un libro sul Malibran, è partito da Venezia subito dopo la conclusione del concerto, mentre gli altri invitati si sono trasferiti al Palazzo Ducale. Nel menù, affidato a un noto ristorante veneziano, principalmente piatti a base di pesce, serviti al buffet.

A fare gli onori di casa il sindaco Paolo Costa, che ha preso la parola anche in qualità di presidente della Fondazione La Fenice, che può ora contare sul «Malibran» come nuova sala in centro storico, in attesa di vedere finalmente ricostruito il teatro distrutto dall'incendio nella notte del 29 gennaio 1996.

Le manifestazioni speciali per la riapertura del «Malibran» proseguiranno domenica con il concerto «in-Canto» di Claudio Baglioni.

ARTE

A Roma un incontro per contestare la spettacolarizzazione del grande artista seicentesco

Gli esperti si ribellano alla Caravaggiomania

ROMA Nuove attribuzioni di capolavori e fonti documentarie che gettano una luce diversa sulle vicende storiche di Caravaggio sono tra le primizie di un congresso internazionale dedicato alla figura e all'opera del grande artista seicentesco che si svolgerà da oggi al 26 maggio a Roma, all'Acceademia dei Lincei. Obiettivo del convegno «Caravaggio nel centenario della cappella Contarelli», organizzato dall'Accademia dei Lincei e dall'università «La Sapienza» di Roma, è quello di riportare l'interesse degli studiosi sui binari della ricerca.

L'opera di Caravaggio, ha detto lo storico dell'arte Maurizio Calvesi che ha coordinato il simposio, è stata oggetto di una spettacolarizzazione forse eccessiva, con un gran numero di mostre dedicate al suo genio in tutto il mondo. A parte rassegne rigorose, come «Caravaggio e i Giustiniani», in altri casi, ha proseguito Calvesi, il nome del pittore viene usato come richiamo e capita che vengano esposte tele la cui attribuzione non è certa, senza che questo sia specificato nell'allestimento. Così c'è il rischio che opere dubbie, a furia di venir esposte con il nome di Caravaggio, divengano certe di fatto.

La polemica di Calvesi è diretta a mostre, per altro di grande interesse, come «Caravaggio e il Genio di Roma» in svolgimento a Palazzo Venezia, dove su 18 opere di Caravaggio, almeno sette sono solo attribuite al pitore ed alcune suscitano grandi interrogativi. Come quella «Sacra Famiglia con San Givannino», ad esempio, che, dice la coordinatrice del convegno Caterina Volpi, «a mio parere non è di Caravaggio, ma è comunque opera di un artista sommo, forse un veneziano». Attribuirla frettolosamente a Caravaggio per richiamare folle di visitatori finisce per mettere in ombra altri grandi della pittura del 600.

Il richiamo a un forte rigore scientifico è quindi la parola d'ordine di questa tre giorni che richiamerà a Roma i maggiori esperti mondiali di Caravaggio per fare il punto sugli studi più recenti e selezionare quello che di buono c'è anche nella «Caravaggiomania».

LIRICA *«Les Contes d'Hoffmann» sarà in scena da domani al Teatro Verdi di Trieste*

Racconti dal fascino fantastico

Daniel Oren sul podio per dirigere il capolavoro di Offenbach

Un momento delle prove dell'opera che debutta domani al «Verdi». (Foto Parenzan)

TRIESTE Una delle opere più enigmatiche e affascinanti del secondo '800 – «Les Contes d'Hoffmann», di Jacques Offenbach – ritorna, dopo un'assenza di quasi mezzo secolo, al Teatro Verdi di Trieste, domani, alle 20.30.

L'opera che Offenbach – il «Mozart degli Camps-Elysées», il grande Trasgressore del teatro musicale – ha lasciato incompiuta nel 1880, conserva intatta l'aura misteriosa del capolavoro. Avendo attinto al mondo fantastico dello scrittore e musicista E.T.A. Hoffmann, Offenbach traduce in visionaria drammaturgia musicale l'avventuroso viaggio della memoria e della psiche umana, di cui è protagonista lo stesso Hoffmann, incarnazione dell'artista «maledetto», alla ricerca del proprio ideale e della propria identità: artista che sprofonda in un vortice demoniaco di incubi e di illusioni, in un «inferno» di corrosiva ironia, dove i personaggi, in odore di zolfo o di intensi profumi, evocano un mondo fantastico – ai confini del surreale – di ebbrezze sensuali e seduttive.

Il «Verdi» propone adesso «Les Contes d'Hoffmann» in un nuovo allestimento fatto in casa (scene e costumi di William Orlandi) e nella nuova messinscena di Gino Landi.

La travagliata «fortuna» de «Les Contes d'Hoffmann» incominciò il 10 febbraio 1881 all'Opéra-Comique di Parigi. Da allora non si contano le differenti edizioni – con i dialoghi parlati o con i recitativi musicati da Guiraud, con tagli, inversioni, inserzioni, adattamenti. In Italia l'opera ha avuto la sua prima rappresentazione nel 1903 a Bologna. A Trieste è andata in scena nel 1912 al Politeama Rossetti sotto la direzione di Adriana Lualdi, e nel 1956 al «Verdi» diretta da Nino Verchi.

Sul podio ci sarà Daniel Oren, che per la prima volta dirige la partitura di Offenbach nell'edizione più frequentata, quella che allinea le «tre donne in una» del Poeta nel seguente ordine: Olympia (la bambola meccanica), Giulietta la cortigiana, la fragile Antonia spinta a cantare (e perciò a morire) da una sinistra forza soprannaturale. Alle tre donne dei Cortes corrispondono le tre incarnazioni demoniache di Coppelio, Dappertutto, Dottor Miracolo.

Il cast d'interpreti comprende Stefania Bonfadelli e Sonia Visentin per il virtuosistico ruolo di Olympia, la greca Irini Tzirakidis e Maria Jose Montiel per quello di Giulietta. Inva Mula – nuovo astro della lirica – in alternativa con Eteri Lamoris sarà Antonia. Nel ruolo protagonista canteranno i tenori Roberto Aronica e Luca Lombardo. Si alterneranno in quello di Nicklausse i mezzosoprani Francesca Provvisionato e Gabriele Sima, mentre a Egils Silins nella polimorfa figura del «maligno» subentrerà in alcune repliche il baritono Boris Trajanov.

Domani, alle 16.30, si terrà nell'Auditorium del Museo Revoltella la prolusione all'opera in forma di tavola rotonda sul tema «Musica, tenebre e magia: Les Contes d'Hoffmann». Quirino Principe, Franco Serpa, Sergio Sablich, Aldo Nicastro, Carlo Marinelli Roscioni dibatteranno e illustreranno i temi, le vicende e le fortune del capolavoro offenbachiano.

L'opera sarà replicata al Comunale fino al 6 giugno.

APPUNTAMENTI

Bertoldo replica al Rossetti Domani canta la Ricciarelli

TRIESTE Oggi e domani, alle 10.15, al Politeama Rossetti per la quinta edizione del Teatro Stabile dei Ragazzi si replica «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza messo in scena da Maurizio Soldà interpretato dai ragazzi delle Scuole Medie inferiori e Superiori di Trieste.

Oggi, alle 21.30, al Tender Pub (Campo Marzio), serata musicale con i Blues Etcetera.

Oggi, alle 21, alla Caffetteria del Borgo, serata musicale «No Borderline. Trieste-Lubiana».

Oggi, alle 21, al Chiosco Giallo di Sistiana suona la Janfry Band.

Oggi e domani, alle 21, alla Sala Tripcovich, saggio spettacolo della sezione Flashdance della Ginnastica Triestina, che metterà in scena «Il gobbo di Notredame». Presenta Alex Vincenti.

Sabato alle 21, alla Casa del Popolo di Sottolongera, serata musicale con l'Allegra Skorribanda.

Martedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, il gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia «Ma chi te son...?!».

Mercoledì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Claudio Baglioni *(nella foto in alto)* dal titolo «InCanto tra pianoforte e voce».

Mercoledì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, suonerà il Quartetto d'archi Prazak, con il pianista Nelson Freier.

UDINE Oggi, alle 21, nel Nuovo teatro di Artegna gran finale di «Seres di Mai» con «La ballata delle madri» proposta da Fabiano Fantini, voce recitante, e dal pianista Glauco Venier.

Domani, alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Pino Daniele.

Domani, alle 22, a Mortegliano, per «Segni & Suoni», concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

Domani, alle 21, alla festa dell'Unità di Manzano, serata musicale con Nada.

VENETO Domenica alle 21, al Teatro Malibran di Venezia, concerto di Claudio Baglioni (martedì 29 al Filarmonico di Verona).

SLOVENIA Domani, alle 22.30, nell'arena del Casinò Perla di Nova Gorica, recital del soprano Katia Ricciarelli *(nella foto in basso)*, che proporrà un mix di interpretazioni da grandi opere liriche (e non solo). Il concerto farà da prologo musicale all'arrivo a Gorizia dell'undicesima tappa del Giro d'Italia.

Sabato alle 21, al Metropol di Portorose, concerto dell'orchestra multietnica Colori Uniti.

CROAZIA Sabato alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Anna Oxa.

MUSICA *Alla seconda fase il concorso «Premio Trio di Trieste»*

Dodici complessi passano il turno

TRIESTE Dodici formazioni hanno superato la prima fase del VI Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste». La passerella degli «ammessi» comprende un Duo pianoforte e violino, un Duo pianoforte e viola, cinque Duo pianoforte e violoncello e altrettanti Trii. Solo quattro dei complessi semifinalisti sono italiani: i Duo Coppola-Romano e Paldi-Stanese e i Trii Jacqueline e Ars Trio. Gli altri musicisti provengono da: Russia (Duo Nuzova-Tchekmazov), Germania-Kazahstan (Duo Contras-Separayev), Francia-Germania (Duo Klipfel-Altenburg), Bulgaria-Russia (Duo Patcheva-Popov), Giappone-Francia (Trio Kreisler), Stati Uniti (Amelia Piano Trio) e Repubblica Ceca (Piano Trio Artemis).

Il Piano Trio Artemis (Repubblica Ceca) passa il turno.

La prima prova (mozart e Variazioni di Beethoven) ha praticamente dimezzato le 24 formazioni presentatesi domenica scorsa all'appello. La presenza, anche nell'edizione 2001, di tanti Duo è stata quest'anno bilanciata da un gruppo agguerrito di Trii.

Oggi avrà inizio la seconda prova eliminatoria, che prevede l'esecuzione di un'opera di Beethoven o Brahms, nonchè una pagina del '900, scelta tra quelle di Martinu, Sciostakovic, Schnittke, Janacek e Hindemith.

Le prove di oggi e domani (aperte al pubblico) si svolgeranno sempre all'Auditorium del Conservatorio «Tartini» (via Ghega 12). Sabato, alle 9.30, la prova finale alla Sala Tripcovich, dove domenica, alle 20.30, si terrà il Concerto dei Premiati.

LETTERATURA

Successo oltre ogni previsione per la reliquia della Beat generation all'asta

Cinque miliardi per «On the road»

NEW YORK La reliquia numero uno della Beat Generation, il dattiloscritto di «On the Road», ha trovato un acquirente: il rotolo di carta su cui Jack Kerouac scrisse la sua ode alla libertà sulle «Highways» d'America è stato battuto per 2,2 milioni di dollari, circa 5 miliardi di lire, ieri da Christie's, tra le proteste dei pochi Beatnik superstiti.

Un applauso ha salutato il martello del battitore che ha sancito la vendita record. «Se Jack fosse vivo gli sarebbe venuto un colpo», aveva polemizzato alla vigilia il poeta Lawrence Ferlinghetti, che promosse il lavoro degli autori Beat nella sua celebre City Light Bookshop di San Francisco. Secondo Ferlinghetti, la vendita del rotolo «ha rappresentato l'epitome della commercializzazione e del consumismo: qualcosa contro cui il movimento Beat si era ribellato».

Kerouac scrisse il suo capolavoro nel'arco di venti giorni, dal 2 al 22 aprile 1951 su un'unica striscia di carta: 40 metri fatti passare attraverso la macchina da scrivere.

Il rotolo, un inno alla scrittura automatica, era stato proposto da Christiès con una stima da capogiro che aveva fatto inorridire lo scritttore e critico Herbert Gold: «Jack è morto con 83 dollari in tasca mentre il rotolo di 'On The Road' vale oltre un milione di dollari». Ma le previsioni della vigilia sono state ampiamente superate dal risultato dell'asta.

Kerouac aveva composto il rotolo incollando assieme sezioni di carta di quattro metri ciascuna e rinforzando le giunture con nastro adesivo. Una debole linea a matita corre lungo il margine destro: l'avrebbe tracciata lo scrittore prima di tagliare la carta per inserirla nella macchina da scrivere. Ingiallito dal tempo, il dattiloscritto è consumato all' inizio, e i suoi paragrafi finali sono strappati: per bocca di un cane, secondo la testimonianza di Kerouac. Per decenni è rimasto chiuso in cassaforte alla New York Public Library: «Siete tra i primi a vederlo», ha detto l'esperto di Christiès Chris Coover durante una tappa a San Francisco.

Insieme al poema di Allen Ginsberg «Howl» («Urlo») e al romanzo «Il pasto nudo» di William Burroughs, il libro di Kerouac ha segnato la letteratura americana del dopoguerra.

La vendita da Christie's ha mirato anche a celebrarne, con quel tocco commerciale che sarebbe riuscito sgradito all'artista, il 50.mo anniversario.

Al concorso di Busseto

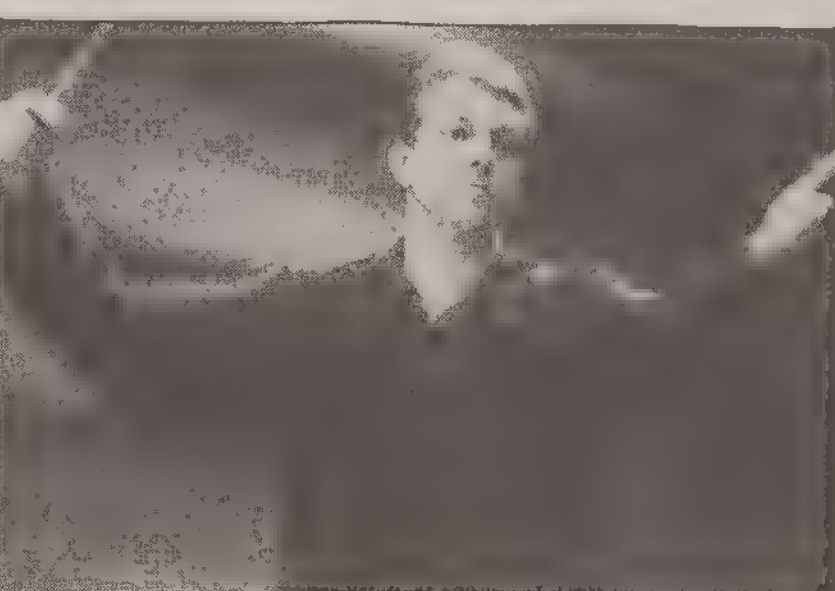
Voci verdiane: la carica dei 107

PARMA Sono 107 gli aspiranti cantanti ammessi a partecipare al XLI Concorso internazionale Voci Verdiane «Città di Busseto», che si svolgerà dal 27 maggio all'1 giugno al Teatro Verdi di Busseto. Il concorso ha attirato aspiranti Violette e Manrichi da tutto il mondo, con una netta prevalenza di cantanti italiani (40) e una consistente presenza di voci coreane (29). Buona la presenza di russi, cinesi e giapponesi (5), bulgari, francesi, tedeschi e spagnoli (4).

Seminario organizzato dal Serenade Ensemble da domani a Trieste, concerto domenica a Grado

Van der Roost con il Quartetto di Sassofoni

TRIESTE Per il secondo anno consecutivo il maestro belga Jan Van der Roost sarà in regione per preparare e dirigere l'orchestra a fiati Serenade Ensemble, che, per l'occasione, allargherà il suo organico a una ottantina di elementi provenienti da tutta Italia e dall'Alpe Adria e ospiterà, in veste di solisti, un complesso di fama internazionale: il Quartetto di Sassofoni Accademia. Il Seminario di interpretazione musicale per strumenti a fiato si terrà a Trieste domani, sabato e domenica.

Jan Van der Roost, oltre a essere un affermato compositore, è un indiscusso protagonista della musica per strumenti a fiato del nostro tempo: fecondo compositore, come direttore d'orchestra vanta numerosi inviti in prestigiose sedi europee, americane e giapponesi, dal Lemmensinstituut di Leuven (Belgio) al Shobi Institute of Music di Tokyo.

Il quarantacinquenne musicista belga Jan Van der Roost.

La scelta del programma, affidata al direttore artistico Andrea Sfetez, verterà su musiche sinfoniche del '900, tra cui spicca, in prima esecuzione regionale, «Saxstory», una composizione per quartetto di sax e Orchestra.

Il quartetto Accademia terrà, inoltre, una masterclass per sassofono domenica 27 maggio, alle 10, nella sala della Banda Civica «Città di Monfalcone» a Monfalcone; sempre domenica, alle 21, al Palacongressi di Grado, l'appuntamento più atteso: il «Concerto Finale» dei partecipanti al seminario, sotto la direzione della prestigiosa bacchetta.

Questo il programma del concerto di domenica prossima al Palacongressi di grado, che nella prima parte proporrà «Athletic Festival March op. 69 n. 1» di Sergej Prokofiev, «Fanfare for the Common Man» (1942) e «Variations on a Shaker Melody» (1960, da «Appalachian Spring») di Aaron Copland e «Saxstory» per quartetto di sax e orchestra di fiati di Naulais.

Nella seconda parte della serata, invece, il quarantacinquenne musicista (è nato a Duffel, in Belgio, nel 1956) dirigerà Marcia, Valzer, Danza e Finale dalla «Jazz Suite n. 2» (1938) di Dmitrij Sciostakovic e, per finire, due sue composizioni, intitolate «Prima luce» e «Dynamica».

s.long.

Il cantante ricoverato ieri

Controlli clinici per Mario Merola

NAPOLI Il cantante napoletano Mario Merola è ricoverato da ieri nell'ospedale Pellegrini di Napoli per alcuni accertamenti clinici. «Si tratta solo di periodici controlli - spiega la figlia - Mio padre sta bene». La notizia si è diffusa rapidamente, creando apprensione tra i suoi numerosissimi fan. La famiglia tranquillizza tutti: «Purtroppo, ogni volta che mio padre deve farsi controllare dai medici, e per questo va in ospedale, si creano false voci. In ospedale ci è andato con i suoi piedi. Ci resterà un paio di giorni e poi sarà dimesso».

Al «Pellegrini» Mario Merola fu già ricoverato il 21 gennaio del 1997 per una grave crisi cardiaca, con complicazioni che fecero temere per la sua vita.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Domani, venerdì 25 maggio ore **20.30** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore **16** (turno G/G), martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Tavola rotonda di prolusione dal titolo «Musica, tenebre e magia: Les Contes d'Hoffmann». Domani, venerdì 25 maggio 2001, ore **16.30**, Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Dintto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: ad entrambe le stagioni 2001 oppure solo a quella di primavera 2001 fino a giovedì 31 maggio. Per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE CRTRIESTE. TEATRO CRISTALLO. Festival del Teatro Amatoriale CRTrieste. Ore **20.30** «Quei de Scala Santa» presenta «L'ultima casa de Scala Santa» di Silvia Grezzi. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA. Domenica 27 e lunedì 28, ore **21** anteprima del nuovo spettacolo di Bebo Storti «Un'infanzia difficile (e già perché adesso sto bene!)». Ingresso: L. 15.000. Prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Il fantasma (O fantasma)» di Joao Pedro Rodrigues. Dalla 57.a Mostra di Venezia. V.m. 18. Solo oggi. Da domani: «Il mestiere delle armi».

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi», la musica e la vita nel capolavoro di Cameron Crowe, vincitore di un Oscar. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «Un perfetto criminale» con K. Spacey.

GIOTTO 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. 2.o mese. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «Amori in città» con W. Beatty.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Uno davanti... tutti di dietro!». Novità.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mossa del diavolo», un thriller satanico con Kim Basinger (premio Oscar), Jimmy Smits e Cristina Ricci. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «American psycho».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il nemico alle porte» di Jean J. Annaud con Jude Law, Ed Harris. Duelli di cecchini a Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. Dal regista de «Il nome della rosa», «L'orso» e «7 anni in Tibet» un colossale film di guerra. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo bacio», il più bel film dell'anno. Da rivedere! **A sole L. 9000.** Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 3 mesi! **A sole L. 9000.** Da **domani:** «I giorni dell'amore e dell'odio» (Cefalonia).

NAZIONALE POKÉMON. Da **domani** alle **16** e **17.45:** «Pokémon 3».

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «The center of the world». Il film più caldo della stagione! Il nuovo capolavoro del maestro dell'eros Wayne Wang (Smoke). Vietato ai 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Super8 Stories» di Emir Kusturica, in tournée col regista da Belgrado a Parigi.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «The mexican» con B. Pitt e J. Roberts. Da **domani:** «Scoprendo Forrester».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 24 maggio 2001 ore 20.45 (abb. a17) «La Capella Reial de Catalunya», Jordi Savall direttore, musiche di Monteverdi («Madrigali guerrieri e amorosi»). **25 maggio ore 21** (fuori abbonamento) Pino Daniele. **28 maggio ore 20.45** (abb. a 17, abb. «8+1» su prenotazione) Concerto dei Premiati del Concorso Trio di Trieste. **31 maggio ore 21** fuori abbonamento Claudio Baglioni. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it

GRADO

CRISTALLO. «Mossa sbagliata» di W. Wenders. Ore **21.15** spettacolo unico, con Hanna Schygulla in tedesco con sottotitoli in italiano.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «La stanza del figlio» vincitrice della Palma d'Oro a Cannes.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «La comunidad» regia di Alex De La Iglesias

VITTORIA. Sala Thx. 20.30: Proiezione Kino Atelje: «I sorrisi di una notte d'estate», di Bergman e «Una notte di mezza estate», di W. Allen.

Il programma culturale del sabato su Raiuno a quota 100 puntate

Italy, made in Fazzuoli

Un «viaggio» di 2 milioni e 300 mila chilometri

Oggi l'ultima puntata

«Incantesimo» torna in autunno

ROMA Che ne sarà di Paola- Vanessa Gravina? Tornerà con il pentito Michele? Sfuggirà a Tony Giuliani che ancora minaccia la sua vita? Interrogativi destinati a rimanere senza risposta, tra i fan di «Incantesimo», almeno fino all' autunno, quando riprenderà la quarta serie in una collocazione ancora non decisa (tra le ipotesi, il giovedì contro il Grande Fratello di Canale 5). Oggi, su Raiuno, la 12.ma puntata lascerà tutti con il fiato sospeso.

E per le nuove puntate? Top secret dagli sceneggiatori che sui colpi di scena di questo «giallo dei sentimenti», hanno fondato gran parte delle aspettative.

ROMA 100 puntate per «Made in Italy», il programma culturale condotto da Federico Fazzuoli il sabato su Raiuno. Il quarto ciclo della trasmissione finirà il 2 giugno. La trasmissione negli anni si è conquistata uno spazio organico tra gli appassionati di arte e non solo: «il nostro tentativo sin dall'inizio è stato rivolgersi a chi al museo non ci va, e indurlo ad andare. Questo taglio ci ha diversificato da sempre rispetto alle altre trasmissioni sui beni culturali, più specialistiche e più di nicchia. E anche gli ascolti - prosegue Fazzuoli - ci hanno dato ragione». Per il futuro Fazzuoli, oltre a una collocazione stabile (in questi anni «Made in Italy» è andata in onda alle 14, alle 12,30 e ora alle 16), vorrebbe avere «più spazio, più risorse e maggiore sostegno della Rai. Se per la promozione ci avessero dato un millesimo dei soldi spesi per gli spot di Celentano in tanti avrebbero saputo che esistiamo».

A caratterizzare «Made in Italy» sono, spiega Fazzuoli, «la spettacolarità delle riprese, racconti quasi avventurosi sul nostro patrimonio artistico e culturale, un linguaggio poco da addetti ai lavori».

Questi alcuni dati del programma: 600 i luoghi d'arte e i palazzi storici visitati, 25 i parchi nazionali e regionali esplorati, 1150 gli ospiti ed esperti intervistati, 25 i temi trattati riguardanti le problematiche e le prospettive dell'occupazione giovanile in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Le ore di trasmissione sono state cento, 190 i collegamenti, 50 le riprese dall'elicottero, 160 i musei e i siti archeologici filmati, migliaia le opere d'arte illustrate.

I ritrovamenti in diretta sono stati diciotto, 300 i servizi realizzati per le notizie d'attualità riguardanti i beni culturali ed ambientali, 63 le immersioni effettuate dal sub Carlo Gasparri nei mari italiani, 2.300.000 i km percorsi dai mezzi Rai per sopralluoghi e riprese (57 volte il giro della Terra) in Italia e all'estero. Decine sono stati poi gli appelli per la salvaguardia e la tutela dei tesori d'arte e naturali.

Federico Fazzuoli conduce di «Made in Italy».

OGGI IN TV

Film di Frank Darabont su Retequattro

Tim Robbins sogna le ali della libertà

I film

«Le pistolere» (1971) di Christian-Jaque (Tmc, ore 14.10). Parodia al femminile del West, non del tutto riuscita. Con Brigitte Bardot e Claudia Cardinale.

«Rosamunde Pilcher: neve d'aprile» (1996) di Rolf von Sydow (Canale 5, ore 16). Paesaggi da sogno e tanto sentimento con Mark Keller, Claudine Wilde e Julius Plass.

«Torna El Grinta» (1975) di Stuart Miller (Retequattro, ore 16). Ultimi grandi fuochi di un eroe, John Wayne, che si sta spegnendo. Nel cast anche Katharine Hepburn.

«Le ali della libertà» (1994) di Frank Darabont (Retequattro, ore 20.45). Un bandito è condannato all'ergastolo per l'uccisione della moglie e dell'amante di lei. La sua abilità di contabile attira l'avido direttore che lo sfrutta. Con Tim Robbins *(nella foto)* e Morgan Freeman.

«Tigre blu» (1994) di Norberto Barba (Tmc, ore 20.55). Una madre assiste alla morte del figlio, durante un regolamento di conti. Medita vendetta. Con Virginia Madsen e Tory Nakamura.

«Lo scapolo del mese» (2000) di Jeffrey Reiner (Canale 5, ore 21). In prima tv. Tre fratelli cercano una compagna per il padre, abbandonato dalla moglie. Ma i genitori si amano ancora... Con Jeffrey Nordling e Valerie Bertinelli.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.25

La storia di Fidel Castro

S'intitola «Castro» la puntata odierna di «Correva l'anno», nel corso della quale si ripercorreranno le cinque date che segnano il crollo del regime di Fulgencio Batista, la crisi dei missili che portò Usa e Urss vicini al conflitto, la morte del Che, la crisi del castrismo, e il Papa a Cuba.

Raitre, ore 9.45

Un popolo di pirati della strada

Siamo un popolo di pirati della strada? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo bene». Ospiti di Toni Garrani e Ilaria Capitani: Nicola Pietrangeli e Prisca Taruffi, campionessa italiana di rally.

Raiuno, ore 11.35

Prova del cuoco sugli asparagi

Si parlerà di asparagi nella puntata odierna de «La Prova del Cuoco», condotta da Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN VINCENZO DI LERINO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW.
20.55 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA.
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.40 SOTTOVOCE: ANNA MARIA RIMOALDI.
2.05 RAINOTTE
2.10 CROCEVIA PER L'INFERNO. Film (drammatico '96).
3.40 E COMPAGNIA BELLA.

RAIDUE

6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 CASA E CHIESA. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001 - BALLOTTAGGI
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: PARMA - FIORENTINA
23.00 INTERVISTA A DIEGO ARMANDO MARADONA
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON LIBRI
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 EUROGOL.
1.20 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.10 TG2 SALUTE (R)
2.20 LAVORORA
2.35 TUTTOBENESSERE (R)
2.45 NOTTEITALIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
13.10 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONE VENETO)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 EQUITAZIONE: CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 CORREVA L'ANNO: CASTRO
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.55 OKKUPATI.
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAINEWS 24
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)
20.55 FOCUS (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una casetta per Mary"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il segreto"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PLICHER: NEVE D'APRILE. Film tv (commedia '96). Di Rolf Von Sydow. Con Fiona Schwartz, Patrick Winczewski.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LO SCAPOLO DEL MESE. Film tv (commedia). Di Jeffrey Reiner. Con Valerie Bertinelli, Jeffrey Nordling.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Chi vince... muore"
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un giorno nero come tanti"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Baby in arrivo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Amore e disastri"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Con le buone o con lê cattive"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Samurai"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Trappola a Chinatown"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 VOX POPULI
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.00 DA DOVE DGT. Con Francesca Roveda.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Mentire per amore" (prima parte)
16.00 ROSSANA
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la ruota del reato"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Il primo appuntamento"
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 LE IENE - ULTIMA PUNTATA. Con Simona Ventura.
0.10 MAI DIRE MAIK. Con la Gialappa's Band.
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 VOX POPULI (R)
0.50 STUDIO SPORT
1.20 FRASIER. Telefilm.
1.50 INNAMORATI PAZZI. Tf.
2.20 WOZZUP (R)
2.45 DA DOVE DGT (R)
3.10 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Film tv.
4.45 ZANZIBAR. Telefilm.
5.10 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 PRIMI BACI. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Il suicidio"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TORNA EL GRINTA. Film (western '75). Di Stuart Miller. Con John Wayne, Katherine Hepburn.
18.00 HUNTER. Telefilm. "Tre piccole vietnamite"
18.55 TG4
19.35 VOX POPULI
19.40 COLOMBO. Telefilm. "L'ultima diva" (seconda parte)
20.45 LE ALI DELLA LIBERTA'. Film (drammatico '94). Di Frank Darabont. Con Tim Robbins, Morgan Freeman.
23.35 TRE DI CUORI. Film (drammatico '93). Di Yurek Bogayevicz. Con William Baldwin, Kelly Lynch.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 EVA CONTRO EVA. Film (drammatico '50). Di Joseph L. Mankiewicz. Con Bette Daviś, Marilyn Monroe.
4.15 NEBBIA A SAN FRANCISCO. Film (giallo '34). Di William Dieterle. Con Bette Davis, Lyle Talbot, Donald Woods.
5.30 VIVERE MEGLIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 FUORI DALL'OSCURITA'. Film tv (drammatico '90).
11.25 DRAGNET. Telefilm.
11.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.55 ALF. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 LE PISTOLERE. Film (western '72).
16.00 TELEFILM. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 TIGRE BLU. Film (avventura '94). Di Norberto Barba. Con Virginia Madsen.
22.20 TMC NEWS
22.45 MAN WITH A GUN. Film (thriller '95). Di David Wyles. Con M. Madsen, J. Tilly.
0.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.00 LE PISTOLERE (R). Film (western '72).
3.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.45 AMARE TRIESTE
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 RADICI. Scenegg.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.35 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Telenovela.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.05 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
2.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
2.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 SPECIALE 75. ANNIVERSARIO 2. STORMO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.47 SPORT IN... OGGI.
20.45 CROCEVIA FRIULI.
22.59 TELEGIORNALE F.V.G.

TELEPORDENONE

14.10 VERDE A NORDEST.
14.30 COMMERCIALI
17.05 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
20.35 SPRINT TRIVENETO
21.00 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 PROGRAMMA DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 CALCIO: VALENCIA - BAYERN MONACO (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.30 LA VITA ALLEGRA. Film (commedia '87).
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 ANTEPRIMA

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 FILM. Film.
22.30 TOUCHE

ANTENNA 3 TS

9.30 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 NICE FRIENDS
18.30 GENTE E PAESI
18.45 TRIPLOZERO
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 PILLOLE DI SALUTE
20.15 PALLAVOLIAMO
20.30 L'INTERROGATORIO
22.45 TRIPLOZERO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
8.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 DANCE FLOOR CHART
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK (R)
19.00 DANCE FLOOR CHART (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 2GETHER. Telefilm.
22.00 FANATIC: BACKSTREET BOYS / BRITNEY SPEARS
22.30 KITCHEN
23.30 STYLISSIMO
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

RETE A

8.00 SUNSHINE
8.50 TGA
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.15 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.UK
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 VIVA CHIPS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 GIOCO D'AMORE - AFFAIR PLAY. Film tv (thriller '95). Di Roeland Kerbosch. Con Derek De Lint, Lysette Anthony, Bill Sage.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 BOOKER. Telefilm.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 IL PROCESSO DEL SESSO. Film tv (commedia '40). Di Michael Shultz. Con Lynn Redgrave, Bronson Pinchot.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 FILM. Film.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 FILM. Film.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

9.00 TELECICLISMO
9.30 CIAO NORDEST
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 ARMENIA: INCONTRO CON IL POPOLO.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA

RADIO

Radiouno 91.9 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1, 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00 GR1 7.20 GR Regione, 7.34 Questione di soldi; 8.00 GR1 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cultura 9.08. Radio anch'io, 10.00 GR1, 10.06 Questione di Borsa; 10.15. Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00 GR1 Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione, 12.30: GR1 Titoli; 12.36. Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08 Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00 GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa, 16.05. 84. Giro ciclistico d'Italia - V tappa; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1; 17.32 GR1 Borsa; 18.00: GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00 GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33. GR Zapping; 21.00. Calcio: Parma - Fiorentina; 21.50: GR1 (nell'intervallo), 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1, 23.33: Uomini e camion; 23.36. Speciale Baobarnum; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00 GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Boimare; 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9.00. Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00. 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue, 12.30 GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30. GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00 Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30 GR2, 18.00 Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2, 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue, 20.55: Incantesimo 4 - in onda media, 21.30 GR2 22.00 Boogie Nights; 24.00: Il Pittore, 2.00. Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45 Incontri con Giuseppe Sinopoli; 12.15 Tournee, 12.30 La musica di domani, 13.00 La Barcaccia, 13.45. GR3, 14.00 Fahrenheit 14.10: Diario Italiano, 14.30 Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00. Le oche di Lorenz; 16.45. GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte, 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50. Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.30. Storie alla radio, 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg, Incontri con la Bibbia

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline da München; 8.50: Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio, 13 Segnale orario Gr, 13.20 Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Da Muggia a Duino. 15. Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità» Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 5.a puntata; 17.30: Musica seria; 18: Diagonali culturali, 19. Segnale orario, Gr; 19.20 Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano. 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24 Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare, 14. Play and go - I pomeriggio di Radioattività, 14.03 Class fichissimo Magnum versione compilation con Chiara, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa 19.24: Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 100.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo. dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19) Danger Music: i 10 top della settimana. Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora 3,09 4,09 - 5,09). 5.30 Rai Il giornale del mattino*

CAMPIONATI 2003

Derive tricolori a Trieste: per la prima volta nella storia della vela locale la città di San Giusto è stata scelta quale sede dei campionati italiani unificati (tutte le derive). Alla città è stata assegnata l'organizzazione del 2003. Organizzeranno i tricolori lo Yacht club Adriaco e la Società triestina della vela. Ogni anno la «macchina» degli italiani assoluti muove oltre 500 velisti.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
16.05 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.30 Telechiara: Pallavolandia
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.47 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
20.55 Raidue: Calcio: Parma - Fiorentina
22.30 Diff. Eur.: Touche
22.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!

RAZZISTI? NO, GRAZIE

Per colpa di «falsi tifosi», di una «infima minoranza di imbecilli», la Lazio rischia una nuova squalifica del campo e dunque di non poter giocare all'Olimpico l'ultima di campionato. Dopo i 70 milioni di ammenda inflitti dal giudice sportivo per un nuovo coro razzista contro l'Udinese, Cragnotti chiede «a questi autentici nemici della Lazio» di non andare più allo stadio.

SPORT

I tedeschi, in svantaggio iniziale, concludono la partita in parità e rimontano anche un primo handicap nei penalties

Valencia beffato ai rigori dal Bayern

Finale al cardiopalmo, tiro dopo tiro: alla fine Pellegrino sbaglia e spagnoli in lacrime

Scholl si fa parare il primo rigore da Canizares: ma l'ossigenato portiere del Valencia, partito bene, cadrà proprio quando l'incontro si dovrà decidere con i tiri dal dischetto.

Bayern 6
Valencia 5

MARCATORI: pt 2' Mendieta, st 5' Effenberg. Ai rigori:Mendieta, Salihamidzic, Carew, Zickler, Effenberg, Baraja, Lizarazou, Kily Gonzalez, Linke.
BAYERN (3-4-2-1) Kahn, Kuffour, Andersson, Linke, Sagnol (st 1' st Jancker), Hargreaves, Effenberg, Lizarazu, Salihamidzic, Scholl (3' 2/o ts Paulo Sergio), Elber(10' 1/o ts Zickler). All. Hitzfeld.
VALENCIA (4-4-2): Canizares, Angloma, Ayala (st 45' Djukic), Pellegrino, Carboni, Mendieta, Baraja, Aimar (st 1' Albelda), Kily Gonzalez, Carew, Sanchez (st 20' Zahovic). All. Cuper.
ARBITRO: Dick Jol (Olanda).
NOTE: ammoniti Andersson, Carboni, Canizares e Kily Gonzalez.

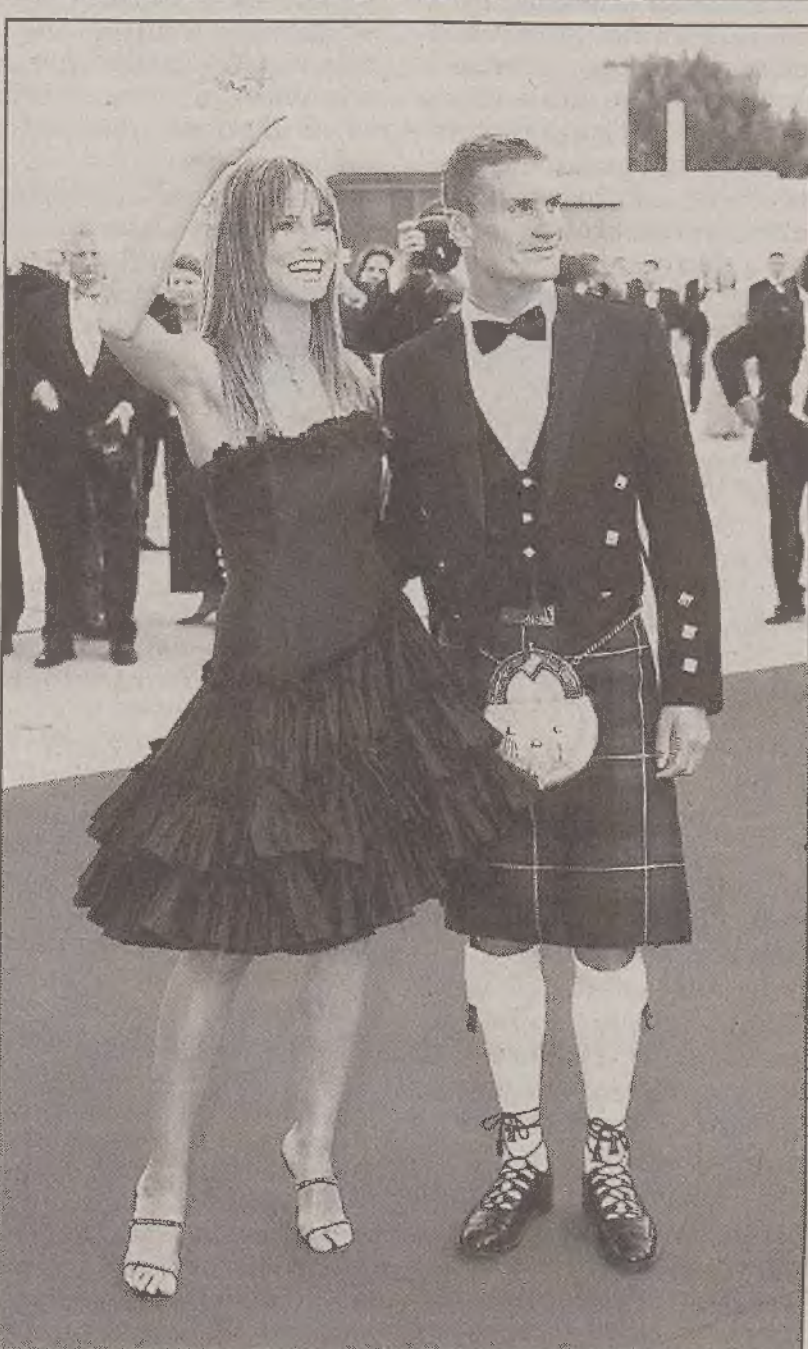
MILANO Era dal 1996, dalla finale di Roma che incoronò la Juve, che la Champions League non veniva decisa ai rigori. Ieri sera a Milano la lotteria del dischetto ha premiato il Bayern, che vince 6-5 grazie al miracolo di Kahn su Pellegrino al quattordicesimo tiro dagli undici metri. Regolamentari e supplementari si erano chiusi sull'1-1, con botta e risposta dei due capitani Mendieta ed Effenberg dal dischetto, in una sfida contraddistinta dai tanti errori del mediocre fischietto olandese Jol. Poi la festa è stata tedesca, per un Bayern Monaco tornato sul tetto d'Europa dopo 25 anni, dimenticano la clamorosa beffa di due anni, mentre precipita nello sconforto il Valencia di Cuper, ancora k.o. dodici mesi dopo la sconfitta di Parigi.

San Siro presenta l'abito di gala per la sfida più importante della stagione europea. Spalti gremitissimi, tribuna vip zeppa di personaggi del mondo del calcio e non solo: arriva Berlusconi ma soprattutto c'è Juan Carlos di Spagna che si sbraccia come un tifoso qualunque, anche se gli occhi del pubblico sono tutti per Naomi Campbell.

Si parte subito la gara conosce un momento chiave. Bello spunto di Carew sulla sinistra, sul cross del gigante norvegese Andersson cerca di chiudere in scivolata su Mendieta e tocca forse il pallone con il braccio. L'arbitro Dick Jol decide per il rigore, tra le proteste furibonde dei tedeschi, Mendieta ringrazia e firma il vantaggio del Valencia. Sono trascorsi appena due minuti, ne passano altri quattro e il Bayern ha l'occasione di ristabilire la parità, approfittando del secondo penalty della partita: Angloma uncina Effenberg, ma Scholl si lascia ipnotizzare da Canizares, che respinge di piede il tiro lento e centrale. Il Bayern accusa il colpo, prende in mano le redini della partita, ma il suo possesso palla non produce mai vere occasioni da rete. Nella ripresa Hitzfeld inserisce immediatamente Jancker per dare più profondità all'attacco del Bayern, Cuper replica togliendo la fantasia di Aimar per dare spazio alla sostanza di Albelda. Passano quattro minuti e il signor Jol diventa nuovamente protagonista fischiando il terzo rigore della serata: Carboni tocca effettivamente il pallone col braccio, ma forse aveva subito fallo da Jancker al momento dello stacco. L'arbitro olandese non sente ragioni e indica il dischetto, stavolta Scholl cede l'incarico ad Effenberg e il capitano, freddissimo, spiazza Canizares. 1-1, finale riaperta e i tifosi tedeschi, rimasti in silenzio per un'ora, si rianimano d'incanto.

Zahovic e Jancker regalano gli ultimi brividi prima che si rimandi tutto ai supplementari. Niente goldengol, si va ai rigori. Che regalano il trionfo al Bayern di Kahn.

Massimo De Marzi

DONNE E MOTORI

Tornano le minigonne in F1

MONTECARLO Ricordate le famose minigonne delle auto di Formula 1? Adesso l'unica permessa è quella sfoggiata da David Coulthard a un party monegasco, accompagnato dalla top model Heidi Klum (che almeno in fatto di gambe lo batte). Domenica si corre, e lo scozzese cerca il bis. Domani s'iniziano le prove ufficiali, e le Ferrari hanno sete di rivincita: le polemiche del dopo-Zeltweg sono superate.

IL CASO

La denuncia di Zoratti

«Gli allenatori dei dilettanti sono come una casta»

CORMONS Il mondo degli allenatori del calcio regionale è una casta chiusa, refrattaria a ogni «contaminazione» dall'esterno?

Sembrerebbe proprio così, ascoltando le parole di Giuliano Zoratti, allenatore friulano dal passato professionistico (tra l'altro anche con la Triestina) e ora desideroso di starsene tranquillo nella sua Tarcento dopo una vita spesa con la valigia in mano. Certo, c'è il Teramo che farebbe carte false pur di averlo con sè. Lo marca stretto, lo tempesta di telefonate a casa e al cellulare. Ma Giuliano Zoratti, lo scorso anno in Eccellenza con la Cormonese, riesce a prendere tempo. Vorrebbe restare vicino a casa e allora si era fatta viva la Sacilese. Ma poi non se ne è fatto nulla. E allora Zoratti denuncia. Denuncia la difficoltà a «entrare nel giro» in quella che è diventato un «club» degli allenatori dilettantistici.

«E purtroppo anche i dirigenti - spiega - sono, in un certo senso, intimoriti dalla mia carriera professionistica. 'Chissà che cifre sparerà...', 'chissà quante pretese avrà...': queste sono le loro perplessità, che io naturalmente conosco di riflesso. Invece mi pare di avere dimostrato, in quest'ultima stagione a Cormòns, di sapermi calare in queste realtà. Se fossi stato un professionista con la puzza sotto il naso, avrei abbandonato la società grigiorossa dopo poche giornate. E invece ho capito le difficoltà e mi sono adeguato. Non mi resta che attendere gli sviluppi, anche se diverse squadre hanno già definito la guida tecnica: il Palmanova ha prelevato dal Mossa Angelo Cupini, mister Portelli allenerà il Sevegliano mentre alla Manzanese è stato riconfermato Gianni Tomizza».

Si percepisce la delusione nelle sue parole. Difficilmente lo rivedremo sulla panchina grigiorossa anche nella prossima stagione. «La Cormonese rischia di ritrovarsi nelle stesse condizioni di due anni fa: una società sana economicamente ma senza giocatori. Sembra, infatti, che la via intrapresa sia quella di sanare i debiti attraverso la cessione dei calciatori. Non chiudo le porte a nessuno ma è necessario che ci siano programmi seri, idee chiare e una campagna di rafforzamento: una stagione come quella trascorsa non la voglia proprio rivivere. Se poi dovesse arrivare l'occasione della vita, ossia qualche chiamata da una prestigiosa squadra professionistica, potrei fare l'ultimo sforzo».

Francesco Fain

Finito il campionato s'iniziano le trattative, mentre la società triestina, ancora in cerca di partner, per ora sta solo a guardare

Milan Gurovic: la talentuosa ala serba (con passaporto greco) è arrivata a Trieste a campionato già iniziato, e probabilmente non ci resterà a lungo. A meno che...

BASKET Tre club iberici (fra cui il Malaga) tirano per la maglietta il giocatore jugoslavo

Ricomincia la corte a Gurovic

Cosolini ottimista sul futuro della Telit: «Siamo a sette decimi...»

TRIESTE Soffia forte il vento della Spagna su Trieste. E soprattutto su Milan Gurovic. Il giocatore jugoslavo con passaporto greco, arrivato a stagione iniziata alla Telit via Aek Atene, sembra diretto verso i lidi iberici, almeno secondo il sito Internet www.telebasket.com. Sfumato il passaggio solo un mese fa con l'Unicaja Malaga, che la voleva per i play-off, ora altri pretendenti alla talentuosa ala serba si sono fatti sotto. Sono ben tre, quindi, le società spagnole che vorrebbero assicurarsi Gurovic per la prossima stagione: si tratta del Pamesa Valencia, del Casa Demont Girona, e naturalmente dell'Unicaja Malaga, che non molla la presa.

A Malaga stanno già preparando il terreno per l'arrivo di Gurovic, anche se potrebbe scatenarsi un gioco a rialzo fra le varie società. E in questo caso la Telit probabilmente alzerebbe le mani. A meno che, nella riunione dei soci fissata per la prossima settimana, le nuove forze che entreranno in società non si impegnino a garantire un budget cospicuo anche per il prossimo mercato. Questo vale anche per Calabria: anche lui è stato richiesto dal Tau Vittoria (fonte Superbasket) per giocare l'ultimo e decisivo scorcio di stagione nella lega spagnola. Ma Dante ha detto no, ed ora vuole sondare la pista Nba per vedere quante chance ha di fare la squadra il prossimo anno con l'Utah Jazz.

In caso di mancato approdo nel pianeta americano, allora prima potrebbe ricevere il benvenuto dal Club Italia agli Europei in Turchia, poi da un club... italiano o europeo. E potrebbe inserirsi anche la Telit. Ma Franco Casalini, allenatore di Milano qualche anno fa, sempre sul sito di telebasket.com, sulla situazione della società triestina scrive così: «Su Trieste ci sono dubbi relativamente all'ingresso in società di nuovi e potenti investitori. Speriamo». Secca smentita del presidente Cosolini: «Dieci giorni fa la composizione societaria era completata per cinque decimi, oggi siamo già arrivati a sette. Sianmo sufficientemente ottimisti: il lavoro è faticoso e difficile ma la prossima settimana, prima dell'assemblea, avremo buone novità per la squadra e i tifosi».

Marzio Krizman

Calciomercato

Galliani tenta il grande colpo: forse al Milan Mendieta (Valencia)

MILANO Il mercato è entrato nel vivo. Dopo Javi Moreno, il Milan sta per mettere a segno un altro colpo importante: è fissato per oggi a Milano l'incontro tra i dirigenti rossoneri e il manager di Gaizka Mendieta, centrocampista e capitano del Valencia. Mendieta è sotto contratto e ha una clausola rescissoria di 110 miliardi, ma il Milan è convinto di riuscire a prenderlo per molto meno. Oggi infatti, salvo sorprese, Galliani otterrà il sì del giocatore, forte del quale si presenterà ai dirigenti spagnoli con un'offerta di circa sessanta miliardi. In via Turati c'è grande ottimismo.

Intanto ieri a Milano i dirigenti del Barcellona hanno incontrato Claudio Pasqualin, procuratore di Toldo. Tra il club azulgrana e la Fiorentina c'è già un accordo per 60 miliardi e il giovane centrocampista Arteta, al giocatore è stato proposto un contratto di 4 anni a 8 miliardi l'anno. Ma Toldo si è preso ancora una settimana per riflettere: probabilmente spera sempre nella Juve. Tanto che il Barca, che ora teme di restare spiazzato, ha fatto ieri un nuovo tentativo anche per Buffon, offrendo al Parma 70 miliardi.

Offerta superata abbondantemente da quella della Roma, che nella stessa giornata ha sferrato un nuovo assalto al portiere azzurro con una proposta da 100 miliardi - tra soldi e giocatori. Questi ultimi da scegliere tra una rosa che comprende Antonioli, Zebina, Rinaldi, Assuncao, Mangone, forse Nakata. Il Parma però non cede. Il patron Calisto Tanzi considera Buffon incedibile e l'ha ribadito anche ieri.

CALCIO SERIE C2

Il play maker della Triestina, che vanta una lunga esperienza di finalissime, dice: «Mi sento tranquillo: buon segno»

Play-off alle porte, una guerra di nervi

Oggi pomeriggio amichevole contro il Villesse. Recuperato il portiere Pinzan. Infortunati invece Susic, Ramon, Cortellazzi e Stancanelli

TRIESTE Anche il play maker della Triestina, Max Caliari, ha un conto in sospeso con i play-off. Non è dunque solo l'Alabarda, con i suoi giocatori del passato e del presente, a recriminare per alcuni spareggi mancati. Sulla strada del «pelato» c'è infatti una finale persa con il Livorno (l'anno che i toscani eliminarono al primo turno la Triestina), l'uscita con la Pro Sesto e un'altra finale rocambolesca persa con il Lumezzane opposto alla Pistoiese.

«Forse quest'ultima è quella che mi pesa di più - spiega - in quanto fallimmo la promozione in serie B. Ci fu il fattaccio della bomba carta che mandò un nostro giocatore all'ospedale e non c'erano più cambi a disposizione. Sembrava che la partita dovesse rigiocarsi, invece penalizzarono la Pistoiese di quattro punti, ma nella serie cadetta». Alla Triestina ora Caliari è in buona compagnia, in fatto di sfortuna, ma una cosa ha imparato dai play-off: «Non devi essere colpito dalla psicosi di queste partite». «L'esperienza in questi spareggi non conta per quello che fai in campo - spiega - ma per come affronti le partite. L'importante è non caricarti mentalmente troppo durante la settimana. Nella testa devi pensare che è una gara come le altre, altrimenti può diventare pericoloso. Sarà per l'esperienza di spareggi che ho sulle spalle (i play-out gli sono andati invece sempre molto bene, ndr) - continua - ma è la prima volta che mi sento tranquillo. Un buon segno». Caliari mette soprattutto in guardia sulla prima partita, quella di domenica in casa contro la Pro Patria. «Troppa responsabilità può fare male - dice - e portarti allo sbilanciamento. Quando vuoi vincere a tutti costi può capitare anche di perdere per la smania di buttarti in avanti a tutti i costi. Bisogna capire che c'è anche la partita di ritorno».

Max Caliari, il play maker della Triestina. dice di sentirsi tranquillo e invita i compagni alla calma.

Una «patata bollente» dunque da maneggiare con cura e, a proposito di play-off, rimbalza la notizia di un possibile contatto e collaborazione per la prossima stagione tra la Triestina e l'allenatore Arrigoni, quello che eliminò lo scorso anno gli alabardati di Costantini portando la Vis Pesaro in serie C1, dopo la vittoria in finale con il Rimini. Secche smentite arrivano dal presidente Amilcare Berti, che riconferma la piena fiducia a Ezio Rossi («è molto cresciuto, abbiamo già l'allenatore») e pure dal diretto interessato. «Un po' tutti mi danno alla Triestina - dice Arrigoni, contattato dall'Alabarda, ma nella stagione scorsa - e a me la cosa proprio non dispiacerebbe. Più che voci, però, queste sono delle vere e proprie bufale». Intanto questo pomeriggio alle 16.30 la Triestina giocherà un'amichevole a Villesse contro la compagine di casa. Unici assenti gli infortunati Susic, Ramon, Cortellazzi e Stancanelli. È invece rientrato a pieno servizio, già nell'allenamento di ieri mattina, anche il portiere Andrea Pinzan dopo una leggera influenza intestinale. La partita sarà diretta dal signor Vicinanza di Albenga.

«Dobbiamo evitare di sbilanciarci: pensiamo che c'è anche il ritorno»

Pietro Comelli

PUGILATO Zoff è pronto per l'Europeo di sabato al PalaTrieste

Un mestierante per Vidoz già atteso negli States

TRIESTE Tutti pazzi per Vidoz. Il pugile isontino, uno dei protagonisti più attesi della serata di sabato al PalaTrieste, piace al pubblico ma soprattutto ai procuratori statunitensi. Vidoz ha già pronte due date in America: il 7 luglio e il 24 di agosto di quest'anno.

La piazza pugilistica italiana insomma potrebbe risultargli a breve stretta e proprio in base a tale considerazione la tappa di Trieste di sabato assume un'importanza particolare per la carriera da professionista del gigante di Lucinico: «Non so quante occasioni potrà avere il pubblico italiano per ammirare da vicino la medaglia di bronzo olimpionica – ha sottolineato Salvatore Cherchi, l'organizzatore dell'evento pugilistico al PalaTrieste –. In America Vidoz ha già estimatori...».

Paolo Vidoz

Vidoz dal canto suo ha preferito concentrarsi unicamente sugli aspetti del match di sabato ponendo l'accento anche sulla concentrazione assoluta: «Il mio avversario, l'argentino Carranza, è sicuramente un mestierante – ha affermato Vidoz –. Se è giunto all'età di 36 anni potendo ancora battersi sarà il caso di non sottovalutarlo mai nel corso delle quattro riprese che mi aspettano a Trieste».

In linea con lo stato d'animo di Vidoz anche il primo attore nel cartellone del 26 maggio, Stefano Zoff, pienamente immerso anche con la mente nel clima che lo attende per il match europeo con il francese Lifa. Zoff ha denotato una grande condizione atletica in questi ultimi giorni di rifinitura ma soprattutto nutre molte aspettative nella grande possibilità di potersi esibire finalmente davanti al «suo» pubblico.

Quasi definito nel frattempo il cartellone con i restanti sottoclou dell'Europeo tra Zoff e Lifa. Ha un nome anche l'avversario di Alessandro Casamonica, è un francese, Alì Lefenni. È cambiato invece l'avversario del triestino Guni. Problemi di nulla osta hanno fatto saltare il reclutamento del croato Ordulj. Al suo posto un altro francese, il 26.enne Roberge Merick (7 incontri, 6 vittorie, 1 sconfitta). Confermato per Sanavia l'altro esponente della scuola transalpina, Noguera.

Sul ring del PalaTrieste salirà anche uno dei pugili dilettanti più interessanti e senz'altro futuribile come l'italocubano Zamora appartenente alla scuola pugilistica di Udine. Oggi alle 17.30 all'hotel Jolly è prevista la conferenza stampa di presentazione dell'evento.

Francesco Cardella

AUTO

Successo giuliano al 29.o rally di San Marino

TRIESTE Il fine settimana rallystico ha registrato un nuovo successo dei portacolori delle scuderie di casa nostra nel prestigioso 29.o rally di San Marino, gara valida per il Campionato italiano assoluto. Una competizione difficile, articolata su ben due giornate di gara, 16 prove speciali, dove, a ridosso dei primissimi, a bordo delle incredibili vettura 4x4 Wrc, si è svolta una lotta sul filo dei secondi anche tra le vetture a due ruote motrici, che hanno saputo offrire uno spettacolo di primissimo ordine.

E la vittoria è andata meritatamente alla coppia Ottaviani-Pettinato, subito tra i primi e costantemente alla rincorsa del successo nella difficile categoria A7, popolata di challenger di grande nome. Alessandro Pettinato, forte navigatore monfalconese, in forza alla squadra corse Trieste - Il Mercatino Racing team ha accompagnato al meglio in questa cavalcata vincente, il pilota Edo Ottaviani, un pilota che non si scopre certamente adesso mettendo a frutto tutta la sua vasta esperienza e le sue risorse, consentendo al driver di esprimersi al più alto livello, grazie anche alla splendida vettura a disposizione, ovvero la Nissan Sunny Gti di Albino Gabriel, per il Tam Gass, iscritta dal Treviso rally Team.

Fabio Niero

BASKET SERIE A1 Stasera al PalaCarnera la gara-4 dei quarti di finale contro Pesaro

Adesso la Snaidero sogna il 2-2

Gli «operai» e la zona press di Boniciolli sono stati determinanti

UDINE Il riscatto dei peones. La firma sulla clamorosa vittoria della Snaidero a Pesaro non la pongono per una volta i soliti Smith e Alibegovic ma un Cantarello da 10 e lode (4/4 da due, 3/3 da tre) insieme al ritrovato Li Vecchi e dagli sportivamente commoventi Busca, Lasa, Carraretto e Zacchetti. Aveva insomma ragione l'ormai famosa nonna dell'allenatore Boniciolli: finché c'è vita c'è speranza. E una botta di vita, superando l'agognato scoglio di gara-3, gli arancione se la sono data sovvertendo i pronostici dopo che la Scavolini aveva fatto sabato 2-0 al Carnera.

Stasera al palasport friulano la Snaidero, dunque, ci riprova. Alle 20.30 l'inizio di una gara-4 che potrebbe portare i friulani a impattare il conto contro un avversario, quello allenato da Pillastrini, che ha sicuramente peccato di presunzione a cominciare dal suo tecnico. «Siamo sicuramente più forti – aveva dichiarato Pillastrini alla fine della seconda partita –. Solo dovremo fare attenzione a non concedere troppo, a livello di difesa individuale, ai nostri avversari». Chiusi Smith e Alibegovic sono però usciti alla grande i cosiddetti operai e la zona press ordinata a un certo punto da Boniciolli ha fatto il resto.

«Siamo un grande gruppo, qui sta il nostro segreto – commenta entusiasta il tecnico arancione –. Limitati Johnson e Booker il resto è venuto da sè, grazie anche a una condizione atletica ottimale». Importante, per la Snaidero, sarà riuscire a ripetersi questa sera, anche se una vittoria a Pesaro diventa comunque a suo modo storica.

Edi Fabris

■ **SERIE A2** Sul 2-0 Mabo Livorno e Banca Marche Fabriano nelle finali di A2 che ieri sera hanno battuto, rispettivamente, Bibop Reggio Emilia e Record Napoli. Gara 3, a campi invertiti, domenica.

SUPERCOPPA

La Kinder, la Scavolini e altre due squadre in settembre a Genova

GENOVA Il grande basket torna a Genova dopo vent'anni con la Supercoppa. Al Palafiera si sfideranno il 14 e 15 settembre le quattro migliori squadre italiane. Kinder Bologna e Scavolini Pesaro hanno già conquistato un posto con l'accesso alla finale della Coppa Italia: dalla sfida scudetto le altre due sfidanti.

Tra le favorite ci sono Paf Bologna e Benetton Treviso. La formula prevede infatti che alla Supercoppa partecipino le finaliste della Coppa Italia (vinta da Kinder su Scavolini) e della sfida scudetto. Poichè per lo scudetto sono in corsa sia Kinder sia Scavolini, in caso di coincidenza con la finale di Coppa Italia alla Supercoppa subentrano le formazioni che le seguono in classifica.

L'appuntamento genovese è stato presentato ieri nel capoluogo ligure dal segretario generale della Lega Basket Massimo Zanetti, insieme con Dan Peterson, che è anche protagonista dello spot televisivo che lancerà l'evento.

Parlando con i cronisti a margine dei lavori, Peterson ha auspicato per Milano un palazzetto adatto al basket: «Non mi piacciono le strutture multiuso perchè uccidono il basket. Il pubblico vuole stare vicino e guardare bene la gara. Mi auguro che dei 3 o 4 progetti di cui si discute da tempo si riesca a ottenere almeno un campo solo per il basket».

Per la diretta televisiva dell' evento il segretario della Lega non ha escluso un intervento di un'altro soggetto nazionale al di fuori della Rai.

PLAY-OUT C1

Pordenone recupera e castiga l'Alloys negli ultimi 87 secondi

Alloys	**63**
Pordenone	**67**

ALLOYS MONFALCONE: David 4, Krizman 15, Bon, Luppino 4, Poropat 6, Leghissa 2, Palombi n.e., Cisilin 25, Sansa 4, Franceschini 3. All.: Sera.
PORDENONE: Pignin, Ortolan n.e., De Bianchi 2, Furlan 4, Bellanca 8, Chivilò 7, Pivetta 2, Gonzo 18, De Prampero 11, Marella 15. All.: Romanin.
ARBITRI: Romboli di Forlì e Angelini di Casalecchio.
NOTE: parziali 11-15, 25-29 e 51-41; tiri liberi Alloys 19/24, Pordenone 19/27; usciti per falli Poropat e Cisilin.

MONFALCONE Con tre canestri consecutivi con l'aggiunta del tiro libero (uno di Marella e due di Gonzo) in 87" il Pordenone è riuscito nelle fasi finali a recuperare la decina di punti di divario che la stava condannando alla retrocessione in serie C2. Invece, superato il Monfalcone di una lunghezza (62-61 a 1'07" dalla sirena) con questo perfetto tris d'assi, la rinfrancata formazione di Romanin è riuscita a tenere botta alla reazione dei padroni di casa e aggiudicarsi l'importantissima posta in palio, grazie anche a qualche svarione arbitrale.

Fallita l'operazione eliminazione in due soli incontri, ora per i gialloneri si presenta lo spauracchio dello spareggio, nuovamente in trasferta a Sacile (domenica pomeriggio). E dire che c'erano tutte le premesse per chiudere seduta stante la pratica Pordenone, con un pimpante Monfalcone avanti anche di 12 lunghezze (53-41) all'inizio dell'ultimo quarto.

Claudio Soranzo

PLAY-OFF C1

Soteco ancora sconfitta dai veneti del Dueville Ma B2 ancora possibile

Soteco Gradisca	**59**
Dueville	**63**

SOTECO GRADISCA: Zampa 11, Zini 6, Antena, Celega 7, Moruzzi 9, Marega 2, Monticolo, Becerra 11, David 7, Gandolfi 6. All. Luzzi Conti.
DUEVILLE: Silvestrucci 7, Milen, Barbiero 8, Zanchetta, Filippi 4, Zucchi 14, Gasparin 2, De Benedetti 18, Fiorentin 10, Zavagnin. All. Barbiero.
ARBITRI: Zanolli e Mauro di Varese.

GRADISCA D'ISONZO La Soteco ha perso il primo autobus nella corsa alla promozione verso la B2. La formazione gradiscana infatti ha perso l'incontro di ritorno contro il Dueville per 59-63 al termine di una partita molto combattuta e in equilibrio per tutti i 40 minuti di gioco. L'incontro ha visto prevalere le due difese molto aggressive e molto chiuse rispetto agli attacchi che hanno sofferto moltissimo il ritmo impresso dagli avversari. Gradisca ha giocato alla pari della formazione veneta senza però riuscire mai a mettere a segno il break che avrebbe potuto decidere l'incontro. Una partita che avrebbe potuto avere un aspetto diverso solo se la formazione gradiscana fosse stata un po' più precisa in fase offensiva. Persa la prima partita a Dueville, i gradiscani dovevano assolutamente vincere questa partita per poter andare alla «bella». Per Gradisca ora ci sarà ancora una possibilità. Dovrà incontrare in un solo incontro la seconda degli altri play-off e se riuscirà a vincere potrà lo stesso approdare alla serie B2, che è l'obiettivo dell'ambiziosa formazione gradiscana.

Antonio Gaier

BASKET FEMMINILE

Intervista con Paolo Montena, il tecnico che ha portato alla promozione le ragazze della Società ginnastica triestina

«In A2 con mia moglie, il miglior assistente allenatore»

«Rafforzarsi riportando a casa le giocatrici giuliane attualmente in giro per l'Italia»

TRIESTE È un caldo pomeriggio di agosto quando Paolo Montena, da poche ore nuovo allenatore della Ginnastica triestina si aggira con la curiosità del neofita nella sede della sua nuova casa. Pantaloncini corti, una delle ormai celebri magliette che ben descrivono il suo modo di pensare e tanta voglia di cominciare la nuova avventura. L'obiettivo è dichiarato: vincere il campionato e centrare la promozione in serie A2. «Il mio avvicinamento alla pallacanestro femminile – ricorda Montena – è stato dettato dal fatto che quel basket si chiamasse Ginnastica. Sono rimasto affascinato da una realtà che ha una grande fierezza della sua storia con tanti aspetti positivi e, forse, un unico limite: quello di aver dimenticato quanti sacrifici costasse mantenere viva una tradizione di un simile livello. In questo senso bisogna dare atto al presidente Tonon di aver risanato la società e rivoluzionato la mentalità di tutto l'ambiente riportando la Sgt ai livelli che le competono. Ecco perché quando mi è stata fatta la proposta, ho accettato con entusiasmo e orgoglio la sfida, felice del fatto che una realtà così importante si affidasse a me per riprogettare».

Un programma ambizioso ma tremendamente complicato: 28 squadre in corsa, una sola promozione.

«Siamo partiti il 16 agosto con l'obiettivo dichiarato e stimolante della rincorsa alla serie A. La fortuna che ho avuto è stata quella di allenare un gruppo di talento nel quale ho trovato il giusto mix di entusiasmo ed esperienza. L'innesto di Federica Mussati (la sola "triestina" convocata per l'all star game under 25 in programma a Caserta il 2 e 3 giugno nel quale lo stesso Montena siederà in panchina), unico acquisto stagionale, ha quadrato il cerchio da un punto di vista della distribuzione dei ruoli. Il mio compito in questo mosaico è stato quello di costringere le giocatrici a ricercare un costante miglioramento: l'obbligo etico di aver voglia di progredire prima ancora che di vincere le partite».

Questo ha creato difficoltà di rapporti?

«Quello di quest'anno è stato un rapporto reciprocamente stimolante. Le ragazze mi hanno costretto a diventare un insegnante migliore perché ho dovuto sperimentare e ricercare strumenti tecnici e didattici ai quali non ero abituato. Ho dovuto trovare il giusto equilibrio tra le esigenze del campionato e quelle di una squadra composta quasi esclusivamente da giocatrici non professioniste. Spero di aver ricambiato portando una maggior abitudine al lavoro e un maggior gusto nella cura dei particolari».

C'è stato un momento nella stagione nella quale ha pensato di non farcela?

«Sì, quando dopo vittorie importanti come contro Schio e Marghera abbassavamo l'intensità in allenamento smettendo così di migliorare. Anche ammesso che eravamo più forti, dovevamo ancora dimostrarlo. In questo senso, la sconfitta nella gara d'andata dei play off contro Biassono è stata terapeutica. Credo che la squadra sia cresciuta nella capacità di far convivere il talento con l'umiltà del lavoro».

E adesso, raggiunta la serie A, da dove si riparte?

«La prima cosa che mi sentirei in dovere di fare sarebbe ascoltare la disponibilità delle giocatrici che si sono guadagnate sul campo la promozione. Chiarito questo, confrontarle con gli obiettivi posti dalla società e valutare l'opportunità di riportare in Ginnastica giocatrici triestine attualmente in giro per l'Italia. La serie A richiederà ovviamente un impegno di gran lunga superiore e dovrebbe essere la base di partenza non quella di arrivo».

Una vittoria così importante merita una dedica speciale?

«Se proprio devo inventarne una, il pensiero più istintivo va a mia moglie Loredana che, ancora una volta, è stata il miglior assistente allenatore che si può desiderare».

Consiglieresti il passaggio dal maschile al femminile ai tuoi colleghi?

«Io non faccio testo. Ho allenato la Sgt, una squadra forte, compatta, fatta di brave persone. Sono stato istruito da uno staff competente, cosa pretendere di più dalla vita?»

Quindi Montena o non Montena quest'anno sarebbe cambiato poco?

«Non diciamo così altrimenti il presidente potrebbe pensare di aver buttato via i suoi soldi».

Lorenzo Gatto

A fine partita subito la festa della Sgt per la promozione in A2.

TRIESTE Ecco la rosa completa delle atlete, neopromosse in A2, a disposizione di Paolo Montena.

Le quindici atlete che il mister ha avuto a disposizione in tutta la stagione

Patrizia, anima della squadra

Patrizia Verde: il capitano. Una stagione trascorsa pericolosamente, divisa tra il campo e il lavoro e comunque sempre di corsa. È stata l'anima di una squadra nella quale si è sobbarcata l'onere di mantenere unito il gruppo. Ha coronato un sogno: tornare in serie A con la maglia della Sgt. È l'unica giocatrice ad aver disputato tutte le partite di una stagione massacrante.

Alessia Varesano: il talento. Il suo amore per le partite è inversamente proporzionale alla voglia di lavorare in palestra. Nel momento in cui decidesse di allenare tutto il suo potenziale (sinistra compresa) diventerebbe una giocatrice di serie A1.

Chiara Bergamo: la stakanovista. È un po' il Bignami della Pallacanestro nel senso che sa fare tutto. Senza acuti particolari ma anche senza lati negativi.

Martina Giuricich: il guerriero. Stagione difficile, guastata dall'infortunio alla spalla destra che l'ha tenuta a lungo fuori. Nei mesi in cui è stata ferma ai box ha avuto la grande pazienza di lavorare in palestra inventandosi mancina. È risultata una delle migliori tiratrici stagionali.

Federica Mussati: il progresso. Nel corso della stagione ha migliorato non soltanto dal punto di vista tecnico ma anche da quello della personalità e della sicurezza in campo. La convocazione nell'All star game under 25 è il giusto premio a un'ottima stagione.

Alessia Fragiacomo: il pronto soccorso. L'esterna di rottura della formazione di Montena è la giocatrice che ha consentito al tecnico di cambiare ritmo nel corso delle gare. Ha avuto una stagione sfortunata passando più tempo sul lettino del fisioterapista che in campo.

Paolo Montena

Silvia Favento: il futuro. Una giocatrice che trasmette gioia nel senso che comincia e finisce gli allenamenti con il sorriso sulle labbra. È stata una protagonista importante di una stagione nella quale ha saputo ritagliarsi un ruolo ben definito.

Monica Starc: il temperamento. Contende a Federica Mussati la palma di giocatrice che ha progredito maggiormente nel corso dell'anno. Ha acquisito maturità e convinzione nei suoi mezzi ed è stata un elemento importante nel corso dell'anno.

Greta Gerbino: l'esuberanza. si lascia a volte condizionare da un carattere troppo umorale. È però una giocatrice che ha fatto sentire il suo peso sotto canestro consentendo al suo tecnico di rompere i ritmi della difesa.

Francesca Destradi: l'ultima arrivata. Un grande acquisto soprattutto perché ha saputo rendersi utile nei momenti di emergenza. Indispensabile nel consentire al suo allenatore di gestire in maniera proficua le rotazioni. Si è integrata alla perfezione nel gruppo diventandone una delle capo claque.

Anna Rossitto: l'oscar della sfortuna. Ha immolato il secondo legamento crociato alla causa della Ginnastica triestina. Una assente importante in una squadra nella quale era una delle poche giocatrici capaci di giocare sia dentro che fuori. Se si irrobustisce, diventa un punto di riferimento per il futuro.

Alessia Bonazza, Elena Rossitto, Francesca Buiatti, Bubba Bisiani: le juniores. Le giocatrici che un po' per scelta, un po' per necessità hanno completato la rosa. Protagoniste perché indispensabili.

Ellegì

TRIS

Alle Cascine c'è Girl of Ipanema

FIRENZE Tris per 20 purosangue oggi alle Cascine. Sulla distanza del chilòmetro e mezzo ci sarà grande battaglia, con numerosi pretendenti alla vittoria e ai piazzamenti che contano. Si può ipotizzare Girl of Ipanema fra i papabili, nonostante la giumenta dei Botti porti una tonnellata in sella. Ma anche Lovanio, Villa Bricco e Malenchini ci stanno.

Premio Drumroe, lire 44.000.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris.

1) Girl of Ipanema (62 S. Botti); 2) Plumb Line (60 1/2 M. Esposito); 3) Bamako (58 1/2 M. Tellini; 4) Lovanio (58 1/2 G. Bietolini); 5) Villa Bricco (58 M. Monteriso); 6) Woterland (58 E. Tasende); 7) Luna Bianca (56 L. Sorrentino); 8) Zarovastro (54 M. Marcialis); 9) Malenchini (52 A. Muzzi); 10) Nord Sea (52 A. Polli); 11) Orfeo Legend (51 1/2 R. Di Giacinto); 12) Wayne Weible (51 A. Carboni); 13) Buster Douglas (50 1/2 A. Herrera); 14) Doctor Felix (50 1/2 G. Pretta); 15) Cabbiruja (50 I. Rossi); 16) Via Palestro (49 G. Mosconi); 17) Farnesana (49 E. Baldacci); 18) Las Terena (49 D. Porcu); 19) Nickys Witch (49 L. Panici); 20) Take (49 N. Murru).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Girl of Ipanema. 4) Lovanio. 9) Malenchini.** Aggiunte sistemistiche: **5) Villa Bricco. 15) Cabbiruja. 12) Wayne Weible.**

È stata 12-1-4 la combinazione della Tris di ieri che ha consentito ai 329 vincitori di intascare 6.403.100 lire.

m.g.

ATLETICA

Giro in Fiera: vincono Fonda e la Bonanni

TRIESTE Dario Fonda e Valentina Bonanni hanno vinto la 2.a edizione del «Giro in Fiera», corsa su strada organizzata dall'As Evinrude e valida quale prima prova del «Trofeo Provincia di Trieste - Associazione donatori sangue». Per la sua seconda puntata la manifestazione a cronometro di 5 chilometri è stata catapultata dal comprensorio della Fiera all'interno del Porto Vecchio, fornendo un grande colpo d'occhio ai 565 partecipanti. Tra questi anche il mitico Cavaliere Rodolfo Crasso.

Alla fine i migliori riscontri cronometrici sono arrivati dagli atleti del Marathon Trieste, Dario Fonda, e dell'Atletica Dell'Agnese Mobili Brugnera, Valentina Bonanni. Dopo le grandi sudate, gli organizzatori dell'Evinrude hanno organizzato delle esibizioni di ritmi e danze africane dell'Associazione Dambà e uno spettacolo degli allievi della Trieste Danza. La lunga marcia del «Trofeo Provincia di Trieste - Associazione Donatori Sangue» proseguirà con le seguenti corse: 10 giugno: V Trofeo Val Rosandra (Gs Val Rosandra); 17 giugno: XXIII La Napoleonica (Cral Act); 9 settembre: XXIII La Settembrina (Ctl Acegas); 23 settembre: IV Corsa d'Autunno (Ca Generali); 7 ottobre: XXIII Maratonina del Carso (Marathon); 21 ottobre: XXII Su e Zo Pei Clanz (Fincantieri-Wärtsilä); 29 ottobre: XIII Trofeo Altipiano (Atletica Altopiano).

Classifiche 2.o «Giro in Fiera»

Femminile. F23: 1) Marinella Borghes (Amatori Fondo Go); **F30:** 1) Laura Lizier (Tram); **F35:** 1) Claudia Stein (Evinrude); **F40:** 1) Fabia Tremul (Tram); F45: 1) Daniela Parma (Insiel); **F50:** 1) Paola Pulovich (Generali); **F55:** Silvia Pegan Barbo (idem); **F60:** 1) Concetta Miceli (Tram); **F65:** 1) Mariuccia Macovelli (Atletica Ts).

Maschile. M23: 1) Stefano Gleria (Sci Club 2); **M30:** 1) Moreno Mandich (Tram); **M35:** 1) Stefano Candela (Federclub); **M40:** 1) Antonio Di Luca (Tram); **M45:** 1) Nicola Tarantino (Val Rosandra); **M50:** 1) Giuseppe Suplina (Tram); **M55:** 1) Silvano Zerbo (Atl. Altopiano); **M60:** 1) Bruno Verzegnassi (Act); **M65:** 1) Velio Zocchi (Fincantieri-Wärtsilä); **M70:** 1) Oliviero Magris (Atl. Trieste); **M75:** 1) Claudio Pozza (Tram), 2) Rodolfo Crasso (San Giacomo).

Alessandro Ravalico

84° giro d'italia

Sotto una pioggia torrenziale Verbrugghe crolla e cede la maglia di leader all'italiano

Frigo in rosa, Pantani delude

Grande prova di Danilo Di Luca nella prima prova in salita

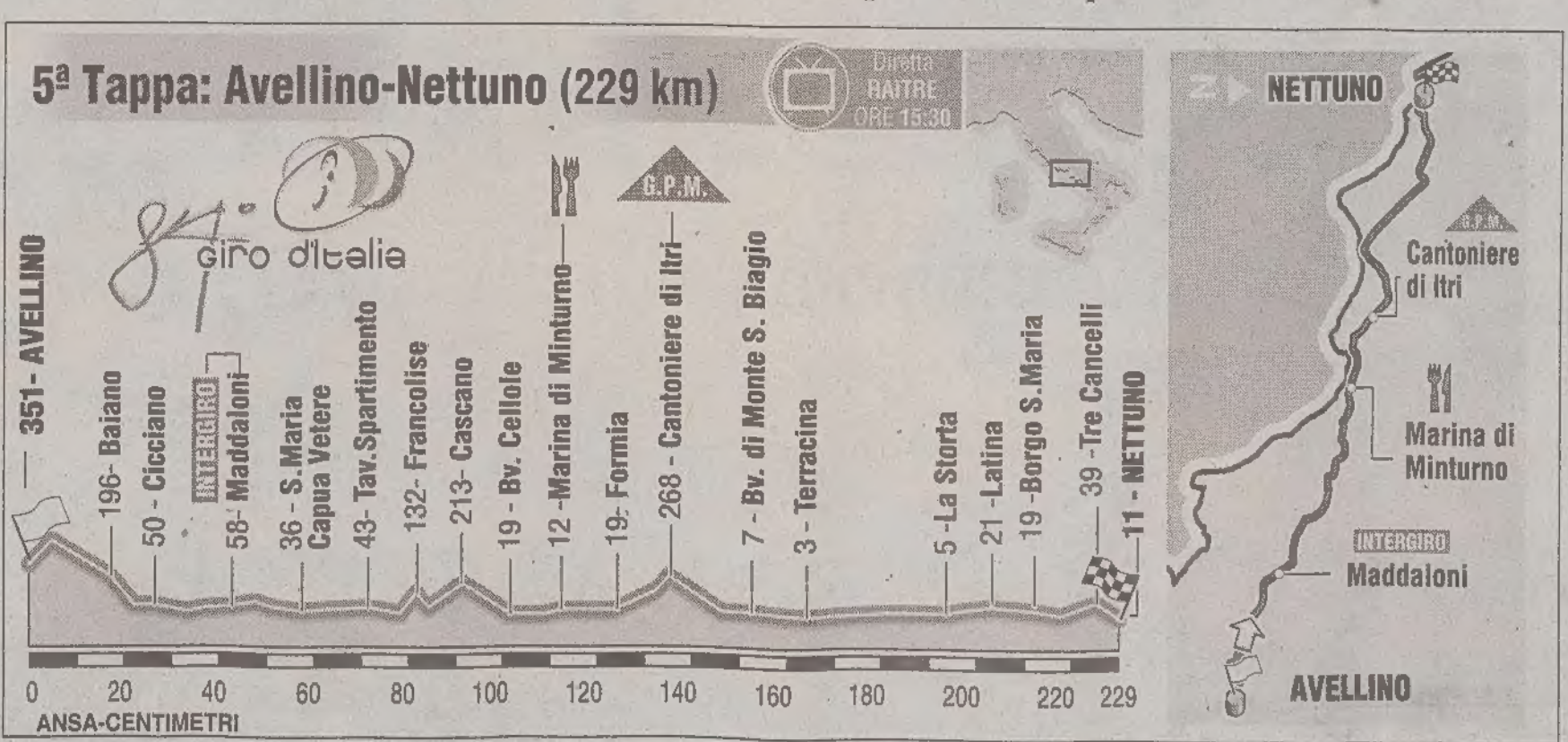
MONTEVERGINE DI MERCOGLIANO Si rimescolano le carte del Giro. Tutta colpa (o merito, a secondo dei punti di vista) del maltempo che accompagna la truppa sui quattordici chilometri della rampa decisiva della quarta tappa e della condizione dei favoriti alla vittoria finale.

Tra i quali, da ieri, esce di scena definitivamente Paolo Savoldelli, lasciato solo dai Saeco dopo una foratura che invece si occupavano di Laurent Dufaux, investito sul campo del ruolo di nuovo capitano. Discorso diverso per Marco Pantani, che perde terreno senza franare e che, pur tra mille perplessità, resta ancora in lizza in attesa delle montagne vere. Ciò non toglie attenzione all'impresa di Danilo Di Luca che, sul santuario di Montevergine, mette alla frusta i luogotenenti della Cantina Tollo e, in uno sprint lungo e potente, brucia Gilberto Simoni e Stefano Garzelli. Il pescarese, alla quarta vittoria stagionale (compresa la classifica finale del Giro d'Abruzzo), coglie al Giro la seconda tappa della sua giovanissima carriera (e la maglia verde degli scalatori) e ricorda a bookmakers e appassionati di poter anche ambire alla casacca rosa. Che, per il crollo pronosticato di Verbrugghe, va sulle spalle di Dario Frigo, cui Casagrande ha lasciato in eredità il peso di tutta una squadra, la Fassa Bortolo, che per organico e peso specifico è certamente tra le più forti in circolazione. E lo si nota quando la gara, ad Avellino, entra nelle fasi calde. Inizia a piovere a dirotto ed ecco le prime disavventure di percorso: Verbrugghe cade ancora, Frigo fa una frenata che lo costringe a toccare terra e Savoldelli si accorge di avere una gomma bucata.

Dario Frigo

La maglia rosa perde subito contatto con il plotone ad Ospedaletto, nel mentre iniziava la salita che conduceva all'arrivo, il Falco non trovava l'adeguato supporto del team, il trionfatore della Parigi-Nizza e del Romandia poteva invece contare sull'abnegazione dei suoi. Così, mentre inizia la sfortunata fuga del messicano Perez (lo tradirà la catena a circa quattro chilometri dalla meta), Frigo fa in tempo a rientrare mentre i suoi due colleghi imbarcano secondi come acqua (il Falco finirà a 2'32", Erik il belga a 4'39"). Davanti Di Luca strema prima Simeoni e poi Gentile: tanto lavoro sfianca Pantani, che però si salva chiudendo con un ritardo in fin dei conti minimo (32").

Ultimo chilometro da brividi: Gentile lascia Di Luca con il vento in faccia ma il talento abruzzese non demorde e riparte con una volata lunga e possente. Garzelli prova a resistergli ma poi si pianterà per lasciar passare anche Simoni. Quarto Figueras, che tra la sua gente cercava maggiori soddisfazioni, quinto Rebellin, Frigo a soli 3" e nuovo «padrone» della corsa, con un vantaggio di 12" su Olano, 13" su Simoni e 17" su Belli. Oggi si corre l'Avellino-Nettuno: 229 chilometri che chiamano a gran voce un certo Cipollini.

Germano Marchi

Una caduta non frena il nuovo leader, che però mette le mani avanti: «Presto parlare, c'è il Pordoi»

Ma tutti aspettano ancora il Pirata

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 4ª tappa		Classifica generale	
1) **Danilo Di Luca** (Ita/Cantina Tollo) in **4h34'12"** alla media oraria di km/h 36,980		1) **Dario Frigo** (Ita/Fassa Bortolo) in **17h21'19"** alla media oraria generale di km.39,965	
2) Gilberto Simoni (Ita)	s.t. (*8")	2) Abraham Olano (Spa)	a 12"
3) Stefano Garzelli (Ita)	s.t. (*4")	3) Gilberto Simoni (Ita)	a 13"
4) Giuliano Figueras (Ita)	s.t. (*2")	4) Wladimir Belli (Ita)	a 17"
5) Davide Rebellin (Ita)	s.t.	5) Josè Azevedo (Por)	a 19"
6) Sergej Gonchar (Ucr)	s.t.	6) Giuseppe Di Grande (Ita)	a 25"
7) Dario Frigo (Ita)	s.t.	7) Jan Hruska (Cec)	a 28"
8) Josè Azevedo (Por)	s.t.	8) Vladimir Duma (Ucr)	a 33"
9) Ivan Gotti (Ita)	s.t.	9) Oscar Camenzind (Svi)	a 35"
10) Giuseppe Di Grande (Ita)	s.t.	10) Gabriele Colombo (Ita)	a 38"

*abbuono

ANSA-CENTIMETRI

MONTEVERGINE DI MERVOGLIANO *«Facciamo così: io cercherò di portare la maglia rosa il più a lungo possibile e Francesco Casagrande sarà il numero uno al Tour». Diplomatico e sincero. Dario Frigo ha lo sguardo di chi è abituato a soffrire per emergere dall'anonimato. E per riprendere la marcia verso la vetta e il primato del Giro d'Italia anche dopo una caduta: «Mi sono rialzato ma dopo trecento metri ho dovuto cambiare bicicletta. La squadra è stata grande e sono potuto rientrare nel gruppo proprio mentre Verbrugghe iniziava a perdere terreno».*

Frigo è sincero: «Quest'anno mi sono allenato di più rispetto al passato ed ho raccolto successi (Parigi-Nizza e Giro di Romandia, ndr) ad inizio stagione. Cercherò di sfruttare al massimo la condizione che ho, però ricordo che la corsa è appena iniziata e che gli esiti di questa tappa, pur importanti, debbono essere valutati senza esagerare. Credo che gli arrivi chiave saranno quelli di Reggio Emilia e Pordoi: ed è chiaro che, qualora perdessi la maglia, Belli avrebbe il via libera. I favoriti? Quelli che si sono messi in luce oggi (ieri, ndr), cioè Di Luca e Garzelli. Senza dimenticare Pantani: lo svantaggio che ha accumulato è irrisorio e lui nell'ultima settimana è abituato a dare spettacolo».

Soddisfatto per il successo di tappa Danilo Di Luca.

«Questa vittoria è importante per me e per la squadra, che ha fatto il grosso del lavoro. Io ho solo fatto lo sprint negli ultimi trecento metri: è andata bene, ho avuto comunque il merito di riuscire a stare davanti con i primi. Pantani? Non è certo tagliato fuori, nell'ultima settimana avrà modo di dare battaglia.»

g. m.

IN BREVE

Scandalo nazionale dopo i mondiali

Finlandia sotto choc: la squadra dei fondisti era dopata dal mister

HELSINKI Alla fine la verità è venuta fuori e per la Finlandia è un'altra terribile mazzata: agli ultimi Mondiali di sci nordico di Lahti i sei fondisti finlandesi trovati positivi si erano dopati su ordine del loro allenatore e con l'assenso del medico della nazionale e della federazione. È quanto emerge da un rapporto ufficiale consegnato al governo finlandese dal ministro della cultura e dello sport Suvi Linden. Dal rapporto risulta che gli atleti - tra i quali il veterano Harri Kirvesniemi e Mika Myllylae, tre volte olimpionico e quattro volte iridato - hanno assunto eritropoietina attraverso un prodotto proibito (l'Hemohes). Gli autori del rapporto hanno anche chiesto al governo di tagliare la sovvenzione (circa 300 milioni di lire) alla federazione.

Lo scandalo è costato il posto al medico della nazionale Juha-Pekka Turpeinen e a un altro componente dello staff, Pirkka Maekelae. La diffusione del rapporto è un altro duro colpo all'immagine di uno sport tra i più popolari e praticati in Finlandia. L'umiliazione di Lahti è stata talmente forte che la presidente della Repubblica Tarja Halonen aveva pubblicamente ammesso che il caso doping ha avuto «effetti negativi sulla reputazione» del Paese.

Baseball: l'Alpina non incanta ma con i due successi resta ai vertici della serie B assieme al Ronchi

TRIESTE L'Alpina Tergeste Generali non incanta, ma coglie due preziosi successi contro il Ponzano (14-11 e 13-5), che le permettono di restare ai vertici della Serie B assieme al Ronchi. «Non ci siamo espressi particolarmente bene, soprattutto nel primo incontro – afferma il tecnico Roberto Agelli –. Infatti stavamo vincendo, ma ci siamo fatti rimontare e superare, solo nel finale abbiamo fatto valere il nostro maggior tasso tecnico. Non sono troppo contento della prima prova». I motivi di una prestazione sotto tono sono presto trovati. «Abbiamo dei cali di concentrazione – spiega il coach –, siamo giovani e non abbiamo ancora la giusta continuità. Bisognerà lavorare sotto il profilo psicologico». Nella seconda partita invece i triestini ci hanno messo una maggior determinazione e hanno ottenuto un successo più agevole.

Giudice regionale: due calciatori fermi fino a luglio per aver aggredito l'arbitro dopo essere stati espulsi

TRIESTE È stato squalificato fino al 22 luglio Luca Soncin, dell'Aquileia, espulso dall'arbitro perché, durante una partita di domenica dei play-off di Promozione «correva contro l'arbitro prendendolo per la maglia all'altezza del petto, spingendolo e protestando violentemente nei suoi confronti. Per un turno squalificato pure Mauro Jacumin, pure dell'Aquileia. Nei play-off di Prima categoria un turno è stato inflitto a Massimiliano Faggiani della Juventina e una pesante sanzione (fermo fino al 7 luglio) a Thomas Bremer dello Spilimbergo: espulso per reazione, alla notifica dell'arbitro lo spintonava e si è tolto la maglia urlando ingiurie all'arbitro. Nei play-off di Seconda categoria resterà fermo per due partite Emanuele Cecconi del Fogliano. Nelle gare per il titolo regionale di Terza categoria, una giornata di squalifica a Mose Costaperaria del Pocenia.

PALLAVOLO

Play-off serie B2

Le goriziane della Siderimpex cadono in casa col Pavullo

Siderimpex 1
Pavullo 3

(24-26, 25-27, 25-22, 23-25)
SIDERIMPEX OK VAL: Sofronova 29, Visintin 1, Fragiacomo 18, Ursic Barbara libero, Zancarli 3, Zuccarino 4, Tomasin 14, Ursic Paola 4, Ambrosi 7, Tomsic ne. All. Silva Meullia e Svetlana Sofronova.
MIRAGE PAVULLO: Bernabei, Sciarabba, Bertulli, Marciani, Dall'Oglio, Spenzini, Ferrari, Casini, Lisi, Ruggeri, Stanco, Boncompagni, Fabbroni. All. Odone Federzoni.
ARBITRI: Marcon di Padova e Contini di Rovigo.

SAVOGNA Neanche il rassicurante campo di casa è bastato alla Siderimpex per liquidare il Mirage Pavullo nella gara 1 della seconda fase dei play-off Promozione. Una partita avvincente giocata punto a punto in cui le emiliane sono state premiate per la tenacia. Mentre il Pavullo ha messo da parte il mal di trasferta, le rossoblù arrancano, e raggiunte le avversarie sull'11 pari Michela Fragiacomo e compagne continuano fino alla fine del set a tener loro testa. Ma è il Pavullo ad aggiudicarsi il set. Nel secondo set le goriziane ripartono in quarta ma la difesa delle ospiti non lascia cadere la palla a terra. Il Pavullo aggancia la Siderimpex sull'11 pari senza riuscire a prendere di nuovo il largo, agganciandole veramente soltanto sul 24 pari fino a chiudere anche il secondo set ai vantaggi. Il terzo è una fotocopia di quello precedente. La Siderimpex parte di slancio, di nuovo il Pavullo la rincorre ma non riesce ad avere la meglio. Nel quarto set, dopo la rimonta goriziana, il Pavullo riesce a superare nuovamente le avversarie e a chiudere definitivamente il set partita.

Francesca Santoro

MASCHILE Udine-Mestre 3-2 (19-25, 26-28, 25-18, 25-17, 17-15). Sabato ritorno a Mestre.

VELA

Ricco programma di regate nel prossimo weekend da Trieste a Lignano

Sabato Trieste-Brioni-Trieste per i 25 anni del circolo Sirena

TRIESTE S'infittisce, con allungamenti di rotte e aumenti di traguardi, lo yachting nelle acque dell'Alto Adriatico. In questo weekend di fine maggio sono impegnati ben cinque sodalizi triestini e uno del Basso Friuli, in organizzazioni simultanee tra sabato e domenica, due delle quali con protocolli internazionali da rispettare.

Il Circolo Sirena di Barcola, quale fiore all'occhiello nella ricorrenza dei suoi 25 anni di vita, già sabato mattina alle 9, dal largo del Terrapieno barcolano, farà partire la sua regata internazionale Trieste-Brioni-Trieste, non più per tappe ma continuativa, per classi Ims, Ufo, J 24, Delta e Open in ft suddivise in 7 categorie. La boa di viraggio sarà posizionata in acque croate tra Fasana e l'arcipelago delle Brioni, con arrivo a Trieste. Con una distinzione: nel Canale di Fasana la giuria (presidente Sain di Monfalcone) terrà conto dei tempi di tutti i passaggi e nel caso in cui le piccole stazze arrivassero a Trieste fuori tempo massimo, verrebbero classificate ex Fasana.

Sempre sabato una interessante curiosità: la Società triestina sport del mare (unica fra le locali appassionata alle sfide anfibie) darà vita alla seconda parte del VI Trofeo sci-vela che organizza in collaborazione con lo Sci club San Sabba e i casinò di Lipica e Portorose. I 245 velisti che nella «tre giorni» del Natale 2000 si esibiranno nello slalom di Pecol-Val Zoldana, partiranno alle 10 sulle 44 barche alturiere classificate per lo sci, nella Trieste-Portorose, dando così vita alla frazione velica che completerà la classifica anfibia. Alle 44 dei combinatisti si uniranno altre 20 barche che sulla stessa rotta regateranno con graduatoria a parte. Il «via» a Trieste, davanti a Piazza Unità, alla congiunzione Diva Vecchia-barca giuria con guidone Stsm. A Portorose ormeggi al Marina internazionale e premiazione al Gran hotel Metropol.

Sabato e domenica a Lignano, organizzata dal Cv Aprilia Marittima la XIII edizione del trofeo Esculapio per Open.

Domenica al Villaggio del Pescatore la Nautica Laguna farà disputare, dal largo di Sistiana, la XVIII edizione del trofeo Rosa dei Venti per Ims, OeClub, J 24 e Open.

Sempre domenica a Trieste due regate: lo Yc Adriaco organizza lo zonale classe Laser e la Triestina della vela una regata per la classe Meteor.

Italo Soncini

Skipper giuliani in luce: Pelaschier quarto, settimo Vascotto, ottavo Bressani

Imx40 a Capri, Benussi secondo

CAPRI Prima giornata ieri, per le attesissime regate Ims di Capri, uno dei principali appuntamenti agonistici della stagione velica 2001. L'esordio ha visto l'organizzazione di una sola prova su percorso a bastone, con vento di maestrale intorno ai 6 nodi, talmente instabile da causare non pochi problemi agli equipaggi, soprattutto a causa di un salto di vento a metà regata di circa 20°, che ha contribuito a ingarbugliare di molto la classifica.

La vittoria è andata comunque all'inossidabile Flavio Favini, al timone di Brava Q8, che ha saputo sfruttare al meglio il cambio di direzione del vento.

Anche in questa occasione c'è stato duello tra triestini, arricchito anche dalla presenza di Vasco Vascotto. Un duello che si disputa a bordo di imbarcazioni tutte uguali, gli Imx40; la meglio nella prima prova è andata all'equipaggio di Nadia Canalaz, Ads Glan timonato dal barcolano Gabriele Benussi, secondo sia di classe sia in Overall. Mauro Pelaschier al timone dello scafo di Giacomelli ha ottenuto un quarto posto, mentre Vascotto, a bordo di Merit Cuppro, ha ottenuto un settimo posto, seguito dall'altro triestino, Lorenzo Bressani.

Oggi in programma altre due prove sempre su percorso a bastone. Intanto desta scalpore la notizia del disalberamento di Shining: lo scafo di Cilenti ha rotto il suo secondo albero in tre anni durante la regata Portofino-Capri.

fr. c.